

RADIOCORRIERE

di COPIA
di PREZZO

anno XLVII n. 33 120 lire

16/22 agosto 1970

**LEGGETE SUBITO
L'ELENCO
DEI VINCITORI
DEGLI ULTIMI
CHILI D'ORO
E DEI PRIMI
150 PREMI
DEL NOSTRO
GRANDE
CONCORSO
FINALE**



Grazia Maria Spina è fra gli interpreti dello sceneggiato radiofonico «Con Mompracem nel cuore» tratto da Salgari

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 33 - dal 16 al 22 agosto 1970
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Ugo Gregoratti	14	Rivedendo il «Gatopardo» dopo 10 anni
n. m.	15	Le tappe salienti del documentario TV
Giuseppe Tabasso	16	Un pieno di sole e di musica
Antonio Lubrano	20	I mattinieri della radio
Mario Mesasini	22	Mozart con impeto popolare
Giuseppe Baccinetti	24	Vinca col maglione la battaglia del Galles
Donata Gianeri	68	Una storia d'amore senza copione
Ernesto Baldo	71	Come è sempre in testa, Rimini maestra d'eleganza
28/57 PROGRAMMI TV E RADIO		
58 PROGRAMMI TV SVIZZERA		
60/62 FILODIFFUSIONE		
2 LETTERE APERTE		
Andrea Barbato	6	I NOSTRI GIORNI Luna dimenticata
Laura Padellaro B. G. Lingua	8	DISCHI CLASSICI DISCHI LEGGERI
Sandro Paternostro	9	ACCADDE DOMANI
Mario Giocavazzo	10	PADRE MARIANO IL MEDICO
Ernesto Baldo	11	LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	12	LEGGIAMO INSIEME Un invito alla polemica Safari subacqueo nell'Oceano Indiano
Corrado Guerzoni	13	PRIMO PIANO E' violenza e basta
Carlo Bressan	27	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	63	LA PROSA ALLA RADIO
	64	LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore qual.	74	BANDIERA GIALLA CONTRAPPUNTI
	74	LE NOSTRE PRATICHE AUDIO E VIDEO
	75	COME E PERCHE'
	76	MONDOPAZZIE
Angelo Boglione	77	IL NATURALISTA
Maria Gardini Tommaso Palamidessi Giorgio Vertunni	78	DIMMI COME SCRIVI L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
Elsa Rossetti	80	MODA
	82	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino /
tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /
tel. 39 781, int. 22 86

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200
ABBONAMENTI: annuali (62 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.900 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Sciatori, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 /
20125 Milano / tel. 988 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio
Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 97 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pta. 15; Malta Sh. 2/1;
Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20);
U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mt. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Di gran lunga la più bella!

«Signor Direttore, ancora un articolo infelice sulla Canzone napoletana, sui suoi Autori, sui suoi Interpreti. Alle scempiaggini del sig. Lubrano potrei rispondere con qualche facile battuta. Se, ad esempio, qualche cantante napoletano non va dal dentista (con quello che costano le proteste!), i vostri reclamizzati e ben pagati cantanti non vanno dal barbieri (e costerebbe molto meno!). In quanto poi al Matitone trapiantati altrove, continuiamo pure a scrivere capola-vori come Che freddo fa e Chi se ne importa e certamente passeranno alla storia. La verità è una: è stata la RAI a distruggere la canzone napoletana, escludendola dai suoi programmi tutto ciò che sa di napoletano. Anni fa c'era addirittura un'orchestra stabile napoletana, con programmi quotidiani di melodie partenopee classiche e moderne (Campese, Anepeta, Segurini). Oggi, niente. Siate sinceri e non ipocriti. Non fingete di spargere lacrime su una crisi che non esiste. Le nostre canzoni, anche quelle moderne, sono di gran lunga più belle di quelle balordaggine, italiane o straniere, che trasmettete dalla mattina alla notte. Con i più cordiali saluti» (Vittorio Aita - Napoli).

Risponde Antonio Lubrano. L'articolo al quale il sig. Aita si riferisce è apparso sul n. 27 del Radiocorriere TV col titolo «Napoli canta ma in sordina». Vi erano riportati i pareri di alcuni autori di canzoni napoletane che vivono a Roma. Per lo stesso articolo sono giunte altre lettere al giornale, in gran parte favorevoli al tentativo di guardare alla produzione di musica leggera partenopea senza i paracocchi della retorica, con un minimo di senso realistico e nella convinzione che dal confronto delle idee può sempre nascere qualcosa di positivo. La lettera del sig. Aita è, invece, una di quelle che manifestano una diversa opinione. Devo innanzitutto ricordare che la battuta del dentista, a cui il lettore si riferisce («Al festival sono ammessi certi cantanti che dimostrano una volgarità sconcertante. Le telecamere inquadrano i ben pagati e così il pubblico si accorge che molti di loro non vanno nemmeno dal dentista»), non è mia ma di uno degli autori intervistati a Roma; così come non sono né miei né del giornale quei cantanti «ben pagati» e reclamizzati che non vanno dal barbieri», di cui il sig. Aita — chissà perché — ci attribuisce la paternità. Relativamente al sig. Matrone, che ha firmato alcuni successi di Nida e di Gianni Moranna ultimo dei compositori napoletani trasferitosi a Roma, il lettore è ovviamente libero di fare tutte le considerazioni che crede.

Non capisco invece, francamente, che cosa ci sia di «infamante» per lui il cavione napoletano nel mio articolo. Non basta forse il festival a dimostrare come si distrugge anno dopo anno questo genere che è l'unico autentico patrimonio della canzone italiana? E' già molto — a mio avviso — che al recente festival svoltosi a Capri abbia vinto un motivo

di taglio decisamente moderno come quello di Peppino di Capri, prevalendo su una produzione desolante. E' colpa della RAI, dice il sig. Aita, se la canzone napoletana è in crisi: le trasmissioni la ignorano. Intanto non è esatto, basta sfogliare i programmi radiofonici. Non si può parlare di parità fra canzoni napoletane, canzoni italiane e canzoni straniere per quanto si riferisce al numero dei motivi che vanno in onda, ma la presenza del genere napoletano è reale. Le orchestre stabili di musica leggera, infine, non esistono più da anni: sia quelle che eseguivano soltanto canzoni napoletane sia quelle che eseguivano canzoni italiane.

Nilla ignorata

«Illustre Direttore, compro da diverso tempo il Radiocorriere TV, un giornale che trovo abbastanza completo. Dico abbastanza perché c'è un punto che a volte lascia a desiderare: raramente, cioè, nel suo giornale si parla di Nilla Pizzi. Attraverso altri settimanali so

mano, pur pervenendo dalle più diverse città d'Italia. Personalmente, sia chiaro, non ho niente contro la signora Nilla Pizzi, né il Radiocorriere TV la ignora di proposito. Indipendentemente dalla fortuna che arride ai divi della canzone, il giornale si occupa dei personaggi dello spettacolo ogni qualvolta vi sia una ragione d'attualità, una notizia importante, una trasmissione televisiva o radiofonica largamente seguita o che si presume possano piacere al pubblico. E senza aspettare le sollecitazioni dei fans.

La promessa

«Spett. Radiocorriere TV, vi sarei molto grato se volete dirmi cosa è stata e come è stata pubblicata in Italia la commedia La promessa di Aleksiej Arbuзов messa in onda il 23-6, con i bravissimi attori Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini e Gino Brogi. Oppure in quale rivista è stata pubblicata» (Concetta Rotondo - Cosenza).

«Egregio signore, per far felice una giovane nipote mi rivolgo a lei per chiederle le esatte indicazioni bibliografiche della commedia di Aleksiej Arbuзов: La promessa (traduzione di Gerardo Guerrieri).

Mia nipote è stata colpita dalla penitente della commedia, dell'efficacia del regista televisivo, della bravura degli attori: nella veste moderna la romantica vicenda d'amore ha interessato anche una ragazza del nostro tempo. La zia che l'ha letta vuole accontentarla nel suo desiderio di leggere il testo della commedia.

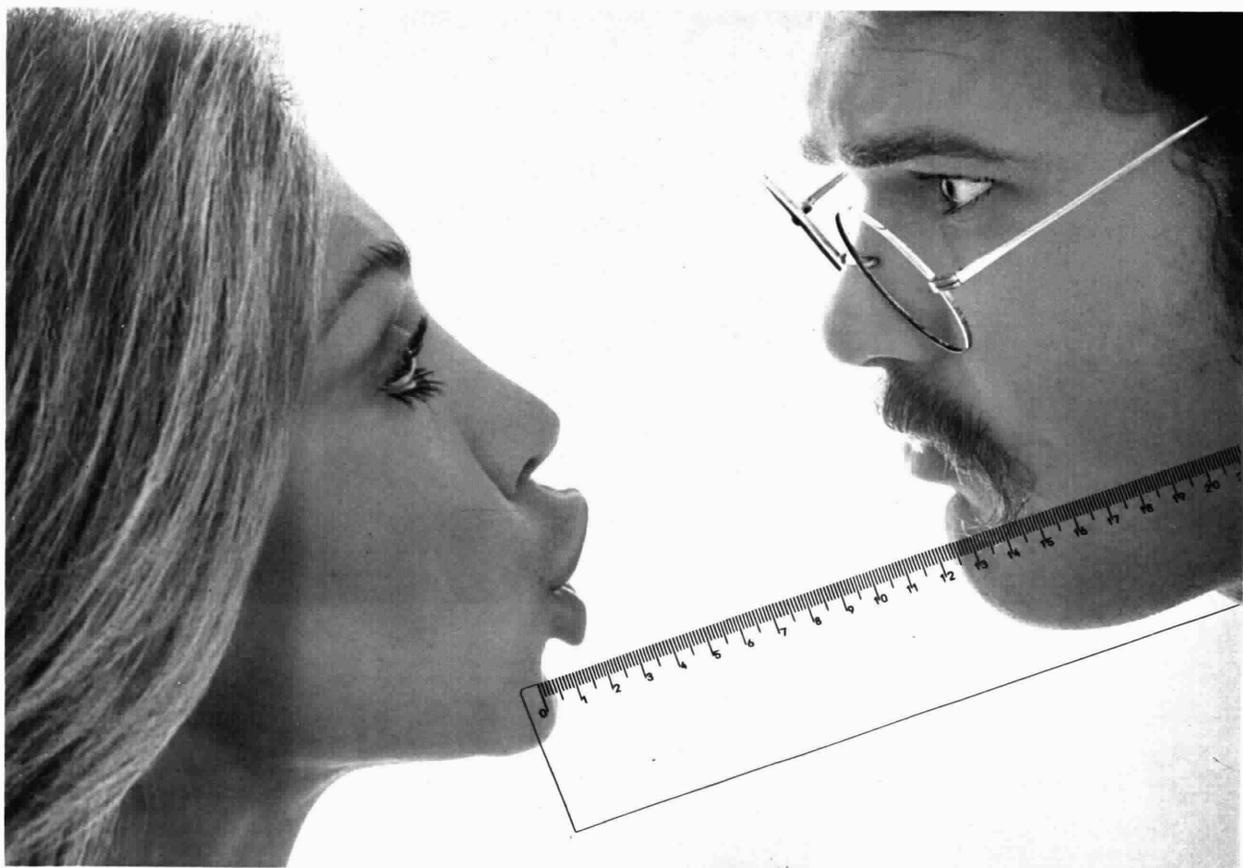
La ringrazio se ella vorrà accontentare due persone piuttosto sole che dalla trasmissione televisiva hanno tratto svago e diletto» (dr. Carmela Casella - Savona).

Per quel che riguarda la commedia La promessa di Arbuзов non mi risulta che il testo sia stato pubblicato. L'unico consiglio che possiamo dare è di rivolgersi direttamente alla rivista Spario (presso Casa Editrice Bompiani, Via Pisacane 26, 20129 Milano) che probabilmente a suo tempo quando la commedia fu presentata in teatro (regista Zeffirelli e interpreti la Guarnieri e Orsini, mi pare) pubblicò il testo in uno dei suoi numeri.

Non sono certo stati danneggiati

«Signor Direttore, a giorni arriveranno le cartelle delle tasse di cui avremo da pagare tre rate in una volta. Mi è stato riferito che l'Esattore dopo 12 giorni dalla notifica, provvede all'applicazione della multa. Molti non saranno in grado di fare fronte a questo pagamento. Una cosa è pagare in sei rate, e un'altra cosa dover tirare fuori ben tre rate. E' vero che esiste una disposizione di Legge che fa divieto di chiedere al contribuente il pagamento di più di due rate insieme? E se non esiste tale disposizione non vi è alcun altro metodo che permetta di poter agevolare i contribuenti desiderosi di soddisfare i propri impegni, ma impossibilitati ad sborsare, tutte in una

segue a pag. 6



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,
che protegge la bocca dalle impurità e previene
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco
la protezione di Colgate con Gardol.

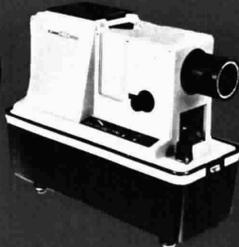


I RISULTATI DEL N

I nomi dei vincitori estratti, secondo le modalità di legge, nella sede della ERI alla presenza di una Commissione presieduta dall'Intendente di Finanza di Torino



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper «MK3» berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa «Canon» super 8 auto zoom 1218 e proiettore «Canon» auto slide 500 E

1Kg.

1Kg.

1Kg.

1Kg.

1Kg.

1Kg.

I premi settimanali dei numeri 14, 18, 21, 22, 24 e 26 del «Radiocorriere TV» che non sono stati ritirati alle scadenze fissate, sono stati estratti a sorte fra i partecipanti al Gran Premio finale. Ecco i fortunati vincitori:

1 chilogrammo d'oro

MARCONI VIRGINIO - Via Rodi 25, Roma
LAUDANNA LARA - Via Madonna Terraglio 13, Verona
BAROFFIO AMBROGIO - Vicolo Ponchielli 4, Veduggio Olona (Va)

1/2 chilogrammo d'oro

ABBA' PIERA - Piazza Bernardi 28, Canale d'Alba
CHIUSANO GIUSEPPINA - Via M. Bandello 11, Pinerolo
FOGLIENI ANGELA - Via G. Longo 5, Bergamo

I PREMI FINALI

AUTO MINI COOPER «MK3» BERLINA

Marrucci Giuliana - Via Mirandola 32, Roma

CINEPRESA PROIETTORE «CANON»

Albertelli Paola - P. Revoltella 109, Trieste

TELEVISORE PORTATILE «NATIONAL» TR 932

Garzolini Mercedes - P.za S. Ambrogio 10, Milano; Loverini Maria - Via T. Grossi 19, Como; Galvan Bruno - Via Piave 2, Villar Perosa

MOTO «GRAZIELLA» DA 50 CMC.

Zorobabele Pizzi - Via E. Curiel 16, Magenta; Salimei Roberto - Via B. Celentano 25/A, Milano; Scalon Giuseppe - Via Melette di Gallio 4, Monza; Nebuloni Antonietta - Via S. Bernardino 27, Legnano; Castelli Sturme Argia - Via Visitazione 4D, Bolzano; Galleano Giovanni - C.so Vitt. Emanuele 123, Torino; Lausdel Ilda - P.za Marconi 2, Treia (MC); Nannini Cesira - Via L. Pigorini 13, Roma; Vaglio Giovanna - Via Montorfano 2, Albese (CO); Cavallo Virgilio - Via Iconio 9, Roma; Borgstrom Maria - Via Isolato 1/A, Cleto (CS); Bol Olga - C.so Ugo Bassi 50/10, Genova; Lavorino Gemma - Via Assisi 8, Padova; Zampollo Giuliana - Via Centro Regina, Ardea (Roma); Solni Anna - Via

de' Falcucci 28, Firenze; Vettore Antonia - Via Marconi 1, Fortezza (BZ); Ingrassia Giovanni - Via G. Mancini 37, Palermo; Grecchi Saïda - Via Pagnini 31, Firenze; Spagnoli Paolo - Via Maioliche 42, Rovereto; Brocchini Priamo - Via Piastrelle, Pieve a Elici (LU)

Raffaële - Via G. Bovio 112, Giarratana (RG); Paoli Dolores - Via Crivelli 17, Pergine Valsugana (TN)

AUTORADIO «NATIONAL» CR 1481

Levero Maria Rosa - Via Montello 19/35, Genova; Labate Ermelinda - Via Villini Svizzeri 8, Reggio Cal.; Genova Marchegiano Angiolina - Str. Cunioli Alti 39, Torino; Benaglia Rina - Via A. Farinelli 35, Intra; Ghidini Antonietta - Via Zezio 57 A, Como

REGISTRATORE «NATIONAL» RF 7270

Bonfanti Rosa - Via U. Foscolo 15, Soresina (CR); Braghini Isabella - Via Milano 37, Vicenza

REGISTRATORE «NATIONAL» RQ 231

Crenna Maddalena - Via Vitt. Veneto 2, Sesto Calende; Del Duca Clelia - Via F. P. Cespa 88, Ortona; Quararone Puglisi Rosaria - V.le L. da Vinci 5, Catania

PARURE VALIGE «GRAN PRIX» VALAGUZZA

Davi Paolo - Via Naviglio 31, Ferrara; Bottiglieri Giuseppa - Via I. Persico 30, Roma; Careri Rocco - Via Doberdò 16, Porelli di Bagnara (RC); Zoppi Zoe - Via Re Tancredi 8, Roma; Dei Francesco - Via S. Michele degli Scalzi 20, Pisa; Gamba Giovanni - Via Morazzone 95, Lecco; Villani Maria - Via A. Corelli 84, Firenze; Ballarin Giovanni - Via Pallini 15/III, Trieste; Fatuzzo

MACCHINA FOTOGRAFICA «CANON»

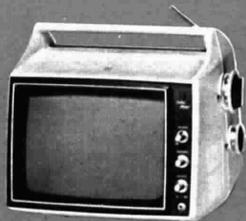
Basile Francesco - Via Mazzini 61, Barletta; Pasqui Amabile - Via Vitruvio 37, Milano; Greco Lidia - Via L. La Vista 46, Napoli; Fajani Ezio - Via Agordat 15, Milano; Mazzacori Ottavio - Via Rocco Stefani 4, Pisciotta (BO); Granata Maria - Via Ci-



dal 31° al 40° premio: parure «Gran Prix» Valagazza

OSTRO CONCORSO

Al Concorso hanno partecipato circa 150 mila lettori. Sui prossimi numeri del «Radiocorriere TV» pubblicheremo i nominativi dei vincitori degli ultimi 850 premi



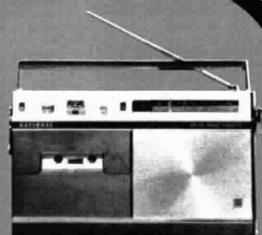
dal 3° al 5° premio:
televisore portatile - National - TR 932



dal 6° al 25° premio:
moto - Graziella - 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore - National - RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore - National - RQ 231

marosa 93, Napoli; **Meloni Giuseppe** - Via M. Preve 10/13, Genova; **Casolaro Bernardo** - Via Pistoia 18, Vercelli; **Suquet Vittorio**, Nus (Val d'Aosta); **Valla ved. Casella Ida** - Via Matteotti 52, Gossolengo (PC); **Dorigoni Raffaella** - Gazzadina, Meano (TN); **Bodio Alberto** - Via 4 Novembre 2, Brebbia (VA); **Raffaelli Domenica** - Via A. Saffi 89, Bologna; **Tagliagambe Vincenzo** - Via Exilles 33, Torino; **Arzellà Eugenia** - Via Magenta 62, Livorno; **Brambilla Enrica** - Via S. G. Bosco 7, Missaglia (CO); **Bologaro Alessandro** - Via Caffaro 32/A, Genova; **Monelli Laura** - Via Puccini 154, Modena; **Caprari Ginevra** - Via Roma 117, Vezzano sul Crostolo (RE); **Valro Eleonora** - Viale XVII Olimpiade 120, Roma; **Fiorio Ubaldo** - Via Stresa 32, Torino; **Arnaboldi Felice** - Via Belvedere 7, Fignano Serenza (CO); **Benzoni Maria** - Via Stradivari 1, Milano; **Pastore Salvatore** - Via Incoronata 28, Lodi; **Conte Mario** - C.so Dante 18, Asti; **Bergnach Dilva** - Via Casali Duca, Cividale; **Aldegheri Bruno** - Via

Berbera 2, Verona; **Mellone Salvatore** - Viale F. Redi 4, Firenze; **Carminati Virgilio** - Via Plinio 1, Milano; **Sinardi Salvatore** - Via F. Crispi 101, Leonforte (EN); **Gatti Luigia** - Via G. Buzzi 9, Como; **Del Bene Giovanna** - Via E. Petrella 45, Firenze; **Ce' Silvia** - Via Bertesi 18, Cremona; **Baratelli Elsa** - Riviera A. Muscato 17, Padova; **Balzano Ernesto** - Via Archimede, Milano; **Ruzzitù Giannina** - Via Manzoni 31, Telti (SS); **Oggiano Antonio F.** - Via F. Micheli 21, Torino; **Bandoni Olga** - Valdottavo (LU); **Avogadri Ginevra** - Via Emilia 126, Imola; **Cardarelli Rosina** - Via A. Cardarelli 11, Civitanova Sannio (Isernia); **Luzzana Mario** - Via T. Tasso 94, Bergamo; **Masotti Plinia** - Via Manetti 10, Grosseto; **Maino Pierino** - Via dei Tigli 6, Ponte Nuovo (Magenta); **Contini Giuseppe** - Via Laggiaro 29 C, Rapallo; **Bettini Bruno** - Via R. Bovelli 10, Ferrara; **Zorco Gigliola** - P.za Alcione 30, Pescara; **Camporese Lidia** - Via della Foce 37, Marina di Pisa; **Canova Cristina** - Via Salga 4, Caselle (TO); **Appendini Renzo** - Via Aosta 16 bis, Torino; **Cacclapuoti Domenico** - Via Terracina 81 (Parco Etruria), Napoli

RADIO «NATIONAL» R 1030

Balestreri Maria - Via S. Girolamo 1, Cremona; **Croce Adriana** - Via Stefini 3, Milano; **Matta Gillardy Iole** - Via Milano 6, Cagliari; **Guerrì Livio** - Via Bersaglieri 9, Iesi; **Mazzucchelli Otto**

rino Bruno c/o Leporati - Via G. Capula 4, Cagliari; **Tedeschi Guido Arturo** - Via V. Monti 81, Milano; **Bullani Licia** - C.so Lodi 115, Milano; **Querina Gisella** - Via Caccialepori 18, Milano; **Garella Piera** - C.so Fiume 3, Torino; **Alberti Angelo** - Via Boffalora 86, Brescia; **Fornacca Margherita** - Via Livenza 3, Roma; **Molteni Anna Maria** - Via Romegialli 10, Morbegno; **Agostiniani (Reverendi)** - Santuario S. Rita, Caccia (PG); **Candeo Vincenzo** - Via Roma - Stroppiana (VC); **Ezra Ezra** - Gall. Buenos Aires 12, Milano; **Giarda Pacifico** - Via Molino Vecchio 5, Cerano (NO); **Schiavo Attilio** - Via XXV Aprile 74, Crotone; **Mazzoleni Enzo** - Via Bertini 11, Milano; **Bregoli Antonio** - Via D. Chiesa 12, Dai-rago (MI); **Ceccato Alessio** - Via S. Pietro, Porto Ceresio (VA)

RADIO «NATIONAL» RF 602

D'Ostuni Antonietta - Via Parisi 6, Bari; **Dini Valeria** - Via Sterpi 31, Camaiole (LU); **Flavoni Margherita** - Via Langa, Lequio Berria (CN); **Scalabrino Italia** - Via Giudecca 71, Trapani; **Bigi Mario** - Via Lame 104, Bologna; **Maida in De Grazia Maria** - Via P. Revoltella 6, Trieste; **Pitocchi Valerio** - Via A. F. Doni 18, Firenze; **Muru Carlo** - Via Sulcitana 122, Elmas; **Spadaro Elena** - Via T. Zigliara 19, Roma; **Morzenti Roberto** - Via Conca Fiorita 19, Bergamo; **Butelli Gianfranco** - Via Di Galceti 89/3, Pra-

to (FI); **Mogliè Roberto** - P.za Dell'Alberone 4, Roma; **Conti Imelde** - P.le Susa 15, Milano; **De Magistris Lanfranca** - Via Nardones 118, Napoli; **Belvedere Nicolò** - Via S. Croce n. 1028, Venezia; **Naselli Flores Vittoria** - Via Noce 20, Palermo; **Parigi Martino** - Via C. Monteverdi 76, Firenze; **Poli Luigi** - Via Cannaregio 2666 B, Venezia; **Blancato Vincenzo** - Via Intorcetta 16, Piazza Armerina; **Giannasi Ernesto** - Gattaiola Villa Rossi, Lucca; **Falco Giuseppe** - Via Diaz 38, Caivano (NA); **Pavan Otello** - Via Dei Pioppi 23, Mira Taglio (VE); **Alessandrini Americo** - Via Trieste 19, Senigallia; **Poletti Josefina** - Via Somalia 2, S. Margherita Lig. (GE); **Tavella Rosa** - Via Principe Amedeo 50, Scarnafigi (CN); **Brovelli Franca** - Con. La Rocca, Angera (VA); **Mazuoli Lea** - Via Vitt. Emanuele 43, Palo Del Colle (P.za); **Fornaciari Fermina** - Via Zanti 24, Cavriago (RE); **Annoni Barbara** - Via Cosimo del Fante 2, Milano; **Marchini Anna** - Via Solferino, Roverbella (MN)

PACCO VOLUMI «ERI» E ABBONAMENTO AL «RADIOCORRIERE TV» PER UN ANNO

Pezzarini Rosina - Risano (UD); **Di Luciano Maria** - Via Parraco Bombaci 41, Canicattini Bagni (SR); **Tagliaretti Giuseppina** - C.so Trieste 35, Novara; **Nardelli Pasquale** - Via O. Sella 218, Bari; **Bragantini Aldo** - Via Venezia 5, S. Martino B.A. (VR)



dal 46° al 95°: apparecchio fotografico - Canonon - 28

segue da pag. 2

volta, le tasse scadute (considerando che tale situazione, dopo tutto, non è avvenuta per loro colpa) le quali tasse in molti casi possono essere di notevole entità» (Libero Lagasi - La Spezia).

A seguito del lungo sciopero dei funzionari e degli impiegati delle imposte, il Ministero delle Finanze ha stabilito che, in certi casi, i quali che dovevano essere emessi nel dicembre 1969, e non potuti pubblicare appunto per lo sciopero, potessero venire rinviati di un semestre, e che pertanto il giugno 1970 dovessero venire pagate sempre, nel termine legale dei dodici giorni dalla ricezione delle cartelle, senza l'indennità di mora.

Secondo gli uffici del Ministero, questo provvedimento non ha dato luogo ai contributi, anzi li ha agevolati. Difatti, sempre secondo gli ambienti ministeriali, il denaro accantonato per le rate di febbraio, aprile e giugno è rimasto a disposizione dei contribuenti per sei mesi, e ha potuto impiegare in modo redditizio, anziché versarlo alle esattorie. Il caso, ovviamente, non riguarda i piccoli contribuenti, ma la società, le imprese, gli esercizi commerciali, i quali, appunto per sei mesi, hanno avuto a disposizione notevoli somme, le quali — opportunamente « lavorate » — hanno prodotto un certo interesse; e al momento di essere versate al fisco non erano gravate dall'indennità di mora del sei per cento.

I piccoli contribuenti, si sa, non usano accantonare il denaro per le rate delle imposte; si riservano di reperirlo all'ultimo momento. E poiché questa volta si sono visti costretti a dover pagare le rate tutte insieme, eccoli nei pasticci.

Lei mi chiede come usirne e mi domanda se esiste una disposizione di legge che fa divieto di chiedere al contribuente il pagamento di più di due rate insieme. Questa disposizione non esiste, così come non esistono agevolazioni speciali, che possono essere concesse solo con una legge ed in casi eccezionali (calamità naturali, epidemie, ecc.). Non resta perciò che pagare. Nulla tuttavia le impedisce di scagionare il pagamento in due, tre, quattro mesi, aggiungendo ovviamente la mora per le rate versate in ritardo.

Una domanda a Silvia Monelli

«Gentile sig. direttore, vorrei rivolgerle, tramite qualche domanda a Silvia Monelli. Sono un sincero ammiratore della bellissima attrice, che ascolto alla radio, vedo alla televisione, ma pochissimo al cinema e non so quanto in teatro. È una delle mie attrici preferite, anche perché è molto riservata e non assume atteggiamenti da diva: perciò vorrei conoscere come ha iniziato la sua attività artistica e quali sono i suoi progetti futuri. Vorrei anche sapere dove è nata (non quando, anche se la signora Monelli è ben lontana dall'aver questo problema), e se è sposata o meno. Spero che la signora Monelli mi risponderà tramite il suo giornale con molti ringraziamenti»

menti per la brava attrice e per lei, gentile direttore» (Giorgio Romanelli Grimaldi - Roma).

Risponde Silvia Monelli: **Le sono grata per le cortesi espressioni che ha avuto nei miei riguardi, signor Romanelli, ed esadisco subito le sue richieste.** Sono nata di Messina, ma per me il dialetto stretto della mia terra d'origine non ha rappresentato mai un problema. Infatti i miei si trasferirono a Roma quando ero ancora in fasce, mentre la mia infanzia l'ho trascorsa a Firenze. Solo a quattordici anni tornai per breve tempo in Sicilia, dove naturalmente imparai subito quel dialetto che per chi lo conosca bene è molto pittoresco e simpatico. Solo che non persi la necessaria buona abitudine all'italiano, perché ormai il siciliano per me non rappresentava più un bagaglio genetico, ma un vernacolo appreso come se si apprendesse il veneto quando si va per tre mesi in vacanza in Cadore. Così, appena tornata a Roma, una volta finito il liceo, invece di andare all'Università mi dirottai all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico. Non per vocazione, questo non lo direi, anche se da piccola ero stata sempre l'attricetta di casa, sempre pronta a dare uno spettacolo in famiglia. No, direi proprio come lei ha detto: andai all'Accademia invece che all'Università, cioè mi avviai a un lavoro considerato come tanti altri. Cominciai a diventare qualcuno, un nome, quando, insieme con la compagna Procler Albertazzi, portammo in giro *Un cappello pieno di pioggia* e *I coccodrilli*. Mi lasci dire che lei però ascolta molto la radio, è un patito della televisione e del cinema, ma raramente va a teatro. Per me, proprio in teatro ho fatto molto, senz'altro la maggior parte del mio lavoro. *Liola* con De Sica, per esempio, o *I diari*. Non si sa come, *La pulce nell'orecchio*, *I gemelli veneziani* (questi ultimi due lavori col « Piccolo » di Genova), e l'anno scorso, per finire, il *Don Carlos* per la stagione estiva veronese. Per adesso non ho ancora progetti, aspetto delle offerte, ma dovrebbero venire alcune da parte della televisione. Di cinema non ho fatto gran ché, anzi, affatto, perché essendo residente a Milano, è difficile entrare nel giro della romana Cinecittà. Tuttavia, forse adesso che si sono mescolati le varie genti di teatro, può far del cinema, qualche occasione mi si presenterà. Un'ultima cosa non posso dirle, anche se lei garbatamente non me l'ha chiesta (o forse velatamente è vero il contrario): la versione definitiva ai quattro venti proprio per polemica con le donne che fanno degli astrusi (almeno secondo me) segreti in merito. Il perché è abbastanza semplice: mi ha sempre definita « molto vecchia » ma qualche persona che mi è vicina mi ha accusato di farlo per esibizionismo (evidentemente perché li porto assai bene): cosicché mi sono proibita adesso di alimentarne anche un piccolo polemica. Per finire, sono sposata, sì, senza prole, e non con un collega di lavoro (di attore, in famiglia, ne basta uno), ma con un tranquillo signore milanese che a teatro ci va solo come spettatore.

LUNA DIMENTICATA

Ha scritto un osservatore in vena d'amarrezza che se il 1969 è stato l'anno in cui abbiamo conquistato la Luna, il 1970 è stato l'anno in cui l'abbiamo dimenticata. Certo, raramente s'è visto impallidire un ricordo con maggiore velocità; e l'anniversario è trascorso con qualche cerimonia priva di enfasi, e con poche righe sui giornali. Non sembra neppure così vicino nel passato, quel giorno in cui tutto il mondo rimase col fiato sospeso, eccitato e commosso, a seguire Armstrong e Aldrin. Vogliamo spiegare il perché, o meglio i molti perché di questo rapido oblio della conquista lunare? Prima di tutto, c'è l'esito delle altre imprese ad allontanare ancor più nel ricordo il volo dell'Apollo 11. La seconda impresa lunare fu seguita solo per poche ore dalla gente della Terra prima che un guasto alle telecamere rendesse impossibile il collegamento; e la terza impresa, come tutti ricordiamo, fu sfiorata dalla tragedia. Sicché quel primo splendido volo rimane sempre più come un viaggio che ebbe del miracoloso, in cui tutto funzionò a meraviglia, favoloso e remoto.

Il secondo motivo è, naturalmente, quello dell'assuefazione: compiuta l'impresa, varcate le soglie dello spazio, ogni altro viaggio è ripetitivo, prima che vengano tentate le esplorazioni del sistema planetario. E poi, l'uomo non ha ancora risposto in modo soddisfacente alla domanda che si è subito posto: cosa fare della Luna conquistata? Un'avventura scientifica rischiosissima e immensamente costosa, che non porti sviluppi visibili né alla tecnica né alla scienza, diventa (almeno agli occhi impazienti dell'uomo comune) qualcosa di sportivo, di azzardato e di non memorabile.

Certo, non vogliamo, proprio noi, svalutare la conquista della Luna: ma è giusto cercare di sondare i motivi del progressivo disinteresse pubblico verso lo spazio. Fra le altre cause, c'è certamente quella della mancanza di competizione. La gara è finita non solo perché gli americani l'hanno ormai vinta, ma anche perché i sovietici hanno rinunciato a continuarla. Dopo l'« utilizzazione spaziale » del primo Sputnik gli americani sono stati convinti a investire somme astronomiche soprattutto dall'orgoglio nazionale, e dal timore d'essere sopravanzati dai sovietici; ma ormai questi moventi non sono più efficaci come un

tempo. E poi, sia per motivi economici che per motivi di scelta tecnica, i sovietici sembrano aver rinviato o rallentato di molto il loro programma spaziale, e la loro intenzione di costruire una base orbitale che sia la pedana di lancio verso il sistema solare. Nessuno spettacolare lancio sovietico sembra in programma, almeno fino al momento in cui scriviamo queste note. Una delle conseguenze, oltre al rallentamento dell'interesse collettivo (che significa diminuzione degli incentivi psicologici) è la difficoltà, per la NASA, di continuare a espandere e a realizzare il proprio programma. Il gravissimo guasto dell'Apollo 13 ha costretto ad un rinvio dei lanci successivi e ad una revisione delle macchine celesti. Ma il problema non è quello di ripetere altre passeggiate e al-

collegate con lo spazio, dall'aeronautica all'elettronica, sono all'inizio d'una crisi. Non mancano, fra gli esperti spaziali, gli ottimisti. Anche se non si giungerà fino all'Apollo 20, dicono, altri programmi sono già pronti, e tali da riconquistare la fantasia del pubblico. Razzi giganteschi, officine spaziali, stazioni orbitanti con equipaggio fisso. Ma gli scettici obiettano che i costi di questo programma saranno proibitivi, e che le crescenti difficoltà dell'economia americana impediranno la realizzazione del programma. Per alcuni, insomma, l'era spaziale è finita subito dopo il suo inizio o, almeno, rimarrà immobile e senza progresso per lungo tempo. Tutto questo non è senza significato: vuol dire che molti dei dubbi e delle perplessità che accompagnano quella prima, pur esaltante, impresa lunare, non sono stati del tutto dissolti. E vuol dire che perfino una società opulenta come quella americana, dinanzi alla



L'equipaggio dell'Apollo 11 che conquistò la Luna nel 1969: da sinistra, Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin

tri prelievi di sassi lunari, ma di dare uno scopo a tutto questo. I segni della recessione, l'aggravarsi delle tensioni mondiali, i gravi problemi interni, non hanno certo favorito la raccolta di finanziamenti per lo spazio. Esauro il primo interesse per le inedite fotografie o per i campioni di superficie, il successivo balzo in avanti richiederebbe investimenti di miliardi e miliardi di dollari, che il contribuente americano è riluttante a concedere. I fondi per le imprese lunari sono stati in pratica dimezzati, e il personale (quella meravigliosa équipe di tecnici e di scienziati) si sta disperdendo velocemente, attirato da nuovi impieghi e da migliori offerte. E' molto probabile, ha rivelato l'*Economist*, che dei previsti dieci sbarchi sulla Luna ne vengano cancellati cinque, e cioè che vi siano soltanto altri due voli Apollo. Tutte le industrie

grandiosità dello spazio, deve « badare alle spese », e costruire una rigorosa scala di priorità. Lo spazio (e non è l'ultimo dei suoi meriti) insegna anche il rispetto per una forma intelligente di pianificazione. Un grave incidente da far dimenticare, un bilancio decurtato, un crescente scetticismo sia presso l'amministrazione che presso il pubblico, una mancanza di competizione; questi sono gli ostacoli che in soli dodici mesi (dal giorno in cui il Lem si posò sul mare della Tranquillità) si sono levati dinanzi alle imprese lunari. Non c'è troppo da rammarcarsene, sono anch'essi un sintomo della rapidità del progresso, e del fatto che l'uomo, invece di restare prigioniero di miti e di entusiasmi, è in grado di porsi in atteggiamento critico anche verso le proprie più splendide conquiste.

Andrea Barbato

i futuribili



siete voi siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che

pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani, quando sorprendenti tecniche di informazione audio-visiva consentiranno una rivoluzione totale nell'insegnamento e nella scuola.

Nell'università del futuro, tutti - ascoltando e parlando ciascuno nella propria lingua - potranno apprendere velocemente e bene ogni materia: audio, video, ripetitori e traduttori istantanei integreranno l'opera dell'insegnante.

Un futuro senza problemi.

E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro, perché vi dà Antiusura-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.



per voi futuribili
la strada è Mobil

Kubelick direttore

Un microsolo edito in versione stereofonica dalla «DGG» merita la particolare attenzione del pubblico appassionato di musica. Uno fra gli artisti più noti, il cecoslovacco Rafael Kubelick, vi appare infatti nella veste di direttore d'orchestra, consueta, e in quella, meno solita, di compositore. La pagina, ch'egli ha scritto nel 1965, s'intitola *Quattro forme per archi*. Nota Karl Schumann in una breve presentazione nel retro busta del disco che, nonostante la modestia del titolo, le *Quattro forme* sono in sostanza una vera e propria «Sinfonietta per archi». La composizione consiste di quattro parti, la terza delle quali è un'Aria di forte intensità espressiva, con una melodia «chiarita e sensibile». Solidità di costruzione, vena ispirata sono d'altronde i caratteri di tutte e quattro le parti, modellate con gusto da un provetto artigiano della musica. Si vede chiaramente che Kubelick ha dimisticchezza antica con gli archi (non si dimentichi che è figlio del celebre violinista Jan Kubelik) e sa trattarli con perizia straordinaria. Ciò è riconoscibile anche nell'interpretazione della *Serenata per archi in mi maggiore* op. 22 di Dvorak, che egli dirige alla guida della «English Chamber Orchestra». Non c'è che dire: fra mano a Kubelick gli strumenti ad arco cantano con voce passionata e piena, in

un accordo ritmico e timbrico di vera e propria perfezione. Sicché l'interprete riesce a conferire un fascino particolare alla bella pagina d'oratoria, nulla concedendo al modulo stereotipato di un Dvorak tutto



RAFAEL KUBELICK

palpiti ed empiti sentimentali, decorativo più che sostanzioso, e rilevando invece in quest'opera, di là da un'inevitabile semplicità, la sua leggerezza alata, l'equilibrio formale e insomma i caratteri che denunciano nel musicista boemo il discepolo spirituale di Schubert e di Brahms. In tale prospettiva non si spegne tuttavia l'alta temperatura emotiva dell'ispirazione

DISCHI CLASSICI

dvorakiana: solo che l'orchestra non ricorre mai, per incantare e ricordare, a colori offensivi, a scatti eccitati. Un'esecuzione da porre prima di tutte le altre, pur ottime, che figurano su questo: quattro o cinque versioni, una delle quali su microsolo «Philips», con Davis direttore d'orchestra, è degna d'interesse. Un'altra, assai notevole, con Schmidt-Isserstedt è purtroppo in via di esaurimento e non figura negli ultimi cataloghi internazionali. Il disco, siglato SLPM 139443, è tecnicamente eccellente. Gli effetti stereo e, in complesso, il «sound» sono accuratissimi e assai equilibrati. La «DGG» merita elogio e ammirato consenso.

Due grandi

Due microsolo «Heliodor» — Serie storica 88007 e 88002 — sono dedicati a Wilhelm Furtwaengler e a Victor De Sabata: due interpreti di cui ancor oggi si lamenta la scomparsa con rimpianto. Il direttore d'orchestra tedesco morì nel 1954, tredici anni prima di De Sabata: entrambi avevano dedicato la vita alla musica, con una paziente passione che era per

se stessa indice di grandezza. Nel disco che ha per protagonista Furtwaengler sono registrate due grandi interpretazioni: *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore* di Mozart e *la Sinfonia n. 88 in sol maggiore* di Haydn. Nel disco di De Sabata figurano invece tre pagine popolarissime al pubblico: *concerti* o d'opera: *Morte e Trasfigurazione* di Strauss, il «Preludio» dall'*Aida* verdiana, e «Preludio e Morte di Isotta» dal *Tristano* di Wagner. Vengono alla mente, a proposito di Furtwaengler interprete mozartiano e haydniano, i giudizi acutissimi che l'artista tedesco diede nel corso delle famose conversazioni sulla musica con Walter Abendroth. A questo suo interlocutore Furtwaengler diceva che Haydn è il vero «padre della Sonata», cioè colui che per primo e di colpo introduce nella musica, con la libertà della vita ritmica, quei problemi che più tardi saranno di Beethoven. «Mozart», afferma Furtwaengler, «era più elegante, più gentiluomo per così dire. Haydn era più plebeo, Mozart ha maggior nobiltà, maggior fascino e amenità. Haydn

è nel fondo più teneramente lirico e più esuberante. Chi oserrebbe dire quali dei due vinca l'altro? In Haydn la musica è più giovane che in qualsiasi altro autore, venuto prima o dopo. Senza Haydn il mondo sarebbe più povero». Basterebbero queste parole a farci intendere la straordinaria penetrazione a cui giunse Furtwaengler come interprete di Haydn. A quella puerile freschezza che per troppi interpreti è il segno caratteristico della musica haydniana Furtwaengler sostituisce un'esuberanza viva e vitale, una robustezza che è di là dal galante e grazioso. Così per Mozart di cui l'artista scopre, in una sorta di minuzioso restauro, il volto vero i tratti aristocratici e affascinanti. Altro clima nel microsolo di Victor De Sabata. Struggimenti, tenerezze, abbandoni — soprattutto nella interpretazione della pagina dal *Tristano* —, slanci tumultuosi e febbrili ardori: ma tutto sofferto e sentito. Non una concessione agli «effetti senza causa» che sono i soli da evitare. De Sabata, pur nei mille brividi che percorrono la frase musicale cantata dalla sua orchestra, riesce a mantenersi agli antipodi del sentimentalismo e del lezioso. Le registrazioni, compatibilmente con gli immancabili danni dell'età, sono soddisfacenti. Le note di presentazione dei due dischi sono di Giulio Confalonieri.

Laura Padellaro

Una canzone estiva



DONATELLA MORETTI

Tra gli autori bocciati al Festival di Sanremo 1970 dalla giuria nel corso delle preselezioni c'era anche Gino Paoli, che aveva presentato una sua delicata composizione di stile «folk», intitolata *Ormai*. Memore del successo ottenuto al Cantagiro con *La legge dell'amore* dello stesso Paoli, Donatella Moretti l'ha ripescata e l'ha presentata come sigla della sua trasmissione radiofonica *Incontro con Donatella Moretti*. Di conseguenza la melodia, che avrebbe dovuto affrontare i rigori dell'inverno, è diventata una canzone estiva che ci viene offerta, in 45 giri, su un disco «Ellebi R.». La cantante perugina ha comunque trovato la giusta misura per interpretare un pezzo che non manca di distinguersi nel grigiore della produzione commerciale per la sincera ispirazione e la piena aderenza della musica ai versi.

DISCHI LEGGERI

Il nuovo Tom Jones

C'è chi lo preferisce nelle sue canzoni piene di ritmo, chi lo vuole confidenziale e tenero. Tom Jones non ha dubbi: accontenta tutti. E così il suo ultimo disco, che comprende pezzi arci-noti come *Proud Mary* e *Venus*, ed altri che costituiscono un'assoluta novità, ha due facce: la prima, quella in cui Tom si scatenava in una serie di pezzi arrangiati a «rhythm & blues»; la seconda, in cui addolcisce la voce, abbandonandosi all'onda melodica. Il suo nuovo disco (33 giri, 30 cm. «Decca») giunge sul nostro mercato proprio mentre va in onda alla TV una serie di show di cui è contemporaneamente presentatore, ospite e mattatore. Un'occasione tempestiva per conoscere meglio questo discusso cantante.

Gazzolo in 45 giri

L'elenco degli attori di prosa che tentano la via del disco di successo s'allunga. Nando Gazzolo, appena reduce da un'impegnativa fiorente per la «Cetra» dei *Fiorretti di San Francesco* e del *Cantico delle crea-*

ture, scende su un terreno che assai poco ha a che fare con la poesia, anche se la canzone alla quale ha prestato la sua voce ed il suo prestigio d'attore ha innegabilmente alcune buone qualità. Gazzolo recita infatti la versione italiana di *Nachts (Di notte)*, un pezzo che sta ottenendo successo in Germania ad opera di un giovanissimo svedese giramondo, Roland. Su una facciata del disco ascoltiamo l'attore recitare i versi del testo in italiano sullo sfondo della stessa «base» musicale che, nell'altra facciata del disco «Play», è impiegata da Roland per la sua recitazione ed il suo canto.

Il momento giusto

I compositori ed i parolieri hanno sempre in fondo ai loro cassette qualche canzone che, per una ragione o per l'altra, resta inedita per lunghi anni fino a quando non giunge il momento opportuno. E' questo il caso di *Rosanna*, un'orecchialissima canzoncina di Pietro Greco, il musicista che aveva tra l'altro fornito a Franco Tozzi le canzoni con le quali era riuscito a sfondare. Arrangiata prima a

cha-cha-cha, poi a samba, a tango, e adattata alle mode che si sono alternate da una decina di anni a questa parte, *Rosanna* ha finalmente trovato il momento adatto per apparire in un arrangiamento «bubble gum» cui dà corpo un complesso marchigiano, quello degli Harlem 77, per la voce del giovanissimo Tommy. La canzoncina, che ha tutte le caratteristiche per piacere ai giovani, è incisa su un 45 giri «Beat».

Il bis di Fardon



DON FARDON

Se Don Fardon, giovane cantante «arrabbiato» inglese, è riuscito ad esten-

dere la sua fama oltre i confini dell'Inghilterra fin dal suo primo vagito, *I'm alive*, lo deve senza dubbio all'abilità musicale e commerciale di Miki Dallon, suo scopritore, arrangiatore e direttore della casa discografica «Young Blood», la più giovane e dinamica etichetta inglese. Non che Fardon non abbia qualità per piacere alle nuovissime generazioni cui si rivolge con il suo disco commerciale: la sua voce è piena di «pathos», che gli deriva in parte da una congenita raucedine e molto da un innato senso del ritmo. Ma ciò che conta nei suoi dischi è l'arrangiamento; e in *Belfast Boy* (45 giri: Young Blood) — ciò risulta molto evidente.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- VANNA BROSI: *Le mele proibite* (ricordare) (45 giri - Variety - FNP-NP 10143). Lire 800.
- ANONIMA SOUND: *Ombre vive e Girottondo impossibile* (45 giri - Numero Uno - ZN 50005). Lire 800.
- FRUIID PINK: *House of the raising sun e Drivin' blues* (45 giri - Dera - DM 288). Lire 800.
- EDISON LIGHTHOUSE: *Love grows e Every lonely day* (45 giri - Bell - SIR BL 20144). Lire 800.
- VANITY FARE: *Hitchin' a ride e Man child* (45 giri - Page One - POF 11005). Lire 800.
- IRON BUTTERFLY: *In the time e It must be love* (45 giri - Atlantic - ATL NP 03131). Lire 800.

ACCADDE DOMANI

PRESTO TELECAMERE PER I CIECHI

Ridare la vista ai ciechi è un problema che nei prossimi mesi vedrà impegnati in misura crescente scienziati americani, britannici e sovietici. Attualmente negli Stati Uniti si battono due vie che sono ugualmente importanti. La prima è quella che si potrebbe definire del « vedere attraverso la pelle ». Si tratta del « Tactil vision substitution system » propugnato dai professori californiani Carter Collins e Paul Bach. Il sistema, che « sostituisce », appunto, la « visione tattile » alla normale « visione ottica », sfrutta la sensibilità del tessuto epiteliale riproducendo sulla pelle, attraverso migliaia di rapidissime vibrazioni elettroniche, le immagini riprese da una minuscola telecamera. Il cieco punta l'obiettivo della telecamera verso la direzione voluta. Le immagini riprese sono trasformate in segnali elettronici che vengono convogliati, per mezzo di elettrodi, su di una determinata area dell'epidermide. Le vibrazioni sulla pelle sono quindi registrate dal cervello come gli impulsi generati nei centri cerebrali dai segnali provenienti dall'occhio normale e funzionante. Durante i primi esperimenti, Collins e Bach sono riusciti a condurre ciechi da molti anni ad individuare oggetti mobili, calcolarne con buona approssimazione la velocità e descriverne posizione e struttura. La seconda via seguita dalla scienza americana è stata indicata in diversi recenti congressi di oculistica dal professor Herbert Schimmel, docente presso l'Albert Einstein College of Medicine dell'Università « Yeshiva » del distretto newyorkese di Bronx, nonché direttore del « College Scientific Computer Center », un eclettico uomo di studi che si batte, sulle orme del Wiener, il padre della cibernetica, per creare relazioni sempre più strette fra la neurologia, la matematica e la fisica. Il sistema di Schimmel potrebbe essere chiamato da un profano la « telecamera nell'occhio ». Si sa che l'essere umano non « vede » con gli occhi ma, attraverso gli occhi, con il cervello, anzi con quella parte del cervello che è la « corteccia striata visiva ». Tale parte sta nell'occipite e precisamente nel « cervelletto ». L'occhio ha la funzione di una telecamera che registra le immagini e le trasmette, sotto forma di impulsi elettrici, attraverso il sistema nervoso (nervo ottico e sue ramificazioni) fino alla corteccia striata. Una telecamera di dimensioni talmente piccole da entrare in un occhio di vetro, preannuncia Schimmel, ridarà la vista a molti ciechi purché non vi siano serie lesioni del nervo ottico o della zona corticale striata del cervelletto: la minuscola telecamera trasmetterà le immagini, trasformate in punti di luce e di ombra, ad un foglio di teflon dieci volte più sottile di un foglio di carta consueta, contenente migliaia di microscopici elettrodi di oro platinato. Il foglio di teflon sarà impiantato nella massa cerebrale a contatto con la corteccia striata. L'immagine che il cieco « vedrà » non sarà a colori, ma in bianco e nero. La relativa microtelecamera sta per essere presentata all'opinione pubblica mondiale dai laboratori della NASA, l'Ente Spaziale USA. Il sottilissimo foglio di teflon, l'« elettrodo multiplo » capace di raccogliere quattromila « punti » su di una superficie di un paio di centimetri quadrati, è già pronto. Schimmel ritiene che nel 1972 il nuovo sistema funzionerà in organismi animali ed entro il 1974 potranno essere realizzati, con successo, esperimenti su organismi umani. La miniaturizzazione della telecamera e la conseguente diffusione commerciale richiederanno invece almeno un altro quinquennio. In Inghilterra e nell'Unione Sovietica, dove sono in corso ricerche analoghe a quelle di Collins, Bach e Schimmel, si sono già realizzati dei dispositivi che, pur non giungendo ad una effettiva « visione » integrale degli oggetti e dell'ambiente che circondano il cieco, consentono a chi è privo della vista di procedere per la strada o anche nella propria casa senza eccessive preoccupazioni. Il sistema usato è identico a quello del « radar » anzi dei tipi più progrediti di ecogoniometri in uso nelle moderne marine militari e civili. Impulsi elettromagnetici vengono irradiati da una minuscola stazione trasmittente collocata entro un paio di occhiali di tartaruga. I segnali « toccano » un oggetto cioè un ostacolo, entro un raggio predeterminato, e rimbalzano ritrasmettendone i contorni e la distanza al cieco che sa come regolarsi. Nella sua forma più semplice il dispositivo funziona con dei segnali acustici che avvertono il cieco del pericolo. Adesso si sta cercando di perfezionare l'intero procedimento di ritrasmissione dei contorni dell'ostacolo mediante impulsi da convogliare fino alla corteccia striata.

COMBATTERE I GIOCHI PERICOLOSI

Sentirete presto parlare in Inghilterra di misure di prevenzione prese dalle autorità per evitare che si diffonda nella gioventù il terribile gioco dell'« orecchio sulle rotaie ». Il gioco è stato definito già dalle cronache londinesi « killer's game » cioè « la partita dell'assassino ». Consiste nel distendersi vicino alle rotaie dei treni regolari interurbani o di quelli metropolitani per captare in anticipo lo sferragliare del convoglio in arrivo. L'« orecchio sulle rotaie » è probabilmente ispirato da certi film western. Alcune settimane fa il gioco costò la vita ad un ragazzo di otto anni, Victor Villiers, lungo il ponte ferroviario di West Heath nella cittadina di Farnborough nello Hampshire. Da allora si sono verificati ferimenti, contusioni e « choc » nervosi. I pericoli sono aggravati dalla quasi generale elettrificazione delle linee ferroviarie.

Sandro Paternostro

TONNO MARUZZELLA

...e buone vacanze!



s. radice p. 8

IGINO MAZZOLA S.p.A.

Genova

premiata con
MERCURIO D'ORO



Per gli anziani

« Sono molto anziana. Abbia la bontà di suggerirmi qualche pensiero buono che renda meno triste la mia vecchiaia » (U. T. - San Miceli, Cosenza).

Legga quotidianamente (e se la vista non glielo consentisse, veda di farsi leggere da qualcuno) un brano del Vangelo. Ne avrà immenso conforto, perché quella è parola di Dio. Se poi gradisce anche qualche parola degli uomini, le stralcio qualche consiglio che dava « pour vivre dans la joie » (per rendere cioè meno triste la vecchiaia) a un bristano francese che esse, ogni tre mesi « per la santificazione della vecchiaia » (nel numero di Pasqua del 1969). « 1) Avere qualcuno da amare, qualche cosa da fare, è il segreto di una vecchiaia sempre giovane. Quando si ama non si è mai vecchi. 2) Sopportiamo coraggiosamente e senza gemere le miserie che non possiamo né sopprimere né evitare. Meglio: offrirle a Dio, generosamente, perché siano pienamente utili, perché abbiano grande valore. 3) Pensiamo che vi sono sempre dei più disgraziati di noi, e che il migliore mezzo per alleggerire la nostra sofferenza è quella di non avere quella di altri. 4) Ci sono mille piccoli nulla che noi possiamo ogni giorno trasformare in raggi di sole: ascoltare, conversare, servire, sorridere, scusare, perdonare, pregare. 5) Non vivere nel passato e neppure nell'avvenire, vivere nel miglior modo possibile il momento presente, sempre nuovo e santificarlo ».

Varie lingue

« Conosce un detto che qualifica varie lingue in modo umoristico, detto attribuito a un filosofo? » (P. P. - Montecatini).

Che sia attribuito a un filosofo non sono certo, forse ad un filologo, ma ne ignosco comunque il nome. E' il seguente: « La lingua tedesca è fatta per parlare con le bestie, l'inglese con gli uccelli, il francese con le dame, l'italiano con gli uomini, lo spagnolo con Dio ». Fino a che punto è esatto o esatto lascio giudicare al benevolo lettore.

Che cos'è la religione?

« Si danno molte definizioni della religione: lei quale suggerisce? » (B. V. - Voghera).

Il fenomeno religioso, il più diffuso e costante nel suo insieme tra i fenomeni umani (dove cercano di sopprimerlo vigoreggia di più), è stato spiegato da tanti tipi di visioni: paleontologica, etnologica, archeologica, filologica, sociologica, psicologica ecc. ecc. Ma nessuna di queste spiegazioni soddisfa il credente. Egli sente che sono tutte spiegazioni che sfiorano appena il problema dall'esterno, in superficie, e studiano nella religione un fenomeno umano, un fatto cioè puramente umano, oggetto di osservazioni e di analisi le più varie e contraddittorie. Per Augusto Comte ad esempio: la religione è uno stadio ancora adollescente del pensiero umano: la scienza lo farà tramontare (vedi Severi e Planck credenti). Per Carlo Marx la religione è una mistificazione destinata a compensare, con le fantasie e i sogni di un al di là

inesistente, lo sfruttamento attuale del proletariato (come se anche i non proletari non sentissero il mistero della vita e non avessero anch'essi una religione). Per Emilio Durkheim la religione è la divinizzazione delle forze sociali che schiacciano l'essere individuale (come se non sentisse il bisogno di religione tanto l'eremita quanto l'agitatore delle masse). Per Sigmund Freud (per limitarci ad alcune delle più discusse spiegazioni) la religione sarebbe la sublimazione dell'istinto sessuale (spiegazione che ben pochi — anche tra i freudiani — oggi ancora accettano). Sono tutte spiegazioni esteriori: quella buona dà, dal suo interno, il credente; per lui la religione è la risposta dell'uomo a un appello di Dio, appello-invitto che Dio stesso ha inserito nel più profondo dell'uomo. Solo chi la vive sa che cosa è la religione dal dentro; gli altri la vedono dal di fuori.

L'attimo presente

« Ho notato che la maggior parte degli uomini vivono pensando solo al domani e non vivono nell'attimo presente. Quando poi è passato, lo rimpiangono » (G. N. - Voltri).

Gli uomini sono bambini con i calzoni lunghi (per ora pare non ci siano ancora i minipantaloni). E si comportano esattamente come il bambino con i compiti di scuola: differiscono, tempoeggiano, rimandano per sfuggire al dovere presente, e così sprecano davvero « l'attimo presente ». Ed invece è il presente che è pieno di tesori infiniti, non il futuro. Il Signore, quando ci comanda di « essere perfetti come il Padre che è nei cieli », non ci comanda di vivere in un perpetuo presente la nostra esistenza? Ogni attimo che viviamo è, per così dire, una minuscola eternità. Se noi proiettiamo il nostro vivere nel giorno di domani, perché è duro l'oggi, o sognamo a occhi aperti, ricordando solo il passato, e rimpiangendolo, dissipiamo i tesori che il Signore ci ha dato da sfruttare attimo per attimo. « Il passato non c'è più », diceva San Giovanni Bosco, « l'avvenire non è in tuo mano; il presente è un attimo che ti è dato da Dio per salvarci l'anima e guadagnarci il Paradiso. Quando il tempo che passa è infinitamente prezioso: vale l'eternità! Dio ci attende sempre in un attimo presente, non in un futuro: perché Lui è l'eterno Presente ».

Puntualità

« Non riesco mai ad essere puntuato agli appuntamenti con amici e mi spiace moltissimo questo mio difetto. Come fare per guarirne? » (D. B. - Villa Vomano, Teramo).

Cerchi di alzarsi ad ora fissa, di iniziare il suo lavoro, di prendere i pasti ad orario e darà un po' di ordine ai suoi atti e alla sua giornata. Ne guadagnerà anche la puntualità con gli amici, che forse, lo criticano per questo suo difetto. Sa perché il noto poeta francese Nicolas Boileau era sempre puntualissimo? Lo ha confessato lui stesso: « perché ho notato che coloro che attendono non pensano ad altro che ai difetti di coloro che si fanno attendere ».

LA MALATTIA DEI FIDANZATI

La mononucleosi infettiva, o febbre ghiandolare di Pfeiffer con angina monocitica, è una malattia acuta infettiva, contagiosa, sporadica o che si manifesta con limitate epidemie in collettività, di presumibile natura virale, caratterizzata da febbre, ingrandimento delle linfoghiandole, angina tonsillare, aumento delle cosiddette cellule mononucleate del sangue, che spesso assumono aspetto di vere e proprie cellule parassitate dal virus (virociti).

La malattia è ubiquitaria e non sempre viene riconosciuta. E' noto infatti che nell'infanzia sono frequenti affezioni febbrili con ingrossamento delle linfoghiandole, battezzate spesso e volentieri come « febbri ghiandolari » e che invece altro non sono se non una forma più o meno palese di mononucleosi infettiva. La malattia infettiva predilige i mesi di febbraio, marzo e aprile.

La frequenza della malattia negli ultimi decenni e soprattutto negli ultimi anni pare in netto aumento. Da uno studio effettuato nell'ambito della marina militare degli Stati Uniti risulta che dal 1931 ad oggi la mononucleosi infettiva si è fatta sempre più frequente, occupando ora il secondo posto, subito dopo la rosolia cioè, tra le malattie infettive. Un altro interessante studio è stato svolto in proposito, sempre negli Stati Uniti, nell'ambito dei « colleges » universitari. In sette anni sono stati raccolti oltre 500 casi, con una incidenza annuale pari al 12,35% delle malattie infettive delle vie aeree e del 3,5-7,5% di tutti i malati ed una incidenza di ospedalizzazione del 4,5 per ogni mille studenti.

La mononucleosi infettiva colpisce soprattutto i giovani. Una indagine statistica su una casistica compresa tra i 7 mesi e i 45 anni ha rilevato che l'80% dei casi si verifica tra il diciottesimo ed il venticinquesimo anno di età. In base ad altra statistica risulta che il 74,1% dei casi si verifica tra il sedicesimo ed il ventinovesimo anno di età, con solo il 16,8% prima dei sedici anni ed il 9% oltre i 30 anni.

Risulta quindi che la mononucleosi infettiva colpisce, lo ripetiamo, i giovani adulti; tanto che la maggior parte delle osservazioni cliniche ha potuto essere raccolta nell'ambito dei collegi, delle università,

delle scuole militari. E' anche fondata l'impressione che la malattia trovi terreno più facile anche in un determinato ceto sociale, in quanto eccezionali sono i casi riferibili a giovani operai o contadini, la maggioranza dei malati appartenendo a ceti agiati. Pur essendo descritte epidemie di mononucleosi infettiva, la contagiosità della malattia sembra piuttosto scarsa, tanto che è stata messa in dubbio anche la reale appartenenza alla mononucleosi infettiva delle forme epidemiche. Infatti, in pratica, soltanto eccezionalmente avviene di riscontrare la malattia in più membri di una stessa famiglia o di conviventi.

Secondo gli studi più moderni sulla trasmissibilità della malattia, sembra che questa si trasmetta in modo diretto dal malato al soggetto sensibile mediante la saliva, soprattutto per contatto orale in occasione del bacio. A sostegno di tale ipotesi vengono portati alcuni dati statistici, particolarmente il riscontro, tra studenti universitari, che quelli colpiti da mononucleosi infettiva avevano avuto un contatto orale nella proporzione del 68% da 31 a 60 giorni prima, mentre in quelli malati di affezioni diverse, tale fatto risultava solo nella proporzione del 41%. Altre volte è stato rilevato che su 73 malati di mononucleosi infettiva, 71 avevano avuto un contatto orale intimo da 42 a 49 giorni prima dell'inizio della malattia. A questo punto mette conto di ricordare il caso di quel giovane allievo ufficiale ricoverato per mononucleosi infettiva un mese e mezzo dopo il rientro dalla licenza; nel viaggio di ritorno aveva avuto occasione di baciare in treno una ragazza incontrata casualmente e che successivamente gli scissò di essere stata ricoverata in ospedale due giorni dopo il viaggio perché affetta da mononucleosi.

Questi rilievi storici hanno valso alla mononucleosi infettiva l'appellativo di « malattia dei fidanzati ». Viene anche ammessa una trasmissione indiretta della malattia; sono riferiti casi per i quali l'unica sorgente potrebbe essere stata costituita dall'uso in comune di stoviglie, ma si tratta di casi dubbi! Il periodo di incubazione della malattia, medio, è di 45 giorni con oscillazioni tra il minimo di un mese e il massimo di due.

In passato si affermava che la frequenza della malattia ha andamento stagionale, con massimi in primavera ed autunno; an-

che le indagini eseguite nell'ambito della marina militare degli Stati Uniti rilevano massimi di frequenza in febbraio ed in agosto, mesi che seguono d'altronde, alla distanza considerata corrispondente al periodo di incubazione, gli abituali periodi di licenza concessi agli allievi. E' sicuro quindi che la malattia colpisce i giovani adulti per trasmissione diretta attraverso la saliva, particolarmente in occasione del bacio.

La prognosi della malattia è per fortuna buona! La malattia colpisce oltre ai linfonodi, anche la milza, il fegato, il midollo osseo che forma il sangue, l'apparato respiratorio, il tessuto nervoso (cervello compreso). Per quanto riguarda il fegato si può riscontrare addirittura una forma di epatite simile alla epatite virale: si è parlato finalmente di epatite da virus C per distinguere dall'epatite virale da virus A (spontanea) e da virus B (da siero o da siringa). Per quanto concerne invece i polmoni, si può avere il quadro di una polmonite primaria da virus.

I sintomi fondamentali sono per tutti: febbre, ingrandimento dei linfonodi, angina tonsillare, aumento di volume della milza e del fegato. Mal di testa e mal di gola compaiono di solito al quinto giorno di malattia.

La malattia comprende varie forme cliniche: 1) forma ghiandolare (la più comune); 2) forma angiosa (con predominio della tonsillite); 3) forma tifosimile (con febbre che ricorda quella del tifo addominale); 4) forma itterica (epatite con ittero, cioè con colorazione gialla di tutto il corpo); 5) forma nervosa (con interessamento delle meningi a tipo di meningite); 6) forma addominale acuta (con dolori violenti all'addome e febbre, tali da far pensare ad una appendicite acuta); 7) forma polmonare (che comporta aumento di volume delle ghiandole del polmone o il quadro di una vera e propria polmonite virale).

La guarigione (in assenza di complicanze) si ha in 3 o 4 settimane. Tra le complicanze, raramente anche mortali, è da ricordare la rottura della milza, l'epatite e la miocardite, oltre alla già ricordata forma meningitica.

Non vi è una terapia specifica né una profilassi della mononucleosi. Si ricorre alla terapia cortisonica nei casi gravi, sotto protezione di antibiotici.

Mario Giacobazzi

LINEA DIRETTA

Milva-Piaf

Con una regia a quattro mani (su sceneggiatura dello stesso De Angelis), Luciano Pinelli e Pompeo De Angelis hanno realizzato negli studi televisivi di Torino *Milva: omaggio a Edith Piaf*, un programma della durata di una ora che fa parte della serie *Incontri* e in cui la cantante italiana rievoca la figura e i successi della celebre collega francese, scomparsa lasciando un vuoto molto difficile da colmare per la musica d'Ortrape. Milva interpreta nella trasmissione alcuni fra i brani più noti della Piaf (da *Milord* a *L'accordeoniste* a *Mon Dieu* a *Je ne regrette rien*) e lega fra



Milva e Charles Aznavour si sono incontrati durante la registrazione televisiva dell'«omaggio a Edith Piaf»

loro commentandoli i diversi momenti dello spettacolo che, al di là delle canzoni, intende ricreare il clima, l'epoca di cui la voce della Piaf fu interprete. Valendosi di filmati saranno presentate anche alcune esecuzioni della cantante francese finora inedite per la televisione italiana. Al programma intervengono la sorellastra della Piaf, Simone Berteaut, autrice del libro *Edith Piaf. Una vita, una voce*, e Charles Aznavour che alla Piaf deve (come Yves Montand, Moustaki ed Eddie Constantine) il suo lancio nel mondo della canzone: Aznavour eseguirà due motivi e porterà con la Berteaut la sua testimonianza sugli aspetti più affascinanti del carattere del «passerotto», l'indimenticabile signora della canzone francese.

Giovani registi

I problemi della realtà italiana contemporanea sono

stati affrontati da sei giovani registi che hanno realizzato per la televisione alcuni lavori originali che si ispirano alla cronaca, ai fatti quotidiani.

I registi sono: Giuliana Berlinguer, Mario Chiari, Toni De Gregorio, Vincenzo Ganna, Luigi Perelli e Luciano Ricci. Sono giovani autori che hanno avuto dalla RAI la possibilità di proporre una loro opera al grosso pubblico e contemporaneamente di lavorare con la massima libertà, dalla scelta del soggetto alla forma del linguaggio televisivo, alla tecnica della ripresa. Giuliana Berlinguer ha realizzato *Qui non è successo nulla*, Mario Chiari *La morte addosso*, Toni De Gregorio *Utopia*, Vincenzo Ganna *La gua-*

gini e il sestetto belga Wallace Collection, il cui nome è stato preso in prestito da una collezione d'arte belga realmente esistente a Londra. Nel corso di questo «special» è prevista una singolare parodia cantata dal celebre quartetto vocale italiano (Lucia Mannucci, Felice Chiusano, Tatta Giacobetti e Virgilio Savona) fatta da quattro personaggi noti per i loro interventi in settori diversi della televisione: Mariolina Cannuli, Maurizio Barendson, Paolo Carlini e Mike Bongiorno. Le musiche del *Cetra special* sono dirette dal maestro Mario Migliardi, mentre la scenografia è di Tommaso Celone e la regia di Salvatore Nocita.

La voce del Mulino

Le registrazioni del *Mulino del Po* di Bacchelli sono ormai terminate: prima di Ferragosto il regista Sandro Bolchi ha lasciato libera la foltissima troupe e ha cominciato il montaggio delle quattro puntate. Tra gli acquisti dell'ultima ora si sono segnalati Nando Gazzolo e Nanni Svampa. Gazzolo sarà, fuori campo, la voce del narratore, mentre Svampa apparirà sul video nei panni e con la chitarra di un canterino padano.

Porto in studio

Cinque giorni al porto, la commedia di Vico Faggi e Luigi Squarzina, è giunta agli ultimi giorni di lavorazione. Esaurite le riprese in studio, in esterni vengono girate le scene che rievocano le vicende vissute nel 1923 da Gobetti e da Einaudi nella sede del Politecnico di Torino e che costituiscono la parte introduttiva e finale della realizzazione.

Gli autori hanno immaginato un dibattito tra i due prendendo lo spunto dalla pubblicazione (curata da Gobetti 23 anni dopo) delle corrispondenze di Einaudi sullo sciopero dei portuali genovesi nel dicembre 1900. Lo sciopero che ebbe larga risonanza nel Paese, fu causato dalla chiusura delle Camere del Lavoro decretata dal Prefetto Garrone, contribuì a fare cadere il governo Saracco e favorì la formazione del governo Giolitti. Per la commedia, alla quale hanno partecipato cinquanta attori, è stato ricreato un angolo del porto di Genova nello studio «due» del Centro di Produzione di Torino. La regia di *Cinque giorni al porto* è di Marcello Sartarelli.

(a cura di Ernesto Baldo)

Cetra special

Il quartetto Cetra ha portato a termine a Roma la realizzazione di uno «special» di sessanta minuti che lo vedrà protagonista: ospiti del programma sono Valeria Fabrizi, Isabella Bia-

Bloccato il traffico per 15 giorni in una piazza di Roma



Una intera piazza di Roma è stata bloccata al traffico per ben 15 giorni. Nel mezzo era stata addirittura installata una monumentale e misteriosa costruzione (vedi foto), che ha suscitato l'interesse dei pur «scettici» romani.

Su cosa contenesse la grandiosa costruzione è stato mantenuto il più rigoroso riserbo, nonostante i nostri tentativi di indagine indiscreta.

Unico dato conosciuto: 600 comparse oltre a decine di attori professionisti. Per il momento non abbiamo scoperto altro.

La nostra curiosità sarà tuttavia presto appagata: nei mesi di luglio e agosto infatti andranno in onda sui nostri teleschermi le trasmissioni dei Caroselli Sutter.

Sotto la direzione del noto regista Paolo Taviani si girava — con la consulenza dell'Agencia internazionale di Pubblicità B.B.D.O. e con enorme spiegamento di mezzi — una serie di Caroselli dedicati alla Cera Emulsio, la famosa «cera a specchio» prodotta dalla Sutter di Genova: la stessa casa di Emulsio Mobili, Tegex Mangiapolvere, dei lucidi Marga e Lord e di tanti altri prodotti.

IIª SETTIMANA NAZIONALE DEL PARRUCCHIERE

La Wella Italiana, nota Casa produttrice di cosmetici per capelli ha organizzato una manifestazione, unica nel suo genere, che ogni anno raduna i parrucchieri di tutta Italia per una serie di incontri sportivi, artistici e culturali. Quest'anno si sono disputati i campionati nazionali di calcio, tennis, bocce e tiro al piattello.

Sono state allestite interessanti rassegne di pittura, scultura, fotografia e hobbies vari.

La «settimana» si è conclusa al teatro del Vittoriale di Gardone Riviera con uno spettacolo di balletti e un défilé di acconciature e di moda.



Nella foto: Gisella Pagano e Silvio Noto hanno intrattenuto gli ospiti durante la serata al Vittoriale.

Il saggio «Antistoria d'Italia» di Cusin

UN INVITO ALLA POLEMICA

Io non credo generalmente alle «rivelazioni» postume per i grandi avvenimenti della storia. Sono del parere che non esistono segreti che si apprendono a distanza di tempo, per la semplice considerazione che se un fatto è importante sarà stato anche notato dai contemporanei, e se non è stato notato significa che la sua importanza non era, l'epoca, quella che noi gli vogliamo oggi attribuire. Perciò, debbo confessare, ho preso in mano con sospetto il volume *Antistoria d'Italia* (Una demistificazione della storia ufficiale. Un'Italia sotto luce diversa) di Fabio Cusin (ed. Mondadori, Oscar, pagine 451, lire 800). Ma questa impressione è presto svanita. Non è che la storia del Cusin apporti nuovi elementi segreti di valutazione: essa ha soltanto una impostazione diversa da quelle solite; è scritta meglio delle solite; è meno professorale delle solite.

Per secoli la storia è stata concepita come narrazione di avvenimenti che si credevano importanti. Poi in essa entrarono elementi di giudizio, e più ancora gli elementi di giudizio, le riflessioni, si sono intessuti con il racconto dei fatti. La formula è stata ripetuta infinite volte, dopo Giulio Cesare, e variata in diversi dosaggi, con risultati più o meno buoni di pendenti dall'ingegno degli sto-

rici. Non è facile avere ingegno, siamo d'accordo, e perciò i trattati di storia, quelli in uso generalmente nelle scuole, sono anche noiosi, o lo erano ai miei tempi. Oggi noi sappiamo che vanno per mani e i ragazzi spiegazioni più complesse. Non si ripete più la vecchia favola secondo cui se il naso di Cleopatra fosse stato un centimetro più lungo, le sorti del mondo e il corso tutto della civiltà avrebbero potuto cambiare. Oggi la sto-

ria d'Italia si spiega con altro metro: e si scopre che il Risorgimento italiano non è stato il grande evento che abbiamo creduto, e che Cavour, anziché essere un vero rivoluzionario — vero rivoluzionario è quegli che opera un miglioramento in bene dello stato morale e materiale dei suoi concittadini — era un «moderato», che si preoccupava solo di salvare il trono ai Savoia (tale non era l'opinione di Gramsci, ma che conta?).

Torniamo al nostro argomento, ossia alla storia del Cusin. Di essa il lettore potrà farsi un'idea leggendo il ritratto di Giolitti: «Giovanni Giolitti, che aveva collaborato alla vita politica di più generazioni, ma che era rimasto lontano dallo spirito e dalle cose degli uomini che avevano voluto il Risorgimento e l'unità, era estraneo alle illusioni proprie a quegli uomini e conscio delle insufficienze del Paese, ma lontano dal denunciarle, sia per carità di patria, sia per convenienza di politica. Come tutti gli uomini che hanno la fortuna di poter combattere sul terreno della realtà le lotte dell'oggi, non aveva eccessive preoccupazioni per il domani, portava con sé il sereno ottimismo proprio agli uomini che sanno di aver in mano carte sufficienti per affrontare quotidianamente la lotta per la vita.

Ad ogni ottimismo astratto contrapponeva il solido senso di una tradizione che non rifugge dal venire a contatto con motivi disformi dal proprio modo di concepire il mondo, senza per questo tradire se stesso. Perciò egli aveva posto gli occhi sull'Italia del lavoro e del commercio produttivo (che gli statalatri precedenti e la monarchia umbertina avevano ignorato) onde crearvi una base di accordo e di pace, perché attraverso il miglioramento eco-



Safari subacqueo nell'Oceano Indiano

Il fascino dell'avventura esotica, il « mito delle isole felici » di stevensoniana memoria hanno resistito all'incalzare della civiltà tecnologica: anzi, ne hanno tratto vantaggio, se è vero che ciascuno di noi, immerso per undici mesi l'anno nella caotica realtà cittadina, coltiva in segreto sogni d'evazione, di ritorno alla natura. Ed è anche vero che turismo di massa, inquinamenti vari e speculazioni sottraggono ogni giorno un po' di spazio alle possibilità concrete di trovare, lungo le nostre coste, bellezza e solitudine. Mari pescosi, scegliere da esplorare, spiagge incontaminate dai barattoli di crema abbronzante o dagli scari delle petroliere: tutto questo lo cerchiamo ormai nei documentari del comandante Cousteau, nei film d'ambiente polinesiano. Ma rimangono sogni. Come quelli che ci offre (e che raccomandiamo al lettore di Ferragosto, in i lunghi pomeriggi oziosi sotto l'ombrellone, ad Allassio o a Cesenatico) Arthur C. Clarke, uno scrittore inglese noto al pubblico soprattutto per i suoi romanzi di fantascienza, da uno dei quali è stato tratto il film di Kubrick 2001 Odissea nello spazio. In il tesoro della Grande Scogliera (edito da Rizzoli), Clarke racconta d'una sua avventura, la più affascinante forse che possa toccare a chi ama il mare e i suoi segreti. Trasferitosi con alcuni amici a Ceylon (dove già aveva soggior-

nato anni prima), Clarke partecipò a « safari » subacqueo lungo la « Grande Scogliera », un'infida barriera corallina che si estende a sud dell'isola. E durante una di quelle battute, la piccola troupe scoprì un autentico tesoro: i resti d'una nave affondata, cannoni, pistole, moschetti, granate da cannone, vasellame ed una grande quantità di monete coniate dal Gran Mosol e cementate insieme in blocchi di corallo.

Il libro è il resoconto fedele di quella scoperta, di quell'impresa; e, insieme, un vivacissimo diario di esplorazioni subacquee, a contatto con una fauna sottomarina incredibilmente ricca e varia. Piacerà dunque alle tante migliaia di giovani e meno giovani che, negli ultimi anni, si sono lasciati conquistare da pinne, fuclie ed occhiali; ma per la carica umana che si avverte in ogni pagina, per la « gioia di vivere », per l'amore verso una natura ancora primordiale e generosa. Il tesoro della Grande Scogliera ha la svelta leggibilità e la suspense d'un romanzo d'avventure.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: uno dei partecipanti all'esplorazione sottomarina narrata da Clarke recupera un antico cannone

nomico il paese potesse educarsi. Onesto nei limiti che permettevano di restare a capo di un Paese di disonesti, Giolitti educava e governava l'Italia da buon vecchio piemontese sufficientemente corvivo per restare al potere, sufficientemente abile per non offrire il fianco ad attacchi diretti. Sapendo tenere a bada conservatori e rivoluzionari,

stataltri e anarchici, egli riuscì a creare l'impressione di un'Italia che, tutto sommato, avesse acquistato un embrione di coscienza politica. A furia di smussare gli angoli, fu così felice in questo volontario inganno che il Croce (un altro liberale di tradizioni familiari borboniche ed antinuarie) ne trasse la conferma di un'Italia in fase di progresso morale e

fattivo sotto il regime giolittiano.

Il giolittismo era ciò che di meno poteva produrre l'Italia, allora inoltre favorita da un periodo abbastanza buono nell'economia mondiale, che migliorava le condizioni del Paese: consentiva l'emigrazione proficua e largo margine di esportazioni. Certo il sistema era pericoloso perché l'idea del potere diventava ormai, anche per le nuove classi recentemente salite, sinonimo di acquisto di ricchezza mentre il bilancio dello Stato diventava o tornava a diventare la più bella miniera d'oro per gli italiani più audaci e più industriali. Inoltre l'interferenza nella cosa pubblica dei gestori d'affari, faceva dimenticare un'altra realtà politica, e cioè che il governo significava anche burocrazia, con la sua pletera di funzionari venuti aumentando prodigiosamente di numero (del 25 per cento soltanto nel primo decennio del secolo) anche per acccontentare i vari postulanti ad un posto sorretto da protettori elettorali. Questi funzionari dalla facile carriera tenevano dei costumi e della mentalità e corruttela tradizionali formati sulla base dello statalismo illuministico-assolutista della restaurazione. Si può essere più o meno d'accordo col Cusin in questo modo di scrivere la storia, ma almeno egli invita alla polemica, che è poi riferisce.

Italo de Feo

in vetrina

Arte dei tempi nostri

Hans Sedlmayr: «La morte della luce». *Definire Hans Sedlmayr uno storico dell'arte sarebbe insufficiente: nei suoi libri, infatti, egli non si limita a dire che cosa accade in un quadro o un'opera architettonica, ma coglie nelle manifestazioni artistiche i caratteri sublimi o disperati dei tempi. Secondo l'autore, l'architettura, la pittura e la scultura sono il simbolo e il sintomo di un'epoca. In questo suo saggio egli sottolinea nella rivoluzione dell'arte contemporanea i segni della crisi del nostro tempo, che oscilla tra il razionalismo tecnocratico e l'irrazionalismo sub-umano. Sedlmayr sostiene questa sua tesi esaminando le manifestazioni artistiche più patologiche dell'arte contemporanea. Egli è sempre difeso dall'accusa demagogica di rifiutare o, peggio, di non capire l'arte moderna. Sedlmayr che ha sempre ammirato i*

capolavori che l'arte moderna ha saputo produrre, ha invece ribadito con fermezza una convinzione liberatrice e salutare, cioè che il concetto di «purezza» dell'arte di oggi rende possibile non solo il caos, ma anche la truffa artistica. (Ed. Rusconi, 293 pagine, 3800 lire).

Viaggio alle origini della vita

Jean Rostand: «I miracoli della biologia». La personalità scientifica e letteraria di Jean Rostand non ha bisogno di presentazioni: da alcuni decenni è una delle massime autorità in materia. In quest'opera egli offre un quadro di quello che è oggi la scienza biologica. La validità del libro sta nello stabilire alcuni punti fermi delle attuali ricerche di laboratorio quali, per esempio, la possibilità di determinare, attraverso la manipolazione dei geni e dei cromosomi, le qualità biopsichiche di un soggetto umano o di farlo vivere lungo un arco di tempo plurisecolare, sospensione periodicamente le attività

vitali con l'ibernazione. Accanto al Rostand scienziato, il lettore ritrova il Rostand letterato, che ha il dono di introdurre, senza bisogno di iniziazioni, nel misterioso mondo della biologia moderna. (Ed. Rizzoli, 171 pag., 2000 lire).

Pensieri in poesia

Vera Gherarducci: «Giorno unico». Moglie del regista Vittorio De Seta e sua collaboratrice nella stesura della sceneggiatura del film Banditi a Orgosolo e Un uomo a meta, Vera Gherarducci è anche poetessa sensibile. Nella dimostrazione in questa raccolta che riunisce pensieri e riflessioni sulla vita comune, di routine: come scrive Pier Paolo Pasolini nella prefazione, ne emerge «l'atroce isolamento di una donna e la saggezza di una signora borghese che sa essere moglie, madre e padrona di casa con effettivo fatto». È difficile cogliere un filo reale nella propria vita. La Gherarducci l'ha colto». (Ed. Guanda, 193 pagine, 2000 lire).

È VIOLENZA E BASTA

Secolari ingiustizie, deprecabili ritardi, incomprensioni stanno al fondo di quasi tutte le esplosioni di collera al Nord e al Sud del nostro Paese. Ma se si reagisce con il vecchio modo dell'antica sopraffazione non si spezza, anzi si aggrava la spirale involutiva

di Corrado Guerzoni

Girava per le campagne della «bassa» modenese tutto ricoperto di armi, attorniato da una muta di cani dall'aspetto feroce; dicevano che cercasse i partigiani nascosti nei ripostigli di canne per la conservazione sul posto degli attrezzi di proprietà di braccianti che ormai da molto tempo non si recavano più al lavoro perché o erano alla guerra o erano prigionieri o erano morti o avevano paura. Girava sempre, giorno e notte, con la sua divisa di guardia della Repubblica Sociale; era altissimo, non temeva — si raccontava — nessuno. Faceva parte a sé. Non ho mai saputo come si chiamasse; aveva un soprannome, che non era però spregiativo ma semplicemente indicativo, come accade dalle mie parti, dove l'anagrafe registra pochi cognomi che sono comuni ai vecchi abitanti della zona, cognomi che identificano un gruppo più che una persona.

Ho ascoltato su di lui racconti diversissimi; forse era davvero cattivo, forse lo sembrava soltanto. Ma una cosa non dimenticherò mai: nei giorni della Liberazione ho assistito (avevo quindici anni, quindici anni di una volta: ora sarei berdo diciotto, ma allora erano come dieci, dodici di adesso) alla sua violenta traduzione nel palazzo del Municipio. Gli avevano bruciato i piedi, era diventato — lui altissimo — piccolo, molto piccolo. E mentre lo trascinarono letteralmente via su un carro, venne fuori dal piccolo gruppo, di cui facevo parte, suo figlio, più giovane di me, e gridava: «Che cosa gli fate? Che cosa gli fate? E' mio padre». E gli dissero: «Fatti in là». E lui gridava che era suo padre, che voleva sapere dove lo portavano.

Sono trascorsi venticinque anni, ma quando ho visto le foto di quelli di Trento trascinati anche loro sulla pubblica via con quei cartelli addosso, mi è tornato alla mente, lancinante, il vecchio ricordo che mi illudevo di aver cancellato. I giorni della Liberazione... Non avevo ancora quindici anni ma ero stato partigiano, partigiano a modo mio tra i preti di don Zeno, quello di Nomadelfia; e quei suoi

amici li avevano arrestati e uno di loro mi scriveva dalla galera di Bologna, «Caro nipote», forse perché si poteva scrivere solo ai parenti, non so. Ero stato partigiano nelle file dei cattolici, e quando il giorno della Liberazione vidi tante bandiere rosse nel mio paese comunista, ma io non lo sapevo che fosse comunista, rimasi sconcertato e come piegato su me stesso. Di quel passato io non ho abjurato nulla, ma quella violenza, sì, m'è rimasta sulla coscienza come una colpa mia e di tutti quelli che non hanno saputo e potuto fare diversamente, perché violenza chiama violenza, perché la guerra, qualunque guerra, ha la sua logica fatale, perché storicamente la libertà si fa luce — paradossalmente — anche con la non libertà, perché l'ideale è una cosa e il reale, spesso, troppo spesso, un'altra cosa. Ma quella violenza io non la posso dimenticare e quelle foto me l'hanno riportata come un rigurito amaro. Sono forme niente affatto pedagogicamente istruttive, come invece è stato scritto; forme vecchie che fanno retrocedere la storia, che richiamano periodi di divisione civile e forniscono alibi a chi cerca proprio questo tipo di pretesti per dimostrare che stiamo tornando al '45. Quante fatiche sono andate disperse, quante nobili intenzioni sono state mal comprese per via della violenza che l'uno ha rinfacciato all'altro con la pretesa di fare tutto eguale, tutto riprovevole, tutto miserabile.

La storia e la vita

Il mondo è oppresso da questa violenza ed essa non è né di destra né di sinistra, è violenza e basta; è la degradazione del pensare, dell'agire umano. E' la manciata di fango che sporca ogni cosa. Non è accettabile, non è scusabile, non è ammissibile in nessuna circostanza, per nessuna ragione. A Trento, prima di quel corteo c'erano stati — è vero — degli accoltellamenti, ma alla provocazione si è risposto con una iniziativa anacronistica. La gogna è retaggio del passato, non è premessa all'avvenire. Ognuno di noi porta dentro di sé un ricordo di violenza, prima o poi capita o è capitato di dover assi-

stere alla sua esplosione, in guerra o in pace, in pubblico o in privato. Sembra quasi che sia un punto di passaggio obbligato. Se pensiamo che tutta la vicenda umana è impregnata di tragici episodi di violenza, vien fatto di chiedersi come essi possano ripetersi. Si direbbe che almeno in questo senso la storia dovrebbe essere maestra della vita. Eppure non lo è. La verità è che c'è una violenza ancora più profonda e radicale, quella violenza che lascia in apparenza intatti i corpi, non uccide, cioè non sevizia, non spezza le famiglie, non tocca i sentimenti, la passionalità del momento, ma è infinitamente più crudele perché come una goccia scava giorno dopo giorno un solco indelebile che tocca il profondo dell'anima, le radici dell'essenza prima ancora che dell'esistenza; è la violenza di chi nega al suo simile di crescere in libertà, in prosperità, in giustizia, di chi calpesta gli altrui diritti, di chi ogni giorno scende (a proprio vantaggio e a danno degli altri) a meschini compromessi, di chi taglia l'altrui mercede, l'altrui carriera, l'altrui dignità, le altrui attese e speranze, di chi rende il mondo sempre più chiuso, cinico, beffardo, egocentrico. E si capisce che, alla fine di queste atroci parabole, ci sia l'esplosione selvaggia della violenza, di quella violenza che quando appare in tutta la sua esasperazione spinge alla repulsione, al rifiuto, alla condanna emotiva prima che razionale. Saremmo qualunque si se ci fermassimo solo a questo tipo finale di violenza e non guardassimo più a fondo a quella silenziosa ma forse più atroce violenza che l'uomo consuma a danno dell'uomo: «*homo homini lupus*». Bisogna dunque rifiutare tutta la violenza in tutta la sua vastità e portata, in tutte le sue implicazioni e ramificazioni, in tutti i suoi più o meno reconditi gangli.

In quest'estate così tormentata e difficile, quelle foto che vengono da Trento — e le altre che vengono da Reggio Calabria e da Marghera — sono come la indicazione di una regressione psicologica proprio in un ambito e in una prospettiva che vuole essere di progresso, ma che talvolta ricade su se stessa e arretra persino a causa di un irrazionale estremismo. Secolari ingiu-

stizie, deprecabili ritardi, incomprensioni che gettano nella disperazione stanno al fondo di quasi tutte le esplosioni di collera che hanno reso così triste la nostra estate. Ma se si reagisce con il vecchio modo dell'antica sopraffazione non si spezza, anzi si aggrava, la spirale involutiva.

Nuovi in tutto

Bisogna essere nuovi in tutto. Altrimenti c'è il rischio che al di là delle sacche di violenza, comunque originate e comunque giustificate, si ravvisi un'immaturità politica delle forze con cui dovremo pure costruire il nostro avvenire, tale da indurre ad un ripensamento globale della situazione in cui si svolge la vita del nostro Paese; e c'è quindi il rischio che si formi nella grande maggioranza dell'opinione pubblica un soprassalto di reazione, di indifferenza, di apatia, di silenziosa condanna.

E intanto può succedere, e succede, che i ragazzi crescano nell'indolenza del rifiuto, si chiami esso nomadismo, vita di gruppo avulsa dal contesto sociale o si chiami isolamento individuale. C'è una scoraggiante elusione del reale nella musica, nei vestiti, nei gesti, nelle parole e, più ancora, nei silenzi dei nostri ragazzi. Come se chiudessero gli occhi e sognassero una morte lenta e dolce.

E spesso non solo la sognano, ma se la procurano anche: con la droga e tutto il resto.

E se nei lontani ricordi ci fu un ragazzo che si levò con tutta la forza della sua angoscia a chiedere virilmente conto di suo padre, che forse era un malfattore ma non cessava per questo di essere padre, domani potrà succedere che nessuno più si levi a protestare per la violenza nel mondo e del mondo. Perché dovrebbe finire davvero così? Fin che lo possiamo, dobbiamo tutti ammonire: ma che cosa fate? Questo è il nostro mondo, il mondo nel quale viviamo, è la terra dei padri e dei figli, la terra che un ragazzo d'amore deve riscattare da questa incivile, antistorica, mortale violenza che ha inquinato tutto e rischia di inquinare la vita stessa, noi e quelli che verranno dopo di noi.

Ugo Gregoretti inaugura la serie di «Grandangolo»

RIVEDENDO IL «GATTOPARDO» DOPO 10 ANNI

*Il documentario sulla Sicilia
del celebre romanzo
di Lampedusa
fu realizzato nel 1960.
Come il regista
giudica oggi la sua inchiesta*



Palma di Montechiaro, al centro la Chiesa Madre. Tomasi di Lampedusa si è ispirato a questo caratteristico paese della vecchia Sicilia per descrivere la Donnafugata del Gattopardo. Nella fotografia a sinistra, la vedova dello scrittore nel giardino della villa che i Lampedusa posseggono alla periferia di Palermo: quella che ai tempi del Gattopardo era la casa di mare della famiglia e dove Tomasi andò ad abitare quando palazzo Lampedusa fu distrutto da una bomba. Qui sotto, una villa utilizzata da Visconti per le riprese del suo film sul Gattopardo

di Ugo Gregoretti

Roma, agosto

La prima impressione che ricevo, dopo un po' che le immagini scorrono sul piccolissimo schermo della moviola e che la voce di Garrani va ripetendo nomi di battesimo quali Tancredi, Concetta, Angelica, col tono di chi si rivolge a poche persone che conoscono bene tutta la faccenda e che perciò non hanno bisogno di troppe spiegazioni, è quella di trovarmi dall'altra parte, dalla parte, cioè, delle molte persone che certamente dieci anni fa non conobbero questi eroi o non se ne occuparono, non furono partecipi di quella strana esaltazione e non «vibrarono» al solo sentir nominare «Donnafugata», «saloni tutti d'oro», «voli di





Una sala di palazzo Gangi a Palermo dove il regista Visconti ha girato molte scene del «Gattopardo» fra cui il gran ballo di palazzo Ponteleone che Lampedusa ha descritto nel settimo capitolo del romanzo

roncini», «che tutto cambi perché nulla cambi», «Circolo Bellini», «principessa Alessandra», «svista di Vittorini», «intuito di Bassani» e così via.

Mi indispettiscono questo filmato e questo commento perché non capisco di chi parlano, che vogliono dirmi, o ciò che invece non vogliono più dirmi, a me che non faccio più parte della grande società artistico-snobistico-consumistica di cui negli anni del boom *Il Gattopardo* catalizzò le fondamenta. Che trappola, a ripensarci! Che pericolo! Che pericolo scampato — spero — se oggi, a quarant'anni, posso guardare al me stesso di trenta non già come a un immaturo, a un acerbo, a un generoso confuso, ma a un vecchio, un vecchio. E che gioia che quel vecchio sia — credo — morto. E che schiaffi darei a quella mia faccia (ahimè, quanto più fresca) che dallo schermo va sorridente compunta alle facce dei baroni, non senza un piccolo barlume di «ironia impietosa» nel fondo dell'occhio.

Con questo non voglio dire che il documentario non mi piaccia più, o non mi sembri più valido. Vorrei anzi chiarire e liquidare subito questa parte del discorso. Gorresio ha ragione quando dice che da allora ad oggi il documentario televisivo ha fatto molta strada e quando assegna a *Sicilia del Gattopardo* un ruolo di progenitore arcaico del tele-giornalismo attuale, ma in questo modo, prendendo in considerazione soltanto l'ultimo decennio e guardando al 1960 (anno del *Gattopardo*) come a una specie di anno zero o anno primo del «genere» suddetto, egli mostra di ignorare tutta la elaborazione che lo ha preceduto (la televisione esisteva già da dieci anni, il documentarismo italiano da trenta o quaranta) e nei confronti della quale quel servizio ha certamente rappresentato una svolta e una rottura, contribuendo a creare quelle condizioni che in seguito hanno reso possibili i nuovi e più importanti «salti». Purtroppo però, nel *Gattopardo* co-

me in altri lavori si riflette uno squilibrio strutturale, anche se discontinuo, della mia personalità di autore: alla originalità, alla novità, diciamo anche al «coraggio» delle intenzioni e delle scelte raramente corrisponde un'adeguata novità e originalità espressiva. E' un fatto che i miei film (*Nuovi angeli*, *Rogopag*, *Omicron*, *Pickwick*, *Apollon*, *Contratto*) se per idee, contenuti, stimoli, sperimentazioni eccetera sono non di rado in anticipo, sul piano espressivo sono frequentemente in ritardo.

Sono uno che apre sempre «nuove strade», una specie di maniaco della viabilità. 1960, dal *Messaggero*: «... sicché il *Gattopardo* di Gregoratti apre ora la nuova era dei documentari televisivi propriamente detti». 1970, da *Rinascita*: «... Gregoratti ha il merito, nel cinema italiano, di aver aperto, con il film *Contratto*, il passo a infinite possibilità». Però, poco dopo: «... da questa prova verrà sicuramente stimolo a compiere altri più importanti salti» (sottinteso: da parte di autori più capaci). In altre parole, poiché tendo a fare del cinema nuovo in modo non nuovo, quando apro una nuova strada la mia opera talvolta si ferma e scolorisce all'imboccatura della strada stessa, come il nastro commemorativo della inaugurazione o l'anacronistico monumento a De Lesseps sul canale di Suez. (Però questo difetto tende progressivamente ad attenuarsi).

Dicevo prima che tutto questo si riflette anche nel *Gattopardo*. Ma ora sento di poter correggere una tale osservazione: tutto questo non si riflette anche nel, ma nasce con *Il Gattopardo*. Anzi, ha nel *Gattopardo* la sua manifestazione più acuta. E dopo averne rivisto attentamente le immagini in moviola credo di essermi ricordato del perché. A quell'epoca la mia ambizione più viva era quella di diventare regista cinematografico e col *Gattopardo* volevo dimostrare di saper fare il cinema, e pensavo di poter ottenere questo risultato facendo diligentemente il verso a tutte le

convenzioni più scolastiche del cinema propriamente detto. Le inquadrature, perciò, dovevano essere «composte», le luci «contrastate», le panoramiche «fluide», le carrelate «morbide», gli attacchi «corretti», le dissolvenze «incrociate». (Oggi la semplice parola dissolven-

za mi fa l'effetto di un vocabolo osceno).

Devo dire che in questa puntigliosa ricerca dei modelli grammaticali più conformistici del cinema tradizionale ero validamente assistito (se non costretto) da un certo tipo di collaboratori tecnici, che in quel tempo costituivano il meglio di cui la TV potesse disporre. Si trattava per lo più di ex assistenti minori, di arcaici operatori e montatori di cinema, che immigrati nella nascente televisione in concomitanza con qualcosa delle ricorrenti crisi del settore cinematografico, vi avevano introdotto ed imposto quello che avevano imparato dai loro capi-scuela medioevali. (Mi viene in mente una chiesa del Cremlino costruita dall'architetto italiano Fioravanti tra il 1490 e il '95, gli anni di Bramante e di Leon Battista Alberti, in purissimo stile romanico!). Ma vedendo oggi, nei vari *TV7* e consimili, ciò che quei miei antichi collaboratori sono diventati capaci di fare, come hanno saputo rinnovarsi e ringiovanirsi dai tempi del *Gattopardo*, mi accorgo che anche per loro il tempo ha svolto un provvidenziale lavoro a rovescio.

Quanto a me, mi ricordo che da piccolo mi piaceva molto un libro dal titolo *La storia di Pipino nato vecchio e morto bambino*, che era appunto la storia di un tale che nasceva vecchio e via via che passavano gli anni ringiovaniva fino a morire neonato. Mi sembra (e spero che sia) la mia storia.

Le tappe salienti del documentario TV

Cosa può significare una storia del documentario televisivo? In primo luogo l'esame dei contenuti così come si sono venuti sviluppando in questi anni. Poi il modo in cui gli argomenti sono stati trattati. Né bisogna dimenticare lo stile, i numerosi tentativi per dare una fisionomia spiccata e particolare alla inchiesta TV, l'arricchimento del linguaggio, l'essenzialità delle immagini. Dal 1960 ad oggi il documentario televisivo italiano, a detta anche dei critici stranieri, ha compiuto passi da gigante. Cosa di meglio, quindi, che ripercorrere la strada battuta, e tracciare una rapidissima storia attraverso le tappe migliori, le più significative, quelle che hanno suscitato più emozioni ed interesse nel pubblico? Grandangolo, *irresistibili*, vuol essere tutto ciò. Comprendere in una veduta d'assieme dieci anni di documentario televisivo nei suoi momenti più singolari. Dieci anni, dieci inchieste. Aprirà la serie La Sicilia del *Gattopardo* realizzata nel '60 da Ugo Gregoratti; operatore Adriano Maestrelli. Seguiranno *Rommel*, un caso di coscienza di Sergio Zavoli. All'Est qualcosa di nuovo di Enzo Biagi. Inghilterra a due voci di Mazzarella e Montaldi. Quinto non uccidere - La pena di morte nel mondo di Gianni Bisacchi, la prima puntata di Dentro l'America di Furio Colombo che ha

per titolo I giovani. Per Firenze di Franco Zeffirelli, Quernavaga, la sposa bella di Raniero La Valle. Dentro la Sardegna di Giuseppe Lisi, Però, l'ombra del *Gattopardo* di Savio, *Criscenti* e *Laczarotti*. Un'ampia panoramica che avrebbe potuto essere maggiormente arricchita; ma ognuno a suo modo, questi dieci servizi riproposti in TV caratterizzano un determinato momento nella evoluzione di questo genere di lavori televisivi. Si diceva che si tratta di una riproposta e qui bisogna precisare che i lati più singolari dei vari reportage saranno illustrati dagli stessi autori, presentati alla vasta platea da Vittorio Gorresio.

Un ultimo appunto. La serie si apre e si conclude con l'analisi di due Paesi, la nostra Sicilia e il lontano Però che nello svolgersi degli eventi storici recenti e passati hanno incontrato quasi le medesime difficoltà in una struttura sociale, economica e politica legata al grande latifondo, in uno scontro a due tra le classi nuove che avanzano e che sono portatrici di idee e messaggi rivoluzionari, e quelle antiche sempre più lente a staccarsi dal contesto di situazioni superate.

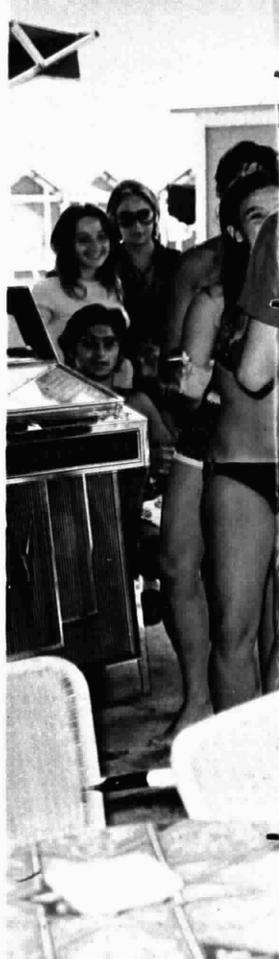
n. m.

La prima puntata di *Grandangolo* dedicata a *La Sicilia del Gattopardo* va in onda venerdì 21 agosto alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.

La Hit Parade dalle spiagge italiane: la ROMAGNA

Un pieno di sole e di musica

*Il night per i signori
di domani e
quello per i giovani
di ieri. L'um-pa-pa
di Casadei.
Le novità balneari:
mare pulito
e juke-boxes spenti*



Uno dei locali
più in voga fra i giovani
dell'Adriatico è
« L'Altro Mondo »:
2500 posti, impianti stereo,
aria condizionata.
Il complesso fisso è diretto
dal cantante
bolognese Mingardi



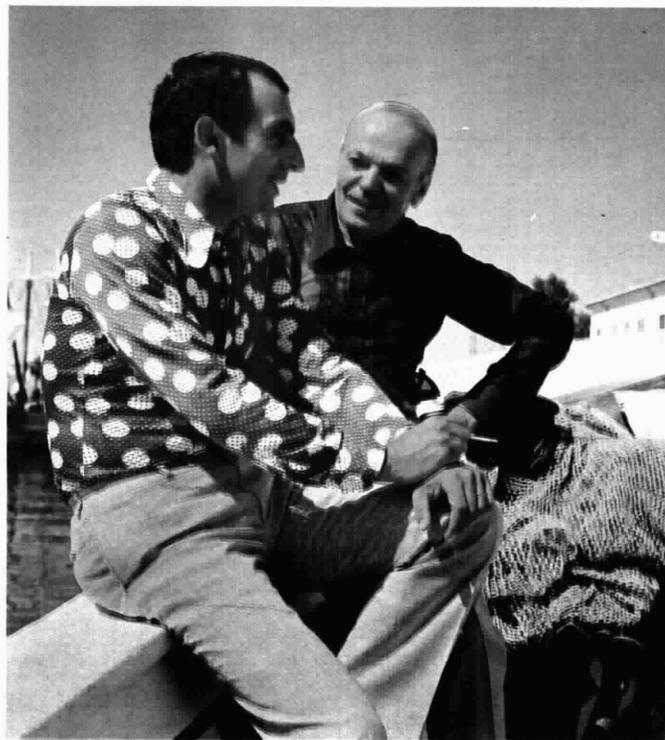
Lello « Tartarino » è
l'attrazione dell'« Embassy »,
il più antico night-club
di Rimini. Il locale fu
aperto nel 1929 e
durante il fascismo dovette
cambiare il nome in
« Ambasciata Club Savoia »



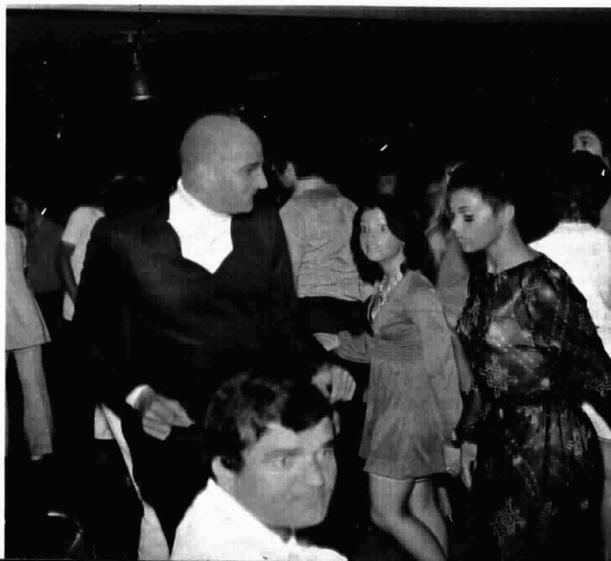


Si balla sotto il sole al suono del juke-box: scene come questa sono ormai rare sulle spiagge dell'Adriatico.

Al juke-boxes i giovani preferiscono infatti le discoteche. Nella foto in basso, il maestro Secondo Casadei con il nipote Raul a Cesenatico. Casadei è uno dei personaggi più popolari della musica folkloristica romagnola (ha composto 1024 motivi), ma il suo successo ha varcato le frontiere regionali e i suoi dischi vanno a ruba fra gli stranieri in cerca di souvenirs musicali



Nelle foto qui sotto, due inquadrature del « Peccato veniale », il locale gestito dall'ex portiere della nazionale azzurra Giorgio Ghezzi. A sinistra Ghezzi con Irene Müller di Zurigo, disc-jockey del « Peccato veniale ». A destra, il celebre clarinettista italo-americano Tony Scott (maglione chiaro e casacca nera) si esibisce in uno shake. Nel night-club di Giorgio Ghezzi si svolgono ogni sera jam-sessions a cui partecipano jazzisti famosi scritturati in Italia e all'estero



di Giuseppe Tabasso

Rimini, agosto

L'attrazione forse più strepitosa dell'estate '70 sulla riviera romagnola non è reclamizzata in modo più o meno vistoso e pittoresco ma è burocraticamente segnalata su laconici manifesti comunali. Ne trascrivo testualmente uno: « Comune di Cesenatico - Visita agli impianti di depurazione ogni giorno dalle 17 alle 18 ». La visita, gratuitamente guidata, a questi musei del nostro tempo, non è entusiasmante dal punto di vista olfattivo ma fa sicuramente colpo, per gli effetti rassicuranti che ottiene, sui turisti di passaggio e su quelli residenziali, sui giornalisti e gli operatori turistici stranieri. L'operazione « mare pulito » cominciò qui in sordina fin da una decina d'anni fa e, per la sola Rimini, sono già stati spesi 5 dei 10 miliardi previsti dal pro-

Un pieno di sole e di musica

getto generale: fortuna ha voluto che i primi impianti di depurazione abbiano cominciato a funzionare proprio quest'anno. A Riccione (più di un miliardo già speso dei 5 previsti) un'agenzia di viaggi svedese inviò a giugno, in gran segreto, il prof. Lars Mallgren del Consiglio Reale d'Igiene, il quale, con tanto di laboratorio mobile, se ne andò in giro ad analizzare le acque: ci fu un po' di panico tra gli albergatori, ma pochi giorni dopo arrivò il primo telegramma di conferma delle prenotazioni. (L'anno scorso nella sola Riccione le presenze svedesi, quante dopo quelle tedesche, austriache, svizzere e francesi, furono 97.631).

Così, messi in pace con la propria coscienza igienica, il villeggiante può tranquillamente tuffarsi nelle disinquinatae acque adriatiche e nei piaceri della vita mondana della Riviera. Che qui, forse più che altrove, ha un'impronta spiccatamente musicale, a tutti i livelli. Se lo slogan della Riviera, capillarmente lanciato in ogni angolo d'Europa, è « Fate il pieno di sole », per la vita di spiaggia, per quella notturna dovrebbe essere « Fate il pieno di musica ». Lo testimonierebbero del resto i 1075 juke-boxes disseminati da Cervia a Cattolica e i circa 500 locali notturni, tra dancing, balere, night-club e discoteche; senza contare le innumerevoli feste di piazza con fuochi e banda, piadina e prosciutto, spiedini e mescite kolossal di vino. (Nella sola piazza di Miramare di Rimini, 85 ettolitri di Sangiovese e 10 quintali di pesce fatti fuori la sera del 14 luglio in occasione della presa della Bastiglia, che qui viene regolarmente festeggiata ogni anno « avec une extraordinaire fraternité », come ha poi scritto l'inviato del *Figaro*).

Cominciamo dai juke-boxes. I 50



Le preferite dell'Adriatico

Nelle sale da ballo

Na na na hey kiss him good-bye - La prima cosa bella - Fiori bianchi per te - Azzurro - L'isola di Wight - Chi non lavora non fa l'amore - Lady Barbara - I.O.I.O. - Lei ti be - Fin che la barca va.

Nel night-clubs

Settembre - Insieme - Lei ti be - Come together - Spanish eyes - Roma nun fa' la stupida stasera - Lady Barbara - Good morning starshine - Je t'amerai just rose a la fin du monde - Fiori rosa, fiori di pesco.

Nelle discoteche

American woman - In the summertime - Bridge over troubled water - Sympathy - Insieme - Soul shake - Groovin' with Mr. Blue - Mary oh Mary - The ballad of the easy rider - Spirit in the sky.

Dagli stranieri

Chi non lavora non fa l'amore - Romagna mia - La lontananza - Settembre - Permette signora - Occhi di ragazza - Fin che la barca va - Lady Barbara - Non credere - La prima cosa bella.

chilometri della Riviera più frequentata d'Europa ne contano in media 20 per chilometro lineare, uno ogni 50 metri: dato di per sé preoccupante per chi fugge le metropoli rumorose. Sta di fatto che le « scatole urlanti », emblema estivo degli anni '60, di « urlante » hanno ormai ben poco. La constatazione che salta subito agli occhi o, meglio, alle orecchie, almeno qui sulla parte più celebre e cosmopolita dell'Adriatico, è che l'inizio degli anni '70 sta segnando l'agonia del juke-box, il requiem di un boom. Il fiume di note che nel passato straripava inarrestabilmente dai lucidi serbatoi di musica a gettone appare un rigagnolo inaridito dal quale — sulla spiaggia — non attingono che sparuti gruppetti di adolescenti che non hanno il permesso (o il soldo) di papà per frequentare le discoteques o magari — c'è capitato a Cattolica — isolati « contestatori » che, per reazione o per puro sprezzo della musica giovanile, impongono a bagnanti disimpegnati indifferentemente Bach e Respighi.

D'altra parte i giovani d'ogni età e condizione apprezzano poco, quando non lo deridono, questo esperimento d'inserire brani classici nel repertorio « fonomeccanico ». Il juke-box, intendiamoci, non è ancora rassegnato al macero o alla soffitta, ma deve lottare contro un virus, pure della famiglia viniliti-

ca, tremendo perché di moda: quello della « discotecomania ». A Riccione Paolo Bacilieri (lo ricordate, in tandem con Nuccia Bongioanni, ne *Il Musicchiere?*) ha aperto in collina, ad un paio di chilometri dalla costa, una discoteque (« La panoramica ») che gli è costata un occhio, anche per via degli impianti (« perfetti », dice, « altro che juke-box! »); eppure l'ex-cantante, oggi abile manager, gestisce con successo, da anni, un night sulla riviera (« La stalla ») che con i suoi speak-easy e i repertori « classici » — dal puro Cole Porter a *Roma nun fa' la stupida stasera* — è riuscito a formarsi e mantenere una clientela fissa di professionisti e piccoli industriali, impiegati e commercianti.

« Oggi », afferma Bacilieri, « esiste ormai una netta separazione dei gusti musicali; qui alla « Stalla » accento i « ragazzi di ieri », ho aperto la discoteca per accentrare i « signori di domani ». Insomma un fossato — musicale fino ad un certo punto — da riempire consciamente; e figurarsi se qui (dove esistono perfino alberghi specializzati, come il « Mediterraneo » di Riccione, con sinagoga e cucina ebraica) si facevano sfuggire l'occasione. Dall'« Eden rock » di Gabice, posto sul promontorio di Cattolica, ai dancing di Cervia, Viserba e Igea Marina, dagli eleganti locali di colli-

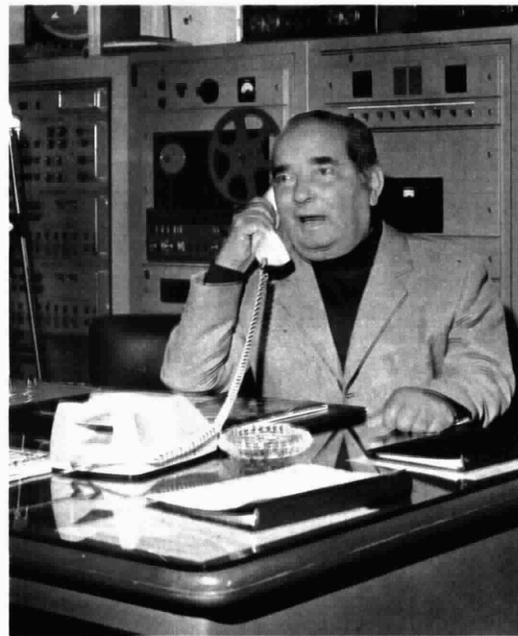
na (la « Mecca », il « Paradiso », « Villa Alta ») alle feste di piazza, l'industria del divertimento è volta alla cattura intensiva del villeggiante di qualunque età, gusti, nazionalità e possibilità economiche. Ogni sera, per esempio, dal Piazzale del Porto di Rimini la motonave « Asso di cuori » parte per una « romantische Nachtkreuzfahrt » (romantica crociera notturna): in effetti si tratta di una balera galleggiante, ma con sole 1500 lire le dattilografie di Torino e di Stoccarda, l'operaio di Brescia e il birraio di Francoforte, possono illudersi, e tornare a casa raccontando di aver fatto la loro brava minicrociera « mit Tanzen und Orkestra » (che è quella di « Valerio e i Fedeli »). Senza parlare di quegli autentici « sociologi della musica leggera » che sono i leader di questi complessi tuttofare, bravissimi nello scovare, fiutando i gusti, l'atmosfera e le nazionalità di « quella » sera, brani incredibilmente azzeccati: dal valzer musette alle marce bavaresi, dal répêchage sanremese alla bossa-nova da ballare (mare permettendo) « check to check ».

Altro che disc-jockey, creature esangui che spesso nemmeno ricordano — e quando li ricordano li pronunciano malissimo — i titoli, tutti americani, dei brani desunti nel migliore dei casi dalle solite riviste specializzate. (M'è capitato con Gianni Repetto del « Number One »



Il cantante Paolo Bacchieri con il figlio Francesco. Bacchieri, che conobbe una grande popolarità ai tempi del « Musichiere » insieme con Nuccia Bongiovanni, possiede a Riccione due locali: « La stalla », un night di tipo tradizionale e « La panoramica », una discoteca raffinata che si trova in collina. Nelle due fotografie a sinistra: Gilberto Amato, proprietario dell'avvenistico « L'Altro Mondo » al quadro comandi dell'impianto stereofonico (20 canali microfonic, 24 colonne sonore, 12 amplificatori-sonorizzatori) e, in alto, l'annunciatrice Valentina De Donato dello « studio centrale » di « Radio-Mare »

Per i turisti della Riviera romagnola (i cinquanta chilometri di spiaggia più affollati d'Europa) esiste anche un servizio unico nel suo genere: « Radio-Mare », un'organizzazione diretta da Renato De Donato (nella foto qui sotto) che provvede al ritrovamento dei bambini dispersi e ai servizi di assistenza. Lo « studio centrale » di « Radio-Mare » si trova a Rimini, ed è collegato con tutti gli stabilimenti e i ritrovi balneari



di Roma, ora in servizio estivo a « La panoramica », la discoteca di Bacchieri).

A Rimini, come a Riccione, il « pieno » di musica lo si può fare con tutte le sfumature e gradazioni possibili. Prendiamo l'« Embassy » che, dopo il « Savioli » di Riccione (« Savioli-Wiener 1910 »), è il più antico della zona: si chiamava prima « Broadway » (1929), poi, per l'ostacolo fascista ai nomi stranieri, « Ambasciata Club Savoia ». Oggi è l'elegante punto d'incontro sia dei giovani leoni del retroterra romagnolo con le straniere-prede e sia per gruppi di coniugi. Vi tiene qui banco Lello Tanzi detto « Tartarino » forse per la testa completamente rapata e i baffi lunghi e sottili alla tartara.

Ma un'atmosfera tutta diversa a 5 chilometri di distanza, proprio di fronte all'aeroporto di Rimini (in estate, il terzo d'Italia per movimento di passeggeri) dove si erge « L'Altro Mondo », tempio della stereofonia e del laminato, dell'aria condizionata e dell'effetto di luce. Possono starci 3 mila persone (1200 delle quali a sedere) e vi si balla in penombre lunari, di tanto in tanto interrotte da epicedi psichedelici elettronicamente combinati tra le migliaia di volt che sparano sotto i piedi dei ballerini e gli spot semoventi che volteggiano dai soffitti. Il tutto comandato da una vera e propria centrale di vetro

dalla quale si dipartono 20 canali microfonic e 24 colonne sonore regolate da 60 interruttori e da 12 amplificatori-sonorizzatori. All'« Altro Mondo » passano nomi di richiamo (Moustaki, i Troggs, Brian Hogarth) ma vi lavora stabilmente con il suo complesso il cantante bolognese Andrea Mingardi che insiste, convinto d'essere corrisposto da un affinamento del gusto giovanile, nel proporre coraggiosamente anche brani poco commerciali. Una buona dose di coraggio ha avuto pure Giorgio Ghezzi, l'ex portiere della nazionale, mito sportivo degli anni Cinquanta, il quale s'è scoperta la vocazione del manager ed ha aperto, nei sotterranei del lussuoso albergo che possiede a Cesenatico, una discotèque alla quale Dario Fo ha trovato il nome: « Il peccato veniale ».

Il coraggio di Ghezzi è consistito nel credere nel jazz e nel dare carta bianca a Renato Sellani, un pianista jazz dai linguaggi debussiani, il quale ogni sera riesce a portare nel locale musicisti di nome (Cerri, Azzolina, Piana, Cuppini, Mussolini, Tony Scott) e ad organizzare delle jam-sessions tra le due tirate di shake, quella prima e quella dopo mezzanotte. Del resto a Cesenatico il jazz dev'essere di casa e al locale Assessore al turismo spetta, salvo errore, un primato insolito per il nostro paese: quello di aver fatto eseguire un concerto jazz in

piazza tra gente che mangiava piodina e prosciutto e beveva Sangiovese e che ha preso la cosa benissimo, pur non avendo Basso, Valdambri e compagni calcato troppo la mano sul comunicativo New Orleans.

Le piazze di Romagna, e non solo di Romagna, hanno tuttavia un re indiscusso: il maestro Secondo Casadei, personaggio straordinario, autore a tutt'oggi di 1024 polke, valzer e mazurke, tra cui la celebre *Romagna mia* che, da almeno cinque stagioni, è presso l'acquirente straniero il best-seller discografico della Riviera a ruota con il successo dell'anno che, per l'estate '70, è *Chi non lavora non fa l'amore*. Sono i due dischi-souvenir che gli stranieri si portano a casa quest'anno. La storia di Casadei è una storia di tenacia. « Anche quando imperversava il boogie-woogie o il twist », ricorda, « io ho sempre tenuto fede al mio repertorio. Allora i giovani mi subissavano di fischi, oggi non mi deridono più e persino le ragazzine in minigonna vengono a ballare le mie polke in piazza ». Il repertorio Casadei, bibbia musicale dell'hinterland rurale e operaio romagnolo-emiliano con appendici in tutto il Nord padano, piemontese e basso-veneto, comprende brani come *Salti mortali*, *Signori si nasce, Un bés in bicicletta*, *Io cerco la morosa*, *Salute a tutti*, *Baciatevi nel tango ecc.*,

titoli ingenui quanto onesti che segnano il trionfo di uno strumento ormai abbandonato per la sua asprezza campagnola: il clarino in do. Ebbene, qualche settimana fa, Secondo Casadei con la sua « Orchestra-Spettacolo » (che, tra l'altro, è una vera e propria cooperativa di 7 elementi, già prenotata a tutto giugno 1972) si è esibito nientemeno che a « L'Altro Mondo » dinanzi a duemila giovanissimi shakers, prima allibiti e inceppati sui tempi 3/4 e 6/8, poi divertiti e travolti. « Nessuno ha avuto il coraggio di fischiarmi », dice Casadei, « forse perché vecchi e giovani abbiamo tutti Verdi nelle vene. Ascolti l'um-pa-pa delle prime note di *Lady Barbara* per convincersene! ».

Nella « Hit Parade » romagnola Casadei figura insomma in posizione di inamovibilità e c'è da credere che vi rimarrà a lungo, non solo perché suo nipote Raoul lo affianca fin da oggi come continuatore ed erede, ma perché il suo repertorio ha qui radici tanto solide che alcuni eccentrici si sono prenotati per averlo ai funerali, proprio come usava a New Orleans. Sulla Riviera romagnola la canzone è dunque un fenomeno popolare, tanto vero che nei locali per cantieri (« Savioli », « Villa Alta ») il cantante viene snobbato: gli si preferisce l'entertainer, come Noschese e Bramieri.

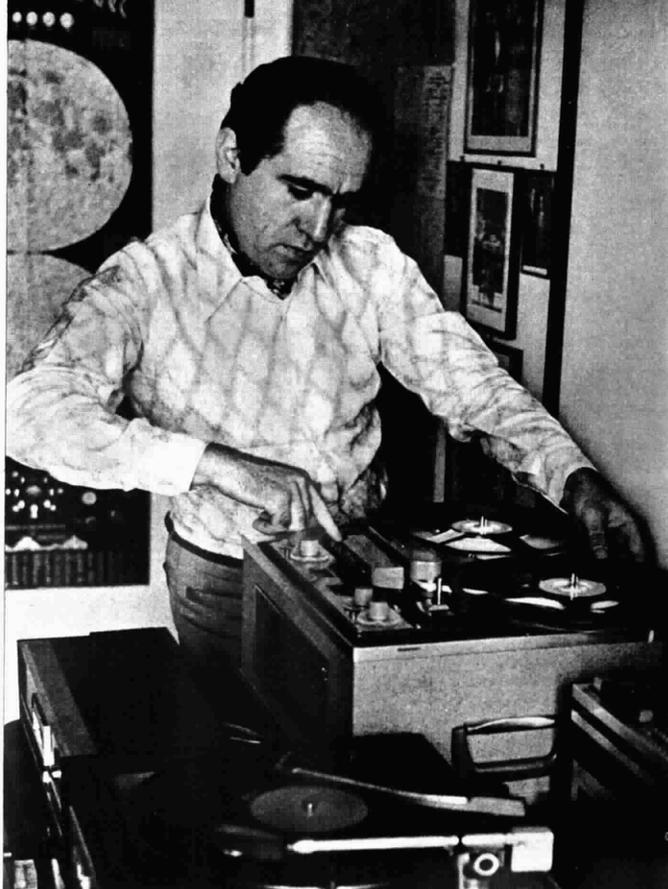
Giuseppe Tabasso

**Sono in piedi alle cinque
per versare buonumore
nel caffelatte quotidiano**

I mattinieri della radio



**Federica Taddei, Giancarlo
Guardabassi e Adriano Mazzeletti
sono le voci familiari
che, alternandosi dal lunedì
alla domenica, rendono
più piacevole la sveglia di oltre
un milione di ascoltatori**



Adriano Mazzeletti e (a sinistra) Giancarlo Guardabassi, due degli animatori de « Il Mattiniere ». Mazzeletti ha condotto per due anni « Sveglia e canta », Guardabassi presenta attualmente la rubrica discografica « Hit Parade »

di Antonio Lubrano

Roma, agosto

Quelli della levataccia: Giancarlo Guardabassi, Adriano Mazzeletti, Federica Taddei. Dal lunedì alla domenica, sono le prime voci che a turno arrivano all'orecchio di un milione di italiani, di coloro cioè che alzandosi dal letto accendono per abitudine o per interesse la radio. Voci ormai familiari, animatrici di un programma di musiche e canzoni che va in onda sul Secondo Programma alle sei del mattino, fino alle sette e mezza, e che si chiama appunto *Il Mattiniere*. Accompagnano il rituale che apre la giornata di chi si accinge a raggiungere il posto di lavoro: la barba, il bagno, la vestizione, la tazza di caffè, nel silenzio della casa dove i ragazzi dormono ancora e dove la moglie si concede un altro sonno prima di dedicarsi alle faccende domestiche. Tre amici, dunque, del pubblico dell'alba, di cui però la gran parte non conosce le facce, com'è destino di molti personaggi radiofonici da sempre e com'è, del resto, nella logica del mezzo di comunicazione, che anche per questo, forse, non perde mai il suo fascino. Rovesciando, per elementari doveri di cavalleria, l'ordine alfabetico e quello in base al quale i nostri tre personaggi si avvicendano nella conduzione del pro-

gramma, partiamo da lei, da Federica Taddei, mattiniera del martedì e del sabato. « Io che sono una ritardataria nata », mi dice per prima cosa, « ho imparato ad essere puntuale ad un appuntamento due volte alla settimana ». Si sveglia alle cinque, beve un succo d'arancia e dopo mezz'ora esce di casa. Un quarto alle sei è davanti all'ingresso di via Asiago, dove dalla Sala F va in onda *Il Mattiniere*. Capelli biondi, corti, occhi azzurri, bolognese, 22 anni, una ragazza alta e di singolare bellezza, Federica Taddei ebbe il suo primo momento di notorietà l'anno scorso, quando da gennaio a luglio lavorò con Gianni Boncompagni e Franco Moccagatta ai microfoni di *Chiamate Roma 3131*. « Fu per me un'esperienza importantissima », dice, « ma considero quella attuale la prima prova veramente impegnativa della mia attività radiofonica, perché sono sola a condurre la trasmissione e sento la responsabilità diretta del colloquio col pubblico ». In un certo senso *Il Mattiniere* l'ha anche aiutata a riprendersi da un pauroso incidente stradale capitato nel settembre scorso sull'Autostrada del Sole e che la costrinse all'immobilità per sei mesi. « Dopo quel volo fuori strada, le fratture, la lunga degenza, ho avuto la sensazione che per me stesse cominciando un'altra vita, sono persino scomparse nel mio carattere quelle che mio padre e mia madre chiamavano scherzosamente botte di follia ». Cioè?



Federica Taddei è la « mattiniera » del martedì e del sabato. Dopo aver lavorato in « Chiamate Roma 3131 » rimase vittima, nel settembre scorso, di un incidente stradale che la costrinse all'immobilità per sei mesi. Il nuovo programma l'ha aiutata a riprendersi rapidamente impegnandola nel colloquio diretto col pubblico

« Niente di grave », risponde aggiungendo uno dei suoi sorrisi ironici. « Ero una ragazza incostante perché desideravo confusamente di fare qualcosa, un lavoro che fosse diverso e che non riuscivo a individuare. Prima la fissazione per il teatro, poi due anni di medicina — forse perché in ogni donna c'è una infermiera istintiva — e infine il corso di Firenze per annunciatori e presentatori. Quando vinsi, però, le prove finali al Centro Rai, i miei genitori si resero conto che avevo trovato finalmente quel qualcosa di diverso ».

Giancarlo Guardabassi, invece, è laureato in legge, ha fatto anche pratica presso uno studio legale ma la passione per il mondo dello spettacolo si è rivelata presto più forte. Perugino di nascita, 33 anni, sposato e padre da un mese di un maschietto, il mattiniero della domenica e del giovedì ha avuto una breve esperienza canora tra il '64 e il '65. Partecipò infatti a due edizioni del Cantagiò, ad un Festival di Napoli (in coppia con Villa), ed un suo disco, *Se ti senti sola*, raggiunse persino le centomila copie. « Un periodo », dice, « che ricordo volentieri ma senza nostalgie ». E' dal '67 che lavora alla radio. Cominciò con un programma intitolato *Count down*, poi vennero una serie di trasmissioni che avevano a protagonisti alcuni dei suoi più illustri colleghi e infine attualmente conduce *Hit Parade*, la seguitissima rubrica discografica del venerdì. Co-

me la Taddei presenta *Il Mattiniero* dal 3 maggio scorso. Per lui non c'è niente di drammatico nella levataccia, è abituato a svegliarsi alle cinque del mattino, perché negli altri giorni della settimana viaggia con frequenza e preferisce farlo quasi sempre all'alba. « Così, a mia volta, divento un ascoltatore abituale della Taddei e di Mazzeolletti ».

Arriva in via Asiago digiuno e dopo la trasmissione non torna mai a dormire, fa colazione e si rimette a lavorare. Il giorno che nacque Fabio prese un paio di papere durante il programma, disse per esempio che era domenica 12 aprile e invece si trattava del 12 luglio. Alla fine si scusò con gli ascoltatori: « Sono un po' nel pallone stamattina perché da poche ore sono diventato padre ». Ebbene, una giovane ascoltatrice di lì a qualche giorno gli mandò una lettera con dentro cinque biglietti da mille: « Vorrei che comprasse un regalino a Fabio », scriveva. « Non sono ricca, questo è il frutto dei miei piccoli risparmi e desidero così testimoniarle la mia gratitudine per la compagnia che la sua voce mi tiene ogni domenica mattina, la giornata più triste della mia vita ». Guardabassi, naturalmente, non nasconde la sua reticenza nel raccontare l'episodio, è un tipo che rifugge dal patetico, ma ne parla per dimostrarci fino a che punto il pubblico si affeziona, ancora oggi, alle voci della radio. Per inciso bisogna dire che rispediti il denaro trattenendo soltanto cinquecento

lire: un giocattolino che testimoniava al neonato il desiderio di quell'ascoltatrice.

Adriano Mazzeolletti, infine, dev'essere considerato il decano dei mattinieri. Per oltre due anni, infatti (gennaio '68-maggio '70), il noto disc-jockey ha condotto una trasmissione intitolata *Svegliati e canta*, che ha raggiunto un altissimo indice di gradimento (83), e che andava in onda alle sei, Mazzeolletti è genovese, ha 35 anni e da dodici collabora alla radio, prima come programmatore e poi come autore di rubriche. Si potrebbero ricordare, fra queste, *Discocalco musicale*, *Jazz concerto*, *Disc-jockey*, *Morandissimo*, *Filo diretto*. Dal maggio scorso è il mattiniero del lunedì, del mercoledì e del venerdì (gli stessi giorni in cui trovava collocazione *Svegliati e canta*). Anche lui, naturalmente, si alza alle cinque, ma con l'intervento della sveglia telefonica. Le signorine del centralino, anzi, gli chiedono qualche volta di inserire nel programma questa o quella canzone o addirittura gli suggeriscono un argomento di conversazione.

Preferisce, come Guardabassi, andare in trasmissione digiuno, al massimo un bicchier d'acqua. « Faccio colazione, di solito, nell'intervallo, alle 6,25, quando c'è il *Giornale radio* e il *Bollettino per i naviganti* ». Va al bar di fronte, poi passa dal giornalaio a comprare le prime edizioni e dopo la trasmissione, alle 7,30, fa una passeggiata di ven-

ti, trenta chilometri con la macchina: « Raggiungo un posto di campagna, fuori Roma, e trascorro la mezz'ora più serena della mia giornata ». Poi torna a casa e riprende a lavorare.

Una sola volta gli è capitato di sbarcare in via Asiago col fiato in gola. L'anno scorso, di luglio, la notte della conquista della Luna. Si trovava a Pescara, dove ogni anno presenta il Festival del Jazz. Ripartì a notte alta e pur a velocità sostenuta raggiunse le porte di Roma che mancava soltanto un quarto alle sei. Cominciò a sudare freddo, ovviamente, ma ebbe la fortuna di incrociare una pattuglia della Polizia Stradale. Disse il suo nome e gli agenti riconobbero in Mazzeolletti il presentatore di *Svegliati e canta*. Naturalmente lo aiutarono col ponte-radio ad avvertire i tecnici di via Asiago che sarebbe arrivato in tempo.

Ho chiesto ai tre mattinieri di dirmi come si immaginano il pubblico al quale si rivolgono. Tutti e tre sono d'accordo, innanzitutto, nel differenziare gli ascoltatori della prima mezz'ora del programma da quelli della seconda e della terza mezz'ora. All'inizio si tratta di operai, contadini, pendolari, giornalisti, baristi, panettieri, sacerdoti; poi impiegati, commercianti, dirigenti di azienda, professionisti, infine si aggiungono le casalinghe, i pensionati, gli studenti. Persone alle quali ciascuno di loro cerca di parlare con tono cordiale, con amicizia. E' l'ora in cui chi si sveglia ha il primo impatto con la nuova giornata di lavoro e sente istintivamente il bisogno di un po' di ottimismo, spesso anche il tono gioioso della voce che gli giunge attraverso la radio può aiutarlo, lo predispone al buonumore. Ed è per questo che nella conversazione mattutina, nessuno dei tre propone discorsi d'impegno e problemi. Fra una canzone e l'altra notizie, considerazioni che chiunque di noi potrebbe fare, curiosità, piccole annotazioni, con un preciso taglio personale. Spesso, anzi, il mattiniero di turno racconta al microfono anche quello che gli è capitato, nella convinzione che la sua esperienza può coincidere con quella di chi ascolta.

Si può stabilire, ho chiesto infine, quali siano i gusti musicali di questi ottocentomila che superano via via il milione di ascoltatori? « A prima mattina », dice Mazzeolletti come se citasse una massima, « niente canzoni straniere ». « In genere vanno bene i cantanti italiani più popolari », aggiunge Guardabassi: Morandi, Villa, Orietta Berti, Al Bano, Ranieri, la Vanoni, Mina, Milva, Caterina Caselli, la Cinquetti. « Oppure canzoni napoletane », dice Federica Taddei, citando Roberto Murolo, Umberto Bosselli, Peppino di Capri. Spesso, nelle lettere che giungono a *Il Mattiniero*, figurano richieste precise in proposito. Fra le sette e le sette e mezza i tre animatori del programma mandano in onda anche qualche brano di musica classica o un'aria d'opera, oppure le ultime novità discografiche sia italiane sia straniere, per andare incontro al gusto degli ascoltatori più giovani.

Il Mattiniero va in onda tutti i giorni dalle ore 6 alle 7,30 sul Secondo Programma radiofonico.

«Flauto magico» e «Ratto dal serraglio» meglio al Festival estivo di Monaco che a Salisburgo



MOZART CON IMPETO POPOLARESCO

Il capoluogo bavarese ha strappato alla città austriaca lo scettro di capitale mozartiana. Supremazia scenica e musicale della «Bayerische Staatsoper»

di Mario Messinis

Monaco, agosto

È proprio vero che la capitale mozartiana d'Europa è sempre Salisburgo? Chi frequenta il Festival di Monaco, che si svolge tra luglio e agosto, oserebbe dubitarne. La «Bayerische Staatsoper» (L'Opera di Stato Bavarese) è oggi il maggior teatro della Germania Occidentale, superiore anche alla «Deutsche Oper» berlinese. È retto da Günther Rennert, uno dei più reputati registi tedeschi e, a partire dal '71, avrà quale direttore stabile Wolfgang Sawallisch, che succederà così a Keilberth, recentemente scomparso. Lo scenografo è Rudolf Heinrich, che per anni ha collaborato alla «Kömisches Oper» berlinese a fianco di Walter Felsenstein. La «Staatsoper» possiede un'eccellente orchestra, un formidabile coro e un efficiente corpo di ballo, diretto dal celebre coreografo John Cranko, che si divide tra Monaco e Stoccarda. Inoltre alcuni dei più noti cantanti d'Europa figurano nella Compagnia

Stabile che viene, volta a volta, integrata da elementi esterni, di risonanza internazionale. Vigge qui, come è consuetudine in Germania, il teatro a repertorio, anche se accolto con minor rigidità e dogmatismo che altrove; esiste cioè una ricca gamma di melodrammi che viene ripresa per più stagioni successive. Ma da quando è giunto Rennert la politica del teatro, sotto questo profilo, è abbastanza mutata: il regista infatti tende ad accrescere il numero dei nuovi allestimenti e a non esagerare nel ripetere le stesse opere; una via di mezzo, insomma, tra la mentalità tedesca e quella italiana. Anche a Monaco si mira prima di tutto alla conservazione di un patrimonio illustre che da Mozart giunge fino a Strauss, attraverso il passaggio obbligato di Wagner. Della quindicina di spettacoli allestiti per il Festival (in gran parte il fior fiore del repertorio invernale) soltanto *Carmen* diretta da Böhm con la Troyanos protagonista, *I Soldati* di Zimmermann, per la scenografia di Svoboda e la regia di Kaslik, e una serata strawinskiana, fuoriescono dalla sacra triade prediletta dai monacensi.

La necessità di proposte più vaste ed eclettiche è ancora sentita marginalmente in questa roccaforte della tradizione tedesca, che ha accolto solo tre anni fa per la prima volta *Lulu* di Berg, e che ancor oggi guarda con diffidenza alla cultura musicale contemporanea (Carl Orff è un poco il simbolo della modernità culinaria accettata dai bavaresi). Comunque anche i musei hanno diritto di cittadinanza, specie se retti con tanta competenza e autorevolezza.

Così torniamo alla nostra domanda d'inizio: se cioè solo a Salisburgo si ascolta oggi il miglior Mozart. E' evidente, anche a non voler dichiarare un'assoluta supremazia, che Monaco quanto meno divide, con la vicina cittadina austriaca, lo scettro e anzi, sotto taluni aspetti, può anche battere la rivale proprio sul suo stesso terreno. Ecco che *Il flauto magico*, andato in scena pochi giorni fa a Monaco, è ben superiore all'ultima edizione salisburghese della stessa opera, sotto il duplice profilo musicale e scenico. Josef Svoboda, il grande scenografo cecoslovacco, ha fatto finalmente giustizia di tutto l'«Egitto» di maniera e dell'orientalismo tra fiabesco e classicistico, caro alla tradizione. E' questa, d'altronde, l'opera mozartiana che più si presta a soluzioni sceno-tecniche d'avanguardia, nelle quali la luce e il colore assumono un ruolo protagonista. Ovviamente le lepidezze viennesi e tutta la componente popolarescas vengono sacrificate a favore di una concezione essenzialmente simbolica, che trasferisce la vicenda in un'ambientazione astratta, con scene cinetiche in continua trasformazione. In particolare la

Regina della Notte è immersa in un clima notturno, con una sorta di enorme pendolo sul fondo e due strutture emisferiche sul proscenio. La tecnica polivalente delle proiezioni, evocatrice di atmosfere, è abbandonata nelle scene corali dei sacerdoti di Iside, in cui invece si ricorre a fondali neri investiti da fasci di luce bianca, quasi a conferire un ritmo parsifaliano alla vicenda.

La concezione scenografica di Svoboda però non è del tutto intesa dal regista Günther Rennert, che non riesce a rinunciare a certe inclinazioni naturalistiche proprie della sua formazione. Ne esce così un leggero iato: scelto un certo partito visivo, esso andava perseguito fino in fondo, con coerenza: impegno arduo per Rennert, il mirabile rievocatore del *Figaro* e del *Ratto dal serraglio*, proposti in chiave di verosimiglianza realistica. La responsabilità musicale è affidata a Rafael Kubelik, che ci ha fatto ricordare le grandi interpretazioni del *Flauto magico* di Furtwängler, negli estremi messaggi salisburghesi. Questa esecuzione guarda a Beethoven, a Weber e al romanticismo tedesco: i grandi affreschi corali acquistano una grandiosità soggiogatrice, le arie della Regina della Notte sono percorse da brividi tragici; i siderei arabeschi del personaggio risultano coinvolti in una concezione affannosa, quasi si presentissero i battiti infernali del *Franco cacciatore*. La vicenda di Tamino e Pamina è seguita con partecipazione inconsueta e le prove mistiche acquistano una singolare evidenza rappresentativa. La compagnia di canto è scelta con straordinaria cura,



Zoltan Kelemen (un Osmينو insieme scatenato e vigilantissimo) e Rita Shane (Costanza) nel « Ratto dal serraglio ». Nell'altra pagina, un'inquadratura « parsifaliana » del « Flauto magico », l'altra opera di Mozart al Festival



Edith Mathis (Pamina) e Franz Crass (Sarastro) in una scena del « Flauto magico » diretto da Rafael Kubelk. Regista dell'opera è Günther Rennert, la scenografia di Josef Svoboda ha eliminato l'Egitto di maniera e l'orientalismo fiabesco-classicistico caro alla tradizione operistica

un'euforia che certamente sorprenderebbero l'ascoltatore italiano, legato a un Mozart stilizzato od « oggettivo » in ossequio a chissà quale pregiudizio musicologico. Invece in Germania si pensa giustamente alla cultura tedesca come a un decoro unitario da Mozart a Mahler, non si teme di far cantare gli archi o di esaltare la commedia con un impetuoso vento popolare. La splendida regia di Rennert (qui molto più a suo agio che nel *Flauto magico*) procede all'unisono con i suggerimenti del direttore: ecco la straripante allegria del terzetto finale all'Atto primo (« Marsc, marsc, marsc »), o il clamoroso duetto della sbornia (« Viva Bacco, Bacco viva ») realizzato con una rabelaisiana tensione iperbolica. In palcoscenico l'attenzione è spostata dalle figure femminili pregevoli, ma non eccelse (Rita Shane è Costanza), a quelle maschili: Zoltan Kelemen (« Osmino insieme scatenato e vigilantissimo ») e Werner Hollweg si afferma nel ruolo di Belmonte come il massimo tenore mozartiano della scena odierna: la bellezza del canto legato e la sottigliezza delle emissioni lo indicano quale erede del grande Fritz Wunderlich. Se le nuove produzioni del *Flauto magico* e del *Ratto dal serraglio* rappresentano un punto fermo nelle esecuzioni mozartiane di oggi, altrettanto non si può affermare per lo spettacolo strawinskiano. La coreografia di Cranko immette nella disincarnata partitura dell'*Orfeo* un accento dionisiaco, che appare stonato. La scena delle bacchanti sanguinolente ha quasi una truce colorazione espressionistica: l'antitesi, dunque, di quanto suggerisce la musica, e di quanto aveva fatto Balanchine, il coreografo per il quale l'opera fu scritta, teso a riscoprire, attraverso un gioco sottilissimo di allusioni, il timbro di un ellenismo apollineo.

Il pubblico si rivela entusiasta della versione coreografica dell'*Ebony Concerto*: la facezia grave e la burlesca sfacciatata risultano dunque molto gradite, visto che il passo a tre, creato pure da Cranko, è una pesante trascrizione di tipo bavarese degli ammicchi strawinskiani. Molto impegnativo, sotto il profilo spettacolare, è la nuova realizzazione dell'*Oedipus Rex*: si rispettano abbastanza fedelmente le didascalie di Stravinski, ma non lo spirito che le informa. L'immobilità statuaria del coro e dei personaggi principali che portano la maschera è in realtà indirizzata verso uno sfarzo decadente in cui, piuttosto che l'anelito di classicità dell'autore, par di sentire la voce dell'*Elettra* di Strauss e di Hofmannsthal: un equivoco abbastanza clamoroso, tale da farci rifiutare i vistosi costumi e il grandioso apparato scenico di Hartler e Gröbler. Michael Gielen dirige con incisività e sicurezza l'*Oedipus*, ma non riesce a cogliere le aeree movenze dell'*Orfeo*. Il pubblico, restando rigorosamente seduto al proprio posto, chiama alla ribalta per quindici minuti gli interpreti, quasi si trattasse di un'opera di Mozart o di Wagner: lo spettatore frettoloso, che, magari, deve raggiungere la stazione, è guardato con disprezzo e si sente rivolgere l'accusa sferzante: « E' un turista ».

Tanto freddo e un



Loretta Goggi (qui sopra) e Daniela (fotografia a sinistra) che a 18 anni è ormai una veterana degli sceneggiati TV: in « E le stelle stanno a guardare » interpreta il ruolo di Sally Sunley, una ragazza che finisce soubrette nei varietà. Daniela ha anche l'hobby del canto: « Potrebbe diventare la Streisand italiana », dice di lei Loretta. Nella foto a destra, un « si gira » con Anna Maria Guarnieri e il regista Anton Giulio Majano

Vinta col maglione la battaglia del Galles

di Giuseppe Bocconetti

Cardiff, agosto

Non so chi avesse portato la notizia, né da chi l'avesse avuta. Fatto è che all'interno della troupe di *E le stelle stanno a guardare* s'era insinuata una certa animazione e lo stesso regista Majano diceva apertamente di accarezzare la speranza che la notizia fosse vera. Gli avevano detto: « Cronin è qui, da queste parti. Non si sa dove, ma non dev'essere molto lontano da Cardiff, ospite in casa di amici o in un albergo. E' giunto nei giorni scorsi dalla Giamaica per una vacanza nel Galles. Si fermerà per tutto il mese di agosto ».

« Tu capisci che vuol dire? », diceva al regista, il produttore delegato Marano, il più agitato di tutti.

« Pensa, andarlo a trovare, parlargli

Orso Maria Guerrini chiede informazioni, con il suo stentato inglese, a due policemen di Cardiff. Quando hanno saputo che era un attore italiano gli hanno chiesto l'autografo



po' d'avventura per la troupe TV che sta girando oltre Manica: «E le stelle stanno a guardare»



Le tentazioni londinesi delle sorelle Goggi a caccia di golf e di maglioni. L'Inghilterra: «un magnifico Paese di gente solitaria». Alla ricerca di Cronin, l'autore del romanzo da cui è tratto lo sceneggiato televisivo. La delusione professionale di Andrea Checchi

di te, della riduzione televisiva che hai fatto de *La cittadella* e di questa che stai preparando, e pregarlo di venire sul set, magari per poco! Io stesso andrei a prenderlo dovunque si trovi e riaccompagnarlo. Sai che colpo?!

Introvabile

Ma che Cronin fosse davvero da quelle parti, malgrado un intero pomeriggio di telefonate e l'intrecciamento di alcuni autorevoli personaggi londinesi, con i quali lo scrittore ha sempre mantenuto rapporti di amicizia e una fitta corrispondenza, non è stato possibile accertarlo. Sicché Majano e Aldo Nicolari — che del romanzo sceneggiato ha curato la parte artistica, in collaborazione con il regista — sono partiti da Cardiff con il rimorso di non aver fatto l'ultimo tentativo, forse quello buono, per rintracciare lo scrittore.

Cronin ha settantaquattro anni compiuti proprio nei giorni in cui la troupe italiana giungeva nel Galles meridionale. E' nato, infatti, nel 1896 a Cardross, nel Dumbartonshire, in Scozia. E non si può nemmeno dire che incominciò giovanis-

simo la sua attività di narratore: ma il lettore medio ha l'impressione che «sia sempre esistito». Iscritto alla facoltà di medicina dell'Università di Glasgow, fu chiamato alle armi, con il grado di sottotenente medico di marina, allo scoppio della prima guerra mondiale. Laureatosi nel 1919, appena finita la guerra, si imbarcò come medico di bordo su una nave diretta in India. Rientrato in Inghilterra ebbe la carica di sovrintendente medico di un ospedale a Glasgow. Sposato ad Agnes Mary Gibson, anch'essa medico, Cronin esercitò la professione proprio qui, nel Galles, finché nel 1924 venne nominato ispettore sanitario per le miniere, dove pare i minatori lavorassero in condizioni spaventose, sia dal punto di vista sanitario, sia da quello della sicurezza. Il suo primo romanzo lo scrisse nel 1930, a Londra, durante un lungo periodo di convallescenza: *Il castello del cappellaio*, pubblicato un anno dopo con enorme successo, e tradotto in cinque lingue. Aveva, dunque, trentaquattro anni e fu allora che decise di abbandonare l'attività medica per quella di scrittore. Un anno dopo, nel 1932, pubblicò il suo secondo romanzo: *I tre amori* e nel 1933 (voleva guadagnare «il tempo perduto»)

Gran Canaria. Due anni di silenzio, e nel 1935 è la volta di *E le stelle stanno a guardare*, seguito da *La cittadella* (1937), *Le chiavi del regno* (1942), *Anni verdi* (1944), *Il giardiniere spagnolo* (1950), *Avventure in due mondi* (1952), *Viviamo ancora* (1953) e successivamente *Grazia Lindsay*, *La bellezza non svanirà*, *La luce del nord*. Uno scrittore prolifico, insomma, che il cinema ha scoperto tardi, ma che ha «saccheggiato» largamente. Non c'è romanzo di Cronin che non sembri scritto espressamente per il cinema. Scrisse anche per il teatro, ma con minore fortuna.

Insomma: niente Cronin per Majano che già a Londra, in un chiosco per la vendita dei libri, all'interno della stazione di Paddington, da dove partono i treni per il Galles, aveva avuto la sorpresa di vedere le vetrinette d'esposizione letteralmente tappezzate da una recentissima ristampa di *E le stelle stanno a guardare*. «L'hanno fatto perché sapevano del tuo arrivo», gli disse la moglie Maresa Gallo, scherzando. «Non si può mai dire», replicò, stando al gioco, il regista.

Ma a parte Cronin, a ritardare la partenza della troupe di Majano per Swansea, l'altro porto carbonifero del Galles, dove il regista ha ambientato la cittadina di Tyn-castle, era intervenuto un contratto, sicché s'era fatta quasi sera, la hall del Park Hotel era un mare di valigie e di casse, e non si sapeva bene se dovessero essere caricate sul camion o riportate su. Finite le riprese a Mountain-Ash, infatti, la troupe avrebbe dovuto trasferirsi a Swansea dove, da tempo, erano state prenotate le camere d'albergo. Ma il maltempo, il freddo e le difficoltà incontrate per trovare l'«arredo» scenografico adatto all'epoca in cui Majano ha voluto ambientare la vicenda, avevano fatto ritardare la lavorazione di un giorno. Così a Swansea le prenotazioni erano state annullate. Né c'erano posti in altri alberghi. Insomma, il grosso della troupe è dovuto rimanere a Cardiff, facendo avanti e indietro con l'automobile.

Il contratto, tuttavia, si traduceva nell'inaspettata occasione, per me, di avvicinare con calma e con più tempo a disposizione tutti gli attori della «spedizione» gallesse. Interviste come capitavano: al bar, a tavola, per le strade di Cardiff, una bella città di circa 300 mila abitanti, ma che ancora nel 1850 ne contava appena diciottomila. La sua fortuna è nata con la scoperta dei giacimenti carboniferi dell'entroterra. Una città simpatica, accogliente, pulita, ma niente di più che una cittadina di mare, come Civitavecchia, o Livorno, o Brindisi.

Impressioni e giudizi

Con in più tanti negozi. Negozi, negozi e null'altro che negozi, che, alla maniera italiana, svendono sempre, ogni giorno dell'anno. Così mi hanno detto. E tutto costa molto più caro che da noi.

Più che interviste ho raccolto impressioni, giudizi. L'incontro più singolare è stato quello con le sorelle Goggi, a tre. Erano partite da Roma che il termometro segnava trentotto

gradi sopra lo zero, e quindi abitini leggeri, camicette di cotone e niente altro. Hanno speso un patrimonio per «attrezzarsi» contro il freddo e la pioggia di quei giorni. «Oh Dio!», dice Loretta, «se anche non ci fosse stato tutto quel freddo, avremmo speso lo stesso. Ci piace andare in giro per negozi. Londra, poi, è una tentazione». «Sì», aggiunge Daniela, «ma se non mi fossi precipitata ad acquistare maglie e golf di lana, sicuramente mi sarei buscata una polmonite».

Loretta Goggi, la maggiore delle due sorelle, non aveva impegni di lavorazione. Era venuta in Inghilterra, prima di tutto perché non conosceva il Galles, e poi per accompagnare la sorella Daniela, al posto della madre che non salirebbe su un aereo nemmeno morta. E poiché trovavo esagerato tutto questo, Loretta mi spiega che l'obbligo dell'accompagnamento di Daniela è nel contratto, in tutti i contratti, perché minore di diciotto anni. «Lo vuole la legge», dice. Lei, invece, Loretta di anni ne ha diciannove o poco più, sicché tutt'e due le sorelle sono affidate alla protezione di Majano (che le chiama «le mie fidanzate») e della moglie, Maresa Gallo.

Incontro a Cardiff

Anche Loretta ha un ruolo nel romanzo sceneggiato: quello di Grace, una dei tre figli dell'industriale Barras, sorella di Arthur, interpretato da Giancarlo Giannini, e di Hilda Barras, interpretata da Maresa Gallo. Grace, di vedute più moderne e liberali, si ribella al vecchio e sordido padre, ai suoi principi superati ed anacronistici, scappando di casa per andare a vivere con l'allenatore di una squadra di calcio (Dario De Grassi) dal quale ha un bambino e che poi sposa.

Loretta è una veterana del romanzo sceneggiato, una «creatura» di Anton Giulio Majano che l'ha voluta in quasi tutti i suoi lavori televisivi. Ma se con un occhio guarda alla televisione che l'ha fatta conoscere, con l'altro guarda al cinema dove ha già fatto la sua prima esperienza. Naturalmente ora spera in proposte capaci di mettere a frutto l'esperienza acquistata soprattutto in campo teatrale, interpretando *La scuola delle mogli* di Molière e *Pensaci Giacomo* di Pirandello. Loretta è una ragazza così, come uno la vede: allegra, estroverta, aperta al rapporto umano. «Forse per questo», dice, «io non potrei vivere in Inghilterra, dove la gente è come solitaria, incommunicabile, seria. E' un magnifico Paese, mi piace, lo capisco. Ma non potrei vivere».

Delle sorelle Goggi Daniela è la più piccola, ma anche lei veterana dei romanzi sceneggiati (*La cittadella*, *Mark Twain*, *Davide Copperfield*, *I promessi sposi*, *Michelangelo*, *Marcovaldo*) ed altre commedie televisive. Piacerrebbe anche a lei fare del cinema, ma più ancora del teatro. Ha ottenuto un suo personale successo con *O dolci baci o languide carezze* di Luciano Salce. In *E le stelle stanno a guardare* ha il ruolo piuttosto rilevante di Sally Sunley, sorella di Jenny Sunley (Anna Ma-

Vinta col maglione la battaglia del Galles

ria Guarnieri), una ragazza che finisce per fare la soubretina di varietà, ma è intelligente, vivace, simpatica e ricca di una ironia che sconcerata la gente. «Mi piace, mi piace proprio questo personaggio», dice Daniela. «Majano ha scelto bene pensando a me. Se esistesse, una ragazza così sarebbe mia amica, certamente». Ma la televisione, il cinema, il teatro non sono le sole cose che interessano Daniela Goggi: canta anche. A una festa, tempo fa, Renzo Arbore la sentì canticchiare e le disse: «Ma tu devi provare a cantare seriamente». La presentò a una Casa discografica e fu così che Daniela incise il suo primo disco. A settembre parteciperà alla Mostra Internazionale della Musica Leggera che si tiene a Venezia con una canzone scritta apposta per lei da Franco Califano ed Augusto Martelli dal titolo *Se malgrado te*. «Spero molto di riuscire», dice Daniela. «Non perché creda di riuscire ad avere successo e ad arricchirmi, come tante ragazze, ma perché cantare mi piace veramente».

«Le piace ed è bravissima», interviene la sorella. «Potrebbe diventare la Barbra Streisand italiana. Ed è vero». Ma lei, Daniela, si scher-misce e spiega che il suo interesse per la canzone è legato al fatto che vorrebbe diventare un'attrice nel senso più completo della parola. E' questa, anzi, la ragione per cui ha studiato danza, insieme con la sorella, riuscendo al punto che, quest'inverno, debutterà in una commedia musicale con Pippo Baudo, Aldo Reggiani e Pino Caruso, con la regia di Luciano Salce.

Con Orso Maria Guerrini (David Fenwick), ci siamo incontrati in un ristorante italiano di Cardiff, proprio di fronte a quello cinese, dove Majano era ormai diventato di casa. «Positano» si chiama. Lo hanno aperto, da poche settimane, in Church Street. Ugo Mariotti, un toscano di San Giovanni Valdarno, e Giovanni Finelli, di Majori, vicino Positano.

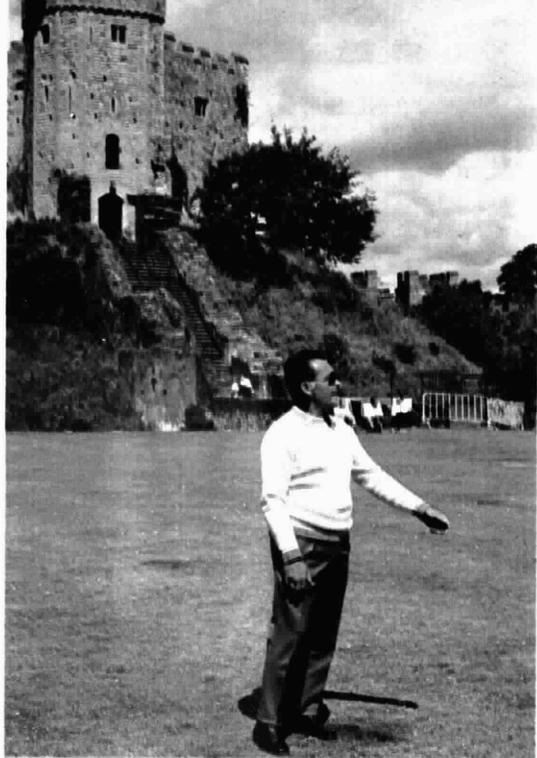
Visto così, senza la barba, Orso Maria Guerrini ha proprio l'aria di un ragazzo. «E invece ho trent'anni», dice, «e non ventiquattro come hanno scritto». Questo è il primo romanzo sceneggiato che fa con la regia di Majano che, del genere, è il capostipite. Ha però lavorato per la televisione in *Jekyll* con Giorgio Albertazzi, *I fratelli Karamazov*, con la regia di Sandro Bolchi, l'altro «padre» dello sceneggiato televisivo. Gli piace lavorare per la televisione, ma non più del cinema e del teatro per il quale si sente tagliato: ha fatto il Centro sperimentale. Di film abbastanza rilevanti ne ha interpretati cinque o sei, tra cui *Doctor Faustus*, con Richard Burton. Pensa comunque che l'avvenire di un giovane attore non può essere nel cinema quale si fa oggi, ma in un cinema d'autore, più impegnato, realizzato al di fuori dai consueti schemi di produzione, in cooperativa tra attori, registi e tecnici.

«In queste condizioni, l'unico sbocco possibile è la televisione». Non solo, ma: «lasciami fare una mia personale osservazione. Tutti dico-

no che per lavorare in televisione c'è bisogno di chissà quali raccomandazioni. Ecco, io sono l'esempio vivente del contrario. Mi hanno visto e mi hanno preso. E' nel cinema, invece, che un giovane si trova la strada sbarrata dai santoni».

Guerrini è studente in architettura e pensa seriamente a laurearsi. Vuole lasciarsi una porta aperta nel caso si stancasse di fare l'attore. «Ma io», dice, «spero di riuscire in maniera decente. Non sono di quelli che dicono di essere nati con la vocazione di fare gli attori o chissà cosa». E pensa che con il massimo impegno e una notevole dose di umiltà può farcela.

Adalberto Maria Merli è il Joe Gowan di *E le stelle stanno a guardare*. E' stato anche uno dei protagonisti de *La freccia nera*, diretto pure da Majano. Prima di conoscere Majano, Merli aveva fatto ben poco



Ancora due immagini gallesi della troupe di Majano; qui sopra, Adalberto Maria Merli, nel panni dell'arrivista Joe Gowan. Merli è entusiasta del teleromanzo. Nella foto in alto, Andrea Checchi nel parco di Cardiff dove vivono cigni bellissimi e crescono splendide ninfee rosse

come attore. Poi, invece, ha interpretato *Canossa*, *Arrigo IV* e *Le terre del Sacramento*, tutte opere di un certo livello artistico. Aveva, però, fatto molto teatro ed era stato uno dei protagonisti di *Metti, una sera a cena* di Patroni Griffi, *Il mercante di Venezia* di Shakespeare, con la regia di Ettore Gian-

nini e *Il giardino dei ciliegi*, messo, in scena da Visconti. «Teatro serio», dice, «e non teatro d'élite». Di Joe Gowan, Adalberto Maria Merli dice che è un personaggio buono, anche se senza scrupoli. E' povero e vuole arrivare ad ogni costo. Ma è fondamentalmente buono, a suo modo leale, sincero. «Mi

piace, insomma. Se non fosse così, televisione o non televisione, successo o non successo (e certamente ne avrà) non avrei accettato di interpretarlo. Credo proprio che Majano abbia fatto di *E le stelle stanno a guardare* una cosa veramente seria».

Andrea Checchi, invece, l'ho trovato che si apprestava a tornare in Italia. Aveva avuto un gran da fare per la prenotazione del vagone letto, perché anche lui — dopo un incidente di alcuni anni fa, all'aeroporto di Milano — di aerei non vuol più sentir parlare. Sarebbe partito via traghetto, da Dover sino a Calais, e di lì in treno. In questo «sceneggiato» è Robert Fenwick, un agitatore sindacale che, con Arthur Barras, si batte per l'emancipazione dei minatori. Muore in miniera, con uno dei suoi tre figli.

Non è molto contento di interpretare questo genere di romanzi per la televisione. «E' il modo di lavorare per blocchi, fra lunghe interruzioni che non mi va. Alla fine uno si scarica, perde la tensione necessaria per far bene il suo lavoro». Insomma, Andrea Checchi, come attore, «non mi piace più». Non come è stato sino ad ora. La sola, unica gioia della sua vita è la pittura, che fa sul piano professionale, ormai. Ha tenuto alcune mostre ed ora figura sul catalogo Bolaffi, con una buona quotazione. «A meno che non cambino i sistemi di produzione cinematografica ed anche teatrale», dice. E lui stesso ci proverà: ha in mente un progetto per un film su tre scoppi che, tra uno sciopero e l'altro, rievocano tutte le loro speranze andate deluse, fin da quando erano «balilla». Col sistema del flash-back tornano indietro nel tempo, rivivendo le stesse situazioni, nelle stesse condizioni, ma da adulti. Uno scoppio sarebbe lui, e gli altri due Salvo Randone ed Enrico Maria Salerno.

Giuseppe Bocconetti

LA TV DEI RAGAZZI

Una leggenda dell'antica Cina

IL TÈ MAGICO

Lunedì 17 agosto

È inutile andare alla ricerca di Dio scalandolo la più alta montagna o esplorando il più profondo degli abissi. Dio è anche nel piccolo ruscello che scorre accanto alla tua casa». Il giovane contadino Tsi Li Tse non comprendeva la bellezza di questa massima, scritta nell'antico Libro dei Saggi, perché il suo cuore non era sereno ed il suo animo era turbato da sogni ambiziosi che lo rendevano inquieto e scontento. E una sera vide arrivare alla sua capanna, posta ai margini di un canneto, un vecchio mandarino vestito di ricchi abiti: si chiamava Pin Tong Pe ed era in viaggio col suo seguito verso Pechino.

Sotto la luce della luna il canneto sembrava d'argento e, tutt'intorno, il coro dei grilli metteva note di dolcezza e di pace. Il vecchio guardava la scena con occhi incantati, poi chiese al giovane ospitalità per qualche minuto, il tempo di riposarsi un po' e bere una tazza di tè. Ahimè, Tsi non poteva offrire che un tè di pessima qualità, e in una ciotola di legno. Ma il vecchio mandarino tirò fuori dalle ampie maniche del suo abito una minuscola teiera, due tazze, due piattini fatti di una porcellana meravigliosa. Disse il vecchio: «Questo servizio, migliaia di lune or sono, lo adoperava un grande sapiente per bere ogni giorno un

te squisito: il Tè dell'Umano Equilibrio».

Sulle tazze, sui piattini vi erano dipinti i tre reami del mondo, il reame del Cielo, abitato dai Saggi immortali. Il reame della Potenza, abitato dai ricchi mercanti che solcano i mari con loro navi colme di preziose merci, e dai famosi guerrieri che riscono, guidando eserciti e vincendo battaglie, a diventare sovrani di Paesi e di popoli. Infine, il reame di ogni giorno, quello del lavoro dell'uomo, della vita semplice, operosa, serena. Il reame di Tsi con la capanna, il canneto d'argento sotto la luna, il coro dei grilli.

Tsi Li Tse non amava il semplice regno in cui viveva, e chiese al vecchio mandarino ricchezza e potere. Cominciava così la straordinaria avventura del giovane contadino ambizioso, che visse esperienze di ogni genere, conobbe il fasto e la gloria, la lotta e l'inganno, l'odio e la cupidigia, e tornò, alla fine, placato e felice, alla sua capanna.

Alessandro Brissoni ha tratto *Lo strano tè di Ping Tong Pe* da una favola dell'antica Cina, di cui ha curato la sceneggiatura e la regia. Inoltre, Brissoni ha disegnato i costumi dei personaggi, ispirandosi alle preziose stampe vecchie di secoli e per la scenografia ha immaginato elementi che richiamassero i paesaggi dipinti sui paraventi di lacca e sui ventagli di carta di riso.



Don Walsh all'interno del «Trieste». Il tenente della marina statunitense, nel gennaio 1960, scese con Jacques Piccard a 10.916 metri sotto il livello del mare toccando con il batiscafo il fondo della Fossa delle Marianne nell'Oceano Pacifico

Con Piccard alle «Frontiere dell'impossibile»

NEGLI ABISSI MARINI

Domenica 16 agosto

L'uomo, in questi ultimi anni, è riuscito a spingersi sempre a maggiori profondità nel mare, sia facendo affidamento sui suoi mezzi fisici, sia con l'ausilio di strumenti e di macchine. Nel ricordare questa corsa alla profondità, cominciamo con l'uomo che si spinge ne-

gli abissi marini armato soltanto di una grande riserva di fiato e di un coraggio che rasenta la temerarietà: è il siracusano Enzo Maiorca, che il 14 agosto 1967 (a qualche chilometro da Siracusa) ha toccato i 72 metri di profondità, senza respiratore, realizzando un clamoroso primato mondiale.

Alla categoria di coloro che affrontano le oscure e gelide profondità del mare servendosi di strumenti, appartiene il biologo americano William Beebe che, nel 1934, scese a 923 metri di profondità chiuso in una sfera di acciaio di un metro e mezzo di diametro, appesa a un cavo. Tale sfera, provvista di tre obli di 20 centimetri di diametro di quarzo fuso, venne chiamata «batisfera».

Da dove è nato questo nome? William Beebe, mentre stava prendendo forma la gran camera metallica, sentì il bisogno di darle un nome. La chiamava, a caso, con termini impropri, come cilindro o campana. Un giorno, mentre stava scrivendo il nome di un pesce di mare profondo, «battitrocto», Beebe fu colpito dall'adeguatezza del prefisso greco «bati» (profondo), e così conio la parola «batisfera», ed il nome si diffuse rapidamente.

Più tardi, ecco che uno scienziato svizzero, il professor Augusto Piccard (già famoso perché deteneva il primato della massima altezza in cielo con un pallone stratosferico), si prefigge lo scopo di raggiungere i fondali oceanici più profondi. Va chiarito che Piccard, come Beebe, desiderava calarsi negli abissi non per battere favolosi primati, ma per aprire nuove strade alla conoscenza dei misteri della natura. Piccard, dunque, ideò il «batiscafo», nome compo-

sto con le parole «bathus» (profondo) e «scaphus» (nave). Nel 1953 nacque in Italia il batiscafo «Trieste», col quale Piccard raggiunse, al largo dell'isola di Ponza, i 3.150 metri di profondità. Nel 1956 il figlio di Piccard, Jacques, e il geologo italiano Pollini toccavano il fondo della fossa di Ponza a 3.800 metri. Trasportato da Castellammare di Stabia a San Diego in California, il «Trieste» venne dotato di una nuova cabina di acciaio in grado di portare due uomini a profondità maggiori di quelle raggiunte dal batiscafo nel Mediterraneo. Ha inizio la grande avventura: nell'ottobre del 1959, Jacques Piccard e Andrea Reznitzer, biologo della Marina degli Stati Uniti, scendono a 7.025 metri nella Fossa delle Marianne, nell'Oceano Pacifico. E pochi mesi dopo, esattamente il 23 gennaio 1960, Jacques Piccard e Don Walsh, tenente di marina, si spingono a 10.916 metri di profondità, toccando il fondo della Fossa delle Marianne.

Bisogna tener presente, però, che la conquista degli abissi marini non può essere considerata un'impresa isolata; il mare dev'essere soprattutto considerato un immenso fonte di cibo, di minerali e di energia, patrimonio che l'uomo dovrà imparare a sfruttare con metodo, razionalmente, se vorrà risolvere importanti problemi legati alla sua sopravvivenza. Ed è questo argomento che verrà illustrato, nel corso della trasmissione di *Le frontiere dell'impossibile*, dal professor Piero Mazzoni, direttore dell'Istituto di anestesiologia dell'Università di Roma.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 16 agosto

SCARPETTE BIANCHE. La danza di Galatea, settimo episodio. La mamma di Delphine, non sapendo che la sua figliola è stata espulsa dalla scuola dell'Opera le ha confezionato un bellissimo costume per la parte di Galatea, che il maestro Barloff le aveva affidato per il nuovo balletto. Quella parte, ora, è stata assegnata — su ordine del direttore — a Julie, la «prima della classe». Barloff però non è soddisfatto, egli preferirebbe Delphine, più sensibile e più brava. Intanto l'ispettrice di polizia è sulla buona strada per scagionare la ragazzina. La signora comprende, inoltre, due allegre avventure di animali a cartoni animati: *Una buona madre* e *Il canguro pompre*. Infine andrà in onda la rubrica *Le frontiere dell'impossibile* cura di Giordano Reppesi. La puntata ha per tema *I conquistatori degli abissi marini*.

Lunedì 17 agosto

UOMINI E MACCHINE DEL CIELO. Andrà in onda la seconda puntata dal titolo *Soccorso con le ali*, nel corso della quale Carlo Boncinai illustrerà le operazioni di soccorso aereo e l'importanza del mezzo aereo in un'epoca come l'attuale. Seguirà il telefilm *La trappola per aragoste* della serie *Urrà Flipper*.

Martedì 18 agosto

IL CAVALIERE DAL CRISTALLO SPLENDEANTE. film di produzione bulgara, diretto da Borislav Shaliev. Il piccolo Vanyo, come tutti i ragazzi della sua età, è portato a trasformare fantasticamente le persone che lo circondano e i fatti che si svolgono intorno a lui. A poco a poco, scopre che la realtà è diversa e non resta profondamente scosso e amareggiato. Ma l'affettuoso aiuto e la comprensione di un compagno Giorgio — il cavaliere dal cristallo splendente — riusciranno alla fine a ridonargli una serenità consapevole e duratura. Seguirà *Il circo sotto le stelle* a pupazzi animati.

Mercoledì 19 agosto

L'ALBUM DI GIOACCO. Verrà presentato un gioco drammatico, diretto dall'insegnante Gianpaolo Iamuchi con gli alunni della scuola di San Casciano. Liliana Zoboli canterà la filastroca *Il merlo ha perso il becco*. Infine verrà trasmessa la favola *La*

croce blu, testo di Donatella Ziliotto, disegni di Nada Bucek. Andrà quindi in onda il telefilm *Prigionieri nella caverna* della serie *I Monroes*.

Giovedì 20 agosto

LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO. Un cane, un orso e un topolino mettono nei pasticci il buon Silvestro, proprietario di una trattoria frequentata dai più noti attori di Hollywood. Due simpatici cagnolini daranno una brillante prova delle loro qualità di costruttori. Un gattino abbandonato va a finire nella casa di una vecchia signora dove il cane Etienne gli insegna a dar la caccia ai topi. Tra un gioco e l'altro, due conigli, con l'aria più innocenti del mondo, devastano letteralmente un intero orto senza che il cane di guardia riesca mai ad acciuffarli. Seguirà *Posta Aerea*. La puntata è dedicata alle isole Fiji, scoperte dall'olandese Tasman nel 1643, possesso britannico dal 1873. Visiteremo la città di Suva, il Palazzo del Parlamento, il mercato, i giardini, il porto.

Venerdì 21 agosto

IL PAESE DEL CIRCO. Enzo Guarni presenterà i seguenti numeri dal Circus Everywhere: *Acrobata giociolata sulla scala*, *Lo scimpanzé pittore*, *Mimi e funamboli cinematografici*, *Ginnasta al trapezio appeso ad un altissimo ponte*, *Troupe di equilibristi allo stadio*. Seguirà il telefilm *Il canguro del circo* della serie *Lassie*. Timmy e Lassie scoprono, nell'orto, che tutte le piante di fragole sono state mangiucchiate e devastate, ridotte a una poltiglia. E dappertutto, grosse impronte di zampe. Timmy vorrebbe mettersi subito alla ricerca del malfattore, ma la mamma dice che è meglio telefonare allo sceriffo della contea. In quel momento si affaccia sull'uscio un uomo vestito in modo curioso, dice di chiamarsi Turner e di andare in cerca di Poncho, un grosso canguro australiano, che è scappato la sera prima dal circo. Si scopre, inoltre, che a Poncho piacciono molto le fragole.

Sabato 22 agosto

ARIAPERTA, programma di gare fra ragazzi, a cura di Maria Antonietta Sambati. Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalerà.



domenica

**DIZIONARIO
D'ORTOGRAFIA
E DI
PRONUNZIA**

Formato cm. 16 x 23, pagg. CVIII-1343. Legatura in imliten e sovraccoperta plastificata. Al volume è unito un disco-guida. In vendita in tutte le librerie. L. 8000.

Per richieste dirette rivolgersi alla ERI edizioni rai radiotelevisione italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino; via del Babuino 9 - 00187 Roma.

Il volume è opera di un gruppo di studiosi di fama mondiale ai quali la RAI affidò nel 1959 l'incarico di creare uno strumento preciso e completo della nostra lingua.

Le 100.000 voci distribuite su 1343 pagine hanno perciò lo scopo di avviare a soluzione i problemi fonetici ed ortografici della nostra lingua; problemi accentuati nel corso di questi ultimi anni anche dalla rapida diffusione della radio e della televisione.

Nel volume, cui è allegato un disco-guida, sono contenuti vocaboli e frasi particolari, modi di dire italiani e stranieri, comuni e sofisticati.

Per ognuna delle 100.000 voci sono indicate la qualifica grammaticale, il significato, la funzione, la fonte, la lingua di appartenenza, la grafia e la pronunzia.

L'équipe che ha portato a termine il nuovo dizionario è composta dai professori Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Piero Fiorelli.

La redazione è stata assistita da un comitato scientifico cui hanno preso parte i professori Gianfranco Contini, Giacomo Devoto, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni e Alfredo Schiaffini.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Cap. _____

Città _____ (_____)

Vi prego di inviarmi maggiori informazioni

Vi prego di inviarmi una copia del Dizionario d'ortografia e di pronunzia

Pagamento anticipato, franco di porto e imballo mediante versamento sul c.c. postale n. 2/37800, intestato ad «ERI-Edizioni RAI», via Arsenale 41 - 10121 Torino. Pagamento contro assegno, spese postali a carico del richiedente.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

NAZIONALE

11 — Dal Duomo di Asiago
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — IL MONASTERO DI SANTA SCALOSTICA DI SUBIACO

12,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATO MONDIALE PROFESSIONISTI SU STRADA
Partenza e fasi iniziali
Telecronista Adriano De Zan

13,25 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

14,30-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATO MONDIALE PROFESSIONISTI SU STRADA
Passaggi
Telecronista Adriano De Zan

16,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATO MONDIALE PROFESSIONISTI SU STRADA
Fasi finali e arrivo
Telecronista Adriano De Zan

17,30 SIRACUSA:
PALLANUOTO
Torneo Internazionale

la TV dei ragazzi

18,30 — **UNA BUONA MADRE**
Un cartone animato di Hugh Rudolf e Harman Ising
Distr.: M.G.M.

— **IL CANGURO POMPIERE**
Un cartone animato di Tex Avery
Distr.: M.G.M.

GONG
(Elan - Atlas-Copco)

18,45 **SCARPETTE BIANCHE**
Settimo episodio
La danza di Galatea
Personaggi ed interpreti:
Thérèse Nadal *Odette Joyeux*
Delphine *Delphine Désieux*
Maestra di danza *Jacqueline Moreau*
Il direttore *Pierre Mondy*
Frédéric Aubry *Louis Velle*
Primi ballerini dell'Opera di Parigi: *Christiane Vlassi, Jean-Pierre Bonnefous*
e con: *M. Bouilly, M. Chaplain, M. Chénais, M. Collard*
Regia di Philippe Agostini
(Una coproduzione O.R.T.F. - C.A.T.S.)

GONG
(Te Ati - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoto - Formaggi Star)

19,15 LE FRONTIERE DELL'IM-POSSIBILE

I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repposi
I conquistatori degli abissi marini
Intervengono Piero Mazzoni e Athos Francesconi

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(*Salumificio Negroni - Omo - Charms Alemagna - Fernet Branca - Zoppas - Chlorodont*)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(*Olio Sasso - Farnitalia - Caffè Splendid*)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(*Dinamo - Carne Montana - Lysolorm Casa - Cristallina Ferrero*)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) *Fette Biscottate Barilla* -
(2) *Baci Perugina* - (3) *Birra Dreher* - (4) *Invernizzi Susanna* - (5) *Acqua Sangemini*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) *Gamma Film* - 2) *Registi Pubblicitari Associati* - 3) *Film Makers* - 4) *Studio K* - 5) *Cartoons Film*

21 —
LA SAGA DEI FORSYTE

di John Galsworthy
Ottava puntata
Riduzione televisiva di Lawrie Craig
Regia di David Giles
Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter
Produzione: BBC

DOREMI'
(*Insetticida Atom - Il giallo Mondadori - Rabarbaro Zucca - Gillette Spray Dry Antitraspirante*)

22,10 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK
(*Cremacaffè espresso Faemino - Rosso 16 Ivlas*)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,25 **FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI DANZE LATINO-AMERICANE**
Presenta Mariolina Cannuli
Ripresa televisiva di Kicca Mauri Cerrato
(Ripresa effettuata dal Titan Club - di Roma)

19-19,30 **SPECIALISSIMO**
Programma musicale
presentato da Solidea
Regia di Vincenzo Bamonte

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(*Dash - Campari Soda - Vapona striscia - Cassettophone Philips - Tonno Rio Mare - 77 Essex Italia S.p.A.*)

21,15
QUESTO E' TOM JONES

con Tom Jones, Peter Sellers, Mireille Mathieu, Bobby Goldsboro
Seconda puntata

DOREMI'
(*Birra Crystal Wührer - Upim Casa - Cafesinho Bonito Lavazza - Ideal Standard Riscaldamento*)

22,05 **HABITAT**
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

22,50 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Ein Walzertraum**
Operelette von Oscar Straus 2. Teil

Mitwirkende:
Margit Schramm
Wolfgang Siesz
Viktor de Kowa
Herta Staal
Peter Kraus u.a.
das Symphonieorchester Kurt Graunke
das Ballett der Wiener Staatsoper
der Chor des Bayerischen Rundfunks
Musikalische Leitung: Franz Allers
Regie: Fred Kraus
Verleih: Z.D.F.

20,30 **Das Ferienritterspiel**
Die Abenteuer dreier Kinder
Verleih: BAYERISCHER RUNDFUNK

20,40-21 **Tagesschau**



16 agosto

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA

ore 12,15, 14,30 e 16,30 nazionale

Si assegna oggi a Leicester (uno storico centro episcopale e universitario inglese, a 150 chilometri a nord di Londra) il 15° ed ultimo titolo mondiale di ciclismo di questa edizione: senza dubbio il titolo più prestigioso e ambito, cioè quello degli stradisti professionisti. Le nostre speranze sono riposte in uomini di punta del calibro di Gimondi, Adorni, Motta, Ziliotti, Dancelli, Bitossi e su un velocista, Basso, capace di qualsiasi impresa nello sprint finale. La gara si svolge sul circuito di Mal-

lory Park, a una ventina di chilometri dal centro abitato. Il percorso si snoda su una superficie leggermente ondulata, senza eccezionali salite o discese. L'unico ostacolo è rappresentato da una quantità di curve che sicuramente impegneranno i corridori. E' la 37ª volta che si assegna il titolo triadito in questa specialità. L'Italia ha vinto sette volte; tre con Binda, una ciascuno con Guerra, Coppi, Baldini e Adorni. Il Belgio, con 16 successi, è la nazione che conta un maggior numero di vittorie. E quest'anno Merckx, come nel 1967, ha più che mai le carte in regola per il successo.

LA SAGA DEI FORSYTE - Ottava puntata

ore 21 nazionale

Si conclude, con la puntata odierna, la prima parte del ciclo narrativo di John Galsworthy nell'adattamento che la nostra Tv ha fatto del più ampio sceneggiato di produzione inglese: le otto puntate trasmesse in questo bimestre corrispondono infatti alle prime dodici dell'originale della Bbc. In quest'ultima puntata i Forsyte assistono, commossi, ai funerali della regina Vittoria. Particolarmente afflitto è Soames Forsyte, la cui figura si è venuta via via rivelando la più forte ed autentica nel romanzo di Galsworthy. Duro, rigoroso, tradizionalista, spietato verso la moglie Irene che ha osato ribellarsi alla sua mentalità di padrone, questo Forsyte dice pugno di ferro, vive con lucidità disperata in suo dramma coniugale che coinvolge tutte le concezioni sociali e morali dell'epoca vittoriana. Con la morte della regina Vittoria coincide, quasi per una ironia del destino, la morte di James Forsyte, padre di Soames. E' davvero tutta un'epoca che si chiude; ma contemporaneamente nasce una nuova generazione di Forsyte. Irene e Jo, che proprio dalla persecutoria ostinazione di Soames hanno tratto la forza di vincere ogni esitazione e di sposarsi, aspettano un figlio. Anche Annette, la sposa di Soames, attende un bambino. Il parto avviene prematuramente e Soames preferisce rischiare la vita della madre che accettare una operazione che ucciderebbe il bambino. Tutto però va bene e nasce una bambina, alla quale sarà dato il nome di Fleur. Deluso, poiché aspettava un maschio, Soames senza neppure guardare la figlia va al capezzale del padre morante. A lui dice che è nato un maschio, e il vecchio morirà tranquillo.

toriana. Con la morte della regina Vittoria coincide, quasi per una ironia del destino, la morte di James Forsyte, padre di Soames. E' davvero tutta un'epoca che si chiude; ma contemporaneamente nasce una nuova generazione di Forsyte. Irene e Jo, che proprio dalla persecutoria ostinazione di Soames hanno tratto la forza di vincere ogni esitazione e di sposarsi, aspettano un figlio. Anche Annette, la sposa di Soames, attende un bambino. Il parto avviene prematuramente e Soames preferisce rischiare la vita della madre che accettare una operazione che ucciderebbe il bambino. Tutto però va bene e nasce una bambina, alla quale sarà dato il nome di Fleur. Deluso, poiché aspettava un maschio, Soames senza neppure guardare la figlia va al capezzale del padre morante. A lui dice che è nato un maschio, e il vecchio morirà tranquillo.



Kenneth More, uno dei protagonisti dello sceneggiato

QUESTO E' TOM JONES - Seconda puntata



L'attore comico inglese Peter Sellers è l'ospite d'eccezione dello spettacolo musicale: si esibirà in due scenette

ore 21,15 secondo

Lo spettacolo musicale di Tom Jones ha questa sera un ospite d'eccezione: Peter Sellers, uno dei migliori attori comici inglesi, ex marito di Britt Ekland dal cui matrimonio nacque una bambina, Victoria, che oggi ha 5 anni. Sellers si esibirà questa sera in due scenette, prima nelle vesti di un rivenditore di automobili in un salone americano, poi in quelle di un « pataccaro » londinese che tenta di rifilare souvenirs ai turisti. Ospite dello show è anche una cantante francese, la notissima Mireille Mathieu che la critica ha definito « l'erede di Edith Piaf » e che interpreterà due brani. Interverrà anche un altro apprezzato cantante, l'americano Bobby Goldsboro, un interprete che passa indifferentemente dal genere melodico a quello « aggressivo »: una sua drammatica canzone, Honey, superò lo scorso anno il milione di copie vendute. Il programma, come di consueto, è chiuso dal suo protagonista, Tom Jones, con un « tritico » di sue canzoni di successo.

HABITAT - Un ambiente per l'uomo

ore 22,05 secondo

La puntata odierna di Habitat, il programma settimanale di Giulio Macchi, presenta due servizi. Il primo, realizzato da Vittorio Luvardi, è intitolato « Ossigeno zero ». Tratta del problema degli inquinamenti dovuti agli insediamenti industriali. Le acque sotto inchiesta sono quelle del fiume Bormida. Il servizio è a sua causa che l'ambiente è inquinato l'alto grado di velenosità delle acque

del Bormida, fiume che scorre fra il Piemonte e la Liguria, vuole anche dimostrare, con interviste ad autorevoli esperti, che cosa si può fare per risolvere il problema. L'altro servizio è dedicato a Bruno Contentotte, un artista milanese estroso ed originale. Il filmato, di Oliviero Sandrini, ci mostra « le stramberie » artistiche del Contentotte. I paesaggi più famigliari, gli scenari più ovvi appaiono modificati con una fantasia che non concede nulla al luogo comune.

BEL PAESE



regala
500 LAVATRICI
SUPERAUTOMATICHE
PHILCO

PRIMA ESTRAZIONE

Alborino Filomena - Aversa (Ce)
Aloisi Maurizio - Riva S/G. (Tr)
Androlelli Maria - Fierolo (To)
Barbetti Valia - S. Ben. Po (Mn)
Barbieri Maddalena - Modena
Bartellini Rosamaria - Bologna
Bergonzelli Teresa - La Spezia
Bertolini Attilio - Ostiglia (Mn)
Bertucci Mila - Aulla (Ms)
Bobba Giacomo - San Remo (Im)
Bonacina M. - Galzocotte (Bg)
Bonfatto Orazio - Catania
Bonzi Angela - Cantalupo (Mi)
Bovio Tullia - Bari
Brina Eies - Cisterna (Lt)
Brozzi Roberta - Trento
Calabrò Umb. - Barcellona (Me)
Cammara G. - Casagiove (Ce)
Caracciolo Giuseppe - Milano
Cardona Francesco - Bari
Cardani Luisa - Milano
Castrignano Anna M. - Cagliari
Cialdi Marisa - Savona
Clerici G. Carla - Porticchetto (Co)
Cioletta Marcello - Pescara
Consiglio Antonina - Roma
Consonni Franca - Busto A. (Va)
Conti Lucio - Genova
Conti Bruno - Asti
Cunzi Luciana - Sasso (Pr)
Damonte Giuseppe - Genova
Della Rossa M. - Mont. Bagni (Pz)
De Paolini Rosalia - Nerviano (Mi)
De Piano Emma - Farigliano (Cn)
Di Matteo E. - Cese di Avez. (Aq)
Di Mauro Assunta - Alatri (Fr)
Drovandi Emilia - La Spezia
Fascianella M. - Franc. Mare (Ch)
Ferrari Sandra - Parma
Foderato Nory - Alba (Cn)
Fontana Giuseppe - Marina Pisa
Forante Gianna - S. Giov. L. V.
Galizzo Rita - Torino
Giovannetto S. - Tavagnasco (To)
Grossi Maria - Voghera (Pv)
Guerrini Daniela - Roma
Giaruti Maria Cristina - Torino
La Rosa Giovanni - Roma
Lazzari Stefano - Venezia
Lazzarini Adelio - Cavallino (Ve)
Lenzini Maria - Lucca
Lombardo Virginia - Siracusa
Lonardi Anna - Verona
Lorenzini T. - S. Maria M. (No)
Maggi Anna Maria - Roma
Mairo Giuseppe - Gattinassetta
Matero Rosa - Genova Pegli
Marchi Giuseppe - Civitavecchia
Marialdi Bianca - Milano
Marino Giovanna - Genova
Martirelli Sofia - Napoli
Melis Claudia - Elmas (Ca)
Menghini Emilia - Milano
Micene Francesca - Oleggio (No)
Mogni Maria Teresa - Cucco (Al)
Moricocchi I. - Cupramarittima (Ap)
Munerati Ines - Vicenza
Oneglia Patrizia - Formole (At)
Orri Omero - Cagliari
Palazzo Tula - Genova
Pampolini Maria - Ferrara
Fanzini Maria Luisa - Ancona
Patassini Ernesto - Firenze
Paticelli Maria Santa - Pescara
Patrone Caterina - Genova Voltri
Perazzi Angela - Novara
Piccioni Edvige - Modena
Poli Enrico - Carasco (Gg)
Police Rosaria - Napoli
Pollastrì Albina - Modena
Proietti Valeria - Nerola (Roma)
Provini Mariuccia - Cadeo (Pc)
Ruggia Elena - Formole (Tr)
Reggio M. Rosaria - Bellavista (Na)
Ricci Peppino - Sale (Al)
Ridi Silvana - Firenze
Rigano Antonino - Messina
Rossarola Elda - Milano
Sciaccia Giovanna - Varese
Sozzani Maria - Milano
Tedeschi Rino - Bentivoglio (Bo)
Tiroli Carmela - Paliano (Fr)
Tonetta Ida - Arco (Tn)
Tunisi Luciana - Canegrate (Mi)
Vannucchi Giovanna - Firenze
Venzano Maria - Genova-Sestri
Vesantini Anita - Caprino (Vr)
Zambelli Vittoria - Bergamo
Zanchelli Evelina - Parma
Zorzi Elda - Arzignano (Vi)

**REGALEREMO
100 LAVATRICI OGNI MESE**

**CHIEDETE LE CARTOLINE NEI NEGOZI
SPEDITELE SUBITO PARTECIPERETE
ALLE PROSSIME
ESTRAZIONI**

Galbani

VUOL DIRE FIDUCIA

RADIO

domenica 16 agosto

CALENDARIO

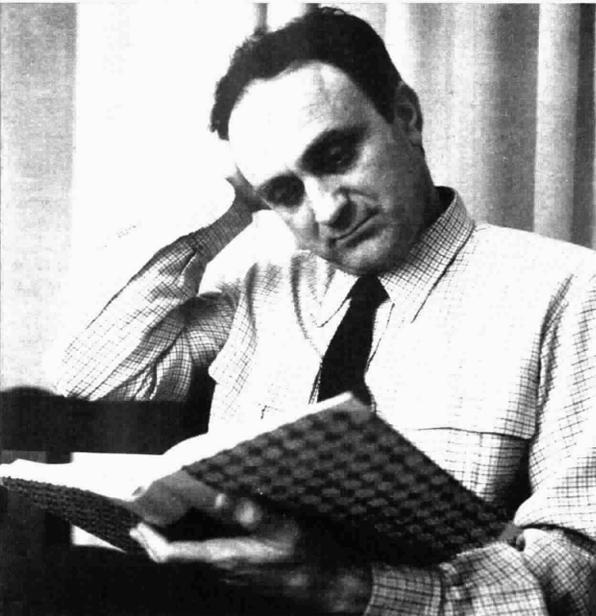
IL SANTO: S. Rocco.

Altri Santi: S. Tito, Sant' Ambrogio, S. Simpliciano, S. Serena.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,24 e tramonta alle ore 20,29; a Roma sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 20,05; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 19,59.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1432, nasce a Firenze il poeta Luigi Pulci.

PENSIERO DEL GIORNO: La vanità che fa mostra di sé, non è la più abile, né la più temibile. (Massillon).



Raoul Grassilli è Alex Heyst nel radiosceneggiato « Vittoria » (tratto dal romanzo omonimo di Joseph Conrad) in onda alle ore 22,10 sul Secondo

radio vaticana

kHz 1529 = m 198
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 Santa Messa in lingua latina. 21 Concerto di Ferragosto (I parte): « Les rêves de Jacob » per oboe, violino, viola, violoncello e contrabbasso di D. Milhaud; « Trois petites liturgies de la présence divine » per pianoforte, onde Martenot, celesta, vibrafono, batteria, coro di voci femminili all'unisono e orchestra d'archi. Dir. O. Messiaen, 22 Santa Rosario, 22,15 Concerto di Ferragosto (II parte): « Dante Symphony » di F. Liszt. Coro della Radio di Budapest e Orchestra Filarmonica di Budapest diretti da Gyorgy Lehel.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varia. 9,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 Note popolari. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 10,30 Santa Messa. 11,15 Archi. 11,25 Informazioni. 11,30 Radio mattina. 12,45 Conversazione religiosa di Mons.

Ricardo Ludwa. 13 Bibbia in musica. Tramissione di Don Enrico Piastrì. 13,30 Notiziario-Attualità. Da Leicester: I campionati mondiali di ciclismo su strada. Categoria professionisti. 14,05 Canzonette. 4,10 Il materello. 15 Informazioni. 15,10 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 15,30 La Domenica popolare. 16,30 Musica richiesta. 17 Sport e musica. Da Leicester: I campionati mondiali di ciclismo su strada. Categoria professionisti: cronaca dell'arrivo. 18,15 Strumenti e orchestra. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Mandolinata. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 La scuola della malinconia. Quattro atti di Richard Brinsley Sheridan. Riduzione italiana di Olga e Mario De Villis. Regia di Carlo Castellì. 22,45 Ballabili. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,20 Panorama musicale. 24 Notiziario-Attualità. 0,25-0,45 Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 15,35 Musica pianistica: Karl Engel interpreta Schumann: Papillons op. 2. 15,50 Trieste segreta. 16,15 Interplay. 17-18,15 I Puritani. Opera in tre atti di Vincenzo Bellini. Atto I. Elvira: Maria Callas, soprano; Arturo: Giuseppe Di Stefano, tenore; Riccardo: Rolando Panerai, baritono; Giorgio: Nicola Rossi-Lemeni, basso; Bruno: Angelo Mercuriali, tenore; Gaetano Walton: Carlo Forti; Enrichetta: Aurora Cattelan, mezzosoprano. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. Tullio Serafin. Mo del Coro Vittorio Veneziani. 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Dischi vari. 21,45 I Puritani. Opera in tre atti di Vincenzo Bellini. Atto II e III. 22-23,30 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATUTINO MUSICALE
Georg Friedrich Haendel: Berenice: Overture (Orchestra « The Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra: Allegro con spirito - Andante - Rondò (Alegro) (Solisti Michel Cuvit - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 6,30 Musiche della domenica
7,20 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8 — GIORNALE RADIO
Sul giornali di stamane
8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori
9 — Musica per archi
Kahn-Jones: On the Alamo (Cyril Stapleton) • Durand: Paris palace hotel (Helmut Zacharias) • Porter: I get a kick out of you (Percy Faith)
- 9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Scuola materna, servizio alla società e alla famiglia. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona
- 9,30 Santa Messa
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi
- 10,15 Hot line
45 giri all'ombra
Wale: Flash • Asher: God only knows • Tical: Strisce rosse • Grasso: Sweet cherry wine • Arbak: Oh mother • Cropper: Time is tight • Papathnassiou: I want to live • Pintucci: Cuore stanco • Left: Una strane coppia • Orlandi: Lei aspetta te • Tex: Chicken crazy • Wood: Tutta mia la città • Shaper: Interlude • Brassaur: Rocking chair • Greenfield: Puppet man • Trovajo: 7 volte 7 • Houston: Ehi ragazzo • Lennon: Ob-la-di ob-la-da • Brown: Nightmare • Bacharach: I say a little prayer • Imperial: Sacumdi sacumdi • Ferrer: Monsieur Machine • Pickens: How many times • Saschaburand: On the road • Turtles: Scende la pioggia • Ryan: Eloise • Henry: Camp
- Organizzazione Italiana Omega
- 11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE — Gandini Profumi
12 — Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
— Coca-Cola
12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 CONTRASTI MUSICALI

David-Bacharach: What's new Pussycat? (Caravelli) • Carmichael: Stardust (Los Mayra) • Moutet-Jouvini: Studio 3 (Tr. George Jovini) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (Reverberi) • Welts: Saltarello 2000 (Mina) • Ercolino: Webster-Fair: Tender is the night (Los Indios Tabajaras)

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17 — L'altro ieri, ieri e oggi
Un programma a cura di Leone Mancini

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore Georges Prêtre
Pianista Alexis Weissenberg
Sergej Rachmaninov: Concerto n. 3 in re minore op. 30 per pianoforte e

19 — BENVENUTO ADAMO

Programma musicale a cura di Lilian Terry

19,30 Interludio musicale

Gross: Tenderly • Wayne: Ramona • Caesar-Youmans: Tea for two • Autori vari: Fantasia di motivi • Raksin: Laura • Pollack-Rappe: Charmaine • Handy: St. Louis blues • Autori vari: Fantasia di motivi

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cocchi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
Regia di Pino Gilloli (Replica del Secondo Programma)
— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL PIANISTA MIECZYSLAW HORSZOWSKI

Wolfgang Amadeus Mozart: Dieci Variazioni K. 455 su « Unser dum-

mer Pobel meint » da « Pilger von Mekka » di Gluck • Robert Schumann: Waldszenen op. 82. Entrata nella foresta - L'accolatore in agguato - Fiori solitari - Luogo maledetto - Paesaggio ridente - Loncanda - L'uccello profeta - Canzone del cacciatore - Comiato (Registrazione effettuata il 13 dicembre 1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

18,45 Los Indios Tabajaras alla chitarra



M. Horszowski (ore 21,15)

21,50 DONNA '70
a cura di Anna Salvatore

22,15 TARANTELLA CON SENTIMENTO
Partita a sei in versi e musica di Giovanni Sarno
Presenta Anna Maria D'Amore

22,50 PROSSIMAMENTE
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23,05 GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 **Billardino** a tempo di musica

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Holmes: Hard to keep my mind on you (Woody Herman) • Pegani-Spanos-Vanderlove: Ballade en novembre (Catherine Spaak) • Larici-Testoni: Angelitos negros (I Pyranas) • Broglia-Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Lewis-Carter: Walk in the sky (Kenny Woodman) • Ferrer: Un giorno come un altro (Nino Ferrer) • Mancini: Charade (Quincy Jones) • Welta-Borzelli: Ti vedo ti sento (Marco Dedi) • Hart-Rodgers: My funny Valentine (Doc Severinsen) • Ambrosino-Cordara-Serengay-Zauli: Una vita nuova (Gianni Gullifé) • Anselmo: Senza archi (Puccio Roselana) • Mc Master-Clarke-Gentile: ...E invece vai a pescare (Gloria Paul) • Derales: Matrimonio beat (Anonimo) • Genovesi-Andraccio: Per 70 lire (Anselmo) • Popp: El pucherò (André Popp) •

De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alumi del Sole) • Wechter: Robbers and cows (Herb Alpert e the Tijuana Brass)

— **Omo**
9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojdic, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Turi**

Regia di **Federico Sanguigni**

— **Manetti & Roberts**

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11— **Otto piste**

Un programma di **Cesare Gigli e Luigi Grillo**

— **Milikana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,15 **Quadrante**

12,30 **Pino Donaggio** presenta:

PARTITA DOPPIA

— **Mira Lizza**

• De Natale-Tessandori: Tempo se vorrai (I Bertas) • Alessandrini-De Gemini: Cio dal muretto di Alassio (Arm. Franco De Gemini) • Mendeshilli: Tu che non mi conoscevi ancora (Wess and the Airedales) • Tirone-Daversa-Bongusto: ...E il giorno se ne va (Laura Olivari) • Anonimo: Diria diriadada (Les Diridae) • Thielemans: Bluesette (André Kostelanetz) • Prandoni-Mason-Read: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • Torrebuono-Renzi-Albertelli: Lungo il mare (François Hardy) • Greco-Vergano-Greco: Rosanna (Harlem 77) • Mirigliano-Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • De Masi: Diamond bossa nova (Francesco De Masi)

17,20 **Buon viaggio**

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Musica e sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaborazione di E. Ameri e G. Evangelisti

— **Brandy Cavallino Rosso**

18,30 **Giornale radio**

Tra le 18,30 e le 19:

Campionati mondiali di ciclismo su strada da Leicester, **radiocronaca dell'arrivo della corsa professionisti**. **Radiocronisti Adone Carapezzi e Sandro Ciotti**

18,35 **Bollettino per i naviganti**

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

22,10 **Vittoria**

di **Joseph Conrad**

Adattamento radiofonico di Raoul Soderini

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

2° puntata

Alex Heyst Raoul Grassilli
Lena Ida Meda
Davidson Loris Zanchi
Schomberg Natale Peretti
La signora Schomberg

Anna Caravaggi
Giancarlo Dettori
Riccardo
Pedro
Alberto Ricca
Giancarlo Quaglia
Anna Bolens
Ivana Erbetta
Silvana Lombardo
Misa Mordeglia Mari
Anita Oeslia

Regia di **Ernesto Cortese**

22,40 **IL PALIO DI SIENA**

a cura di **Silvio Gigli**

23— **Bollettino per i naviganti**

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**

Regia di **Manfredo Matteoli**

24— **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dall'America, risposte de -La Voce dell'America - ai radioascoltatori italiani**

9,45 **Place de l'Étoile - Istantanee dalla Francia**

10— **Concerto di apertura**

Franz Schubert: Sinfonia in si minore - Incompiuta - (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Joseph Keilber) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro, suite sinfonica dell'opera (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Johann Sebastian Bach: Cantata n. 63 - Christen, ätzet diesen Tag • (Margit Opatovskay, soprano; Hilde Rösel Majdan, contralto; Waldemar Kmentz, tenore; Hermann Harald, basso - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e Vienna Chamber Choir, diretti da Michael Gielen) • Kori Szymanowsky: Stabat Mater op. 53 per soli, coro e orchestra (Nicoletta Panni, soprano; Julia Hamari, mezzosoprano; Andrzej Sznarski, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Piotr Wallyn - Maestro del Coro Nino Antonellini)

13— **Intermezzo**

G. P. Telemann: Suite in la min. per li e orch. d'archi • A. Vivaldi: Concerto in fa magg. per li., archi e basso continuo • L. Boccherini: Concerto n. 2 in do magg. per vc., archi e due corni

14— **Folk-Music**

Anonimo: Due Canti folkloristici sardi

14,05 **Le orchestre sinfoniche**

ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

Franz Liszt: Les Préludes, poema sinfonico • Jan Sibelius: Sinfonia n. 4 in la minore op. 63 • Leo Delibes: Coppélia, suite dal balletto (Direttore Herbert von Karajan) (Ved. nota a pag. 65)

15,30 **Memoriale**

di **Paolo Volponi**

Adattamento in due parti di Giovanni Magnarelli e Paolo Volponi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Lilla Brignone e Glauco Mauri

Albino Saluggia: Glauco Mauri: Il capitano medico: Natale Peretti; Un soldato: Franco Vaccaro; Un operaio sul treno: Alberto Ricca; Il postino: Tino Erler; La madre: Anna Caravaggi; Una guardia: Ferruccio Casacci; Addeetto all'ufficio manodopera: Ignio Bonazzi; Pina: Guido Murchi; Dotto: Il Tortora; Franco Passatore; Grosses: Checco Rissone; Babbo Natale: Angelo Alessio; Dottor Bompiaro: Renza Lori; Due operai: Gigi Angelillo e Giovanni Mo-

15,15 **Concerto di ogni sera**

Jean-Philippe Rameau: Suite en la (6 pièces en clavecin): Allemande - Courante - Sarabande - Les 3 mains - Fanfarinette - La Triomphe (Clavichembalista Robert Veyron-Lacroix) • Marco Enrico Bossi: 5 Pezzi op. 137 per pianoforte: Preludio I - Preludio II - Intermezzo I - Intermezzo II - Studio (Pianista Eli Perrotta) • Maurice Ravel: Histoire naturelle: Le Paon - Le Grillon - Le Cygne - Le Martin pêcheur - La Pintade (Pierre Bernac, baritono; Francis Poulenq, pianoforte)

20,15 **LO STATO ITALIANO: LE STRUTTURE AMMINISTRATIVE DELL'UNITA' AI GIORNI NOSTRI**

3. La burocrazia, a cura di **Claudio Schwarzenberg**

20,45 **Poesia nel mondo**

Poeti neoclassici francesi, a cura di Benedetta Craveri
7. Saint-Lambert
Dizione di Antonio Guidi e Carla Pappacena

21— **IL GIORNALE DEL TERZO**

Club d'ascolto

Rassegna del Premio Italia 1969

Nomkhubulwane

di **Pieter François Erasmus**

Musica di **Alexius Hezekia Buthelezi**

(Opera presentata dalla Radio Sud-Africana)

Al termine: **Chiusura**

12,10 **Rovine e sentimento del tempo. Conversazione di Marcello Camilucci**

12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**

Tre piccoli pezzi facili op. 3 per pianoforte a quattro mani: Sonata in do maggiore Romanza in fa maggiore - Rondò in si bemolle maggiore (Duo pianistico Mario Caporali-Umberto De Margheriti); Sonata n. 2 in la bemolle maggiore op. 33 (Pianista Hélène Bosch)



Olga Fagnano (ore 15,30)

retti: Una donna del sanatorio: Olga Fagnano; Lo strillone: Bruno Alessandro; Manzoni: Alberto Marché; Gualtrome: Franco Alpeste; Palmacruce: Vittorio Gattardi; Eufemia: Lilla Brignone; Fioravanti: Giulio Oppi

Musiche originali di Sergio Liberovicci dirette dall'Autore

Regia di **Giorgio Bandini**

(Registrazione)

17,40 **Musiche di Domenico Cimarosa**

Lo sposo senza moglie: Sinfonia (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo); Il Maestro di Cappella, intermezzo giocoso (Baritono Gastone Sarti - Orchestra • I Solisti di Milano - diretta da Angelo Ephrikian)

18— **Cicli letterari**

Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**
5. Guimarães Rosa, ovvero i contorni sfuggenti del «sertão» e della letteratura brasiliana (Seconda parte)

18,20 **Musica leggera**

18,45 **Scrittori in malattia, medicina**

Materiali per una ricerca e testimonianze di scrittori raccolti da **Guido Ceronetti**

4. Inquietudine religiosa e tematica sacra nella malattia. Partecipano: S. Quinzio, G. Manzini, A. M. Reppellino, F. Codino, G. Manganelli

19,15 **stereofonia**

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11: Musica sinfonica - ore 15,30-16,30: Musica sinfonica - ore 21-22: Musica sinfonica.

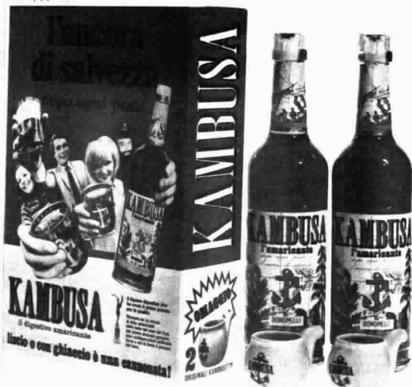
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta Q.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buon-giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

KAMBUSA DOPPIO REGALO



La Bonomelli annuncia una nuova confezione-regalo per Kambusa l'Amaricante, il popolarissimo liquore digestivo. Con due bottiglie di Kambusa, disposte nello stesso pratico contenitore, c'è ogni volta per i Clienti un « doppio » regalo a scelta. Infatti l'acquirente può avere due pipette in ceramica (Kambusette) per la degustazione della Kambusa l'Amaricante, oppure due bellissimi posacenere hawaiani o due caratteristici potti. I divertenti doni non potranno che accrescere la simpatia e il successo che già contraddistinguono Kambusa l'Amaricante - l'ancora di salvezza dopo ogni pasto -.

Assegnato il Trofeo « Bombola d'Oro » Crema Rapida da barba Palmolive HA VINTO BURGNICH



Enzo Tortora, Presidente della Commissione del Trofeo, e Peppino Meazza, ex azzurro campione del mondo e membro della Commissione, mentre consegnano il premio a Tarcisio Burgnich.

Nel giorni scorsi, durante un simpatico incontro svoltosi nei locali del noto ristorante milanese « GOURMET », è stato assegnato il « Trofeo Bombola d'Oro » - Premio all'agonismo ed al coraggio sportivo -, che la Colgate-Palmolive, produttrice della Crema Rapida da barba Palmolive, ha destinato al giocatore della Nazionale Azzurra che, dopo tutte le partite disputate in Coppa Rimet 1970, sia risultato, a parere di un'apposita Commissione, il più meritevole in termini di agonismo e coraggio sportivo.

Ospiti d'onore, oltre ai membri della Commissione del Trofeo presieduta da Enzo Tortora, l'azzurro Tarcisio Burgnich e il Presidente dell'Internazionale F.C. Ivanoe Fraizzoli.

Con l'assegnazione della « Bombola d'Oro » a Tarcisio Burgnich si vuole premiare un giocatore che, per continuità, rendimento e classe, è stato unanimemente giudicato in senso assoluto fra i migliori calciatori visti ai recenti Campionati del Mondo.

lunedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 CENTOSTORIE

Lo strano tè di Ping Tong Pè

di Alessandro Brissoni

Personaggi ed interpreti:

Ping Tong Pè Mauro Barbagli

Tsi Li Tsè Mario Piave

Muh Attilio Meda

O Ida Meda

Ki-Chè Anna Bonasso

Ki-Chiu Clara Droetto

Scene, costumi e regia di

Alessandro Brissoni

GONG

(Invernizzi Susanna - Effervescente Brioschi)

18,45 UOMINI E MACCHINE DEL CIELO

Soccorso con le ali

di Carlo Bonciani

GONG

(Pronto della Johnson - Olio di semi vari Olita - Moka Express Bialetti)

19,15 URRRA' FLIPPER

La trappola per aragoste

Telefilm - Regia di Ricou

Browning

Distr.: M.G.M.

Int.: Brian Kelly, Luke Halpin e Tommy Norden nella parte di Bud

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pepsi-Cola - Dentifricio Mira - Piselli Cirio - Talmone - 2 Vecchi - I Dixan - Lotteria di Merano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Zoppas - Dash - Amaro Razzotti Menta)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Rasoi Philips - Kremli Locali - Aral Italiana - Gelati Besana)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Bitter San Pellegrino -

(2) Pneumatici Cinturato Pirelli - (3) Doria S.p.A. - (4)

Camay - (5) Euchessina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pierluigi De Mas -

2) Gamma Film - 3) Gamma

Film - 4) Registi Pubblicitari

Associati - 5) Arno Film

21 —

POVERI

MILIONARI

Film - Regia di Dino Risi

Interpreti: Maurizio Arena,

Renato Salvatori, Lorella De

Luca, Alessandra Panaro,

Memmo Carotenuto, Sylvia

Koscina

Produzione: Titanus

DOREMI'

(Junior piega rapida - Coppa

Olimpia Algida - Total - Fer-

net Branca)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK

(Amaro 18 Isolabella - Tonno

Simmenthal)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Brandy Stock -

Orologi Timex - Cera Emul-

sio - Formaggi naturali Kraft

- Chevron Oil Italiana S.p.A.)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero

Jean Guilton: Pellegrino del

dubbio

di Alfredo Di Laura

DOREMI'

(Birra Peroni - Cosmetics Avon

- Fette Biscottate Barilla - Li-

quigas)

22,15

IL balletto dell'Opera di

Stato di Poznan

presenta:

L'UCCELLO DI FUOCO

Musica di Igor Stravinsky

Coreografie di Konrad Drze-

wiecki

Scene di Barbara Jankowska

Interpreti:

L'uccello di fuoco

Roma Juszkat

Ivan Tsarevitch

Przemyslaw Sliwa

La bella Tearevna

Anna Deregowska

Kastchei l'immortale

Edmund Koprucki

Direttore Robert Satanowski

Orchestra dell'Opera di Stato

di Poznan

Ripresa televisiva di Alda

Grimaldi

(Ripresa effettuata dal Teatro

Margherita di Genova)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Polizeifunk ruft

- Handgeknupte Teppiche -

Polizeiilm

Regie: H. Leitner, P. Pavlov,

T. Jijima

Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Istanbul-Der Glanz dreier

Reiche

Ein Bericht von Alberto Pan-

dolfi

20,30 Aus nichts etwas machen

- Abgemalte Bilder, Raster

und Nebel -

Ein maltechnischer Unterricht

Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau



L'accademico di Francia Jean Guilton con la moglie: autore di numerosi saggi religiosi, lo studioso è il protagonista dell'« Incontro » che va in onda alle ore 21,15 sul Secondo



17 agosto

POVERI MILIONARI



Due degli interpreti del film girato da Dino Risi nel 1959: Lorella De Luca e Maurizio Arena

ore 21 nazionale

Maurizio Arena, Renato Salvatori, Alessandra Panaro e Lorella De Luca fra gli interpreti; Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile sceneggiatori; Dino Risi regista: siamo visibilmente nel clima dei «poveri, ma belli», e nella scia di un successo di pubblico abbastanza vistoso per giustificare la prosecuzione del discorso che determinò la fortuna del film «capostipite». Le iterazioni dei risultati positivi (anche modesti) sono sempre, sul piano della qualità, deludenti, e Poveri milionari, film che venne realizzato nel 1959, non sfugge certamente alla regola. Non sappiamo neppure se ci fu almeno il rinnovato successo commerciale che si perseguiva. E' probabile, però, che le spe-

ranze dei produttori non siano state del tutto soddisfatte, se è vero che il filone, dopo questa pellicola, disseccò, e con esso la fortuna di non pochi dei suoi interpreti. Poveri milionari è animato dalle avventure di due giovani coppie di sposi che intraprendono insieme il viaggio di nozze da Roma e Firenze. Si tratta, ovviamente, di «bulli» e di ragazze sveglie, secondo una immagine che nel cinema (molto meno nella realtà) si lega inevitabilmente alla classe popolare della capitale. Furbi ma neanche troppo, i quattro amici sono costretti da una serie di incidenti a interrompere la luna di miele e a tornarsene a Roma, cercando sistemazione provvisoria in un appartamento. Comincia la vita coniugale, nascono i primi piccoli scontri: in seguito a uno

di essi, Salvatore esce precipitosamente di casa, monta in macchina e ha un incidente che gli fa perdere completamente la memoria. Soccorso dalla sua investitrice, ne viene amorevolmente curato; e poiché la donna è proprietaria d'una catena di grandi magazzini, in breve egli si trova nominato direttore generale della società. Moglie e amici tentano in ogni modo di far riaffiorare alla sua mente il ricordo del passato, ma invano. Dovrà succedere al povero Salvatore di sbattere violentemente la testa in una vetrata per ritrovare se stesso, e per riprendere il suo posto nel mondo che gli appartiene e al quale appartiene. Povero, bello e contento, come esige in questi casi, senza possibilità d'alternativa, la mistificazione cinematografica.

INCONTRI 1970 - Jean Guittou: Pellegrino del dubbio

ore 21,15 secondo

«Nimis bene de Nobis scripsisti: Troppo bene hai scritto di noi. Con questa frase di leggero rimprovero e di dolce assoluzione il 27 dicembre del '66 Papa Montini dava la sua approvazione alla pubblicazione dei Dialoghi con Paolo VI. E improvvisamente il suo autore, Jean Guittou, balzava alla ribalta della notorietà, almeno per quella che fa grossa tiratura, grande pubblico. La sua biografia in sintesi: nato a Saint-Etienne il 18 ago-

sto 1901; studi, professore di filosofia prima ai licei di Troyes, di Moulins e di Lione e poi alla Facoltà di Montpellier; durante la guerra: prigioniero in Germania dal '40 al '45; quindi professore all'Università di Digione e alla Sorbona. Accademico di Francia (feluca e spadino). Una vita poco avventurosa insomma. Tanti libri di filosofia e di religione, saggi, articoli. Uno scrittore cattolico, che sembrerebbe riservato per un ristretto numero di competenti. Qualcosa però salta all'occhio. Guittou

è il solo laico che fu chiamato da Giovanni XXIII a partecipare, come osservatore, alla prima sessione del Concilio Vaticano II. Perché? La curiosità spinge a studiare con maggiore attenzione la produzione di Guittou. Anzitutto la critica religiosa: La Vergine Maria, Gesù, La Chiesa e il Vangelo, Dialoghi con i precursori, Il Cristo dilacerato. E' l'opera di un testimone e di uno studioso, sui più grandi problemi del cristianesimo del nostro secolo, dalla crisi del modernismo, ai dialoghi di apertura ecumenica.

L'UCCELLO DI FUOCO

ore 22,15 secondo

E' la storia del giovane principe Ivan che riesce a catturare un gigantesco uccello di fuoco durante uno dei suoi voli notturni nel parco del perfido mago Kaschei. Al volante, però, non piace la cattività e contratta col nuovo padrone fino ad ottenere la libertà in cambio d'una propria penna capace di qualsiasi prodigio. Ivan è ancora turbato dall'accaduto, quando dal maniero escono tredici meravigliose principesse. Egli sceglie subito la più bella e, nonostante l'ordine di lasciarla allo spuntar del giorno, la segue verso le sue stanze. Qui cominciano i guai. Attorniato da cavalieri, saltimbanchi e schiavi appare il mago malvagio, il quale non vede di buon occhio l'in-

truso e decide di trasformarlo in un pezzo di sasso. Fortunatamente, il fluido della penna annulla il sortilegio. A Ivan comunque non basta questo per calmarsi e invoca l'uccello. La bestia appare immediatamente e castiga l'intera corte costringendola a danzare fino allo stremo delle forze. Il mago ridotto ad un uovo di gallina, sarà afferrato dal principe e scagliato a terra. Distrutto così definitivamente il potere di Kaschei, Ivan si sposerà con l'amata principessa. Si tratta di una fiaba russa, musicata nel 1910 da Igor Strawinsky, e diventata ben presto uno dei più popolari balletti del nostro secolo. Ne avremo stasera una brillante interpretazione da parte dell'Opera di Stato di Poznan, ospite del Teatro Margherita di Genova.

ERI

EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

dalla collana CASA MIA

ANGIOLIO DEL LUNGO

un anno nell'orto

eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Lire 1.100

ETHEL FERRARI

amici fiori

eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Lire 1.400

MARIO TEDESCHI

arredare la casa

eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Lire 1.200

RADIO

lunedì 17 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giacinto.

Altri Santi: S. Liberata, S. Bonifacio, S. Mirone, S. Stratone, S. Filippo, Sant'Eutichiano. Il sole sorge a Milano alle ore 6,26 e tramonta alle ore 20,28; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 20,07; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 19,57.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1786, muore a Potsdam il re Federico II di Prussia.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amicizia è lo spirito della vita. (Young).



Edmonda Aldini è fra gli interpreti di «La conversazione», due tempi di Claude Mauriac, che va in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Poesina vprabiana in Ragovori. 20,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo - Tommaso Moro - a cura di Alfredo Roncuzzi - Istantanee sul cinema - a cura di Antonio Mazza - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Morale, on ne passe pas? 22 Santo Rosario. 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Peter Iljich Ciaikowsky; Capriccio italiano (Radiorchestra diretta da Omar Nussio). 10 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Valzer. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Letteratura contemporanea. 17,30 Giuseppe Verdi: Un Ballo in Maschera (Selezione) Parte II (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Antonio Viotto). 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Buonasea - Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 19,30 Sax e tromba. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Ritmi. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 21,30 Gioacchino Rossini. Adina

ovvero il califfo di Bagdad. Farsa in un atto. Libretto di G. Bevilacqua (Revisione di Vittorio Frazzi) (Orchestra e Coro della RSI dir. Bruno Rigacci). 22,45 Accanto al juke-box. 23 Informazioni. 23,05 Filiberto l'uomo dal cuore tenero. Bizzarria radiofonica di Bruno Di Pola. Regia di Battista Klainguti. 23,35 Per gli amici del jazz. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Buonanotte.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: - Midi musique -. 17 Dalla RDRS - Musica pomeridiana -. 18 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -. Anton Dvorak: Serenata in re minore op. 44 (Solisti dell'Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Pf. Jean Micault - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). Bedrich Smetana: - La Moldava -. poema sinfonico (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram da Basilea. 21 Diario culturale. 21,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Carl Maria von Weber: Euryanthe, ouverture (Radiorchestra dir. Leopoldo Casella) (Dal Concerto pubblico effettuato a Balerna il 28 novembre 1968); Gioacchino Rossini (Rev. A. Casella): Sonata per due violini, violoncello e contrabbasso (I Solisti della Svizzera italiana diretti da Bruno Amaducci) (Dal Concerto pubblico effettuato il 12 novembre 1968); Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture (Radiorchestra dir. Marc Andrea) (Dal Concerto per le Scuole effettuato allo Studio Radio il 12 novembre 1968). 21,45 Rapporti 70. Scienze. 22,15 Piccola storia del jazz, a cura di V. Per Milano. 22,45 Orchestre varie. 23-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Pierre van Maldere: Sinfonia in la maggiore - a più strumenti - (Orchestra - Les Solistes de Liège - diretta da Jean Jekus) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore K. 207 per violino e orchestra (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis) • Peter Iljich Ciaikowski: Suite n. 4 per orchestra op. 61 • Mozartiana - (Hugh Bean, violino; Colin Bradbury, clarinetto - New Philharmonia Orchestra diretta da Antal Dorati)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Acqua z'urra, acqua chiara (Lucio Battisti) • D'Ercole-Morina-Andrews: Ma guarda un po' chi c'è (Sandie Shaw) • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara) • Massara: I problemi del cuore (Mina) • Pallotti-Colosimo-Altieri: Amore ti ringrazio (Tony Astarita) • Ahlert-Medini-Carr: l'Il di agin (Milva)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) — Coca-Cola

13,45 Tony Renis presenta: UN PIZZICO DI FOLLIA
Programma di Bruno Colonnelli
Regia di Massimo Ventriglia
— Henkel Italiana

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Il giranstri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

19,05 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

19,30 Luna-park

19,30 GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 CRONACHE DELL'OLYMPIA

a cura di Vincenzo Romano

21,05 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e con l'Associazione - A. Scariatti - di Napoli
Direttore

Ferruccio Scaglia

Comista Domenico Ceccarossi
Luigi Boccherini: Sinfonia in do minore op. 41 per orchestra da camera (Revisione di Pina Carmirelli) • Saverio Mercadante: Concerto in re minore per corno e orchestra da camera • Alfredo Casella: Concerto op. 40 bis (Adattamento per orchestra d'archi di Erwin Stein)
Orchestra - A. Scariatti - di Napoli della Radiotelevisione italiana (Ved. nota a pag. 65)

22,05 XX SECOLO

- Storia delle letterature d'Oriente -. Colloquio di Laxman Prasad Mishra con Lionello Lanciotti

• Bovio-Ganno: Tarantella Luciana (Mario Abbata) • Gligli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Simonetta-Gaber: Il Riccardo (Giorgio Gaber) • Delanoe-Fugain: Je n'aurai pas le temps (Franck Pourcel)
— Lysolform Bioschi

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Sonago-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Palomba-Atterano: Ho nostalgia di te (Tony Astarita) • Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angelica) • Farrasino: Non devi piangere Maria (Gipo Farrasino) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Gianco-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Ziola) • Mogol-Angolini-Piccarreta: Color cioccolata (I Nuovi Angeli)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Do the funky chicken (Rufus Thomas), Laasi (Motown), Monkey see, monkey do (Ray Stevens), Un po' di pena (Gino Paoli), Rainbow (Marmalade), Mi vuoi o non mi vuoi (Zanini), 25 or 6 to 4 (Chicago), Ieni con noi (Supergruppo), Sing a song for freedom (Frijid Pink), Angela (Alain Barrière), I've got you on my mind (White Plains), Maschera negra (Elza Soares), Lonesome tear (Machine), Un fieme amaro (Iva Zanicchi), Big yellow taxi (The Neighborhood), Ciao felicità (Mai), Sugar, sugar (Wilson Pickett), Immagine (I Top 4), Mademoiselle Ninette (The Soulful Dynamic), Oceano (Bob & Luzz), Woodstock (Crosby, Stills e Nash)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,15 LE NUOVE CANZONI

Aprile-Zanin: Non sbagliano • Passarino-Cappani: Freshie • Nuvoletta-Caliandro-Vercelli: Chi l'avrebbe detto? • Esposito-Fiume: Core giardinere • Rossi-Marangoni: Ridi di me • Paggioli-Fiume: Quattro ragazzi • Da Vinci-Radi: T'invio un po' • M. De Stefano-F. Di Stefano: Ragazzo malinconico • Andrei-Martini: Semplicemente • Pinnizzotto-Pagano: Felicità

18,45 Recentissime in microsclo

— La Ducale

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgio

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Domenico Ceccarossi (21,05)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Gianna D'Angelo**
Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi - «Oh quante volte» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto) • Wolfgang Amadeus Mozart: L'Impresario - «Con tripudio senza pari» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Elio Boncompagni) • Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix - «O luce di quest'anima» (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto)
- 9 — Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 10 — La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lino Troisi**, **Carlo Cateano** e **Massimo De Francovich**
11° episodio
Giacomio Garud (Paolo Harmand)
Mary Lino Troisi
Luciano Labroue Maria Grazia Sugi
Massimo De Francovich
Ovidio Soliveau Carlo Cateano
Lucia Flavia Milania
Madame Agostina Miranda Campa
Regia di **Leonardo Cortese**
— **Invernizzi**
- 10,15 **Intanto I Nuovi Angeli**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gligi** e **Luigi Grillo** — **Milkana Blu**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE** - Presenta **Marina Morgan**
— **Liquigas**

- 13 — Baudò... settetè!**
Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudò**, a cura di **D'Onofrio** e **Nelli**
Regia di **Franco Franchi**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valdrie
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÈ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmion**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Selezione discografica**
— **Ri-Fi Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **La comunità umana**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,05 ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIOESERA**
- 19,55 **Quadri-foglio**
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Festi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Musica blu**
Mason-Reed: I'm coming home (Raymond Lefevre) • Negrini-Facchinetti: Solo nel mondo (I Pooh) • Ortolani: Acquerello veneziano (Riz Ortolani)
- 21,10 **Parliamo delle donne pilota**
- 21,15 **DORA MUSUMECI AL PIANOFORTE**
- 21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
Di Marcantonio: Expressividade (Carlo Cordara) • Pagani-Capostoli-Buffoli: Il mago (Antoine) • Hoffman-Devid-Devilli-Livingston: Bibbidi bobbidì boo (Lucia Altieri) • Albertelli-Riccardi: Zingara (Gianni Morandi) • Mari-Gierov-Castorina: Zingara bruna (Giorgio Consolini) • Meffa: Magia (Carmelo Ragnò) • Del Prete-Barella-Tenzi: Oroscopo (I Ragazzi della Via Gluck) • Rado-Ragni-Mc Dermot: Aquarius (The 5th Dimension)

- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Evans: Doing my thing (Ray Bryant) • **Modugno: Il amo, amo te** (Domenico Modugno) • **Amurri-Pisano: Attimo per attimo** (Mina) • **Cross: I left my heart** (S. Franciosa (Tony Bennett)) • **Tiagran: Per te** (Gianni Morandi) • **Piccarreda: Cibu cibà** (Dori Ghezzi) • **Janssen: Little woman** (Bobby Sherman) • **Ruasi: Zitto** (Giuliana Valesi) • **Ferzer: Chiamatemi don Giovanni** (Nino Ferrer) • **Bignotto: Dedica** (Angel Pocho Gato) • **Migliacci-Ciri-Zambini: Parliam d'amore** (Gianni Morandi) • **Conte: Se** (Carmen Villani) • **Pallavicini-Conte: Prima estate** (Maurizio) • **Gibb: Così ti amo** (Nina Simone) • **Bernstein: Black strait Jacket** (Elmer Bernstein) • **Van Watter: La Playa** (Marisa Sannia) • **Baudò: Viva le donne** (Marcel Amont) • **De Hollanda: Cara cara** (Chico Buarque De Hollanda) • **Lam: Questions 67 and 68** (Chicago) • **Baldan: Sun** (Albert Moore)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÈ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**
- 22,43 **CON MOMPRAECM NEL CUORE**
da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Ameteo Micozzi**
4ª puntata: - **L'agguato di Yanez** - Sandokan Eros Pagni
Yanez Camillo Milli
Lord Guillonk Tino Bianchi
Marianna Lucilla Morlacchi
Madre Carla Bolelli
Patan Gianni Fanzi
Soldato inglese Gino Bardellini
e inoltre: **Pierangelo Tomassetti** e **Sandro Bobbio**
Regia di **Marcello Aste**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo e Faèle** con **Carlo Dapporto**, **Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Radiosuola delle vacanze**
Natura meravigliosa: «Le avventure di Dussi e dei suoi amici del bosco» di **Willy Schemel**, adattamento di **Anna Maria Berardi**
Regia di **Ruggero Winter**
2ª puntata
- 10 — **Concerto di apertura**
Max Reger: Toccata e Fuga in re maggiore op. 59 per organo (Organista **Fernando Germani**) • **Ernest Bloch: Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte** (Quintetto di Varavia)
- 10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9 (Orchestra da Camera «i Musicisti») • Concerto in si bemolle maggiore per due oboi, due fagotti, archi e basso continuo (Orchestra del Collegium Musicum di Copenhagen diretta da **Lavard Frisholm**)
- 11,20 **Dal Gotico al Barocco**
Johannes Ciconia: O Padua, sidus praeciarum, motetto (Complesso Vocale e Strumentale «Capella Antiqua» di Monaco diretto da **Konrad Ruhland**) • **Francisco De La Torre: Danza alta** (Complesso Strumentale «Musica Reservata» diretto da **John Beckett**) • **Giovanni Gastoldi: Tre Madrigali** - **An hellen Tagen** - **An einem guten Orte** - **Mein Gedanken tun mich zwingen**

- 13 — Intermezzo**
- Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, ouverture** op. 27 • **Franz Schubert: Lebensstürme** op. 144, Fantasia in fa minore op. 103 per pianoforte a quattro mani • **Robert Schumann: Cinque pezzi in stile popolare** op. 102 per violoncello e pianoforte
- 14 — **Liederistica**
Ludwig van Beethoven: Urians Reise um die Welt - **Der Lebenssturz eines Ungeliebten und Gegenliebe** - **Abendlied unterm gestirnten Himmel** (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; **Jörg Demus**, pianoforte)
- 14,20 **Antonio Lotti: Sonata a tre in sol maggiore per flauto, violoncello e basso continuo** (Trio Pro Musica)
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 83 in sol minore - **La poule** - (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**) • **Johannes Brahms: Sinfonia n. 4** in mi minore op. 96 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Wolfgang Sawallisch**)
- 15,30 **Il campanello**
Melodramma giocoso in un atto
Testo e musica di **GAETANO DONIZETTI**
Don Annibale Piatocchio
Serafina Clara Scrangella
Madama Rosa Miti Truccato Pace

- 19,15 La conversazione**
Due tempi di **Claude Mauriac**
Traduzione di **Giulio Gianzini**
Edmondo Aldini
F. H. Alberto Bonucci
Louis Gianni Bonagura
Una visitatrice Virginia Benati
Lily Tiranzani
Figli e nipoti Cinzia Bruno
Stefano Bertini
Valterio Battarra
Regia di **Giorgio Bandini**
(Registrazione)
- 20,35 **Count Basie e la sua orchestra**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **MUSICHE DI CARATTERE POPOLARE DEL MEDIOEVO E DEL RINASCIMENTO**
Anonimo: **Frottole** • **Francesco D'Ana: Cinque frottole a quattro voci** • **Giovanni Tommaso di Majò: Tutte le vecchie son maliciose** • **Giorgio Maincirca: La balliada; Ungaresca; Putta Nera, ballo furiano; Schiaruzza Marzala; Tedeazze** • **Leonecchino Zarlino-Filippo Azzaiolo-Costanzo Porta-Mauro Cofarati-Girolamo Frescobaldi: Sequenza della Girometta** • **Raimbaut de Vaqueiras: Kalenda Maya** • **Adam de la Halle (Trascr. Genrich): Da - Le Jeu de Robin et Marion** • **Complesso Veneziano di strumenti antichi** diretto da **Pietro Verdaro** e la nuova compagnia dei **Rozzi**
Al termine: **Chiusura**

- (Coro di Voci Bianche - Wiener Sängerknaben - diretto da **Hermann Fürthmeyer**) • **Michael Praetorius: Dieci Danze da Tesciore** - **Ballet des sorciers** - **Branle double** - **Galliarde Sarabande** - **Ballet des feus** - **Pavane de Spaigne** - **La Rosette** - **Branle gentil** - **Volte** - **Courante** (Complesso Strumentale - **Ferdinand Conrad**)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Walter Suman: Variazioni per organo sopra un antico canto di Natale (Organista **Ireneo Fuser**) • **Rodolfo De Corona: Due Liriche per mezzosoprano e pianoforte** • **Gia** (cascina voce noche) • **La mi tenne la staffa** - **(Luca Ribacchi, mezzosoprano; Renato Iosi, pianoforte)**; **Autunnale**, per pianoforte (Pianista **Mario Ceccarelli**)
- 12,10 **Georg Philipp Telemann: Sonata a tre in re maggiore per due flauti e basso continuo da «Tafelmusik**», parte seconda: **Andante** - **Allergo** - **Grave**, **Largo**, **Grave** - **Vivace** (Hans-Martin Linde e Günther Höller, flauti; August Wenzinger, violoncello; **Eduard Müller, clavicembalo**)
- 12,20 **Musiche parallele**
Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 6 in re bemolle maggiore (Pianista **Martha Argerich**) • **Claude Debussy: Rapsodia per pianoforte e orchestra** (Solista **Stanley Ducker** - Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**) • **Bela Bartok: Rapsodia op. 1** per pianoforte e orchestra (Solista **Geza Anda** - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da **Ferenc Fricsay**)

- Enrico** Renato Capechi
Spridione Angelo Mercuriali
Orchestra Sinfonica e Coro della RAI diretti da **Alfredo Simonetto**
- 16,25 **Musica da camera**
Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte (Arthur Grumaux, violino; **Istvan Haidu, pianoforte**) • **Igor Stravinsky: Otetto per strumenti a fiato** (Julius Fiedler, flauto; **David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Sylvia Deutscher, gajocchi; Robert Nagel e Ted Weis, trombe; Erwin Price e Richard Hixon, tromboni**)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Bruno Maderna: Musica su due dimensioni per auto e magnetico** (Flautista **Severino Gazzelloni**) • **Pierre Boulez: Figures, Doubles, Primes** pour orchestra (Rondeau Orkest dell'Alja diretta da **Bruno Maderna**)
- 17,35 **Acquario, il segno dei tempi nuovi. Conversazione di Maria Maitan**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**
a cura di **Tito Guerrini**
1. Finzione e realtà

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera.**
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltarisetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Diffusione.**
- 0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Colonna sonora** - 1,36 **Acquarello italiano** - 2,06 **Musica sinfonica** - 2,36 **Sette note intorno al mondo** - 3,06 **Innitto alla musica** - 3,36 **Antologia operistica** - 4,06 **Rechiste alla ribalta** - 4,36 **Musica di ieri, rimasti di oggi** - 5,06 **Fantasia musicale** - 5,36 **Musica per un buon giorno.**
- Notiziari:** in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LA LEGION D'ONORE



Da sinistra: Renzo Ricci, Alberto Germiniani, Ida Meda e Ugo Bologna nella commedia

ore 21 nazionale

Convinto che sia ormai giunto il momento di consolidare il proprio prestigio sociale con una consacrazione ufficiale, il dottor Pagnin ha deciso di procurarsi a qualsiasi prezzo la Legion d'onore. Pur di conseguire il suo scopo, l'intraprendente «grimpeur» non ha esitato infatti a promettere la mano della sua bella nipote, Simona, a Plumarel, nipote di un ministro. Per una di quelle imprevedibili complicazioni cui Feydeau si affida abitualmente per dirottare l'intrigo lungo i

sentieri del paradosso e dell'assurdo, Pagnin all'ultimo momento vede sfuggirgli di mano l'ambita nomina. Per colmo di ironia, l'onorificenza destinata a Pagnin viene assegnata a sua moglie. Dallo scambio di persona nasce una serie di equivoci a ripetizione che trasforma la commedia in una girandola di fuochi di artificio. Alla fine, tutto si agusterà per il meglio grazie all'intervento di Dardillon, il giovanotto cui Simona ha segretamente promesso il suo amore, a dispetto degli interessati progetti matrimoniali del

lo zio. Nel corso di un incidente Dardillon salva, casualmente, la vita del ministro. La fortunata contingenza gli consente di garantire a Pagnin la sospirata iscrizione nell'albo della Legion d'onore e di ottenere per sé la mano di Simona. Se si tiene conto che la Francia ufficiale volle sanzionare il successo di pubblico e di critica conseguito da Georges Feydeau proprio con l'assegnazione al commediografo della Legion d'onore, la commedia acquista un sapore di autoironia e di malizia che ne esalta le intenzioni satiriche.

L'ALTRA MEDICINA: La natura che guarisce

ore 21,15 secondo

Il bisogno dell'uomo di un «ritorno» alla natura è vecchio quanto l'uomo stesso: bisogno psicologico e bisogno fisico. Gli effetti di questo rapporto continuo uomo-natura possono essere positivi, ma anche nocivi. Negatori della seconda ipotesi sono evidentemente coloro che sostengono che niente di ciò che è «natura» può essere dannoso; anzi fa «per forza» bene. Ed ecco che nella puntata di stasera Luigi Di Gianni e Michele Rizzo ci mostreranno tutta una serie di terapie naturalistiche, cominciando dalla «alchimia», di cui vedremo vecchi laboratori tedeschi, dove ancora oggi si preparano farmaci secondo modalità e ricette antichissime. Dall'alchimia alle tradizionali erboristerie, il passo è breve. Ne sopravvivono alcune di grande interesse in Italia e all'estero. Naturalmente le cure a base di erbe sono accettate, in molti casi, dalla medicina classica: di qui la fitoterapia che

non si può certo annoverare... nell'altra medicina. Sentiremo parlare poi di talassoterapia: cosa non nuova perché molti medici tradizionalisti riconoscono gli effetti benefici dell'acqua di mare nei riguardi di molte malattie. Ma il francese Quinton sostiene a spada tratta la talassoterapia fino alle estreme conseguenze: la si deve iniettare nei pazienti ed è buona per ogni malattia. La diversità delle cure dipende solo da dove e da quale profondità si deve estrarre l'acqua marina «pura» che va poi iniettata. I sofferenti di artrite sentiranno dire stasera che molti «altri medici» curano questa malattia con la capillaroterapia: iniezioni nei vasi capillari di soluzioni a base di... acqua. E poi il digiuno, non come cura dimagrante o disintossicante, ma come cura totale di molte malattie, ad esempio l'ulcera: potremo visitare una splendida clinica tedesca dove tutti digiunano per guarire. Anche stasera non mancheranno dibattiti tra i medici tradizionali e gli... altri.

LA FRECCIA NERA

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Il giovane Dick Shelton, allevato dal feudatario sir Daniel Brackley, scopre che il suo tutore gli ha ucciso il padre. Per vendicare la memoria paterna, si unisce allora al gruppo dei fuorilegge della Freccia Nera, mentre Joan, la ragazza di cui è innamorato, rimane prigioniera di sir Daniel che vorrebbe farla sposare al conte di Shoreby.

La puntata di stasera

Dick e uno dei banditi della Freccia Nera penetrano, travestiti da frate, nel castello del conte di Shoreby, promesso sposo di Joan, decisi ad impedire le nozze, che dovrebbero aver luogo il giorno dopo, e a liberare la ragazza. Introdotto dalla graziosa Alicia presso Joan, Dick viene scoperto da Rutter, perfido cortigiano del conte di Shoreby. Il giovane sfida il nemico a duello e l'uccide. Mentre, sempre travestito, cerca di allontanarsi dal castello Dick Shelton è costretto a partecipare alla veglia funebre di Rutter.



Senzalegge (Gianni Musy) travestito da frate

se non volete
se non potete
usare l'insetticida-
all'aperto, a finestre spalancate
serate felici, sonni tranquilli
ovunque

AUTAN



respinge gli insetti

- innocuo
- gradevole

sulla pelle



AUTAN • liquido • spray • stick, nelle Farmacie



RAGGIUNGE
OGNI PUNTO
per questo
è insostituibile

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

PIEDI TORMENTATI?

Ponete fine
a queste sofferenze!

Un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell è meravigliosamente efficace, lenisce la sofferenza e toglie la stanchezza. Questa sera un pediluvio ai Saltrati Rodell. In ogni farmacia.



i futuribili

questa sera in carosello
la Mobil Oil Italiana presenta
un aspetto della realtà di domani:

“La televisione circarama”

RADIO

martedì 18 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Elena.

Altri Santi: S. Giovanni Crisostomo, S. Serapione, S. Lauro, S. Leone, S. Giuliana. Il sole sorge a Milano alle ore 6,27 e tramonta alle ore 20,26; a Roma sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 20,25; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 19,56.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1916, esecuzione a Pola del patriota italiano Nazario Sauro. PENSIERO DEL GIORNO: Nulla v'ha di sì puro e alto, dopo l'ingegno, come la reverenza dell'ingegno per sé medesimo e la facoltà di comprenderlo ed amarlo. (G. Carducci).



Bruno Maderma dirige il concerto sinfonico che va in onda alle ore 15,30 sul Terzo: sono in programma musiche di Schumann, Bartok, Debussy

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica religiosa: Dalla Missa Solemnis in re maggiore di Ludwig van Beethoven; «Sanctus, Agnus Dei»; Wiener Singverein e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo; «Buondi» a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - «Xilografia» - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Tour du monde apostolique. 22 Santo Rosario, 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Parola del Papa, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Passeggiata stampa. 14,05 La voce di Rosanna Fratello. 14,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 14,40 Orchestre varie. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2.4. 17 Informazioni. 17,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Il quadrifoglio, pista di 45

giri con Solidea. 19,30 Il coro della SAT. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Marzuche. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 21,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 22,15 Il padrone sono me. Fantasia su un uomo di carattere di Leopoldo Montali. 22,45 Ritmi. 23 Informazioni. 23,05 Questa nostra terra. 23,35 Orchestra Radiosa. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Motivetti seriali.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeriggio». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Luciano Sgrizzi: Divertimento su musiche di Carlo Soliva per orchestra d'archi; Franz Joseph Haydn; Arianna a Nassau. Cantata a voce sola con pianoforte (Maria Minetto, contralto; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Ludwig van Beethoven: Canzoni popolari per voci, violino, violoncello e pianoforte (Louis Gay de Combes, violino; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte) (Solisti e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da Camera. 21,45 Rapporti '70: Musica. 22,15-23,30 I grandi incontri musicali: L'Orchestra de Chambre de la R.T.B. et l'Ensemble Musiques Nouvelles diretti da Pierre Bartholomée (Registrazione di un concerto della 2ª Biennale di «Musique Belge '69»).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Johann Strauss jr.: Fogli del mattino, valzer op. 278 • Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay • Fritz Kreisler: La gitana (Leónid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte) • Franz Lehar: Il conte di Lussemburgo, selezione (Rupert Glawitsch, tenore; Willy Schöne-weiss, baritone; Hugo Kratz, tenore; Nora Jungwirth e Wanda von Kobierska, soprani • Orchestra Tonhalle e Coro dell'Opera di Zurigo diretti da Victor Reinshegen)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Amurri-Jurgens-Pisano: L'amore non è bello (Jimmy Fontana) • Calabrese-Bonfi: Cantiga da vida (Caterina Valente) • Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Gerni-Riatticelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride (Al Bano) • Savio-Bigazzi-Caval-

laro: Una strada vale l'altra (Marisa Sannia) • Ottaviano-Gambardella: Io marennariello (Sergio Bruni) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint-Paul) • Pieretti-Rickygianno: Celeste (Gian Pieretti) • Jagger-Kett: Satisfaction (Helmut Zacharias)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato del Protetti) • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Bertì) • Gagliardi-Amendola: Settembre (Peppino Gagliardi) • Ingrassio-Golino-D'Onofrio-Veccioni: Acqua passata (Edo Ollari) • Lauzi-F. M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Budano: Armonia (Romina Power) • Solfici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia) • Argento-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Lannetti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Alberto Lionello Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma

Regia di Roberto Bertea

— Ramazzotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Diciannovesima trasmissione

Variazioni e Fuga in mi bemolle maggiore op. 35 (Pianista Arthur Schnabel)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 DAL FESTIVAL DI SALISBURGO

In collegamento con la Radio Austriaca

IL FLAUTO MAGICO

Opera in due atti di Emanuel Schikaneder

Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sarastro Peter Moll
Tamino Peter Schreier
La Regina della Notte Sylvia Geszty
Pamina Helen Donath
Prima damigella Christiane Hetszel
Seconda damigella Ilse Gramatzki
Terza damigella Marga Schiml
Monostoto Gerhard Unger
Papageno Hermann Prey
Papagena Carol Malone
Primo sacerdote Jörg Liebenfels
Secondo sacerdote Fritz Hoizer
L'Oratore degli iniziati Otto Wiener
Primo genio Monique Lobasa
Secondo genio Nasarin Azami
Terzo genio Hans-Rose Wald
Primo uomo armato William Hilly
Secondo uomo armato Victor von Halem



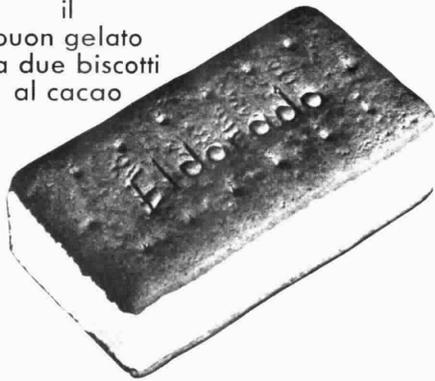
Caterina Valente (ore 8,30)

questa sera
in **DOREMI'**
sul 1° canale
appuntamento con



Camillino

il
buon gelato
tra due biscotti
al cacao



Eldorado
fa solo ottimi gelati

CANDELE

BOSCH

ACCENSIONE POTENTE
E SCATTO IMMEDIATO



MERCOLEDÌ 19 AGOSTO
DOREMI'

mercoledì

T

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 L'ALBUM DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal
Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG
(Rexona - Pavesini - Aperitivo
Rossi - Ondaviva - Ramek
Latte Kraft)

18,45 I MONROES
Prigionieri nella caverna
Telefilm - Regia di Norman
Foster
Int: Michael Anderson jr.,
Barbara Hershey, Keith e
Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Century
Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Autopolish Johnson - Birra
Splügen - Dinamo - Enalotto
Concorso Pronostici - Cristallina
Ferrero - Tonno Rio Mare)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Supercarburante Esso - Nescafé
- Maionese Calvé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Aperitivo Biancosarti - Nao-
nis - Crème Caramel Royal -
Autan Bayer)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Segretariato Internazionale
Lana - (2) Royal Crown
Cola - (3) Manetti & Roberts
- (4) Oro Pilla - (5)
Cera Grey

I cortometraggi sono stati
realizzati da: 1) Gamma Film -
2) Film Makers - 3) Paul Film
- 4) G.T.M. - 5) As-Car Film

21 —

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e
Aldo Rizzo

Regia di Luigi Costantini

10* - Le atomiche, oggi

DOREMI'

(Olio di semi Teodora - Gelati
Eldorado - BP Italiana - Bran-
dy Stock)

22,10 MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK

(Piselli Cirio - Fernet Branca)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lux sapone - Tonno Nostro-
mo - a api - Candy Lavasto-
viglie - Polveri Frizzina - In-
setticida Kriss)

21,15

**SINDACATO
DI CHICAGO**

Film - Regia di Fred F. Sears
Interpreti: Dennis O'Keefe,
Abbe Lane, Paul Stewart,
Xavier Cugat, Allison Hayes,
Hugh Sanders
Produzione: Columbia

DOREMI'

(Orologi Zodiac - Pernod -
Industria Armadi Guardaroba
- Candele Bosch)

**22,40 IL PRIMO ESPLORATORE
CON LA CINEPRESA**
Nuova Guinea 1904-1906

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

**19,30 Für Kinder und Jugend-
liche**

Familie Feuerstein
Zeichentrickfilm von W.
Hanna und J. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Luis Trenker erzählt
- Eine Wette, ein Fahrrad
und ein Flugzeug -
Regie: Luis Trenker

20,15 Island

Ein Besuch der Insel
Filmbericht
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



L'ultima puntata della serie « Quel giorno » (ore 21 Nazionale) è dedicata al tema « Le atomiche, oggi »: al dibattito partecipano Altiero Spinelli ed Achille Albonetti (nella foto)



19 agosto

QUEL GIORNO: Le atomiche, oggi

ore 21 nazionale

La puntata odierna, l'ultima della serie, è un po' diversa dalle nove che l'hanno preceduta. Infatti, nel programma di questa sera non si cerca di ricostruire un avvenimento del passato, e sia pure del passato recente; in questo caso « quel giorno » è oggi stesso, il momento in cui la trasmissione va in onda. Argomento in discussione è la minaccia atomica, vale a dire il complesso di armi nucleari che sono depositate in varie parti del nostro globo e che — minaccia tanto più terribile in

quanto la gente tende a dimenticarsene — possono esser fatte esplodere in qualsiasi istante. Una serie di filmati inediti, alcuni americani e altri sovietici, illustrano questo armamentario apocalittico. Esperti di varie tendenze spiegano, ciascuno dal suo punto di vista, le implicazioni politiche e strategiche delle armi atomiche. Alle interviste registrate all'estero (possiamo ascoltare ad esempio Donald Brennan, il massimo esperto missilistico statunitense, e Pierre Gallois, il teorico del nazionalismo atomico francese) si affiancano, come di consueto, le dichiara-

zioni e le interviste degli esperti che si sono riuniti per il dibattito nello studio della TV. Insieme col giornalista Gianfranco Speranza, che ha collaborato con Arrigo Levi e Aldo Rizzo alla realizzazione del programma, sono l'ambasciatore Attilio Cattani e due fra i maggiori esperti nucleari italiani: Altiero Spinelli e Achille Albonetti. Al dibattito hanno preso parte anche il professor Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze, il giornalista Raniero La Valle e il professor Franco Fornari, autore del saggio La psicologia della situazione atomica.

SINDACATO DI CHICAGO



Abbe Lane in una scena del film di Sears, girato nel 1955

ore 21,15 secondo

E' uno dei migliori film del regista americano Fred F. Sears, scomparso nel 1957 dopo una più che ventennale carriera disciplinatamente consumata al servizio dei produttori. Non artista, ma abile uomo di mestiere, Sears s'è dedicato ai generi cinematografici più diversi, esordendo — secondo

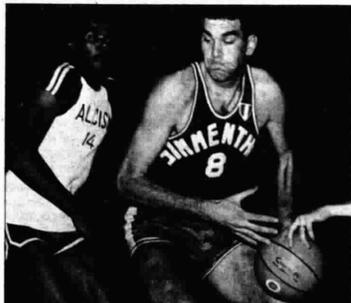
una consuetudine un tempo classica — nel « western », e affrontando poi i temi del « poliziesco », del « fantascientifico » e perfino del « musical ». Proprio nel genere « gangster » egli ottenne i risultati più rimarchevoli, e questo Sindacato di Chicago, datato 1955, appartiene appunto a quel filone, anche se per qualche aspetto della vicenda e degli

ambienti nei quali essa si svolge vi si introducono elementi tenuemente colorati in rosa (non per nulla, nella lista degli interpreti, accanto al « duro » Dennis O'Keefe appare la coppia Abbe Lane-Xavier Cugat). La vicenda è molto intricata e passabilmente artificiosa. Parte dalla morte di una coppia di coniugi, Nelson Kern e sua moglie, lui assassinato per aver fatto rivelazioni sull'attività d'una banda di malviventi, lei suicida per il dolore. Della loro figlia, Voice, si perdono le tracce. Per sbrigliare la matassa la polizia si affida a Bernie Armstrong, incaricandolo di trovare le prove della colpevolezza di esecutori e mandanti sospettati. Venuto in contatto, in una bisca, con il capo dei banditi, Valenti, Armstrong conosce anche una ragazza che vive nello stesso ambiente, Susan, e scopre che ella in realtà è la scomparsa Voice, nascosta sotto falso nome. Valenti, il capobanda, s'è frattanto staccato dalla propria donna, e chiede ad Armstrong di cedergli Susan-Voice. Con molta liberalità il poliziotto acconsente, ma è chiaro che è spinto a farlo dall'opportunità di riuscire finalmente, attraverso di lei, a mettere le mani sulle prove desiderate. La « combinazione » sembra funzionare, almeno fino a un certo punto: ma i banditi finiscono per accorgersi del tranello, e vorrebbero brutalmente vendicarsi. Come i loro disegni vengano frustrati, e si arrivi all'immane trionfo dei giusti, lo spettatore potrà scoprirlo nelle sequenze conclusive del film.

MERCOLEDI' SPORT: Pallacanestro

ore 22,10 nazionale

Roseto degli Abruzzi ospita anche quest'anno il tradizionale torneo di pallacanestro. Questa edizione però, che si svolge a ridosso delle Universiadi di Torino, è riservata non più alle squadre di società, ma addirittura alle rappresentative universitarie e nazionali. Sono presenti 4 squadre oltre l'Italia e cioè: Brasile, Bulgaria, Francia e Israele. Questa sera, i brasiliani affronteranno i francesi e l'incontro, anche se non eccezionale dal punto di vista tecnico per la differenza dei valori in campo, sul piano spettacolare può risultare piacevole per la diversità delle due scuole. La Francia ha avuto il suo periodo migliore intorno agli anni '50, ma attualmente non riesce più ad inserirsi nel « lotto » delle migliori squadre europee. Il Brasile, invece, vanta imprese di grande rilievo come la conquista di due titoli mondiali (nel 1958 e nel 1963). Il gioco dei brasiliani, anche se poco dinamico, è ricco di individualità, estro e fantasia. C'è però da tener presente che la Francia riserverà molta attenzione a questo torneo, in vista dell'impegno più severo delle Universiadi.



In primo piano: il « nazionale » Masini, uno dei migliori giocatori italiani di basket

questa sera in "arcobaleno,,



coronate il vostro pranzo con Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore, Crème Caramel Royal, completo del suo ricco caramellato, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



Questa sera in INTERMEZZO

costata di mare



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del tonno e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO®

il tonno "semprebuono"

RADIO

mercoledì 19 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Mariano.

Altri Santi: S. Giovanni Eudes, S. Manlio vescovo di Anagni, S. Giulio, Sant'Andrea, S. Vito, S. Rufino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 20,24; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 20,04; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 19,55.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1662, muore a Parigi il filosofo Blaise Pascal.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ammirazione è una vivanda solleticante; ma nulla al mondo sazia con tanta facilità. (Leweswitz).



Ad Elena Zareschi è affidato il personaggio di Giovanna Fortier alias Lisa Perrin nello sceneggiato «La portatrice di pane», in onda alle 10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Genitori e figli», confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - «Saper soccorrere sulle strade», consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Matinée à Castel Gandolfo, 22 Santo Rosario, 22,15 Kommentar aus Rom, 22,45 Vital Christian Doctrine, 23,30 Entrevistas y comentarios, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14,05 Canzonette, 14,25 Mosaico musicale, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2.4, 17 Informazioni, 17,05 Ricordanze della mia vita, Romanzo di Luigi Settembrini, adattato per il microfono da Franco De Lucchi, 3ª puntata, 17,45 Temi da film, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Band stand, Musica giovane per tutti, a cura

di Paolo Limiti, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana, 20 L'orchestra Adamian, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 I grandi cicli presentano: Wolfgang Amadeus Mozart, il pellegrino della musica, Terza puntata, 22 Orchestra Radiosa, 22,30 Orizzonti ticinesi: Temi e problemi di casa nostra, 23 Informazioni, 23,05 Incontri, 23,35 Orchestre varie, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,25-0,45 Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Bohuslav Martinu: Festa delle sorgenti, Cantata per soli, coro femminile, voce recitante, due violini, viola e pianoforte, Testo di Miroslav Bures, dir. Martin Turnovsky; Vesselin Stoyanov: Rapsodia per orchestra; Josip Slavenski: Sei canti sloveni per coro a cappella; Pancio Vladighevor: Improvvisazione e Toccata per orchestra; Dimitar Nenov: Due canzoni per soprano (Solista Liliana Bareva - Orchestra della RSI dir. Ivan Marinov), 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,35 Wolfgang Amadeus Mozart: Variazioni in sol maggiore K. 359 - Hélas, j'ai perdu mon amour - (Erich Keller, violino; Elisabeth Schwarz, pianoforte), 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Trasm. da Berna, 21 Diario culturale, 21,15 Musica del nostro secolo, 21,50 Rapporti '70: Arti figurative, 22,20 Musica sinfonica ricompila, 23-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: «L'inaugurazione del teatro», ouverture in do maggiore op. 124 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 125 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solista Pablo Casals - Orchestra del Festival di Praga diretta da Pablo Casals) • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto: Danza delle spade - Ninna nanna - Danza delle fanciulle della rosa - Danza dei giovani Curdi - Lesghinka - Danza dei Gurdi (Orchestra di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Modugno: Come hai fatto (Domenico Modugno) • Sassorano-Lanz: Un vecchio Dixieland (Jula De Palma) • Arlen: Arcobaleno (Robertino) • M. R. & B. Gibb: Un giorno come un altro (Patty Pravo) • Migliacci-Continiello: Una spina, una rosa (Tony Del Monaco) • Murolo-Tagliatierni: Taranella

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Enzo Guarini Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Bim bum bam

Settimanale a cura di Maria Luisa De Rita con la partecipazione di Janet Smith - Regia di Marco Lami

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore - Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz American woman (Guess Who). Ti amo da un'ora (Carmelion), Come neve al sole (Four Kents), Blue steel

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzati

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Centenario della nascita di Nino Martoglio

Il Marchese di Ruvo-lito

Commedia in tre atti

Compagnia dell'Ente Teatro di Sicilia

Il Marchese di Ruvo-lito Turi Ferro Il Barone di Mezzomondello

La Baronessa, sua moglie Riccardo Mangano

Don Jacopo Timorata Mario Lodolini

Donna Prazzita, sua moglie Michele Abruzzo

Immacolata, loro figlia Franca Manetti

Don Nello Grisi Umberto Spadaro

internazionale (Maria Paris) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano (Claudio Villa) • Delonco-Jarre: Isadora (Caravelli)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Soffici-Dalano: Un pugno di sabbia (I Nomadi) • Argencioni-Corti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Gianco-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Mogol-Angiolini-Piccerelli: Color cioccolata (I Nuovi Angeli)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

44 (Amsterdam), Ho lasciato la finestra aperta (Nino Triestino), Hand me down world (Guess Who), Sylvie (Lucio Dalla), The love you save (The Jackson 5), Il tuo amore (Ornella Vanoni), What a bummer (The Jagers), 1941 (Eduardo Bennato), Que sera sera (Mary Hopkin), Ci stavo bene insieme a te (Babilla), It's so nice (Jackie De Shannon), Les yeux de Laurence (Nino Ferrer), Down to the valley (Nilsen), Il sole non c'è più (Bruz), The wonder of you (Elvis Presley), L'alba di Bremit (Gli Alimnogenen), Robbin's nest (Willie Mitchell)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,15 LE NUOVE CANZONI

Chiabrera-Trapani: Gli occhi che sorridono • Bassetti-Bux-Fontana: E' meraviglioso • Ferrini-Novelli-Ferrini: Un italiano a Madrid • Puggioni-Fiume: Quattro ragazzi • Nuvoletta-Caliandro-Vercelli: Chi l'avrebbe detto? • Andrei-Martini: Semplicemente • Da Vinci-Radicci: L'invio di un po' • Martelli-Pullega: Solito tanto • Chiosso-Cicchello: Il tipo Valentino • Storzelli-De Comune: Riccio di mare

18,45 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

Donna 'Nzula Maria Tolu
Adolfo Giuseppe Pattavina
Tanu Conti Giuseppe Lo Presti
Marianna Vittoria Campagna
Teresina, cameriera

L'usciera Fernanda Lello
Il servitore Tuccio Musumeci
L'elemosinante Leo Gullotta
Il notaio Adriano Silenzi
Musiche di Angelo Musco
Regia di Umberto Benedetto

22 — CONCERTO DEL TRIO ITALIANO D'ARCHI

Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8; Marcia (Allegro) - Adagio - Minuetto (Allegretto) - Adagio, Scherzo, Adagio - Allegretto alla polacca - Andante quasi allegretto - Marcia (Allegro)

(Franco Gulli, violino; Bruno Giurranna, viola; Giacinto Carmaria, violoncello)
(Registrazione effettuata l'8 gennaio 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

22,30 FANTASIA MUSICALE

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billiardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Soprano **Adelina Romano**
Giuseppe Verdi: La forza del destino - Madre pietosa vergine - Un ballo in maschera - Ecco l'orrido campo - Il Trovatore - D'amor sull'ali rose - (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia)

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **La portatrice di pane**

di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Carlo Catanéo**

13 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Hendricks: Let me light your fire (I'm Hendricks Experience) • Price-Walsh: I just can't stay away (Thelma Houston)

19 **QUANDO LA GENTE CANTA**

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**

21 — **Musica blu**

Lombardi: Lacrime nel mare (Giahfranco Lombardi) • Lucchetti: La nostra storia (Nuovo Sistema) • Pace-Panzeri: Brinniti: lo, tu e le rose (Caravelli) • Martelli-Grossi: Appuntamento a Roma (Carlo Esposito) • Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes (The New World Symphonic Jazz)

21,15 **IL SALTUARIO**

Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**

Un programma di **Simonetta Gomez**

13° episodio
Giacomo Graud Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin)

Ovidio Soliveau Elena Zareschi
Lucia Carlo Catanéo
Flavia Milana

La signora Lebrat Grazia Radich
La signora Label Wanda Pasquini
La Sindachessa Renata Negri

Il portiere Angelo Zanobini

Il brigadiere Corrado De Cristoforo

Due gendarmi Renato Scarpa

Il cuochiere Giancarlo Paduan

Regia di **Leonardo Cortese**

— **Invernizzi**

10,15 **Cantano Le Pecore Nere**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**

Un programma di **Cesare Gligli** e **Luigi Grillo**

— **Orno**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

ston • Page-Jones-Bonham-Plant: Heart breaker (Led Zeppelin) • Perucco-Pennarola-De Mari: Bambina dagli occhi neri (Renato Rascel) • Calabrese-Legrand: Vai se vuoi (Caterina Valentini) • Mogol-Battisti: Mary oh Mary (Bruno Lauzi) • C. A. Rossi: Primavera (Augusto Martelli) • Santos-De Carvalho: Vem me perdoar (Clério Moraes) • Gimbel-Powell-DeMoraes: Canto de Oossanha (Astrud Gilberto) • Quasley-Curtis: Soulin' (King Curtis and The Kimpings) • Beretta-Savini: Buttala a mare (Armando Savini) • Bi-gazzi-Cini: L'anima Florida • Santos-De Bécud: Silly Symphonie (Gilbert Bécud) • W. Mozart (trascr. Tadini): Voce in concerto (Vocalizzi: Gisella Fusi) • Tarcicotti-Marrocchi-Ciacci: Cuore ballerino (Little Tony) • Del Prete-Negri-Beretta-Verdecchio: Every body (Katty Line) • David-Garinei-Giovannini-Bacharoff: Tempo di taccuino (dalla commedia musicale Promesse Promesse) (Bruno Canfora)

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**

Contrototalemanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **CON MOMPACCEL NEL CUORE**

da **Emilio Salgari**

Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Ameteo Micozzi**

6° puntata: «La vergine della pagoda»

Sandokan Eros Pagni

Yanoke Camillo Milli

Ada Grazia Maria Spina

Capitano Mc Ferson Tino Bianchi

Kammurari Antonello Pischeda

Suyodhana Sebastiano Tringali

Tremal Naik Omero Antonutti

e inoltre: Pierangelo Tomassetti,

Gino Bardellini e Sandro Bobbio

Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore** (Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da **Wolfgang Sawallisch**)

10 — **Concerto di apertura**

Johannes Brahms: Trio in si bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno (Christoph Eschenbach, pianoforte; Eduard Drpic, violino; Gerd Seifert, corno) • Ferruccio Busoni: Improvvisazione sul Corale di Bach «Wie wohl ist mir» (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

10,45 **Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**

Sinfonia n. 3 - Delle campane - (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Ettore Graeca)

11,15 **Polifonia**

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa Brevis: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei I - Agnus Dei II (Coro da Camera olandese diretto da Felix De Nobel)

11,35 **Musiche italiani d'oggi**

Franco Donatoni: Divertimento II per orchestra d'archi (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Daniele Paris) • Vittorio Fellegara: Cantata su testo di Giacomo Leopardi, per due voci femminili e orchestra (Soprani Lilliana Poli e Micolò Virayna - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi)

13 — **Intermezzo**

Ernst Theodor A. Hoffmann: Due Sonate (Pi. Giorgio Vianello) • Robert Schumann: Quartetto in la magg. op. 41 n. 3, per archi (Quartetto Drolci)

14 — **Piccolo mondo musicale**

Attilio Ariosti: Lezione n. 4, dalle «6 Lezioni per viola» (Bruno Giuranna, via: Egida Giuranna) • J. Haydn: «Johann Sebastian Bach: Tre brani dal «Notenbuch» per Anna Magdalena Bach (Strumentisti del Complesso da Camera di New York)

14,20 **Anton Dvorak:** Karnaval, ouverture op. 92 (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Istvan Kertesz)

14,30 **Melodramma in sintesi**

I QUATRO RUSTEGHI

Commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato, da Carlo Goldoni - Musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**

Luaredo Fernando Corena

Margherita Agnese Coburni

Lucretia Gianna Pera-Labla

Maurizio Pasquale Lombardo

Filipetto Mario Carlin

Marina Aida Noni

Simon Carlo Ulivi

Felice Ester Orell

Cancian Cristiano Dalamangas

Manfredi Pons de Leon

Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Alfredo Simonetto**

19 **Concerto di ogni sera**

Johann Sebastian Bach: Sonata n. 4 in si minore per violino e clavicembalo (Wolfgang Schneiderhan, violino; Karl Richter, pianoforte) • Dimitri Sciostakov: dai Preludi e Fughe op. 87: n. 14 in mi bemolle minore - n. 4 in mi minore - n. 23 in fa maggiore (Pianista Sviatoslav Richter) • Ludwig Hindemith: Sonata n. 1 per organo (Organista Janos Sebastian)

20,15 **GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL**

L'opera e l'eredità a due secoli dalla nascita

9. La «fortuna» nel marxismo a cura di **Cesare Luporini**

20,45 **Gerald Wilson** e la sua orchestra

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**

a cura di **Roman Vlad**

7. «L'improvvisazione in Busoni, Debussy e Bartok» • Dimitri Sciostakov: due Preludi e Fughe op. 87: n. 14 in mi bemolle minore - n. 4 in mi minore - n. 23 in fa maggiore (Pianista Sviatoslav Richter) • Ludwig Hindemith: Sonata n. 1 per organo (Organista Janos Sebastian)

20,15 **GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL**

L'opera e l'eredità a due secoli dalla nascita

9. La «fortuna» nel marxismo a cura di **Cesare Luporini**

20,45 **Gerald Wilson** e la sua orchestra

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**

a cura di **Roman Vlad**

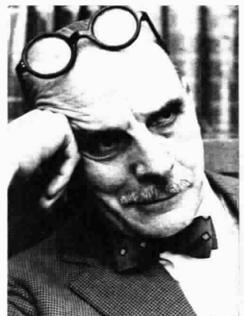
7. «L'improvvisazione in Busoni, Debussy e Bartok» • Dimitri Sciostakov: due Preludi e Fughe op. 87: n. 14 in mi bemolle minore - n. 4 in mi minore - n. 23 in fa maggiore (Pianista Sviatoslav Richter) • Ludwig Hindemith: Sonata n. 1 per organo (Organista Janos Sebastian)

Al termine: Chiusura

12 — **L'Informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**

Claude Debussy: Jeux, poema danzato (Nuova Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Max Goberman) • Leoš Janáček: Sinfonietta per orchestra - op. 60 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl)



Sergio Tofano (ore 16,15)

13,30 **Ritratto di autore**

Francesco Cavalli

Il Giussone: Recitativo e Aria di Mea (Revis, Schering) a tre, per due violini e basso continuo; Magnifico per soli, coro e orchestra (Ved. nota a pag. 65)

16,15 **Orsa minore**

Nathan e Tableth

Radiodramma di **Barry Bermange**

Traduzione di **Connie Ricono**

Nathan Sergio Tofano

Tableth Elena Da Venezia

Il giovane Gino Pernice

Regia di **Flaminio Bollini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Martin Charles Loeffler:** A Pagan Poem op. 14, da l'VIII Egloga di Virgilio

17,35 Un libro ritrovato: «Corsia 7» di Valerij Tarsis. Conversazione di Nora Finzi

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**

a cura di **Tito Guerrini**

2. Le danze dei cavalli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su khz 6060 pari a m 49,50 e su khz 9515 pari a m 31,53 e dal il canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

STUDI DI SOCIOLOGIA

Le pubblicazioni si propongono di illustrare la complessa problematica che la diffusione dei mezzi di comunicazione di massa pone alla società industriale moderna.



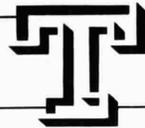
ERE/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Lire 3.400



ERE/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Lire 3.000



ERE/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Lire 2.800



NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO

Sommario:

- Giangi e il topolino
 - Castori laboriosi
 - Un gattino abbandonato
 - I nemici nell'orto
- Prod.: Warner Bros.
Distr.: Gold Film

GONG

(Nescafé - Cibalgina)

18,45 POSTA AEREA

Lettera da Fiji
Una produzione Global Interfilm

GONG

(Boario Bibite - Bel Paese Galbani - Sapone Respond)

19,15 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

ribalta accesa

19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Shell - Acqua Sangemini - Dash - Industria Armadi Guardaroba - Personal G.B.Bairo - Mennen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Polveri Idriz - Olio d'oliva Dante - Candy Lavastoviglie)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brandy Stock - Camay - Industrie Alimentari Fioravanti - Salvelox)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brooklyn Perfetti - (2) Fernet Branca - (3) Cera Emulsio - (4) Motta - (5) Formaggio Mio Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Tipo Film - 3) Film Makers - 4) Guicar Film - 5) Film Made

21 —

PROCESSI A PORTE APERTE

IL NEGRO BIANCO
di Inisero Cremaschi

Personaggi ed interpreti:
Il presentatore **Roif Tasna**
Robert Clifton **Giulio Brogi**
Avvocato Drake **Luigi Pistilli**
Il procuratore distrettuale **Silvano Tranquilli**

Il giudice **Mario Ferrari**
Shirley Cook **Neda Naldi**
Edgard Crane **Egisto Maroucci**
Norma Russel **Kadigia Bove**
Fenimore Barret

Antonio Pierfederici

Dottor Philby **Elio Jotta**

Dottor Hampton

Alessandro Marchetti

Moxley **Renato Scarpa**

Una commessa **Francesca Fabiani**

Sergente Brown

Un agente **Mario Mattia Giorgetti**

Commento musicale a cura di **Aldo Alori**

Impianto scenico di **Ezio Frigerio**

Scene di **Antonio Locatelli**

Costumi di **Cino Campoy**

Regia di **Carla Ragonieri**

DOREMI'

(Gruppo Industriale Ignis - Patatina Pai - Super-Iride - Vini Folonari)

22 — LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musicisti con Ronzinante e l'asino, animali veri
Spettacolo di **Roberto Lerici**
Quinta puntata

con:

Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocci, Magda Mercatali, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo

Musiche di **Giorgio Gaslini**
Soluzioni sceniche di **Giulio Paolini**

Costumi di **Grazia Leone Guarini**

Regia di **Carlo Quartucci**

(Replica)

BREAK

(Baci Perugia - Chinamartini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Gelati Algida - Cucine Salvarani - Sole di Cupra - Che-wing-gum Arrowmint - Gancia Americano - Sughì Althea)

21,15

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

Un programma di **Bruno Vailati**

3° - La conquista del mare

DOREMI'

(Grappa Julia - Supercarburante Esso - Aranciata amara San Pellegrino - Vitrexa)

22,10 INCONTRO CON MARIO MEROLA

Testi di **Velia Magno**

Regia di **Lelio Golletti**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

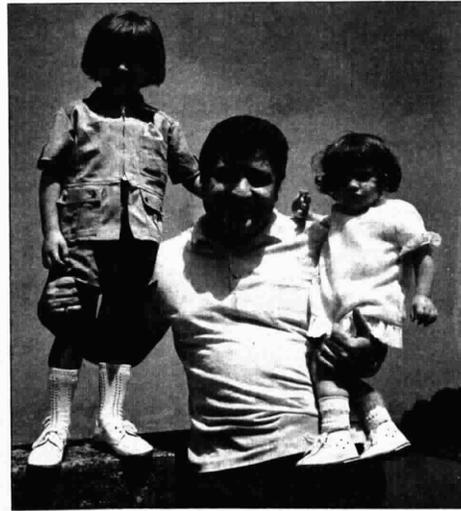
19,30 Reisedienst Schwalbe

• Der Unfall •
Fernsehfilm
Regie: **Georg Tressler**
Verleih: **STUDIO HAMBURG**

19,55 Schloss Ambras

Filmbericht
Regie: **Manfred Schwarz**
Verleih: **TELEPOOL**

20,40-21 Tagesschau



Mario Merola (qui con i figli) è il protagonista del programma musicale che va in onda alle 22,10 sul Secondo



MARE APERTO

ore 19,15 nazionale

Le crociere stanno diventando sempre più popolari. Vi sono navi che compiono regolari itinerari intorno a casa — da Genova a Istanbul, o da Napoli alle Baleari o un poco più in là, offrendo ai crocieristi la possibilità di passare una vacanza sul mare e di visitare luoghi nuovi. Agli alberghi galleggianti. Ma è aperto dedicato un servizio di Carlo Boniciani.

Non sono infrequenti — in questa stagione — le notizie relative a disgrazie accadute lungo le nostre coste: bagnanti che si tuffano in acqua subito dopo i pasti, motoscafi che sfrecciano in mezzo alla gente che sta pacificamente facendo il bagno, imbarcazioni in difficoltà. Quasi sempre questi incidenti hanno gravi conseguenze e spesso sono provocati da imprudenza. Il regista Ugo Palermò affronterà l'argomento nel filmato di chiusura.

PROCESSI A PORTE APERTE: Il negro bianco

ore 21 nazionale

Il 29 dicembre 1969 sono stati messi in libertà a New Orleans due negri che avevano battuto il « primato » di Caryl Chessman rimanendo per ben 14 anni nel « braccio della morte ». La storia di uno dei due detenuti sarà riproposta stasera nello sceneggiato televisivo Il negro bianco. La vicenda, ambientata in Louisiana, è un atto di accusa contro i pregiudizi razziali tuttora presenti nella società americana. L'imputato del processo, Robert Clifton, ha la pelle chiara, gli occhi

azzurri, i lineamenti che facilmente potrebbero farlo scambiare per un bianco. In realtà Clifton è un negro, come lui stesso ha dichiarato; un tipo di negro piuttosto raro, un negro-bianco, ma pur sempre un afro-americano. È il processo contro di lui, a New Orleans, non può assolutamente prescindere da questa « particolarità ». Robert Clifton è accusato di avere ucciso in piena notte, il 12 novembre 1950, una ragazza bianca, Shirley Cook, trovata morta sul selciato di una viuzza male illuminata del quartiere di West End. Tre an-

ni dopo il delitto, nel marzo del 1953, comincia il processo contro Clifton, imputato di omicidio volontario aggravato. Svolto in un clima nettamente ostile all'imputato proprio perché negro, il processo è un susseguirsi di testimonianze sospette, di prevaricazioni da parte del giudice e del procuratore, di accuse non provate. Chi si batte per smascherare la fitta trama di testimonianze più o meno false — per cui l'uomo può essere condannato alla sedia elettrica — è l'avvocato difensore, ma la sua opera è ardua.

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

La conquista del mare

ore 21,15 secondo

« Se da un lontano corpo celeste qualcuno potesse osservare la Terra », dice Bruno Vailati, autore di questo programma, « forse le darebbe un altro nome; quello di "planetamare" poiché i tre quarti della superficie terrestre sono ricoperti dalle acque. Tuttavia questo mondo affascinante e meraviglioso è quasi sconosciuto alla generalità degli uomini e soltanto da poco esso sta uscendo dalla sua preistoria, ma ha già avuto inizio quella che, forse, sarà la più grande impresa umana del nostro tempo: la conquista del mare ». La puntata di questa sera si propone appunto di

offrire una serie di ragguagli sui problemi e sul lavoro che una tale conquista comporta. Solo dieci anni fa, per esempio, è stato realizzato il plastico del letto di tutti i mari e l'oceanografia è oggi la più giovane delle scienze naturali, forse una delle più ricche di avvenire. Il programma mostrerà inoltre alcuni esperimenti compiuti per la conquista delle grandi profondità marine (come quello, drammatico, dello svizzero Keller, l'unico uomo che sia riuscito ad immergersi a 300 metri sotto il livello del mare) e presenterà anche una rassegna delle tecniche e delle macchine create dall'uomo per le esplorazioni marine, dai battiscifi agli « spider biposto ».

LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

Quinta puntata

ore 22 nazionale

Lo scopo di questo spettacolo è di trasmettere, con la maggiore semplicità possibile, l'idea che sta alla base di un grande personaggio della letteratura come Don Chisciotte. In questo caso rivolgersi ai bambini o ai ragazzi o agli adulti è la stessa cosa, perché l'idea di Don Chisciotte fa parte di quelle idee formative condivise da tutta l'umanità, e che proprio per questo subiscono l'usura del luogo comune o rischiano deformazioni preconcette e sterilizzanti. Si è cercato perciò di lasciare che la maturazione di un giudizio personale potesse avvenire liberamente, seguendo passo passo il personaggio dalla sua nascita alla sua conclusione, lungo un percorso che è stato una sequenza di scoperte e di sorprese anche per tutti quelli che hanno realizzato lo spettacolo giorno per giorno. Parallelamente alla storia del personaggio, infatti, si assiste alla scomposizione a vista di occhio i meccanismi del teatro, dal trucco degli attori alla formazione

degli elementi scenici, dalla preparazione dei costumi alle improvvisazioni sonore dei musicisti, dalla graduale trasformazione in personaggi degli attori al loro agire negli episodi rappresentati. Tutto questo in rapporto alla presenza dei bambini che, non avendo assistito a nessuna prova, sono stati coinvolti nella registrazione con tutte le loro reazioni imprevedibili. Con la loro presenza si assiste alla dimostrazione pratica di come la finzione teatrale diventi conoscenza. Il risultato finale, cioè lo spettacolo televisivo, unisce a questi elementi il racconto vero e proprio, la nascita, crescita e soluzione del personaggio con l'intero personale dello studio che partecipa alla rappresentazione, in una unità polivalente e semplice, nello stesso tempo. Le musiche originali di Giorgio Gaslini non hanno una funzione di commento, ma si inseriscono nello spettacolo con una loro precisa funzione espressiva e sono state eseguite dal vivo. Così come le soluzioni sceniche di Giulio Paolini si sono inserite come parte integrante della rappresentazione escludendo qualsiasi ricostruzione scenografica ambientale.

INCONTRO CON MARIO MEROLA

ore 22,10 secondo

L'attore che ne La fine di un regno di Blasetti interpretava la parte di Francesco II (Bruno Cirino), uno dei protagonisti delle commedie di Eduardo De Filippo (Ugo D'Alesio) e un'attrice-cantante napoletana (Angela Luce) fanno da cornice all'Incontro musicale dedi-

cato questa sera a Mario Merola. L'interprete di Chitarra rossa al recente Festival di Napoli, svoltosi sulla « Piazzetta » di Capri, è un cantante popolarissimo nel Sud: ha 36 anni e il suo primo successo è stato « A sciarura, una melodia stradaioia che lo rivelò al pubblico. Mario Merola deve la notorietà al fatto di essere

l'interprete di canzoni di « mala vita »; tuttavia negli ultimi anni ha dimostrato di avere le qualità per ampliare il suo repertorio del quale si ricordano Ciento appuntamento, O masto e Spusarizio e maremara che ascoltiamo questa sera oltre a O' primm'attore, Signora n'famità, O' sgarro, Santa Guapparia.

UNO SLOGAN PER LAVARE IL MARE

Mentre infuria la polemica sull'inquinamento del mare e i bagnanti si guardano intorno sospettosi ogni volta che mettono piede in acqua, temendo di scorgere intorno a sé i germi delle più terribili malattie, ancora non si vede la via più breve per giungere ad una soluzione soddisfacente, se non ottimale, della questione.

Eppure, contro una realtà sotto molti aspetti terrificante, è possibile oggi schierare tali e tanti mezzi tecnici ed economici per modificarla da far sembrare eccessiva ogni preoccupazione.

Tutto invece, resta sulla carta, o nelle buone intenzioni di chi più si è battuto per sollevare il problema, ma che più in là non può andare.

Ciò che manca è lo stimolo ad agire: uno stimolo direttamente proporzionale alla richiesta del mercato. Checché se ne dica — fino ad oggi almeno — la richiesta di mare limpido, puro, ricco di fauna e di flora, è sempre stata del tutto subordinata ad altre richieste: l'alloggio sempre più vicino al mare, l'automobile sotto casa, il « night » sull'acqua, la cabina sempre più grande, il metro quadrato di spiaggia « riservata ».

Un « posto al sole » qualsiasi, insomma, pur di sentirsi in linea con gli altri, vantare incontri eccezionali, sfoggiare originalità d'abbigliamento, ecc. ecc. Sommerso da tutti questi « bisogni », il mare pulito è passato decisamente in secondo piano: il concetto di « abbronzatura » ha prevaricato quello di « bagni » — e non a caso si è persa prestissimo l'abitudine di dire « andiamo ai bagni » a vantaggio di « andiamo in spiaggia ».

In fondo, tranne qualche rara eccezione, anche la « richiesta » dei « pionieri », dei coraggiosi che per primi hanno esplorato e lasciato la Calabria e le Puglie, la Sardegna e le isole, nasceva da un bisogno di tranquillità e di solitudine — o dalla passione della pesca subacquea — unito al gusto dell'esotico, del bagno nudi, dell'amore libero sulla spiaggia deserta in un clima da Zorba il Greco.

Bene, sono fermamente convinto che la « richiesta » di mare pulito può stimolarne l'« offerta » — con le opportune iniziative per averlo —. E, badate, non si tratta di un problema di sensibilizzazione, anche se, ovviamente, è questo il fine ultimo. Al momento, penso sia più utile « creare il bisogno » di mare pulito. Il bisogno, in effetti, è qualcosa di diverso dalla sensibilizzazione; è certo uno stimolo in gran parte irrazionale — ma non fittizio, nel caso presente — ma richiede una immediata soddisfazione.

E se appare chiaro che « l'industria del turismo » che non saprà soddisfarlo è destinata al fallimento, è altresì chiaro che, in caso contrario, ne trarrà incommensurabili benefici. E non importa se, nella « bagarre » pubblicitaria, si potrà giungere a sentire reclamizzato il « blu profondo » del mare di Loano, contrastato dal mare con la « prova-oblio » di Lignano, o da quello a « schiuma sfrenata » di Ostia. In ogni caso, sarà giocoforza per le singole località riuscire a mantenere le promesse e a offrire un mare pulito ai turisti, perché è quanto andranno cercando, ponendo in secondo piano tutto il resto.

Qualcuno obietterà che questo discorso non regge alla prova dei fatti, in quanto non sarà uno slogan, bensì una politica di protezione a ripulire il mare: sono d'accordo, ma chi prenderà l'iniziativa di varare (o far rispettare) leggi talora gravose e « costose », senza che ciò corrisponda ad una precisa aspettativa del pubblico, ed anzi con il rischio di inimicarsi « gente che conta » ma che... non si rende conto che il mare « interessa », rende molto di più? In fondo (e mi si perdoni il « populismo ») alla pubblicità toccherebbe il compito di far scendere la gente « in piazza »... pardon, in spiaggia.

RADIO

giovedì 20 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pio X papa.

Altri Santi: S. Bernardo, S. Manetto, S. Samuele, S. Lucio, S. Cristoforo, S. Porfirio, S. Massimo. Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 20,23; a Roma sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 20,02; a Palermo sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 19,53.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1885, nasce a Marradi il poeta Dino Campana.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ammirazione è un sentimento che schiaccia e non commuove. (Lacordaire).



Gloria Christian è fra i protagonisti dello spettacolo musicale di Castaldo e Faale « Il tic chic » che va in onda alle ore 20,10 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì. Musiche di R. Garcia Morillo, A. Lasala, J. Sicilliani e A. Ginastera, eseguite dalla pianista Beatriz Derossi. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Mondo missionario », a cura di Padre Cirillo Tesaroli - « Note filateliche » di Gennaro Angiolino - « Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Que savez vous chanter? 22 Santo Rosario. 22,15 Teologisches Fragen. 22,45 Timely words from the Popea. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Musiche del mattino: Aaron Copland; Quiet City per corno inglese, tromba e orchestra d'archi (Alois Burkhalter, corno inglese; Helmut Hunger, tromba); Edward Elgar: « Romance » per fagotto e orchestra (Solista Roger Birnstingl - Radiorchestra dir. Leopoldo Casella). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Formazioni vocali. 14,25 Rassegna di orchestre. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 L'apricotele presenta: 1) I Promessi Sposi. (Replica); 2) Il peripugio; 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di no-

tività discografiche francesi presentata da Vera Florence. 19,30 Tra i cow-boys. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Sassoni. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Parte prima: Antonio Salieri: Concerto in do magg. per flauto, oboe e orchestra (Anton Zuppliger, flauto; Arrigo Gasser, oboe); Camille Saint-Saëns: Il Sinfonia in la minore op. 55; Parte seconda: Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia svizzera per archi in do minore. 22 Informazioni. 23,05 La condizione atomica. 23,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Orchestre nella notte.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Ludwig van Beethoven: Sonata op. 7 n. 4 in la bemolle maggiore (Pf. Tito Aprea); Luigi Dallapiccola: Quattro liriche di Antonio Machado (Maria Luisa Giorgetti, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Alfredo Casella: Undici pezzi infantili (Pf. Annarosa Taddei); Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto KV 285 (Quartetto Monteceneri - Louis Gay das Combes e Antonio Scroscoppi, violini; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni: 19,35 Franz Liszt: Preludio e Fuga su Bach; Charles Marie Widor: Toccata (Allegro) della Sinfonia n. 5 in fa minore op. 42 n. 1 (Ferdinand Germani all'organo dell'Abbazia di Selby, Yorkshire). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram, da Losanna. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. 21,45 Rapporti 70: Spettacolo. 22,15 I sette ciottoli e il petrolio. Dramma di Felice Vitali, Regia di Vittorio Ottino. 23,15-23,30 Complessi moderni.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Notturno n. 1 in do maggiore: Marcia - Allegro - Adagio - Finale (Presto) (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Gabor Utvós) • Carl Maria von Weber: Sonata in re maggiore op. 10 per violino e pianoforte: Aria russa (Allegretto moderato) - Rondò (Pina Carmirelli, violino; Lya De Barberia, pianoforte) • Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro sostenuto assai - Allegro agitato assai - Allegro moderato - Allegro deciso - Moderato un poco meno allegro - Allegro animato (Solista Samsen François • Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Constantin Silvestri) • César Franck: Il cacciatore maledico: poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Franz André)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pisano-Cioffi: Agata (Nino Ferrè) • Bushor-Claudio Gino-Mayer: Dimmi ciao bambino (Rita Pavone) • Ari-Pace-Camargo: È tempo di saper amare (Roberto Carlos) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci, mi piaci (Ormel-

la Vanoni) • Fiorini-Facioni-Babilà: Torna all'acqua chiara (Lando Fiorini) • Verde-Terzoli-Vime-Canfora: Quelli belli come noi (Carmen Villani) • D'Alario-Catalano: L'ammore è un murzo bello sapurito (Aurelio Fierro) • Bardotti-Casa: Le promesse d'amore (Dalida) • Aciri-Soffici: Mi piacerebbe (Antoine) • Simon: Mrs. Robinson (Paul Mauriat)

— Lysoform Broschi

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Palomba-Atterano: No nostalgia di te (Tony Astarita) • Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve) • Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angela) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di noi (Johnny Dorelli) • Bardotti-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Gagliardi-Amendola: Settembre (Pepino Gagliardi) • Saretta-Intra: Dove andrò le nuvole (Mario Zelnotti) • Ingrassio-Golino-D'Onofrio-Vecchio: Acqua passata (Edda Ollari)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifiglio

13 - GIORNALE RADIO

Giogliola lustrissima

Ciacole con la gente di Giogliola Cinquetti in compagnia di Giancarlo Guardabassi

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Ventesima trasmissione

Sonata in fa minore op. 57 • Appassionata; Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo. Presto (Pianista Wilhelm Backhaus)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore - Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz
Bad side of the moon (Too Fat), Corro da te (New Trolls), Superman (The Ideas of March), Tempo se vorrai (Bertas), Down by the river (Buddy

Miles), Ave Maria no morro (Fausto Leali), With a little help from my friends (Jagger), Run through the jungle (Creedence Clearwater Revival), I've lost you (Elvis Presley), Una pietra colorata (The Trip), I'm losing you (Rare Earth), L'amore viene a se ne va (Nicola Arigliano), On the beach (Don Fardon), Stamattina (Gens), The long and winding road (Beatles), La mia stagione (The Macca-Baldosse), It's all in the game (Four Tops), Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi), Oaaka (The Shoes), Julia (Ekaepion), Santo Domingo (Sandpipers)

— Practer & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio - Estrazioni del Lotto

18 - Novità discografiche

— Style

18,15 LE NUOVE CANZONI

Pratelli-Masini: Diamoci la mano (Giorgio Prencipe) • Malmesi: Tra poco sarà qui (Lara Conti) • Solimando: « Fantasia » a pagina cchiù bella (Mario Abbate) • Trapani-Baldosse: Pensaci bene (Maria Doria) • Alfieri-Benedetto-Guspini: Un tramonto che passa (Nino Fiore) • Ariete-Panzuti-Mojoli: Che ne sai? (Vanna Scotti) • Panzuti-Oleari: Fino a quando avrò te (Enzo Amadori) • Ausiello-Mastrilli: Anche tu (Silvio Guidi) • Partito-Martini: Pensieri al vento (Memo Remigi)

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

23 - GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Rita Pavone (ore 8,30)

19,05 DIRETTORE DIMITRI MITROPOULOS

Peter Ilich Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 • Jaromir Weinberger: Polka e Fuga dall'opera « Il suonatore di cornamusa scomparso » (Orchestra Filarmonica di New York)

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI

Un programma a cura di Donata Gianeri e Cesare Gallino, presentato da Enrico Simonetti

21 - CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

22 - Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini
MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT
6° - Sinfonia n. 8 in si minore
« Incompiuta »

22,45 VEDETTES A PARIGI

(Programma scambio)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Biliardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Luisa Maragliano**
Giuseppe Verdi: Il Trovatore: «D'amor sull'ali rosee» • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: «Voi lo sapete, o mamma» • Umberto Giordano: Andrea Chénier: «La mamma morta» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Ferruccio Busoni: Il dottor Faust: «Fra mille voci» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI! L'ORCHESTRA**
- 10 — La portatrice di pane di Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmion*
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— *Phonogram*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
Mazzocchi: Colori (Enzo Ceragioli) • N. N. riduz. Ballotta: Piccolo cosacco. (Ettore Ballotta) • Myrow. You make me feel so young (Mario Bertolazzi) • Roelens: When the sunrises (Puccio Roelens) • Fallabrin: Preludio all'alba (Giovanni Fallabrin) • Migliardi: Balletto dei maghi (Mario Migliardi)
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,05 VACANZE IN BARCA**
Un programma di Ghigo De Chiara
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 10 Il tic chic**
Spettacolo musicale di Castaldo e Faèle con Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores
Musiche originali di Gino Conte
Regia di Gennaro Magliulo
- 21 — Musica blu**
Garfunkel-Simon: Scarborough fair canticle (P. Peter Nero) • Basso-Su-race-Monti: Una musica nuova (Elvio Monti) • Kern: Long ago and far away (George Melachrino) • Zanfagna-Simondetto: Viememe 'nzunno (Enrico Simonetti)
- 21,10 DISCHI OGGI**
Un programma di Luigi Grillo
N. Tristano-Simoni-Tristano: L'immagine di lei (Nino Tristano) • Otis Stillman: Sit down and cry (Aretha Franklin) • Stewart: I want to take you higher (Brian Auger e The Trinity) • Killer-Simon: United we stand (The Brotherhood of Max)
- 21,25 VIOLINISTA HENRYK SZERYNG**
Eduard Lalo: Sinfonia spagnola op. 21: Allegro non troppo - Scherzando (Allegro molto) - Intermezzo

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Carlo Cataneo
14° episodio
Giacomo Garud Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin) Elena Zareschi
- Mary Maria Grazia Sughì
Ovidio Soliveau Carlo Cataneo
Lucia Flavia Milana
Armanda Anna Maria Sanetti
Il brigadiere Corrado De Cristoforo
Madame Agostina Miranda Campa
Il cameriere Renato Scarpa
John, il maggiordomo Angelo Zanobini
Il cocchiere Angelo Padovan
Regia di **Leonardo Cortese**
— *Invernizzi*
- 10,15 **Cantano The Shocking Blues**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gligi e Luigi Grillo**
—
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

- 16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Mc Williams: The days of peary spencer (Frank Pourcel) • Denver: Leaving on a jet plane (Peter, Paul e Mary) • Seeger: Turn turn turn (Nina Simone) • Migliacci-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Donovan: Colours (Ornella Vanoni) • Gregory: Oh happy day (Raymond LeFebvre) • Villa-Budd: T'amo da morire (Claudio Villa) • Wine-Bayer: Ora che sei qui (Remo e Josie) • Mc Dermott: Donna (Edmundo Ros) • Napoleotano: A Laura (Umberto) • Battisti: Sole giallo sole nero (Formula Tre) • Lombardi-Piero-José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Pieretti-Gianco: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Lowe: On the street where you live (P. Erroll Garner) • Daiano-Mascolo: Sulla spiaggia (Shirley Harmer) • Ricci-Miller-Wells: Solo te solo me solo noi (Stevie Wonder) • Carter-Stephens: Knock knock... who's there? (Mary Hopkin)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- (Allegro non troppo) - Andante - Rondo (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Walter Handl)
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 22,43 **CON MOMPRACTEN NEL CUORE**
da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi
7ª puntata: «Un astuto Rajah bianco»
Yanez Camillo Milli
Lond Guillonk Tino Bianchi
Kammarray Antonello Pischedda
Brooke Gino Bardellini
Invitato Sandro Bobbio
Guardia Pierangelo Tomassetti
e inoltre: Giuseppe Marzari, Vittorio Penco, Chiara Barbarosa, Paola Comolli, Silvia Mauri
Regia di **Marcello Aste**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Storie del passato: «Il cercatore d'oro», romanzo sceneggiato di Anna Luisa Meneghini - Regia di Anna Maria Romagnoli - 1ª puntata
- 10 — Concerto di apertura**
Claude Debussy: Tre Notturni: Nuges - Fêtes - Sirènes (Orchestra Sinfonica di Filadelfia e Coro Fammilino • Temple University) diretti da Eugène Ormandy • Maestro del Coro Robert Page) • Sergei Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante assai - Allegro ben marcato (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Igor Strawinsky: Le chant du rossignol (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)
- 11,15 **Trio di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Trio n. 2 in do minore op. 66 per violino, violoncello e pianoforte (Cesare Ferrarese, violino; Rocco Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)
- 11,45 **Tastiere**
William Byrd: The Bells (Clavicembalista Sylvia Marlowe) • Wolfgang Amadeus Mozart: Variazioni in fa maggiore K. 613 sull'aria «Ein Weib ist das herrliche Ding» di Schikaneder (Pianista Gerhard Puchelt)

- 13 — Intermezzo**
Robert Schumann: Scene infantili op. 15 (Pianista Christoph Eichenbach) • Anton Dvorak: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 51 n. 3 per archi (Quartetto di Budapest)
- 14 — Voci di ieri e di oggi: baritoni Riccardo Stracciari e Tito Gobbi**
R. Leoncavallo: Pagliacci • Prologo (Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. L. Molajoli) • F. Cilea: Adriana Lecocquer: «Ecco il monologo» (Orch. Philharmonia di A. Crede) • G. Verdi: Rigoletto: «Cortigiani, vil razza dannata» (Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Molajoli). Un ballo in maschera: «Eri tu che macchiasti quell'anima» (Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. A. Votto) (Vedi. nota a pag. 65)
- 14,20 **Luigi Boccherini: Sonata in re magg. per vl. e vc. (J. Heifetz, vl.; G. Pia-tirskiy, vc.)**
- 14,30 Il disco in vetrina**
Giovanni Bononcini: Polifemo: sinfonia • Jean-Philippe Rameau: Pygmalion, ouverture • Giovanni Battista Pergolesi: L'Orphee: sinfonia • Antonio Sacchini: Edipo a Colono, ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Otto Nicolai: Le allegre comari di Windsor, ouverture • Johann Strauss jr.: Il pipistrello, ouverture • Richard Heuberger: Il ballo all'opera, ouverture • Emil Nikolaus Reznick: Donna Diana, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskowsky) (Dischi Philips e Decca)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
B. Smetana: Moldava, poema sinf. da «La mia patria» (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. R. Kubelik) • A. Dvorak: Sinf. n. 4 in re min. op. 13 (Orch. Sinf. di Londra dir. Kertesz)
- 20,10 L'ACCADEMIA D'AMORE**
Serenata teatrale in due parti di G. P. Monesio (Revis. M. Peca)
Musica di **Alessandro Stradella**
Amore: Elena Zareschi • Bellezza: Valeria Mariconda; Cortesia: Ilie Strazza; Capriccio: Dora Gatta; Accademico I e Rigore: Italo D'Amico, Accademico II e Disinganno: Robert Amis El Hage
Direttore **Ennio Gerelli**
Complesso da Camera di Siena (Reg. eff. il 3-10-1969 all' Sala dei Concerti dell'Accademia Chigiana di Siena in occasione della «XXVI Settimana Musicale Senese»)
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 IL CRESCENDO**
Opera comica in un atto di C. A. Sewrin - Traduz. di G. Confalonieri
Musica: **Luisa Cherubini**
Sofia: Elena Fizzieri; Alfonso: Angelo Marchandini; Filippo: Guido Mazzini; Il Maggiore: Renato Cesarini; Il Capitano Blum; Mario Guggia
Direttore **Franco Caracciolo**
Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI e Coro Polifono dell'Assoc. «A. Scarlatti» di Napoli
M° del Coro **Gennaro D'Onofrio**
Al termine: Chiusura

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)**. Isaac Asimov: «L'odierna funzione della fantascienza»
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore **BRUNO WALTER**
Wolfgang Amadeus Mozart: Musica funebre massonica in do minore K. 477; Sinfonia in do maggiore K. 551 - Jupiter - (Orchestra Sinfonica Lombarda)
(Ved. nota a pag. 65)



Tito Gobbi (ore 14)

- 15,25 **I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA**
Opera in tre atti
Testo e musica di **Richard Wagner**
Atto primo
Hans Sachs Paul Schoeffler
Pogner Otto Edelmann
Vogelgesang Hugo Meyer-Welfing
Nachtigall Wilhelm Fendeh
Beckmesser Karl Döhlen
Kotner Alfred Poell
Zorn Erich Mejkut
Eisslinger William Vergnick
Moser Hermann Gallos
Sander Harald Proghhof
Schwarz Franz Bierbach
Foltz Libjorn Fantschek
Walter Günther Treptow
David Anton Dermota
Eva Hilde Gudden
Maddalena Else Schurhoff
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da **Hans Knappertsbusch**
(Ved. nota a pag. 64)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Beia Bartok**: 14 Pezzi da «Mikrokosmos», Volume 6° (Pianista Gyorgy Sander)
- 17,35 **Un nuovo ambiente per l'uomo d'oggi**. Conversazione di Lamberto Pignotti
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Mario Morano

1. PSICODINAMICA DELLA CONTESTAZIONE

E' un'opera originale nata dall'esigenza di uno psicoterapeuta di comprendere le nuove rivendicazioni espresse dai moti studenteschi degli ultimi anni. L'accurato esame del fenomeno permette di vedere alla base dell'inquietudine e della ribellione dei giovani un'aspirazione autentica di rinnovamento del mondo sociale, che si manifesta come antiautoritarismo nel suo fondamento archetipo, esigenza di riscatto dagli schemi repressivi della sessualità e atteggiamento anarchico al tempo stesso. Conclude il saggio una lucida analisi critica del pensiero del massimo teorico della contestazione giovanile, Herbert Marcuse.

Lire 1.300

Angela Bianchini

2. IL ROMANZO D'APPENDICE

Un'acuta indagine su quell'ibrida, versatile e vitale creazione letteraria, che nel secolo scorso era seguita con zelo quasi religioso, a Parigi e in tutta la Francia, da ministri, marescialli, dame, diemostinieri e popolo. Per la prima volta il «feuilleton» di cui soltanto Antonio Gramsci, in Italia, osò vedere l'espositiva carica sociale e popolare, è studiato nelle sue evoluzioni storiche e letterarie, in una tralettoria che, per gli impensati risvolti e la pungente «suspense», equivale, da sola, ad una affascinante «appendice».

Lire 1.400

Daniele Prinzi

3. L'AGRICOLTURA ITALIANA OGGI

Esiste in Italia una sola agricoltura, o ve ne sono molte? Quali problemi tecnico-organizzativi e socio-politici pone oggi l'agricoltura italiana? Qual è la sua dimensione nel quadro generale della vita economica e sociale del Paese, e come si inserisce nella vita della Comunità Europea? Questi sono alcuni temi e aspetti della vita italiana che il più delle volte sfuggono alla conoscenza di ogni cittadino il quale, trovandoli comunque citati, ne ricava al più l'impressione che sono argomenti che devono essere lasciati alla competenza e alla discussione di una ristretta cerchia di specialisti. In verità coinvolgono la vita di ogni giorno di tutti e la condizionano. L'autore ha voluto dare un quadro d'insieme che chiarisca, a livello di larga divulgazione, il problema «agricoltura».

Lire 1.500

NUOVI QUADERNI

3

Daniele Prinzi

**l'agricoltura
italiana
oggi**

ERI



NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- **Dino si sposa**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- **Una pentola da riparare**
Distr.: Lecky Enterprises LTD
- **I cardi**
Distr.: Europe 1
- **Rundrum prigioniero**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Dado Lombardi - Amaro Menta Giuliani)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO

a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
Realizzazione di Rosalba Costantini
I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere
Distr.: United Artists TV.

GONG

(Safequard - Toffè Kremlikurizja Elah - All)

19,15 LASSIE

Il canguro del circo
Telefilm - Regia di Hollingsworth Morse
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Salvelox - Acqua Minerale Fuiggi - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Olà - De Rica - Venus Cosmetici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Super-Iride - Chinamartini - Lame Wilkinson)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Lacca - Cardinett - Motta - Gruppo Industriale Ignis - Crema Bel Paese Galbani)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ritz Saiva - (2) Crodino aperitivo analcolico - (3) Dentifricio Durban's - (4) Doppio Brodo Star - (5) I Dixon
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Pagot Film - 3) General Film - 4) Prisma Film - 5) Jet Film

21

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini
Prima serie
Direttore della fotografia Mario Fioretti
Scenografia di Gepy Mariani e Virgil Moise
Costumi di Marcella De Marchis
Musiche di Mario Nascimbene
Regia di Renzo Rossellini jr.
Terza puntata
Una coproduzione RAI-Orizzonte 2000

DOREM'

(Deodorante Daril - Befibrutt Plasmon - Fette Biscottate Barilla - Cora Americano)

22

GRANDANGOLO
a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Goresio
Prima trasmissione
La Sicilia del Gattopardo
di Ugo Gregoretti

BREAK

(Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Kambusa Bonomelli)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Polvair Idriz - Promozione Immobiliare Gabetti - Pannolini Lines - Tonno Arrigoni - Ultravox - Dentifricio Mira)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

La ARD, la BBC, la BRT-RTB, la NCRV, la ORTF, la SRG-TSI-SSR e la RAI

presentano da Groningen (Olanda)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia

Sesto incontro

Partecipano le città di

- Verviers (Belgio)
- Estavayer (Svizzera)
- Andernach (Germania Federale)
- Angoulême (Francia)
- Margate (Gran Bretagna)
- Bassano del Grappa (Italia)
- Aalsten (Olanda)
- Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti
- Regia di Dick Van 't Sant

DOREM'

(Cucine Germal - Birra Dreher - Brema Pneumatici - Aperitivo Rossi)

22,30 C'ERA UNA VOLTA IERI

a cura di Vittoria Ottolenghi
Presenta Romolo Valli
2° - Album degli anni di pace

23 — MONTECATINI: IPPICA

Corsa Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Das Bauhaus**
Sein Einfluss auf die Kultur des 20. Jhdts.
Filmbereich des Bayerischen Rundfunks
Verleih: TELEPOOL

20 — **Grosser Mann-was nun?**
«Die grosse Liebe»
6. Folge der Familiengeschichte
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Romolo Valli presenta il programma «C'era una volta ieri», in onda alle ore 22,30 sul Secondo Programma



21 agosto

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

ore 21 nazionale

Nel corso di venticinque secoli, l'Egitto ha attraversato alterne fasi di decadenza e grandezza. Dopo la cacciata degli Hyksos, la sua potenza è giunta al culmine: conquistata la Fenicia e la Palestina la sua influenza si espanse su di un'area vastissima: Creta, le isole dell'Egeo, l'Assiria, Babilonia, i regni degli Ittiti e quello dei Mitanni. Giungono da ogni parte ambascierie di popoli remoti per onorare il Faraone. Molte nuove tecniche si sono perfezionate: si costruirono sbarramenti per regolare il corso del Nilo e una complessa rete di canali è stata scavata; ma il significato religioso dell'attività agricola resta immutato; permane la simbolica identificazione tra semina e sepoltura: il chicco di grano che muore e risorge. Gli operai sono uomini liberi, con ben determinati diritti, e liberi gli artigiani: i segreti del mestiere vengono trasmessi da padre in figlio. La scoperta del papiro ha avuto una importanza quasi rivoluzionaria: tutto viene scritto e registrato, dai contratti di lavoro ai testamenti, dalle preghiere alle massime morali. Esiste perfino un efficiente servizio postale, e, presso i templi, tra i quali il più famoso sorge a Karnak, sorgono scuole di medicina, di scrit-

tura e di morale. Ma soltanto al Faraone, unico depositario delle leggi del comando e della tradizione, spetta l'educazione del suo figlio ed erede. Ben diverso appare il mondo greco e quello romano: fondamentalmente differenti le concezioni religiose. In Grecia e a Roma, gli dei sono entità spesso capricciose e lascive di cui bisogna procacciarsi, anche a prezzo di sacrifici talvolta sanguinosi, il fuggitivo favore. Diverso è il Dio che adorano a Gerusalemme gli ebrei: Jahve, creatore di tutte le cose, supremamente buono, giusto e onnipotente. Gli ebrei credono che Dio li abbia scelti fra tutti i popoli. Ha fatto con loro un patto e ha promesso che in loro sarebbero state benedette tutte le nazioni; ha promesso di mandare tra loro Suo figlio, il Messia, il Salvatore del mondo. A Betlemme, sotto Tiberio Cesare, nasce Gesù. Alcuni lo riconoscono come Salvatore, l'Atteso; ma i capi del popolo ebreo, con la complicità dei romani, lo crocifiggono. Dopo la sua morte gli apostoli annunciano la sua resurrezione: Egli ha dimostrato di essere veramente il Cristo, il figlio di Dio. Prende così l'avvio la più grande rivoluzione religiosa della storia. Avendo ragione di ogni difficoltà, il Cristianesimo conquisterà il mondo pagano.

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970



Da sinistra: il produttore italiano della trasmissione Luciano Gigante, l'arbitro Giuseppe Trapassi, l'ideatore dei giochi Adolfo Perani e l'organizzatore Vittorio Giovannelli

ore 21,15 secondo

A Gröningen, in Olanda, dove si svolgono gli incontri del sesto turno di Giochi senza frontiere, l'Italia è rappresentata dalla squadra di Bassano del Grappa che per essere ammessa alla finale di Verona dovrà totalizzare più dei 40 punti ottenuti da Como. In Olanda i giochi prevedono l'impiego di 34 esecutori e le squadre per regolamento possono disporre, al massimo, di 25 atleti. Finora il bilancio di Giochi senza frontiere 1970 vede soltanto l'Inghilterra senza vittorie mentre l'Italia si è imposta a Como; la Francia a Lugano; il Belgio e la Svizzera a Namur e Cardiff (entrambe le volte a pari merito) e la Germania ad Avignone. (Articolo alle pagg. 71-73).

GRANDANGOLO

ore 22 nazionale

Vittorio Gorresio ripropone, rubrica del Telegiornale curata da Ezio Zefferi, dieci « Servizi Speciali » realizzati dal 1960 al 1970. Gorresio inoltre discute in studio con gli autori dei vari reportage sull'evoluzione del linguaggio e della tecnica dell'inchiesta televisiva. Questi i servizi riproposti: La Sicilia del Gattopardo di Ugo Gregoretti; Rommel: un caso di coscienza di Sergio Zavoli; All'Est qualcosa di nuovo di Enzo Biagi; La pena di morte di Gianni Bisiach; Inghilterra a due voci di Carlo Mazzarella e Marco Montaldi; Dentro l'America; i giovani di Furio Colombo; Quenavaca, la sposa bella di Raniero La Valle; Per Firenze di Franco Zefferelli; Perù: l'ombra del Gattopardo di Savio, Criscenti, Lazzaretti; Den-

tro la Sardegna di Giuseppe Lisi. Questa sera va in onda un lavoro di Gregoretti e Gattopardo, segnalato nel 1960 dalla giuria del « Premio Italia » come miglior documentario televisivo dell'anno. Gregoretti si recò nell'isola con l'operatore Adriano Maestrelli con l'intento di ricostruire luoghi e ambienti della Sicilia del Gattopardo. Questi luoghi e questi ambienti ci sono, e ci sono pure i personaggi, che gravitano attorno alla vita dello scrittore Tomasi di Lampedusa e gli fornirono spunti per la sua opera: ma non tutti sono come Tomasi ce li ha descritti. Gregoretti ha voluto cogliere il Gattopardo all'interno, dalla parte del cuore, ben al di là di una semplice carrellata su paesaggi e palazzi o di una raccolta di testimonianze e di immagini (Vedere articoli alle pagg. 14-15).



Ugo Gregoretti, autore del servizio « La Sicilia del Gattopardo », realizzato nel 1960

C'ERA UNA VOLTA IERI: Album degli anni di pace

ore 22,30 secondo

L'album televisivo presentato da Romolo Valli e curato da Vittoria Ottolenghi abbraccia, in questa seconda puntata, gli anni che vanno dal 1902 al 1914. Si tratta di sequenze prevalentemente liete e spettacolari, specchio di un'epoca in cui la gente desiderava soprattutto pace ed evasione, ma che, in effetti, era densa di gravi tensioni sociali ed ideologiche che dovevano in seguito portare al primo conflitto mondiale. Sul video scorreranno le immagini dell'Italia « liber-

ty » e di un'Europa tranquilla e floreale dedita a quelle eleganti meandritiche che il rombo del cannone avrebbe più tardi cancellato. A St. Louis, nel 1904, si organizza la seconda Olimpiade; gli europei amano le regate estive e il cricket; gli americani il golf e l'automobilismo. In Italia si producono film storici e kolossal come Quo vadis?, Gli ultimi giorni di Pompei e Cabiria anche se gli spettatori continuano a preferire la « comica finale ». Intanto si profilano i primi fermenti: le suffragette, gli scioperi, le grandi rivendicazioni sociali.

Ehm...
ecco la
torta



stasera nel
carosello

i dixan

Le piazze d'onore nei rami danni al primo traguardo del 1970

Detto in linguaggio ciclistico, l'assicurazione auto in Italia costituisce il Mercks dei rami danni: indiscutibilmente prima nella classifica dei vari rami, domina incontrastata il nostro mercato.

L'interesse degli osservatori si sposta, allora, sulle piazze d'onore il secondo e il terzo posto della graduatoria sono appannaggio del ramo infortuni e del ramo incendio. Ma questi due rami sono tanto vicini, che sembrano impegnati nella gara per il posto superiore.

A spuntarla, per ora, è il ramo infortuni. Al primo traguardo del 1970, costituito dal primo trimestre, i premi incassati da detto ramo sono stati 26.570 milioni, contro 25.020 del ramo incendi. Le distanze, dunque, sono molto ravvicinate, come lo erano già nel 1969: primo trimestre, 22.780 milioni contro 22.066 milioni; intero anno 95.938 milioni contro 85.525 milioni. Gli incrementi percentuali risultano però più accentuati per il ramo infortuni: primo trimestre 1970 il 17% contro il 13%; primo trimestre 1969 il 17% contro il 9%; intero anno 1969 il 21% contro il 16%. Si tratta però, per entrambi i rami, di incrementi maggiori di quelli registrati per il complesso dei rami danni.

Al quarto posto segue, piuttosto distanziato, il ramo trasporti. Le cifre assolute e gli incrementi sono i seguenti: primo trimestre 1970, 19.723 milioni e il 31% di incremento; primo trimestre 1969, 15.073 milioni e l'8% di incremento; intero anno 1969, 57.627 milioni e il 15% d'incremento. A giudicare dalla misura delle percentuali, tuttavia, anche il ramo trasporti appare in rapido sviluppo.

RADIO

venerdì 21 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanna.

Altri santi: S. Ciriaca, S. Privato, S. Bonoso, S. Massimiano, S. Quadrato, S. Sidonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,30 e tramonta alle ore 20,21; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 20,01; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 19,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1862, nasce a Saint-Germain-en-Laye il compositore Claude Debussy.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ammirazione è più difficile sapersela mantenere che farla nascere. (Sanial-Dubay).



Lauretta Masiero, in collaborazione con Carlo Romano, è l'animatrice del programma «La cicala» di Chiosso e Palazzo, alle ore 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi, 20 Apostolovka basca: porcella, 20,30 Orizzonti cristiani: Notiziario e Attualità - «Articoli in vetrina», saggi dalle riviste cattoliche - «Saper scorrere sulle strade», consigli del dott. Fausto Rini - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Editoriali del Vaticano, 22 Santo Rosario, 22,15 Zeitschriftenkommentar, 22,45 The Sacred Heart Programme, 23,30 Entrevistas y comentarios, 23,45 Replica di Orizzonti cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Passeggiata stampa, 14,05 Motivi sudamericani, 14,25 Orchestra Radiosa, 14,50 Concertino, 15 Informazioni, 15,05 Radio 24, 17 Informazioni, 17,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Il tempo di fine settimana, 19,10 Il gatto canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 20 Orchestre alla moda,

20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello, 22 Recital di Sylvie Vartan, 22,50 Dischi vari, 23 Informazioni, 23,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli, 23,35 Schwarzwaldmaedel. Selezione operettistica di Léon Jessel (Orchestra Sinfonica e Coro dir. Willy Mattea), 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,25-0,45 Commento.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 16 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», Gaudenzio Ferrari: La Villanella rapita, introduzione all'opera; Arrigo Boito: Mefistofele; «Spunta Laura ora pallida» (Sopr. Margherita Benetti); Francesco Cilea: Celeste Suite; Alfredo Catalani: Loreley; «Amor, celate abbrezza» (Sopr. Margherita Benetti); Melodia per archi; Arrigo Boito: Mefistofele; «Dai campi, dai prati» (Ten. Giuseppe Baratt); Philipp Gaubert: Les Stances (M sopr. Janine Capderou); Georges Bizet: Carmen; «Con voi ber» (Bar. Franco Bordini); Richard Wagner: Sigfrido; Mormorio della foresta (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella); 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Bicchucchi, 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Trasm. da Zurigo, 21 Diario culturale, 21,15 Novità sul leggio, Registrazioni recenti della Radiorchestra, 21,45 Rapporti 70; Letteratura, 22,15 Jean Baptiste Lully, Psyche, Drama in musica, 1. Ouverture; 2. Plainte italiana; 3. Acte V (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer), 22,45 Ballabili, 23-23,30 Complesso fisarmonico bellingnese.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Tre Ouvertures: Turandot - Abu Hassan - Preciosa (Orchestra - A. Scarlatti) • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia • Frédéric Chopin: Fantasia su motivi polacchi op. 13, per pianoforte e orchestra (Solisti Alexis Weissenberg - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislav Skrowaczewski) • Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore: Allegro - Scherzo (Prestissimo) - Andante - Finale (Allegro) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelík)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Cini-Migliacci-Zambini: Parliamo d'amore (Gianni Morandi) • Argento-Conte-Pace-Panzeri: La pioggia (Giugliotta Cinquetti) • Gustin-Teze-Pallavicini-Di-stel: Il buonuomo (Sacha Diastel) • Chiosso-Falabrino: L'estate di Dominique (Anna Marchetti) • Endrigo-Bar-

dotti-Vandré: Camminando e cantando (Sergio Endrigo) • Martucci-Ricciardi-Conte: Maje pe mme! (Maria Paris) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Pallavicini-Lavagnino: Johnny West, dal film omonimo (Karin Ravier) • Lecuona: Malagueña (Caraveli)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Soffici-Lauti: Permette signora (Piero Focaccia) • Argento-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti) • Specchia-Zappa-Della Giustina-Lagunera: Non sono un puma (Eddy Miller) • Budano: Armonia (Roma Power) • Sonago-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto. (Caterina Caselli) • Farasino: Non devi piangere Maria (Gipo Farasino) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO

Un programma di Franco Torti

Regia di Adriana Parrella

— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

WANDA CAPODAGLIO in «Questi ragazzi», di Gherardo Gherardi

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Pietro Masserano Taricco

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Musica a due dimensioni

a cura di Francesco Forti

(Replica registrata)

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI

4. L'umanesimo in Spagna e Portogallo, a cura di Miquel Batllori

20,50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Ciocchini

Regia di Massimo Scaglione

21,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Lovro von Maticic

Violinista Victor Tretiakov

Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo (Prestissimo) - Finale (Mosso ma non troppo presto) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante (Canzonetta) - Allegro vivacissimo (Finale)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 64)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Lay down (Melanie), Preistoria, preistoria (Berry Window), I'm your witch-doctor (John Mayall), Corro da te (New Trolls), Let the music take your mind (Kool and The Gang), Star con te è morir (Supergruppo), Summertime blues (The Who), Bugia (Nada), Signed, sealed, delivered (I'm yours (Stevie Wonder), Ho capito che ti amo (Luigi Tenco), She works in a woman way (Edison LightHouse), Vola vola via (Patrick Samson), Un rayo de sol (Los Diablos), Barbara (Paul Sebastian), Don't make it over (Brenda and The Tabulations), Il cuore rosso di Maria (Amalia Rodriguez), Sunshine and rain (Alan Price), Mary ho Mary (Bruno Lauz), Bring it on home (Led Zeppelin), Vedrai vedrai (Ornella Vanoni), Destiny (José Feliciano)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Millenote — Sidet

18,15 SETTE VOLTE JIMMY

Tutto su Jimmy Fontana

18,45 Selezione di canzoni

— West Record

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,25 circa):

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Massimo Scaglione (20,50)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Gianni Jaja**
Giuseppe Verdi: Rigoletto: «La donna è mobile» • Giacomo Puccini: Turandot: «Nessun dorma» • Manon Lescaut: «No, pazzo son» (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Ottavio Zino - Maestro del Coro Giulio Bertola)
- 9 — **Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
- 13 — HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Per gli amici del disco**
R.C.A. Italiana
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da porto, a cura di **Lucio Cataldi**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Herman: Hello Dolly (Percy Faith) • Aber-Surace-Monti: Tuffati con me
- 19,05 QUI BRUNO MARTINO**
Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso** e **Gustavo Palazzo**, con **Lauretta Masiero** e **Carlo Romano**
Allestimento di **Gianni Casalino**
- 21 — **Musica blu**
Rewryk: Estate d'amore (Roman Strings) • Pallavicini-Ferrari: Strana estate (Gli Scooters) • Castiglione: Creatura di sogno (Franco Tamponi) • Rizzati-Pregadio: I giorni che non sei qui con me (Pregadio-Rizzati) • Piccioni: Stella di Novgorod (Stan Romanoff)
- 21,15 **LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
- 21,30 **Musica leggera dalla Grecia**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Massimo De Francovich**
15° episodio
Giaco Garaud **Lino Troisi**
Gianna Fortier (Lisa Perrin)
Elena Zareschi
Lucia **Flavia Milanta**
Mary **Maria Grazia Sughli**
Luciano Labroue
Massimo De Francovich
e inoltre: **Aldo Basi**, **Wanda Paolini**, **Franco Morgani**, **Franco Luzzi**, **Angelo Zanolini**
Regia di **Leonardo Cortese**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Cantano Nico e i Gabbiani**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
— **Pepsodent**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **APPUNTAMENTO CON BOBBY SOLO**
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Gelati Algida**

- (Giancarlo Cajani) • De Carolis-Morelli: Fantasia (Gli Alunni del Sole) • Robinson: Here I am baby (Woody Herman) • Balducci-Lombardi: Che ti costa (I Drupe & Le Calamite) • Wood: The fire brigade (Kenny Woodman) • Assandri: Vertiginoso cordovox (Cordovox William Assandri) • De Lama-Lorenzi: Dalla terra alla luna (Gaspari e Mirella) • Kledem: Western romano (Org. elettr. G. Turchi e I Turchi) • Dvorsk: Umoresca (Caravalli) • Gollino-Simonetti-Serengy: Cristina (The Rogers) • David-Bacharach: A house is not a home (P. Peter Nero) • Chacksfield: Cuban boy (Franck Chacksfield) • Rivelli-Rizzati: La motocicletta rossa (Vanessa) • Wright-Forest: Strangers in paradise (Tr. Al Hirt) • Caravati-Palumbo-Tajoli: Stasera (Luciano Tajoli) • Castiglione-Ticali: Roulotte de luxe (Peter Hamilton) • Antonino: Se va el caiman (Digno Garcia y Sus Carios) • Porter: C'est magnifique (The London Festival e Coro dir. Stanley Black)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
- 22,43 **CON MOMPRAECEN NEL CUORE**
di **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Amleto Micozzi**
8° puntata: «La resurrezione di Tremal Naik»
- Sandokan** **Eros Pagni**
Yanez **Camillo Milli**
Ada **Grazia Maria Spina**
Lord Guillonk **Tino Bianchi**
Tremal Naik **Omero Antonutti**
Brooke **Gino Bardellini**
Kammamuri **Antonello Pischedda**
e inoltre: **Pierangelo Tomassetti**, **Giuseppe Marzari**
Regia di **Marcello Aste**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Adolescenza delle vacanze**
Avventure dello spirito: «L'Apostolo dei lebbrosi», romanzo sceneggiato di Roberto Cortese. Regia di Gastone De Venezia - 2ª puntata
- 10 — **Concerto di apertura**
Bela Bartok: Out of doors, suite: With drums and pipes - Barcarola - Mu- settes - Sounds of the night - The chase (Pianista Gyorgy Cziffra) • **Zoltan Kodaly: Sonata op. 8 per violoncello solo: Allegro maestoso ma appassionato - Adagio - Allegro molto vivace (Violoncellista Janos Starker)**
- 10,45 **Musica e immagini**
Aaron Copland: Quiet City, per tromba, corno inglese e orchestra d'archi (Sidney Mear, tromba; Richard Swingle, corno inglese - Orchestra Eastman Rochester diretta da Howard Hanson) • **Darius Milhaud: Un francese a New York: New York con la nebbia sul fiume Hudson - I chiochri in carrozza al Central Park - Time Square - Giardini pensili - Baseball allo Yankee Stadium (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)**
- 11,20 **Archivio del disco**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 26 (Pianista Arthur Schnabel)
- 11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo Cammarota: Dodici Studi (Pianista Lya De Barberis)

- 13 — Intermezzo**
F. J. Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 «L'Alodola» • A. Salieri: Concerto in do maggiore • Van Beethoven: Ouverture, Adagio e Finale da «Le creature di Prometeo»
- 14 — **Fuori repertorio**
Jean Vaclav Stich: Quartetto op. 2 n. 1 per cr., vl., v.l.a. e vc. • Ludwig van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. per due oboi, due clar., due cr. e due fg.
- 14,20 **Daniel Lesur: Concerto da camera per pf. e orch. (Sol. H. Fauré - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Scaglia)**
- 14,30 **Ritratto di autore**
FRANCESCO PAOLO TOSTI
Ideale: Il pescatore di coralli; Quattro canzoni d'Amara, su testi di Gabriele d'Annunzio; «A vuochella», su testo di Gabriele d'Annunzio; Chanson de l'adieu; Segreto; L'ultima canzone
- 15,10 **Musiche di Antonio Vivaldi**
Concerto in do maggiore, per due flauti, archi e basso continuo; **Stabat Mater**, Salmò 111 per coro e orchestra (Revis. di Renato Fasano)
- 15,50 **I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA**
Opera in tre atti
Atto secondo
Hans Sachs **Paul Schoeffner**
Pogner **Otto Edelmann**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Carl Czerny: Dagli Studi op. 740: n. 6 in si bemolle maggiore; n. 3 in re maggiore; n. 26 in la maggiore; n. 27 in re maggiore; n. 2 in sol maggiore; n. 23 in mi maggiore; n. 40 in do maggiore; n. 4 in si bemolle maggiore (Pianista Tito Aprea) • **Giovanni Battista: Variazioni per contrabbasso e pianoforte sull'aria «Nel cor più non mi sento» dalla «Molinara» di Paisiello (Corrado Penta, contrabbasso; Mario Caporali, pianoforte)** • **Friedrich Kuhlau: Sonata op. 44 n. 3 in la maggiore (Duo pianistico Lidia e Mario Conter)** • **Niccolò Paganini: Trio in re maggiore per violino, chitarra e violoncello (Stefano Passaggio, violino; Siegfried Behrens, chitarra; Georg Dondere, violoncello)**
- 20,15 **L'ADOLESCENTE. PROBLEMI, CRISI E SVILUPPO DELL'ETA' EVOLUTIVA**
a cura di **Leonardo Ancona**
6. La psicoterapia analitica di **Mario Selvaggio Palazzoli**
- 20,45 **Algarotti e Bettinelli. Conversazione di Antonio Manfredi**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
Johann Strauss jr.: «Die Fledermaus»
Al termine: **Chiusura**

- 12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18 (Pianista Vladimir Ashkenazy) • Frédéric Chopin: Notturno in si maggiore op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenazy) • Robert Schumann: Sei Intermezzi op. 4 (Pianista Christoph Eschenbach)



Darius Milhaud (ore 10,45)

- Vogelgesang** **Hugo Meyer-Welfing**
Nachtigall **Wilhelm Felden**
Beckmesser **Karl Dönch**
Zorn **Alfred Poell**
Eisslinger **Erich Mejkut**
Moser **William Vergnick**
Schwarz **Hermann Gallose**
Foltz **Herold Proghol**
Welter **Franz Bierbach**
David **Günther Treptow**
Eva **Anton Dermota**
Maddalena **Else Schürhoff**
Un guardiano notturno **Harald Proghol**
Orchestra Filarmónica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Hans Knappertsbusch
(Ved. nota a pag. 64)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Girolamo Frescobaldi: Quattro Canzoni alla Francese (Organista René Saorgin) • Johann Caspar Ferdinand Fischer: Le journal de Printemps, suite n. 2 (Orchestra da Camera «Oiseau Lyre» diretta da Louis de Froment)**
- 17,35 **L'attore e regista Vittorio De Sica. Conversazione di Leonida Répaci**
- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma di **Marcella Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**, a cura di **Tito Guerrini**
3. Il grande Barnum

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

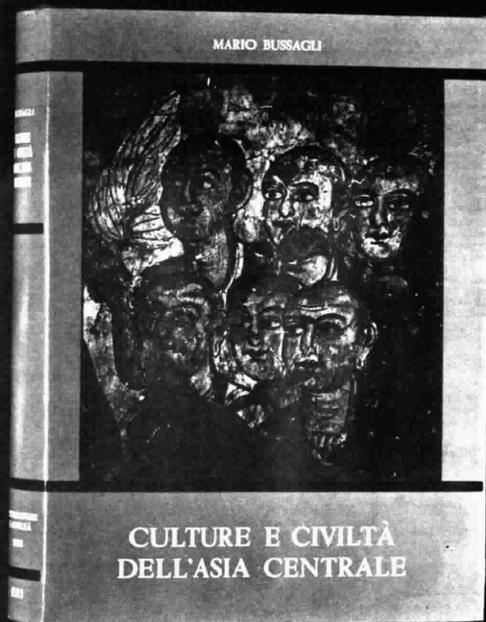
ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera** e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2**, su **kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1** su **kHz 899 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Calitanissetta O.C.** su **kHz 6060 pari a m 49,50** e su **kHz 9515 pari a m 31,53** e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Intermezzi e romanze da opere** - 1,36 **Musica dolce** - 2,06 **Giro del mondo in micro solo** - 2,36 **Contrasti musicali** - 3,06 **Pagine romantiche** - 3,36 **Abbiamo scelto per voi** - 4,06 **Parata d'orchestra** - 4,36 **Motivi senza tramonto** - 5,06 **Divagazioni musicali** - 5,36 **Musiche per un buon-giorno**.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



CULTURE E CIVILTÀ
DELL'ASIA CENTRALE

Mario Bussagli

Culture e Civiltà dell'Asia Centrale

La storia e la cultura delle regioni centro-asiatiche non sono soltanto una pagina curiosa ed importante dell'evoluzione umana. Intrecciandosi di continuo con quelle del mondo classico e del medioevo europeo producono una serie vastissima di fenomeni, spesso insospettiti, quasi sempre poco noti, che chiarificano ampi periodi della nostra storia e che non dovrebbero essere ulteriormente ignorati. Figure notissime come Attila, Gengis Khan, Tamerlano ricevono nuova luce affiancandosi all'esame dei fenomeni come l'espansione ellenistica in Asia, l'azione dei mongoli in Terra Santa, la presenza di avventurieri toscani alla loro corte, la nascita della potenza russa per antitesi difensiva nei riguardi dell'Orda d'Oro. Dagli antichi cacciatori di mammoth fino alle attuali tensioni prodotte dalla localizzazione delle centrali atomiche e missilistiche russe e cinesi la storia dell'Asia centrale dimostra quindi una singolarissima coerenza ed un'importanza eccezionale.

formato cm. 15,5 x 22 / sovraccoperta a colori plastificata / 322 pagine.

10 cartine storico-geografiche e 37 illustrazioni f.t. lire 5.000

edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

sabato

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 ARIAPERTA
Spettacolo di giochi, sport e attività varie
a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalerà
Regia di Alessandro Spina

GONG
(Formaggi Star - Elan - Atlas Copco - Tè Ati - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Mons. Cosimo Petino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Chlorodont - Fernet Branca - Zoppas - Charms Alemagna - Salumificio Negroni - Omo)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Milikana De Luxe - Terme di Recoaro - Magazzini Standa)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Banana Chiquita - Ondaviva - Gran Ragù Star - Stilla)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Aqua Velva Williams - (2) Prinz Bräu - (3) Super-Iride - (4) «api» - (5) Biscottini Nipioli Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Camera Uno - 3) Paul Film - 4) R.P. - 5) Studio K

... E NOI QUI
Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime
con
Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello
e la partecipazione di Gino Bramieri
Orchestra diretta da Giorgio Casellato
Scene di Gianni Villa
Regia di Giuseppe Recchia

DOREM!
(Gillette Spray Dry Antitrasspirante - Insetticida Atom - Mondadori: Segretissimo - Rabarbaro Zucca)

22,15 ROSETO DEGLI ABRUZZI: PALLACANESTRO
Italia-Bulgaria
Telecronista Aldo Giordani
Regista Armando Dossena

BREAK
(Rosso 16 Ivlav - Cremacaffè espresso Faemino)

23— TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



Da sinistra: Arnoldo Foà, Giuliana Verde e Antonella Della Porta nello sceneggiato «La chiusa» della serie «Le inchieste del commissario Maigret» (21,45 Secondo)



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(T7 Essex Italia S.p.A. - Casettephone Philips - Tonno Rio Mare - Vapona striscia - Dash - Campari Soda)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I Personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione di Luciano Pinelli
Sette piccoli gangster alla caccia di Biancapenelope
di Hanna e Barbera
Distr.: C.B.S.

DOREM!
(Ideal Standard Riscaldamento - Birra Crystal Wührer - Upim Casa - Cafesinho Bonito Lavazza)

21,45 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
di Georges Simenon
Riduzione e adattamento di Diego Fabbri e Romildo Craveri
con la collaborazione di Umberto Ciappetti

LA CHIUSA
Romanzo in tre puntate
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
Maigret Gino Cervi
La signora Maigret

Andreina Pagnani
e in ordine di apparizione:
Emile Ducrau Arnoldo Foà
Edgard, l'autista Enzo Liberti
La signora Ducrau

Maria Marchi
Matilde, la cameriera
Giuliana Verde
Mellie, la cuoca Lia Murano
Berthe Antonella Della Porta
Il capitano Decharme

Marcello Bertini
Andrea Checchi
Lapointe Gianni Musy
Aline Bianca Maria Corbella
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Marilù Alianello
Delegato alla produzione
Andrea Camilleri
Regia di Mario Landi
(«Le inchieste del Commissario Maigret» sono pubblicate in Italia da Arnoldo Mondadori)
(Replica)

22,45 QUINDICI MINUTI CON RENATO GRECO E MARIA TERESA DAL MEDICO
Presenta Mascia Cantoni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Amos Burke
- Wer hat Diana Mercer umgebracht? -
Kriminalfilm mit Gene Barry
Regie: Don Taylor
Verleih: TPS

20,15 Wissenschaftliche Kuriosa
- Nahrung aus dem Meer -
Filmbericht von Giordano Repossi

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. A. Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau



22 agosto

... E NOI QUI



Rosanna Fratello, Giorgio Gaber e sua moglie Ombretta Colli

ore 21 nazionale

Gino Bramieri, Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello sono gli animatori fissi del nuovo show del sabato sera. Bramieri darà vita, insieme con Ettore Gotti e Ombretta Colli, a una scenetta in cui appare nelle vesti di un italiano trapiantato in Inghilterra, mentre Giorgio Gaber, oltre a un monologo ambientato in un bar, interpreterà tre sue canzoni: Le strade di notte, A mezzogiorno e Come è bella la città. Nello spettacolo figura anche un giochetto musicale con il pubblico: la scorsa settimana lo ha condotto Corrado, questa sera sarà la volta del duo Cochi e Renato. Ombretta Colli, dal canto suo, canterà Goce di pioggia e una filastrocca dal titolo La pensione. La Fratello, infine, si esibirà nella canzone Una rosa e una candela, da lei presentata all'ultima edizione di un disco per l'estate, ed interpreterà inoltre una Nina nanna al bambino d'oro, dedicata a Gianni Rivera.

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Nella trasmissione di questa sera Garrone e Pinelli presentano un personaggio di Hanna e Barbera: Biancapenelope. Si tratta di una Biancapenelope in abiti moderni, che indossa la mimogonna e in testa porta un caschetto tipo motociclista. Ci sono anche i sette nani con lei; ma non quelli dolci e languidi di Walt Disney. I sette amici di Biancapenelope girano su una stranissima automobile dalle reazioni tipicamente umane. Fisicamente somigliano ai gangster degli anni Trenta, dei gangster bonacciosi che aiutano Biancapenelope la quale si caccia in situazioni complicate. Il fatto è che Biancapenelope ha un nemico mortale, uno scienziato che fa di tutto per imprigionarla, torturarla, infastidirla con mille diavolerie. Lo scienziato inventa sadiche crudeltissime trappole. Biancapenelope, per esempio, è chiusa al-

l'interno di una piramide e si vede bendata lentamente da una macchina. Diventerebbe una mummia, una mummia viva, se non arrivassero providenzialmente i suoi piccoli amici a trarla d'impaccio. Garrone e Pinelli (l'uno valente critico letterario, l'altro documentarista e autore di moltissimi servizi televisivi), si presenteranno poi, sempre nel corso della trasmissione di questa sera, un'intervista con Paolo Fabbri un giovane semiologo allievo di Roland Barthes e attualmente professore di sociologia all'Università di Urbino. Salto sfondo di Spagna, una Disneyland in miniatura creata a Perugia. Fabbri spiegherà la trasformazione di un personaggio tipicamente da favola come Biancapenelope, che lotta continuamente contro una strega (in questo caso sotto le sembianze dello scienziato) che alle arti magiche ha sostituito prodigiose invenzioni.

LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET: La chiusa

ore 21,45 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Maigret indaga sull'aggressione a Ducrau. Ricco armatore fluviale, Ducrau ha una moglie, una figlia, Berthe, e un figlio, il nevrotico Jean, che si uccide lasciando una lettera in cui si confessa l'autore dell'aggressione. Il giovane, un anno prima, è stato ospite del battello di Gassin, ritenuto padre di una ragazza, Aline, sofferente di una forma di menomazione psichica, che ha un bambino di sconosciuta paternità. Ducrau rivela a Maigret di essere, all'insaputa di tutti, il vero padre di Aline. Intanto ecco uno sviluppo clamoroso, un altro delitto: il custode della chiesa di Charenton, certo Bébert, è trovato morto.

La puntata di questa sera

Maigret ha in mano tutte le carte per risolvere il caso. Ha compreso che Bébert è stato ucciso da qualcuno che voleva punirlo di aver reso madre Aline, approfittando della sua menomazione. Solo Bébert, infatti, può essere il vero padre del bambino di Aline, anche se lei non lo sa, e se crede di riconoscere in Ducrau, quando questi le si avvicina con affetto di padre, l'uomo che l'ha violentata. Quanto a Jean, egli si è ucciso non potendo sopportare, per l'affetto che portava ad Aline, la situazione in cui la ragazza era costretta a vivere. E' un drammatico groviglio per sciogliere il quale Maigret dovrà far ricorso più alle sue doti di intuito psicologico che alla sua lunga esperienza di poliziotto.

ROSETO DEGLI ABRUZZI: Pallacanestro

ore 22,15 nazionale

A Roseto degli Abruzzi, penultima giornata del torneo internazionale di pallacanestro. L'Italia affronta la Bulgaria in un incontro che si presenta senza troppe difficoltà per gli azzurri. La Bulgaria, infatti, può essere considerata la cenerentola dell'Est europeo (solo nel settore femminile è tra le primissime del mondo); il suo miglior risultato risale alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956, quando conquistò il quinto posto. Gli azzurri, invece, sono presenti in questo torneo forti di elementi come Meneghin che è il giocatore più rappresentativo della nostra pallacanestro. D'altra parte l'attuale è un periodo particolare per la nostra nazionale che ha rinnovato quasi

totalmente i ranghi. E' stato inizialmente un esperimento difficile tanto che agli europei di Napoli non riuscimmo a qualificarci per il girone finale. Una battuta di arresto, però, riscattata ai mondiali di Lubiana, dove, battendo squadre come gli Stati Uniti, siamo riusciti a conquistare un prestigioso quarto posto. Il torneo di Roseto degli Abruzzi, giunto alla 25ª edizione, è aperto per la prima volta alle squadre nazionali, servirà quest'anno per collaudare le nostre forze in vista delle Universiadi di Torino, in programma fra pochi giorni. E proprio le Universiadi rappresenteranno un appuntamento particolarmente importante per la pallacanestro italiana che dalle leve universitarie ha sempre tratto le sue forze più vive.

stasera le figlie di Arnoldo Foà



saranno intervistate da Marisa Borroni nel Carosello

BUITONI

TORCHIO D'ARGENTO A UNA CONSOCIATA DELLA SAPIER

Giovedì 4 giugno ha avuto luogo l'assegnazione dell'8° Premio Europeo Rizzoli.

L'Agenzia di pubblicità SAPIER, associata alla G.I.A. (Group of independent Advertising Agencies), una catena di Agenzie di pubblicità le cui affiliate sono presenti in vari Paesi europei e americani, ha il piacere di annunciare che la sua consociata belga, l'Agenzia Jean De Doncker di Bruxelles, ha ottenuto il Torchio d'Argento per la campagna pubblicitaria • Bulldozer FIAT •.

L'OSCAR DEL COMMERCIO ALLA PHILIPS



Napoli. Il Ministro dell'Industria e del Commercio Sen. Silvio Gava ha consegnato l'Oscar del Commercio '70• attribuito alla Philips dall'Associazione Campana Commercianti Radio TV Elettrodomestici. Nella foto, da sinistra, l'Ing. F. Del Moretto, direttore della Filiale Philips di Napoli ed il signor Francesco Vailletta, Direttore Commerciale del Reparto Apparecchi Diversi con la pergamena, la targa ed il Mercurio, simboli dell'ambito riconoscimento.

RADIO

sabato 22 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Timoteo.

Altri Santi: Sant'Ippolito, Sant'Antonino, Sant'Atanasio, S. Mauro.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,32 e tramonta alle ore 20,20; a Roma sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 19,59; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 19,51.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1818, nasce a Napoli il patriota e scrittore Carlo Pisacane.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore che chiama l'amore, non sente spesso che la sua propria eco. (Amiel - Lapeyre).



Il soprano Liliana Poli partecipa al concerto sinfonico diretto da Ernest Bour, alle ore 21,30 sul Terzo. In programma Strawinsky, Vogel e Ravel

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, 20 Liturgia missa popolare, 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Avventure di capolavori: «La spazzatura della Vergine di Raffaello», a cura di Riccardo Melani - «La liturgia di domani», a cura di Don Valentino Del Mazza, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Le terre qui tornano, 22 Santo Rosario, 22,15 Wort zum Sonntag, 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 23,30 Pedro y Pablo dos testigos, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 9,45 Il racconto del sabato, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14,05 Cori della montagna, 14,25 Orchestra Radiosa, 15 Informazioni, 15,05 Radio 24, 17 Informazioni, 17,05 Problemi del lavoro, 17,35 Intervallo, 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 18,15 Radio gioventù presenta: «La Trottole», Edizione per i più gio-

vani, 19 Informazioni, 19,05 Allegre fiarmoniche, 19,15 Voci del Grigioni italiano, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 20 Zingaresca, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Il chiacchiera. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola, 21,40 Vacanze che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei, Regia di Battista Klainigotti, 22,10 Radiocronache sportive di attualità, 23,15 Informazioni, 23,20 Civica in casa, 23,30 Balabillù, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,25 Due note, 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore, Compositori francesi del XX secolo, Darius Milhaud: «Le Château du fau», Cantata per coro e orchestra da un poema di Jean Casadeu; Maurice Ohana: «Cantigas»; Darius Milhaud: «L'homme et son désir», per soprano, contralto, tenore, basso e orchestra, 16 Squarci, 18,30 Concertino, Arthur Honegger: Pastorale d'été, Poème symphonique (Radioorchestra diretta da Giacomo Zanini), Mario Castelnuovo-Tedesco: Concerto in re per chitarra e orchestra op. 99 (Solista Aldo Minella - Radioorchestra diretta da Bruno Amaducci), 19 Per la donna, Appuntamento settimanale, 19,30 Informazioni, 19,35 Gasettino del cinema, a cura di Vinicio Berretta, 20 Pentagramma del sabato, Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 21 Da Lucerna: Settimane Internazionali di Musica, Lucerna 70 - Terzo Concerto Sinfonico, Musiche di Weber, Schibler e Beethoven. (Orchestra Svizzera del Festival diretta da Mario Rossi) (nell'intervallo: Diario culturale).

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
COLONNA MUSICALE
 Herold: Zampa-Ouverture (New York Philharmonic dir. L. Bernstein) • Esperson: La Chaparrita (Percy Faith) • Oliviero-Otolani: Ti guarderò nel cuore (P.F. Roger Williams) • Rodgers: The most beautiful girl in the world (Arthur Mantovani) • Sor: Studio n. 17 (Chit. Andrés Segovia) • Rensis: Quando quando quando (Caravelli) • Pisano: Blue eye (Berto Pisano) • Rose: Holiday for trombones (David Rose) • Paganini: Moto perpetuo (Orch. Sinf. NBC dir. A. Toscanini) • Rodgers: The carousel waltz (Stanley Black) • Burt: Happy moments (Ralph Manning) • Otolani: Pisa (Riz Otolani) • Chopin: Valzer in la bem. magg. op. 69 n. 1 (P.F. Alfred Cortot) • Jones: I can take or leave your loving (Sounds Orchestral) • Lefèvre-Mauriat-Broussolle: Blue java accordon (Teddy Moore) • Bergman: Rain and tears (Paul Mauriat) • De Masi: Diamond bossa nova (Francesco De Masi) • Lahar: Napolitana (Mondial Orch. dir. Johannes Futz) • Drake: A room without windows (P.F. Peter Nor) • Fruth: Boule d'or (Ralph Manning)
- 7 - Giornale radio
 7,10 Taccuino musicale
 7,43 Musicale espresso
GIORNALE RADIO
 8 - Sui giornali di stamane
LE CANZONI DEL MATTINO
 8,30 Mandour-Medi-Orfeus-Testa-Renis: La canzone portafortuna (Tony Renis) •
- 13 - GIORNALE RADIO
LA CORRIDA
 13,15 Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
 Regia di Riccardo Mantoni
 - Soc. Grey
 14 - Giornale radio
 14,09 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
 15 - Giornale radio
 15,10 LA CONTRORA
 Dormiveglia fra musica e parole a cura di Mario Bernardini
 Regia di Massimo Ventriglia
 15,40 ESTATE IN CITTA'
 a cura di Marie-Claire Sinko
 16,10 MUSICA DALLO SCHERMO
 F. Lai: Vivre pour vivre, dal film omonimo (Francis Lai) • D. Previna: A. Previn: Valley of the dolls, dal film «La valle delle bambole» (Dionne Warwick) • Mancini: A shot in the dark, dal film «Uno sparo nel buio» (Henry Mancini) • David-Bacharach: «What's new Pussycat?», dal film «Ciao Pussycat» (Tom Jones) • Kaplan: Judith, dal film omonimo (Jimmy Sedar) • Cascia-Trovajoli: Io ti sento, dal film «Straziami ma di baci sazzami» (Marisa Sannia) • Orlotani: Innamorati a Venezia, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Riz Otolani) • Russell-Q. Jones: For love of
- lvy, dal film «Un uomo per lvy» (The Tyres) • Morricone: Stalom, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Bardotti-Fenigh: Oggi è domenica per noi, dal film «La costata della ragione» (Gergio Endrigo) • Piccioni: L'Alfiere, dal film «Scacco alla regina» (Piero Piccioni) • Bricusse: Walk through the world, dal film «Goodbye Mr. Chips» (Petula Clark) • Bernstein: Tonight, dal film «West side story» (Duo pf. Ferrante-Teicher) • Flatman-Trovajoli: Seven times seven, dal film «Sette volte sette» (The Casuals) • Rota: Raquel, dal film «Spara Fin, più forte, non capisco» (Carlo Savina) • Lerner-Loewe: Wandrin star, dal film «La ballata della città senza nome» (Leo Marvin) • Pisano: Tema di Oscar, dal film «Sisignore» (Berto Pisano)
- 17 - Giornale radio
 17,10 Amuri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
 Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Santa Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojdiche, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Tondi
 Regia di Federico Sanguigni (Spistica dal Sésoneo - Programma) • Manetti & Roberts
 18,35 Angolo musicale
 - EMI Italiana
 18,50 PIACEVOLE ASCOLTO
 a cura di Lilian Terry
- tu, che chiamo» (rev. Eva Riccioli Orecchia) • Giacomo Puccini: Manon Lescaut: Intermezzo • Gioacchino Rossini: «barbiere di Siviglia: Largo al factotum» • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: «S'apre per te il mio cor» • Giuseppe Verdi: Macbeth: «Pietà, rispetto, amore» • Jules Massenet: Werther: Aria delle lettere.
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22,05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda
 22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
 Cesare Nordio: Festa lontana, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia) • Remy Principe: Concerto per violino e orchestra: Allegro - Andante - Molto vivo e gaio (Solista Angelo Stefanato Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)
- 23 - GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
 I programmi di domani
 Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'Int., 11.00 (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **Biliardino** a tempo di musica

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Margaret Tynes**

Gaspare Spontini: La Vestale; • O nime tutelare • • Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro; • Porgi amor • • Giuseppe Verdi: Aida • O cieli azzurri • (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonaventola)

9 — **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**

9,30 **Giornale radio**

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmion**

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Relax** a 45 giri

— **Ariston Records**

15,15 **ED E' SUBITO**

SABATO

Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**

Realizzazione di **Armando Adolgio**

Negli intervalli:

(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 17): **Buon viaggio**

(ore 17,30): **Giornale radio**

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **La dura spina**

di **Renzo Rosso**

Adattamento di Roberto Damiani, **Claudio Grisancich** e **Giorgio Pressburger**

Compagnia di prosa di Trieste della RAI

3^a ed ultima puntata

Il narratore **Dario Mazzoli**

Ermano Cornelis

Giampiero Biason

Piero Padovan

Lidia Koslovich

Sergio Franchi

Luclano Delmestri

Alessandra de Berg

Lia Corradi

Un cameriere

Boris Batich

Una donna

Maria Pia Pellizzi

Regia di **Giorgio Pressburger**

20,50 **Musica blu**

Del Comune-Bergonzi: Lago del sole (Luigi Bergonzi) • Heywood: Winds in autumn (Pf. Eddie Heywood e dir. Ugo Winterhalter) • Conte: Non sono Maddalena (Massimo Salerno) • Simille-Wal-

9,35 **Una commedia**

in trenta minuti

RINA MORELLI e PAOLO STOPPA

in «**Così è se vi pare**», di **Luigi Pirandello**

Riduzione radiofonica di **Franco Monicelli**

Regia di **Mario Landi**

10,05 **Intervallo musicale**

Cantano I Rogers

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Torzoli** e **Vai-**

me presentato da **Gino Bramieri**,

con la partecipazione di **Cochi e Renato**, **Caterina Caselli** e **Iva Zan-**

nicchi

Regia di **Pino Gilioli**

— **Industria Dolciaria Ferrero**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-**

compagni

18,15 **Passaporto**

Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**



Gisella Sofio (ore 9)

ter-Delançray: Liberté mon amour (Raymond Lefèvre) • Strauss: Wiener Blut (op. 354) (George Melachrinò) • Ala: Settembre ti dirà (Pf. e Orch. Roberto Negri) • Clouff: Scalinatella (Percy Faith) • Donaggio: Una casa in cima al mondo (Franck Pourcel) • Lenoir: Parlez-moi d'amour (Orch. d'archi Hort Janwisk)

21,15 **TOUJOURS PARIS**

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **NON SO SE MI SPIEGO**

Un programma di **Paolo Littini** con **Elsa Merlini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Il nervofreno**

Varietà distensiva della sera di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**

Regia di **Adriana Parrella**

23,10 **Bollettino per i naviganti**

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Virgil Fox**

Johannes Brahms: Dai Preludi Co-

ralani op. 122: n. 1 - Mein Jesu, der du mich;

n. 3 - O Welt, ich musse dich lassen;

n. 4 - Herzlich tut mich erfreuen;

n. 5 - O wie selig seid ihr doch, ihr frommen;

n. 7 - O Gott, du frommen Gott;

n. 9 - Herzlich tut mich verlangen

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach, Suite n. 1 in do maggiore per orchestra: Ouverture

- Courante - Gavotte I e II - Furlane

- Menuet I e II - Bourée I e II - Passepied I e II (Orchestra Philomusica di Londra diretta da Thurston Dart)

• Luigi Cherubini: Credo a otto voci a cappella (dalla Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

• Mathis der Maler - Concerto degli Angeli - La sepoltura - Cristo. Le tentazioni di S. Antonio (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 **Musiche di scena**

Leo Delibes: Le roi s'amuse, sei arie di danza per il dramma di Victor Hugo: Gaillarde - Pavane - Scène de Bouquet - Lesquercede - Madrigal

11,30 **Giornale radio**

13 — Intermezzo

François Couperin: Sonata e tre in sol minore - L'Astrée (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Gendry, violino; Etienne Pasquier, violoncello; Laurence Boulay, clavicembalo)

Jacques Aubert: Concerto in mi minore - du carillon (Jean-René Gravoin, violino; Olivier Alain, clavicembalo - Orchestra da Camera Jean-Louis Petit diretta da Jean-Louis Petit)

Jean-Philippe Rameau: Les Paladins, suite dalla comédie-ballet (Lucien Thivet, corno; Jean-René Gravoin, violino - Orchestra da Camera - Jean-Louis Petit - diretta da Jean-Louis Petit)

13,45 **Musiche italiane d'oggi**

Aldo Clementi: Informel 2, per 15 strumenti (Complesso da Camera del Teatro La Fenice di Venezia diretto da Daniele Paris)

• Salvatore Sciarino: Atto secondo, per recitante, tre trombe e percussioni (Voce recitante Edoardo Torricella - Società Cameristica Italiana)

• Riccardo Malpiero: Cassazione per sestetto d'archi, composta e dedicata al Sestetto Chigiano (Sestetto Chigiano)

14,30 **I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA**

Opera in tre atti

Testo e musica di **Richard Wagner**

Atto terzo

Hans Sachs Paul Schoeffler

Pogner Otto Edelmann

Vogelgesang Hugo Meyer-Welfing

19,15 **Concerto di ogni sera**

Franz Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg. - La Piccola (Orch. della Staatskapelle di Dresda dir. Wolfgang Sawallisch) • **Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re min. (Orch. Sinf. Columbia dir. Bruno Walter)**

Nell'intervallo:

Musica e poesia, di Giorgio Vigolo

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Ernest Bour**

Soprano **Liliana Poli**

Igor Stravinsky: Apollon Musagète, balletto • **Vladimir Vogel: Ariadne, per voce di sopr., coro parlato, fl., clar., v.l.a. vc. e pf. (su testo di Hans Arp)** • **Maurice Ravel: La valse, poema sinfonico coreografico**

Orch. Sinf. di Torino della RAI - Kammerprechor di Zurigo dir. Fred Barth

22,35 **Orsa minore: IL DECANO MATO DI SAN PATRIZIO**

Radiodramma di **Jan Stank**

Traduzione di **Roberto Mazzucco**

Comp. di prosa di Torino della RAI

Swift: Gino Mavara; Esther: Anna Caravaggi; 1^a voce maschile: Renzo Lori; Voci maschili: Natalia Peretti, Iginio Bonazzi, Enzo Fischella; Voci femminili: Luisa Aluigi, Olga Fagnano, Elena Maggia; Ragazzo: Enrico Carabelli; Voce: Paolo Faggi

Regia di **Giuseppe Da Venezia**

Al termine: **Chiusura**

Passapied et Finale (Royal Philharmonic Orchestra diretta da Thomas Beecham) • **Alphonse Diepenbrock: Elektra, suite per la tragedia di Sofocle: Allegro agitato - Adagio - Presto - Andantino moderato - Presto - Andante moderato - Più lento con moto - Allegro agitato, Maestoso (Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Wilhelm van Otterloo)**

11,50 **Ludwig van Beethoven: Sonata in si bemolle maggiore per flauto e piano**

Allegro moderato - Polonese - Largo - Allegretto molto con variazioni (Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): J. C. Tourey: L'importanza dei sassi lunari**

12,20 **Civiltà strumentale italiana**

Alessandro Scarlatti: Sonata in fa maggiore per tre flauti dolci e basso continuo: Adagio Allegro - Minuetto (Complesso di strumenti antichi di Zurigo - Ricerca) • **Domenico Cimarosa: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra d'archi (trascr. di Arthur Benjamin): Introduzione (Larghetto) - Allegro - Siciliana - Allegro giusto (Solisti Pierre Pierlot - Orchestra da Camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard)** • **Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra: Allegro - Larghetto - Rondò (Solisti Maria Teresa Garatti - Complesso Strumentale - I Musici)**

Nachtgall Wilhelm Felden

Beckmesser Karl Dönch

Kotner Alfred Poell

Zorn Erich Mejkut

Eissling William Verghic

Mosler Hermann Mallos

Ortel Harald Pröghof

Schwarz Franz Bierbach

Faltz Lubomir Patschegg

Walter Günther Treptow

Evva Anton Dermota

Dada Hilde Gueden

Maddalena Else Schorhoff

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da **Hans Knappertsbusch** (Ved. nota a pag. 64)

16,30 **Franz Joseph Haydn: Quartetto in do maggiore op. 20 n. 2 (Quartetto Koocker)**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Peter Iljich Ciaikovski: Serenata in do magg. op. 48 per orch. d'archi (Orch. Filarmonica di Berlino dir. Herbert von Karajan)**

17,40 **Orchestra fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**

Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11,30 **Musica leggera e operettistica**
ore 15,15-16,30 **Musica leggera e operettistica** - ore 21-22 **Musica sinfonica.**

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 3377, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Canzoni italiane** - 1,36 **Divertimento per orchestra** - 2,06 **Mosaico musicale** - 2,36 **La vetrina del melodramma** - 3,06 **Per archi e ottoni** - 3,36 **Galleria dei successi** - 4,06 **Rassegna di interpreti** - 4,36 **Canzoni per voi** - 5,06 **Pentagramma sentimentale** - 5,36 **Musiche per un buon giorno.**

Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - Autour de nous - notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Cantieri e suondes per l'edilizia - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Cronache dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 14,14-30 Musica leggera. Trio Rossi di Bolzano e Complesso Fumai di Trento, 19,15 Trentino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Corriere - Corriere del Trentino - Lunedì sport, 15,15 Canta il Coro - Valliemme - diretto da Ezio Delugan, 15,20-15,30 Vangelo alla sbarra, a cura di Don Mario Bebbler, 19,15 Trentino sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni della settimana - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15-15,30 Itinerari turistici, 19,15 Trentino sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per la protezione della natura.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione - al microfono, 15-15,30 Musica da camera. Finalisti al Concorso Pianistico - F. Busoni - 1969. Akiko Kitagawa, Giappone - 3° premio. Musica di Scarlatti, Busoni, Schumann e Ravel, 19,15 Trentino sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Settima speciale, 15-15,30 Musica per i giovani, 19,15 Trentino sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Tutti al microfono.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15-15,30 - 30 minuti in valanza - 19,15 Trentino sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Canti della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15 il Coro della SAT racconta la sua storia - 7 ore puntata, 15,20-15,30 Lettura di vari testi, 19,15 Trentino sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TLA RUSNEDA LADINA
da da leur, Lunesc, Merdi, Mercuadi, Juebia, Venderdi y Sada dalla 14-14,20: Tramission per i ladina

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

dla Dolomites con intervistes, nutizie y croniches.

Lunesc y Juebia dalla 17,15-17,45: - Cantieri y suondes per l'edilizia - Tramission in colaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

frulli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Tramissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per orchestra, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Indì Musiche per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, 12 Programmi della settimana - Indì Giordano, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 14,30 Musica richiesta, 15-15,30 « Il Calcio » - Giornata di bordo parlato e cantato di L. Carpentieri e M. Faraguna, Anno 99 n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Una canzone tutta da raccontare - Motivi popolari giuliani scongiurati da A. Casanassiana, 15,30 Cronache e documenti del folcloro, 15,30 Concerto sinfonico diretto da Mario Gusella - G. A. Brescianello: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore per archi - L. Sp. Concerto per violino e orchestra (Soltista Aldo Reddi) - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, 15,30 - 30 minuti in valanza, scrittore inglese - a cura di Francesco Capasso, 16,30-17 Passerella di ignori giovani friulani, 17,30 Concerto diretto da G. Safred e Orchestra diretta da V. Feruglio, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport, 15,30 Appuntamento con l'opera lirica, 16 Attualità, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box - a cura di G. Deganutti, 15,40 - Vita di Doretta Cissano - di Haydée - Adattamento di Nera Fuzzi

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzz

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Chiamata marittima.

- Good morning from Naples -, trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box -, a cura di G. Deganutti, 15,40 - Settegiorni friulani - Il Teopolo - di Aldo Rizzi (19) - 16 Rossini: « Il barbiere di Siviglia » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Dir. Franco Caracciolo - M° del Coro G. Riccietelli - Atto III (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste 15,20-15,30) - 30 minuti in valanza, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport, 15,45 Appuntamento con l'opera lirica - 16 Quaderno d'Italia - 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Per i ragazzi - « Il fuoriclasse », a cura di Claudio Grisancich, 15,35 Canta Elvia Dudine, 15,45 - Vita di Doretta Cissano - di Haydée - Adattamento di Nera Fuzzi

- Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (2°) - 16,20-17 Fira gli amici della musica Sistianna - Proposte e incontri di Carlo de Incontra, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport, 15,45 Il jazz in Italia - 16 Vita politica jugoslava - Resa-gna della stampa italiana, 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Appuntamento con la Cortesella - Fiumi del Friuli - Partecipazione Alivero Negro, 19,30-20 po, Valentino Simonetti, 15,30 Cantanti in circolo, a cura di R. Curci, 16,10 - Concerto da pianola di Giuseppe Baldini - G. Viozzi - Tre pitture di Van Gogh - J. Brahm: Variazioni op. 35 sopra un tema di Paganini (L'bro I) (Reg. eff. durante il concerto organizzato dal Sindacato Regionale Musicisti del Friuli-Venezia Giulia il 21-4-1989), 15,25 Scrittori della Regione - « Il palchetto volante » di Osvaldo Ramos, 16,40-17 Corale « G. Schuff » di Chiopris-Viccone diretta da Eligio Tommasi, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport, 15,45 - Soto la pergolada - Resa-gna di canti folkloristici 16 Il pensiero religioso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,20-14,30 - Ciò che si dice della Sardegna - rassegna della stampa, di A. Cesaraccio, 15 - Il vacanziere - perditempo e voci alterate, di Aca Regia di L. Girau, 15,20 Musiche e voci del folklóre sardo, 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 19,30-20 Gazzettino, edizione serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione e Servizi sportivi, 15 Sesta canora, 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu, 15,40-16 Canti e balli tradizionali, 19,30 il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 - Stranieri in Sardegna - 15 Complessi isolani di musica leggera, 19,20 Incontri a Radio Cagliari, 19,40-19,50 Sesta canora, 19,50-20 il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 - Sicurezza sociale - corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna 15 - Il giovedì di Cagliari, 15,40-16 Cantanti isolani di musica leggera, 19,30 il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 - La settimana economica -, 15 - De Madama - 15 Fata da un programma di musiche richieste dagli ascoltatori, 15,30 Motivi estivi, 15,45-16 Musica folkloristica, 19,30 il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna,



A Claudio Grisancich è affidata la rubrica « Il fuoriclasse » che va in onda venerdì alle 15,10 (Friuli-Venezia Giulia)

- Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo (1°), 16,15-17 Rossini: « Il barbiere di Siviglia » - Interpreti principali: L. Aiva, E. Fiasone, B. Casoni, R. Capocchi, P. Montarsolo - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Dir. Franco Caracciolo - M° del Coro G. Riccietelli - Atto I (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 22-2-1989), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

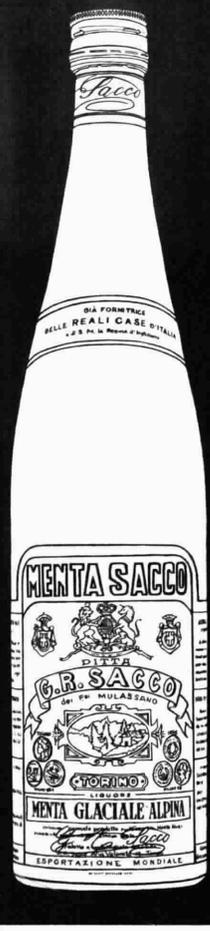
15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport, 15,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 16 Arti, lettere e spettacolo, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-

15 Terza pagina, 15,10 - « Il Calcio » di L. Carpentieri e M. Faraguna - Anno 9° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di R. Winter, 15,40 Piccolo concerto in jazz, Amodeo Tommasi al pianoforte, 15,50 Racconti della Basca Friulana, di Fausta Mancini Lapenna - « Il Girasole », 16,17 Rossini: « Il barbiere di Siviglia » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Dir. Franco Caracciolo - M° del Coro G. Riccietelli - Atto II (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 22-2-1989), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notezze - Cronache locali - Sport, 15,45 Piccoli complessi della Regione - The Billows - 18 Cronache del progresso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MENTA SACCO



svizzera

Domenica 16 agosto

- 11 Da San Gallo: TENNIS: CAMPIONATI SVIZZERI. Singolare femminile - Finale. Cronaca diretta
- 14,30 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA. Cronaca diretta a metà gara (a colori)
- 15,30 Da San Gallo: TENNIS: CAMPIONATI SVIZZERI. 1° Singolare maschile. Finale. Cronaca diretta
- 16,30 45 GIRI: BOVISA NEW ORLEANS JAZZ BAND. Regia di Tazio Tami
- 17 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 17,05 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 17,30 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA. Professionisti. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo (a colori)
- 19 Da Renens (Vaud): NUOTO: CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca differita
- 19,45 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 11. Granchi - Paguro eremita. Nel mondo affascinante degli stagni (a colori)
- 20 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 20,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 20,10 MUSICA DA CAMERA. Jean-Jacques Mourret. Divertimento per corno e arpa; Josef Molnar. Elegia per arpa; Paolo Longinotti. Melodia per corno e arpa; H. Rebay. Sonata per corno e arpa (Esecutori Duo Molnar). Regia di Pierre Matteuzzi
- 20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivariv
- 20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 ASSALTO ALL'ARSENALE. Telefilm della serie - La grande avventura
- 22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. Keith Jarrett Trio. Ripresa televisiva di Tazio Tami
- 23,35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 17 agosto

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 UN ALBERO CRESCOVA A BROOKLIN. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 UN IMPIEGATO MODELLO
- 22,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. - Dalla cellula all'uomo - Un'introduzione alla biologia molecolare. A cura di Romolo Saccomani. 1ª parte (Parzialmente a colori) (Replica)
- 22,40 LE GIRLS DI TAKARAZUKA (a colori)
- 0,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 18 agosto

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 IL CIARLATANO. Telefilm della serie - Rin Tin Tin -
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Cinema e libertà
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 DELITTO IN TUTTA NERA. Lungometraggio interpretato da Peter Van Gyck, Bette St. John e Mandy Miller. Regia di Guy Green
- 23,30 VIAGGIO IN SICILIA. 1ª puntata.
- 24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 19 agosto

- 19,40 MINERALI E FOSSILI DEL TICINO. 5ª puntata - Fossili. Presenta Adalberto Andreani
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 LA SCELTA DEL MESTIERE. Mensile d'informazione professionale. «Le professioni sociali» - 2ª parte. Realizzazione di Francesco Canova
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 TILL EULENSPIEGEL. Rievocazione dei principali personaggi del romanzo di Charles De Coster
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 OSAKA: EXPO '70. 4. «Dai fiori di ciliegio al transistor. Servizio di Hanspeter Danuser e Hanspeter Stalder (a colori)
- 22,05 In Eurovisione da Groningen (Olanda): GIOCHI SENZA FRONTIERE. 1970. Incontri e scontri in un torneo televisivo internazionale. Partecipano: Bassano del Grappa (Italia), Estavayer-le-Lac (Svizzera), Verviers (Belgio), Anoullime (Francia), Margate (Inghilterra), Aalten (Olanda), Andernach (Germania) (a colori)

- 23,20 CONTRABBANDO. Telefilm della serie «S.O.S. POLIZIA»
- 23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 20 agosto

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 9. «Oltre la rete» - Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 LA LAMPADA DI ALADINO. Fiaba della serie «Cappuccetto a Pois» con i pupazzi di Maria Perego (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 NON È FACILE UCCIDERE di Arthur Watkyn, versione italiana di Bice Mengarini. Personaggi e interpreti: Sylvia Bennet; Laura Carli; Andrew Bennet; Edoardo Toniolo; Michael; Willy Moser; Pedro Juarez; Giorgio Gussio; Timothy Gregg; Giulio Platone; Sergente; Malcolm; Gilfranco Baroni; Dottor Locke; Guido Zenari; Il Colonnello Barstow; Giuseppe Mainini. Regia di Eugenio Pizzia
- 23,25 ROMEO UND JULIA '70. 1ª parte. Realizzazione di Michael Pfeilgar. Edizione originale in lingua tedesca (a colori)
- 0,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Laura Carli è Sylvia Bennet nella commedia «Non è facile uccidere» di Arthur Watkyn (Giovedì alle 21,40)

Venerdì 21 agosto

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 GARA A OSTACOLI. Telefilm della serie «Il magnifico King»
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 LA STORIA DEL TARABUSINO. Documentario della serie «Ornitologia» (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 LA SANDA DEI VIOLENTI. Telefilm della serie «Laramie» (a colori)
- 22,50 MEDICINA OGGI. Possibilità chirurgiche nella sordità
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 22 agosto

- 18 In Eurovisione da Budapest. ATLETICA: COPPA D'EUROPA. Finale - Femmine. Cronaca diretta
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 I SEGRETI DELLA VALLE DEI RE. Documentario della serie «Diario di Viaggio» (a colori)
- 20,40 TV-SPOT
- 20,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 20,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 21 GATTO FELIX. Disegni animati (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 CLEOPATRA. Lungometraggio interpretato da Claudette Colbert, Henry Wilcoxon, Warren William, Gertrude Michael, Joseph Schildkraut. Inviti: Picha. Regia di Cecil B. de Mille
- 23,20 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Notizie
- 0,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calvé

INSALATA DI RISO (per 4 persone) - Lessate al dente 300 gr. di riso Vialone, poi passatelo sottovuoto in acqua corrente fredda e sgocciolate perfettamente. Mettetelo in una insalatiera e univetevi tutte le rimanenze che avete: carni, salumi, formaggi e verdure a dadini, cetriolini a fettine e capperi interi. Coprite con maionese CALVE diluita con succo di limone e, se disponibile, a cupola sul piatto di portata, poi guarnitelo a piacere con olive verdi o nere, fette di uovo sode e triangoli di peperone rosso.

FALDE DI PEPERONE FARCITE (per 3-4 persone) - Bruciate 2-3 bei peperoni rossi e gialli, poi privateli della pelle, tagliate ognuno in 4 spicchi che priverete dei semi e delle pellicine bianche. Al centro di ognuno, nel senso della lunghezza, mettete della maionese CALVE e un filetto di acciuga. Arrotolate e fissateli con stuzzicadenti, ungeteli con olio, cospargeteli con prezzemolo tritato e disponeteli in una vaschetta per antipasti.

FETTINE DI VITELLO CON SALSINA (per 4 persone) - Per 2 ore tenete 300 gr. di vitello cotto, tagliato a fette sottili, in una marinata composta di 3 cucchiaini di olio, 2 di aceto, sale e pepe. Intanto preparate una salsa mescolando insieme 4 cucchiainate di maionese CALVE, 1 cucchiaino di senape, 2 cucchiaini di aceto, 3 cucchiaini di aglio e qualche capper tritato. Sgocciolate le fette di carne, disponetele sul piatto di portata e prima di servire copritele con salsa preparata.

ROTTOLI DI SALMONE AFUMICATO (per 4 persone) - Mescolate 200 gr. di filetti di merluzzo (freschi o surgelati) lessati e sfaldati con 4 cucchiainate di maionese CALVE e con pepe appena macinato. Spalmate il composto su 4 fettine di salmone affumicato, poi arrotolatele e coprite le due estremità con prezzemolo tritato. Tenete i rotoli un poco in frigorifero prima di servirli su flogie di insalata, disposte sul piatto di portata guarnite con fettine di limone.

INSALATA RUSSA (per 4 persone) - Mescolate un vasetto di maionese CALVE con 1/4 di litro scarso di gelatina fredda, preparata con un prodotto in commercio. Mescolatevi in quantità a piacere (ottime quelle rimanenti) delle listarelle di carni varie cotte (pollo, vitello, ecc.) e di salumi, dadini di verdure lessate, pezzetti di sott'aceti, sale, pepe e a piacere del Tomato Ketchup o Worcestershire Sauce; versate il composto in uno stampo da plum cake leggermente unto di olio e mettetelo in frigorifero per qualche ora o finché si sarà rassodato. Sformatelo sul piatto di portata, guarnitelo con sott'aceti o con tondini di verdura cotta (carote, barbabietole, ecc.) e decorate il bordo del piatto con insalata verde e spicchi di pomodoro.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio» Lisa Biondi -
Milano

L.B.

AMBRA SOLARE



Spogliatevi del lungo inverno
della città, del torpore.
Vestitevi di sole, subito.
Ambra Solare vi aiuta con i suoi
abbronzanti cosmetici:
latte idratante per pelli delicate,
doposole rinfrescante,
crema emolliente per il corpo,
e la nuova
CREMA PER IL VISO
nutriente
ed altamente protettiva.



...vi dona subito il colore delle vacanze!

I programmi completi delle trasmissioni giornaliera sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO BARI, GENOVA NAPOLI, FIRENZE PALERMO CAGLIARI
MILANO E TRIESTE E BOLOGNA E VENEZIA
DAL 16 AL 22 AGOSTO DAL 23 AL 29 AGOSTO DAL 30 AGOSTO AL 5 SETT. DAL 6 AL 12 SETTEMBRE DAL 13 AL 19 SETTEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Borodin: *Il Principe Igor*; Ouverture - Orch. Sinf. di Londra dir. G. Solti; H. Wieniawski: *Concerto in re min.*, op. 22 - V. I. Haendel - Orch. Sinf. di Praga dir. V. Smetacek; A. Dvorak: *Sinfonia n. 4 in re min.*, op. 13 - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz

8,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in mi bem. magg. op. 9 n. 2 - Quartetto Beaux Arts - Quartetto in mi magg. op. 17 n. 1 - Quartetto Schneider

9,25 (18,55) TASTIERE

P. Corneil: *Fantasia octavi ton.* - Org. F. Peeters; J. S. Bach: *Suite francese n. 3 in si min.* - Clav. T. Dart

10,10 (19,10) GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Sonata in sol min. - V. I. R. Bertoluzzi & A. Ephrikian, vc. A. Pocarrera, clav. F. Degrada

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE OTTO KLEMPERER

J. Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56; J. P. Hindemith: *Notabilissima visione*, suite dal balletto - Orch. Philharmonia

11 (20) INTERMEZZO

I. Albeniz: *Dalla Suite Iberia*; Lavapies - Melaga - Jérez - Eritana - Pf. Y. Loriod; O. Respighi: *Feste romane*, poe. F. Safford - Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Z. Mehta

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI MARIA GALVANY E JOAN SUTHERLAND

G. Meyerbeer: *Dinorah*; - Ombrà leggera - (M. Galvany); V. Bellini: *I Puritani*; - Son vergin vezzosa - (J. Sutherland); H. Proch: *Variazioni (M. Galvany)*; L. Dèlibes: *Lakmé*; - *Où va la jeune Hindoue* - (J. Sutherland)

12,20 (21,20) GEORG PHILIPP TELEMANN

Concerto - Ob. G. Passin, clav. K. Nolte - Orch. da Camera - I Solisti di Colonia - dir. H. Mütter Brühl

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

H. Wolf: *Quattro Lieder* su testo di W. Goethe; - *Harpenspieler*, tre Lieder su testo di W. Goethe; - *Prometheus*, Lied su testo di W. Goethe; - *Der Feuerweiber*, ballata su testo di E. Morike; - *Serenata Italiana* (Dischi Deutsche Grammophon Gesellschaft)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUINTETTO CHIGIANO

L. Boccherini: *Quintetto in do magg.*; J. Brahms: *Quintetto in fa min.*, op. 34 - Pf. S. Lorenzi, v. I. R. Brengola e M. Benvenuti, v. I. G. Leone, vc. L. Filippini

14,25-15 (23,25-24) MUSICA ITALIANE D'OGGI

S. Cafaro: *Tre Movimenti* - Pf. L'Autore - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Milano della RAI; V. Fellegara: *Concerto* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. B. Maderna

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

F. J. Haydn: *Sinfonia n. 45 in fa diesis min.* - Gli Aditi; Allegro assai - Adagio - Minuetto (Allegretto) - Finale (Presto - Adagio) - Orch. - A. Scaletti; v. I. Napoli della RAI dir. J. Semkow; L. van Beethoven: *Concerto n. 4 in si magg.*, op. 58 per pianoforte e orchestra; Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace) - Pf. M. Pollini - Orch. - A. Scaletti; v. I. Napoli della RAI dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Van Heusen: *Swingin' on a star*; Modugno: *Come hai fatto*; Filippi-Monti: *Un pianto di ginocchio*; Adamo: *Le non* - *Use larme sus sange*; Catra-Rizzatti: *Se per me piangerai*; Betta-Bongusto: *Ciao nemica*; Bigazzi-Cavallero: *Share-Share*; Sgarbi-Songini: *Gambie-Bell-Buller: Are you happy?*; Medini-Carr-Abbate: *Se piangere dovò*; Mendonça-Jobim: *Meditação*; Murolo-Amendola: *Che vuol questa musica stasera*; Iesta-Spotti: *Per tutta la vita*; Ippress: *Piccola giostra del mio paese*; Guarini: *Io e Paganini*; Amurri-Canora: *Non come né perché*; Ortolini: *Non faccio la guerra, faccio l'amore*; Paolini-Silvestri-Baudo: *Viva le donne*; Testa-Canti-Cassano: *Or che ti amo*; Kempfert-Schwabach-Irene: *Danke schön*; Ferrer: *Chiamatemi Don Giovanni*; Gigli-Rosi-Ruizi: *Zitto*; Legrand: *Les parapluies de Cherbourg*; Galbo: *Com'è bella la città*; Cavallini-Zoffoli: *Se fosse tutto vero*; David-Bacharach: *This guy's in love with you*; Pallavicini-Donaghi: *Domani, domani*; Legrand: *Eilise*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Ortolani: *Piazza Navona*; Robinson: *Get ready*; Adamo: *Petit bonheur*; De Moraes-Jobim: *Garota de Ipanema*; Pallavicini-Celentano-De Luca: *Ciao, anni verdi*; Anonimo: *O du fröhliche*; Hammerstein-Rodgers: *Oklahoma*; Galhardo: *Al Liebo*; Moggi-Dattoli: *Primavera*; Primavera: *De Plata*; España mia; Masón-Ried: *Una bicicletta*; De Salazar; De Scailzi-Marvin: *Di Palo: lo che ho te*; Dousset-Lai: *Au bal du grand amour*; Amurri-Canora: *Zum zum zum*; Moustaki: *Le mâtéou*; Caymen: *Vam de minha terra*; Beretta-Del Prete-Verdecchia-Negri: *Nevicava a Roma*; Mc Cartney-Lennon: *Ob-la-di, ob-la-da*; Sigman-Delanò-Béccou: *Et maintenant*; Girardo-Songio: *Ho scritto l'amore sulla sabbia*; Xaba: *Emungvini*; Brel: *La valse à mille temps*; Gallo: *Sentimental bossa*; Savio-Bigazzi: *L'amore è una colomba*; Simon: *Mrs. Robinson*; Ruskin: *Those were the days*; Fidenco-Oliviero: *Alli*; Bigazzi-Polito: *Rose rose*; Heifetz-Dinicu: *Hora staccato*; Alfard: *Colonel Bogey*; Kämpfer: *Afrikaans*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

David-Bacharach: *The look of love*; Cini-Migliacci-Zembarini: *Sentimento*; Kessel: *B.J. 'a samba*; Osborne: *Brass'n' Ivory*; Polito-Bigazzi: *Pulcinella*; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cicchello: *Splendido*; Dankworth: *Modesty*; Panzerli-Pace-Livraghi: *Quando me ammorò*; Trovajoli: *Sette uomini d'oro*; Callender-Del Monaco: *L'ultima occasione*; Webb: *Up, up and away*; Schirra: *The fox*; Endrigo-Bardotti-Morriconi: *Una bella stagione*; Lanza: *Conti*; Conti-Moggi-Cassano: *La lettera*; Pisano: *Sandbox*; Moggi-Palati: *Mamma mia*; The Mar-Kays: *Wood Country*; Cavallero: *Ché amore*; Wood-Connelly-Campbell: *Try a little tenderness*; Hammerstein-Rodgers: *You'll never walk alone*; Dossena-Acchini-Lucarelli: *Abbracciadaci*; Duke: *Autumn in New York*; Moggi-Bettelli: *Acqua azzurra, acqua chiara*; Bryant: *Churchill*; Cuzzani-Pilat: *Se me va*; Dozier-Holland: *You keep me hangin' on*; Menezza-Boscoli: *Quinquino*; Gershwin: *They can't take that away from me*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Hendrix: *Let me light your fire*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Chi non lavora non fa l'amore*; Webb: *Galveston*; Castiglione-Tical: *Strisce rosse*; McGuinn-Crosby-Clark: *Eight miles high*; Hillyard: *Big City*; Ricci-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Halliday: *Reclamiamo*; Moggi-Bovo: *Ragazzo solo ragazza sola*; Fogerty: *Down on the corner*; Argento-Pace-Panzeri-Conti: *Taxi*; Fogerty: *Pravda*; Ricci-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Jackson-Smith: *Higher and higher*; Daillyson-Higgins: *Nobody like you*; Vance-Pockriss: *Sally*; Hillyard: *Don't Stop Me Now*; Robertson: *The weight*; Andriotti: *Noi*; Simpkins: *Don't want her anymore*; Migliacci-Gigli-Fontana: *Pa' diglielo a me*; Bolan: *Desdemona*; Beretta-Leali: *Mary*; Ricci-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Bovaldi: *Pallavicini-Soffici: Occhi a mandorla*; Cook-Greenaway: *Moment of madness*; Minelono-Donaghi: *Che effetto mi fa*; Brown-Clapton-Bruce: *Sunshine of your love*

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: *Sinfonia fantastica* op. 14 - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch; E. Lalo: *Concerto in re min.*, Vc. A. Navarra - Orch. Filarm. Ceca dir. C. Silvestri

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

O. Benevoli: *Messa in do magg.* - Org. F. Sauer - Orch. Sinf. di Vienna, Coro e Solisti della Cattedrale di Salisburgo dir. J. Messner; D. Milhaud: *Salmo 129* - Br. C. Strudhoff - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi

10,10 (19,10) JEAN JOSEPH MOURET

Fantasia, suite n. 1 - Orch. da Camera del "Collegium Musicum" di Parigi dir. R. Douatte

10,20 (19,20) LE SONATE PER PIANOFORTE DI FRANZ SCHUBERT

Sonata n. 5 in la bem. magg. - *Sonata n. 6 in mi min.* - pf. F. Wührer

10,50 (19,50) PABLO DE SARASATE

Romanza andalus e Zapateado - Vi. D. Zsigmond, pf. E. von Barenzy

11 (20) INTERMEZZO

G. B. Lulli: *Symphonies pour les pères*; G. P. Telemann: *Il camerino*, cantate; P. Locatelli: *Il Labirinto armonico*, concerto in re magg. op. 3 n. 12 (Revis. di R. Lupi)

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE DI OCCESTRIA DELLA SUISSE ROMANDE

E. Chabrier: *España, rapsodia*; J. Sibelius: *Sinfonia n. 2 in re magg.*, op. 43; I. Stravinsky: *Petrushka*, scene burlesche in quattro quadri - dir. Ernest Ansermet

13,40-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

VI. SUZANNE LAUTENBACHER: A. Vivaldi: *Concerto in la magg.*, op. 82 n. 2 per violino principale e altro violino per l'eco in lontananza; archi a basso continuo; Ob.; KURT KALMUS: F. J. Haydn: *Concerto in do magg.*; Pf. M. BRAUNFELS: C. M. von Weber: *Sonata in mi min.*, op. 76; Vc. MASSIMO AMFITHEATROF E P. ORNELLA PULITI-SANTOLUQUIDO: F. Chopin: *Gran Duo* su un tema del "Roberto il Diavolo" - di Meyerbeer; Dir. GEORG SOLT; A. Borodin: *Il principe Igor*; Danze polovesiane

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

La serva padrona, opera giocosa in due atti di G. Federico - Musica di G. Paisiello - Interpreti: A. Martino, soprano; Ubaldo; D. Trimarchi, baritono - Orch. - A. Scaletti - v. I. Napoli della RAI dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA

Maurici: *Mirabella*; Ninotristano-Simoni-Ponticelli: *Il tipo che lo cercavo*; Lattuada: *Un ragazzo*; Quando ero un bebè; Ippress: *Zia Maria*; Musy-De Berti-Gigli: *Stagione*; Annarita Maurici: *L'ora blu*; Strauss: *Storielle del boccol velenoso*; Bigazzi-Capugno: *Un colpo al cuore*; Beretta-Reverberi: *Il mio coraggio*; Jones: *Sou blau nova*; Tenco: *Mi sono innamorato di te*; Daiano-Masara: *I problemi del cuore*; Covelli: *Strenberry Jam*; Lausi-Satti-Detto: *Argento e blu*; Callifano-Pagani-Lombardi: *Nella storia resterà*; Porter: *Love for love*; Criattani-Ortolani: *Tenco-Rapetti*; *Se stasera sono qui*; Stewart-Soffici: *Occhi a mandorla*; Madriguera: *The minute samba*; Farassino: *Senza frontiere*; Daiano-Camurri: *Piccola baby*; Lara: *Grande*; Moggi-Bigazzi: *Il mio amore*; Neri: *Il mio amore*; Ruisi: *Zitto*; Rose: *Holiday for flutes*; Pallavicini-Bongusto: *Tra cinque minuti*; Cavallini-Zoffoli: *For you*; Lecuone: *Malagueta*; Donato: *A media lra*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Pascal-Mauriat: *Une simple lettre*; Savio-Bigazzi-Polito: *Serenata*; Garfunkel-Simon: *Scarborough fair*; Coates: *Sleepy lagoon*; Anonimo: *Jesus, lover of my soul*; Chiosso-Vanoni-Calvi-Mi piaci, mi piaci; Manzo: *Molendo caffè*; Bourgeois-Rivière-Charden: *Sauve moi*; Kessler: *Scott: Slava*; Trent-Hatch: *Latin velvet*; Guardabassi: *Monaco-Fordson*; Ma l'amore co-s'è; Bouquet-Mauriat: *Alors ne tarde pas*; Anonimo: *Swing low, sweet chariot*; Anka-Francois-Thibaut-Delvaux: *Comme d'habitude*; Pace-Panzari: *Tiptiti*; Theodorakis: *Theme from Zorba the greek*; Brel: *La bière*; Duran: *A notte do meu ben*; Offenbach: *Povuro cuore*; Lecuone: *Andalucia*; Prévost-Koama: *A la belle étoile*; Riberio-De Barro: *Copacabana*; Marcucci-Valci: *Parlo al vento*; Anonimo: *La cucaracha*; Vidalin-Bécaud: *Les cerisiers sont blancs*; Gilbert-Barro: *Babil*; terror: *Chiamatemi Don Giovanni*; Sherman: *Chim chim chere*; Charles: *I got a woman*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hefti: *Coral reed*; Moggi-Di Bari: *La prima cosa bella*; Langdon-Perrin: *Goodbye Charlie*; Mercer-Herman-Burns: *Early autumn*; Remig-

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIR (Società Italiana Radio-Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento a 1.000 lire a trimestre con teglie sulla bolletta del telefono.

Testa-De Vita: *La mia festa*; Lewis: *Wade in the water*; Gianpieri-Gianco: *Accidenti*; Guardaldi: *Cast your fate to the wind*; Russelli: *Little green apples*; Peterson: *Hallelujah*; Daiano-Limiti-Soffici: *Un'ombra*; Mabeke-Ragovsky: *Patia patia*; Argent: *Time of the season*; Fishman: *Oh, occhi miei*; Williams: *Classical gag*; Savio-Bigazzi-Cavallero: *Re di cuori*; Lodge: *Ride my see-saw*; Verde-Vaime-Terzoli-Canora: *Domani che farai*; David-Bacharach: *She's gone away*; Daiano-Castellari: *Accanto a te*; De Hollanda: *A banda*; Harbeck-Kern: *Smoke gets in your eyes*; Riccardi-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Crewe-Gaudio: *Can't take my eyes off you*; Righini-Anonimo-Dossena-Lucarelli: *Festa negli occhi, festa nel cuore*; Jobim: *Wayer*; Beretta-Doland: *Make me an island*; Anonimo: *La bambà*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Will-Miller: *Black velvet band*; Carter-Alquist: *Man without a woman*; Centanni-Beretta-Del Prete: *Chi non lavora non fa l'amore*; D'Adamo: *De Scailzi-Di Palo*; Annalisa: *Lenon-Mc Cartney*; I want you; Maresca-Curtis: *Child of clay*; Tobbs-Minellono-Contini: *Back door man*; Nessuna; Cavallero-Bigazzi: *Termita*; Amelino-Moggi: *Sole pioggia e vento*; Rex-Cantoni-Langoz: *Immagini*; Linsay-Melcher: *Good thing*; Prete: *Chi non lavora non fa l'amore*; Stewart: *Let me hear it from you*; Mariano-Vandelli: *E poi...*; Bhatti-Moggi: *Balla Linda*; Carter-Lewis-Alquist: *Inno*; Diavello-Burnett: *Back door man*; Young: *Expecting to fly*; Leali-Beretta: *Hippy*; Handerson-Dixon: *Bye bye blackbird*; Guccini: *Giorno d'estate*; Ferri-Pintucci: *Se tu ragazza mio*; Moggi-Battisti: *Io vivrò senza te*; Callender-Murray: *Even the bad times are good*

TELEVISIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. J. Haydn: *Sonata n. 48 in do magg.*; P. Hindemith: *Trio n. 1 op. 34 - VI, J. Pougnet, V. F. Riddle, v. A. Pini*

8,35 (17,35) CONCERTI DI GIOVANNI BATTISTA VIOTTI
Concerto in sol min., Pf. F. Blumental - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. A. Zedda

9,15 (18,15) POLIFONIA
A. Lotti: *Missa Secunda* - Coro Polifonico di Roma dir. G. Toato

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Arrigo: *Serenata* - Chit. A. Company; A. Clementi: *Episodi per orchestra* (composizione in un tempo) - Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. F. Scaglia; F. Evangelisti: *Proporzioni* - Fl. S. Gazzelloni

10 (19) ANTON DVORAK
Sonatina in sol magg., op. 100 - Vl. W. Schneiderhan, pf. W. Klief

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO
I. Stravinsky: *Pulcinella*, balletto in un atto con canto, su musiche di Pergolesi

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: *Sonata in la min.*, op. 137 n. 2 - Vl. W. Schneiderhan, pf. W. Klief; R. Schumann: *Konzertstück in sol magg.*, op. 92 - Pf. R. Serkin - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy; P. I. Ciaikovski: *Lo Schiaccianoci* suite n. 1 dal balletto, op. 71 a) - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
J. S. Bach: *12 piccoli preludi* - Clav. R. Kirkpatrick; E. Rousner: *Sonatina* - Chit. S. Berrend

12,20 (21,20) ALBERT ROUSSEL
Sinfonietta, op. 52 - Orch. da Camera - Musici Progressivi - dir. L. Hlavacek

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
La Pietra del paragone melodramma giocoso in due atti di L. Romanelli - Musica di Gioacchino Rossini - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della Rai e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli - dir. M. Rossi - Me del Coro M. Lauro

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: AGOSTINO STEFFANI
«Piacidissime catene, rallentarvi è crudeltà» - duetto per soprano, contralto e basso continuo - *Dall'opera «Tassilone»* - Sinfonia - Pianerete, io ben lo so - (aria di Adalgiso) - «Donori e premi e prede» (coro di soldati) - «Ferma, padre ingannato» recitativo e aria di Rotrud

13,55 (22,55) FRANZ SCHUBERT
Fantasia in fa min., op. 103 - Duo pf. Vronsky-Babin

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. HOWARD HANSON: A. Copland: *Quiet City*; Dir. a R. LEONARD BERNSTEIN: G. Gershwin: *Rhapsody in blue*; Dir. THOMAS BECHAM: E. Elgar: *Cockaigne*, ouverture op. 40 - In London town -

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:

- André Kostelanetz e la sua orchestra
- Alcune esecuzioni del sassofonista King Curtis
- Un recital del cantante Georges Moustaki
- Horst Wendt e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Simon: Mrs. Robinson; Beretta-Del Prete; Clementino; Chi non lavora non fa l'amore; Bi-

gazzi-Cavallaro: Eternità; Mauriat: La première étoile; Mogol-Mittica: Ombre vive; Migliacci-Mc Griff: Charlotte; De Moraes-Bongusto: Il fischio; Mc Gear-Mc Gough: Gin gin gollie; Guantini-Menichino: Parliamo sotto le stelle; Bacharach: What's new Pussycat; Gaber: Com'è bella la città; Dylan: Mr. Tambourine man; Robler-Rossi: Quando è l'autunno; Ferrer: Un premier jour sans toi; Nilfink: Trieste; Peret: Una lacrima; Bral: Me ne infitte pas; Coni-Minellono-Tubbs: Mai come un cane; Légrand: Les parapluies de Cherbourg; Endrigo: L'arca di Noè; Beretta-Del Prete-Verdeco-Negri: Nevicava a Roma; Mogol-Labati-Donida: La spada nel cuore; Rodrigo: Aranjuez; Specchia-Chiaravalle: Un cuore non è un sesso; Iarussica-Simonelli: Ombre blu; Lennon: Girl; Adamo: Petit bonheur; Cook-Greenaway: Where the rainbows end

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Arlen: *Over the rainbow*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Pieretti-Rickygranco: *Accidenti*; Herman: *Hello, Dolly*; Vincent-Dalpech: *Wight is Wight*; Leenven: *Venus*; Morricone: *Metti, una sera a cena*; Grant: *Viva Bobby Joe*; Calabrese-Chaplin: *Smile*; Piccioni: *La stella di Novgorod*; Argenio-Conti-Cassano: *Melodia*; Oliviero: *Alli*; Bardotti-De Hollanda: *Cara cara*; Pagani-Poppi: *Stivali di vernice blu*; Pace-Panzeri-Pilat: *Tipitipi*; Kämpfer: *Ore d'amore*; Baudo-Paolini-Silvestri: *Viva le donne*; Mogol-Aseri-Soffici: *Non credere*; Soffici: *Perdona bambina*; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cicchellero: *Splendore*; Serago-Leander: *Early in the morning*; Martino: *Badami per domani*; Pallavicini-Celentano-De Luca: *Ciao, mio vero*; Mason: *Misselva-Reed*; Io tornerò; Ferrar: *La suite*; Fain: *April love*; Bigazzi-Polito: *Arrivederci a forse mai*; Power-Calmero-Carrisi: *Messaggio*; Aceri-Soffici: *Mi piacerebbe*; Gazzulani-Pilat: *Se ne va*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: *Mi piaci mi piaci*; Mc Griff: *Charlotte*; De Moraes-Bongusto: *Gimbel-Powell*; Chi dice non dà; Frandoni-Mason-Reed: *Un giorno o l'altro*; Rossi-Ruini: *La stagione di un fiore*; Phillips: *California dreamin'*; Beach-Trebet: *Que reate-Lit de nos amours*; Pallavicini-Conte: *Se*; Simpson-Anshoff: *California soul*; Beretta-Cataldi-Ahelli: *Odio e amore*; Mc Kay: *Day dream*; Palombaterra: *Cento notte*; Sharada-Sonago: *Scendo giù*; Capinan-Lobo: *Pontio*; Porter: *I get a kick out of you*; Casacci-Calmbrico-Cortese-Meccia-Zambini: *Cantomia violoncelli*; Bria-C-Liverpool-Dollite: *Che l'importa se sei stonato*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Il sole nascerà*; Debono: *Come un ragazzo*; Lambertini-Cappelletti: *Meno male*; James-Jackson-Dunn-Cropper: *Time is tight*; Pinchi-Abner: *Chitarra d'Alcatraz*; Pace-Panzeri-Pilat: *Romantico blues*; Cotugno-Minellono: *Ahi che male che mi fai*; Seeger-Martin-Angulo: *Guantanamera*; Testa-Brenna-Fencio: *Mi piace quel ragazzo*; Di De Rose: *Deep purple*; Ferrasino: *Avere un amico*; Diniccu: *Hora staccato*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Spector-Leiber: *Spanish Rhapsody*; Beretta-Callegrari: *L'esistenza*; Simms-Contley: *Aunt Doris's love*; *Shack*; Vardell-Tostato: *Restate bambino*; Cropper-Floyd: *Knock on wood*; Pallavicini-Russelli: *Le mete verdi*; Jay: *Beggar man*; Coni-Testa-Cassano: *Un bacio non due baci*; noni: *Shake a hand*; Datto-Bigazzi-Cavallaro: *Bella che balli*; Mogol-Dattoli: *Amore mio*; Hendrix: *Burning of the midnight lamp*; Barbera-Litti-Rossi: *Il cigno non c'è*; Magni-Gri-Facchinetti: *Un minuto prima dell'alba*; Cook-Greenaway: *Melting pot*; Fennelly-Malony-Boettcher-Caravita-Crisis: *My eyes*; Gianreglino: *Stille*; Sutte: *Judy blues eyes*; Gianreglino-Littlejohn: *Nostalgia*; Chapman-Whitney: *Observations from a hill*; Migliacci-Pintucci: *Quando un uomo non ha più la sua donna*; Johnson-Adams: *Why not be my baby*; Falsetti-Ilacqua: *Hi*; Stewart: *Every day my eyes*; Calabrese-Lopez: *Che uomo sei*; Brown-Clapton-Bruce: *Sunshine of your love*; Delano-Dossena-Renard: *La Maritzia*; Ingle: *It must be love*; Paolini-Baudo-Silvestri: *Sette giorgi*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: *Serenata n. 1 in re magg.*, op. 11 - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto in mi min.*, op. 64 - Vl. A. K. Kukka - Orch. Nazionale Filarmónica dir. J. Klatewka

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Recli: *Tre Tempi* - Vl. S. Accardo, pf. L. Franceschini; S. Allegro: *Il Pastore errante* - Vc. G. Caramia - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della Rai dir. G. Ferro

9,45 (18,45) SONATE BAROCHE
J. B. Loeillet: *Sonata op. 1 n. 2 in sol magg.* - Ob. P. Pierlot, clav. R. Gerlin; P. Locatelli: *Au tombeau*, sonata in fa min. - Vl. D. Qizirak, pf. V. Yampolsky

10 (19) SAMUEL BARBER
Music for a scene from *Shelley* op. 7 - Orch. - American Recording Society - dir W. Hendl

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: MUSICHE ISPIRATE A SCRIBE
V. Bellini: *La Sonnambula*: «Prendi, l'anel ti dono» - Sopr. T. Dal Monte, ten. T. Schipa; G. Donizetti: *Don Sebastiano*: «Deserto in terra» - Ten. L. Pavarotti; L'«air d'amore» - «Uditte, udite, o rustici» - Ba. F. Corena; S. Mercadante: *Il reggente*: «Sì, d'amore insano» - Sopr. M. L. Barducci; G. Verdi: *Un ballo in maschera*: «Ella è pura» - finale dell'opera - Sop. B. Nilsson, ten. C. Bergonzi, br. C. Mac Neil; I. Vespri Siciliani: «In braccio alle dozzine» - Br. D. Fischer-Dieskau; F. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: «Sì, con l'ansia, con l'impeto» - Sopr. R. Tebaldi, meopr. G. Simonato

11,05 (20,05) INTERMEZZO
E. Grieg: *Peer Gynt*, suite n. 1 op. 46 - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. G. Rojdestvenski; S. Rachmaninov: *Concerto n. 2 in do min.*, op. 18 - Pf. G. Entremont - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
G. P. Telemann: *Quintetto in sol magg.* - Ensemble Baroque de Paris; G. Manzoni: *Musica notturna* - Ensemble Musica Viva Pragensis dir. Z. Votrak

12,20 (21,20) FREDERIC CHOPIN
Scherzo in al bem. min. op. 31 - Pf. A. Beneditelli Michelangeli

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
A. Vivaldi: *La Gloria e Imeneo*, cantata per soprano, contralto, archi e basso continuo (per le nozze di Luigi XV re di Francia) (Disco Philips)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRRETTO DA MIKLOS ERDELYI
A. Dvorak: *Sinfonia n. 8 in sol magg.*, op. 88 - Orch. Sinf. di Milano della Rai; B. Tardos: *I nobili della città*, cantata - Br. G. Melis - Orch. e Coro della Radio Ungherese - Dir. del Coro C. Vajada; P. Kadosa: *Sinfonia n. 4 op. 53* - Orch. Sinf. - Hungarian State Concert -

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
C. Franck: *Corale n. 3 in la min.* - Organista Marcel Dupré; L. Cherubini: *Crede o a voci* - Coro da Camera della Rai dir. N. Antonelli; W. A. Mozart: *Dodici pezzi K. 487 per 2 corni*: Allegro - Minuetto - Andante - Polonaise - Larghetto - Minuetto - Adagio - Allegro - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro - Solisti E. Lipeti e G. Romanini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Kempfert: *Strangers in the night*; Testa-Burton-Otis: *Ma non ti lascio*; Limiti-Daiano-Soffici: *Un'amore*; Charles: *I got a woman*; Triebner-Magenta: *Sympathy*; Marks: *All of me*; Lo Vecchio-Maggi-Bardotti: *L'addio*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Chi non lavora non fa l'amore*; Morrison-Manzoni: *Hello, I love you*; Hatch: *Call me*; Dossena-Renard-Delano: *La maritzia*; Favate: *Bocole, grande, immenso amore*; Papathanassiou-Francis: *Marie Jolie*; Rodgers: *The sound of music*; Mogol-Labati-Donida: *La spada nel cuore*; Lopez-Califano: *Che giorno è*; Giacotto-Gibb: *Un giorno come un altro*; Dumont: *Il valzer delle candele*; Gaber: *Le strade di notte*; Fiove-Mazzocco: *Duje giuramenti*; Mogol-Aseri-Soffici: *Leva il cucciolo*; Piccolo cuore; Anderson-Parish: *Serenata*; Savio-Bigazzi-Polito: *Se bruciasse la città*; Pallavicini-Soffici: *Occhi a mandorla*; Rado-Ragnini-Mc Dermot: *Aquarius*; Styne: *Time after time*; Rodgers: *Bewitched*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Martin-Coulter: *Congratulations*; Rigli-Morlane: *La priere*; Mariano-Napolitano: *Tante porte, tante finestre*; Catra-Arremo: *Avengers*; Becaud: *Et maintenant*; Ritavilla-De Mattos: *Cantando, ridendo*; Cassano-Magni-Svampa: *La ballata del cuore*; Hart-Rodgers: *Lower*; Charles: *Talkin' about you*; Mogol-Reisman: *C'eri anche tu*; De André: *Amore che viene, amore che vai*; Monty-Albertini-Mc Williams: *The days of Pearly Spencer*; Riccardi-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Napolitano-Migliacci: *Ahi ah ragazze*; Remigede Vita: *Un ragazzo, una ragazza*; Webb: *Wichita lineman*; Paoli: *Il cielo in una stanza*; Dossena-Riviere-Bourgeois-Charден: *Senza te*; Bovio-Tagliaferrè: *Tammurriata d'autunno*; C. A. Rossi: *E se domani*; Pernambuco-Cortese: *Ressurreisci*; Mogol-Battisti: *Questo fide sentimento*; Mogol-Amelio: *Sole pioggia e vento*; Martino: *E la chiamano estate*; Pallavicini-Carter: *Isadora*; Goldsboro: *Muddy Mississippi*; Tress: *Mogol-Donida*; Prigioniero-De Mattos: *Bigazzi-Cavallaro*; Liverpool; Kay-Gordon: *That's life*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Russell: *Honey*; Chelon: *Girocuello*; Testa-Remigede Vita: *La mia festa*; Barry-Kim: *Sugar sugar*; Lennon: *Oh-la-la oh-la-da*; Salerno-Guarneri: *Carta*; Bacharach: *Alfie*; Umiliani: *La foresta incantata*; Bardotti-Lai: *... E fuori tanta neve*; Fabi-Ciotti-Gizzi: *Solo per te*; Bigazzi-Russelli: *Insieme a lei*; Brown: *I got you*; Igel: *Goodie*; De Natalo-Cordy-Holloway-Jobete-Wilson: *Basta un'ora*; Wrecht: *Drummer man*; Merrill-Styne: *Overture da «Funny girl*; Endrigo: *Arca di Noè*; Cropper-Reed: *It's a long way from the dock of the bay*; Bigazzi-Cavallaro: *Eternità*; Nomen-Barry: *Dang dang dang*; De Carlo-Leka-Frasher: *Na na hey hey, kiss him goodby*; Mood: *Never again*; Cole: *Turkey*; Redding: *That's a good idea*; Trovajoli: *La maritzia*; Verdecchia-Negri: *Finito*; Lefèvre-Maurit-Brousaille: *Blues java*; Accordon: *Parvizi-Lombardi-Salvi*; Rose: *Friedman*; Windy

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Capinan-Lobo: *Pontio*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Annali*; Debono: *Un bravo ragazzo*; Califano-Mattone: *Isabelle*; Guglielmi-Leva: *Due mezzette*; mezzette; Weiser-Dunhill; *Red*; *Un fiore in blu*; Coni-Argento-Panzeri-Papadimitriou-Clerc: *La cavalleria*; Beretta-Conti: *La corsa*; Pallavicini-Koppel: *A girl I knew*; Pallavicini-Grant-Gordon: *Michael and the alppers*; *Paolo*; *Annali*; *Bravo*; *Il cigno non c'è*; Di Bari: *La prima cosa bella*; Bonner-Gordon: *She's rather be with me*; Milrose-Bernstein: *Paolo*; *Annali*; *Bravo*; *Il cigno non c'è*; Spector: *River deep, mountain high*; Pieretti-Gianco: *Ehi tu, arrangiati un po'*; Clowney: *Sugar cane*; *hombre*; Riccio-Cassia-Ottaviano: *Un fiore in blu*; Coni-Argento-Panzeri-Papadimitriou-Clerc: *La cavalleria*; *Bravo*; *Il cigno non c'è*; Arrington: *Taxi*; Vecchioni-Daiano-Bindi: *Miss love you*; Clapton: *Presence of the Lord*; *Savio*; *Un fiore in blu*; Coni-Argento-Panzeri-Papadimitriou-Clerc: *La cavalleria*; *Bravo*; *Il cigno non c'è*; Leenven: *Venus*; Gianco-Gianpieri: *Accidenti*; Rizzatti: *Beat trumpet*; Ryan: *The colour of my love*

LA PROSA ALLA RADIO

Questi ragazzi

Commedia di Gherardo Gherardi (Venerdì 21 agosto, ore 13,30, Nazionale)

Prosegue questa settimana il ciclo del « teatro in 30 minuti » dedicato a Wanda Capodaglio. Questa volta la brava attrice presenta un testo di Gherardo Gherardi. *Questi ragazzi* è una commediola leggera leggera, dove il buon senso salta fuori da ogni battuta. Ha buon senso la zia Lucia che, innamorata di un medaglione, si appresta ad un altro matrimonio, scoprendo che l'uomo del medaglione è morto da vari anni. Ha buon senso il medico Andrea che decide di sposare Lucia fidando nella sua virtù e nella sua bontà. Ha buon senso il Giangiaco che parte per un safari in Africa evitando i pericolosi discorsi dei nipoti di Lucia, Vincenzo e Giovanna, sull'orlo della separazione. Ma tutto finisce bene tra la soddisfazione generale.

Il decano matto di San Patrizio

Originale radiofonico di Jan Starink (Sabato 22 agosto, ore 22,35, Terzo)

Fu nel 1967 che Jan Starink, partecipando al Trinity College di Dublino alle celebrazioni del terzo centenario della nascita di Jonathan Swift, pensò di scrive-

re un originale radiofonico sulla vita del grande scrittore inglese. Ne è nata un'opera nella quale Starink cerca di vedere dal dentro la vita, i pensieri, gli stati d'animo di Swift il quale, dopo aver svolto un ruolo di primo piano, ardente e violento polemist, nella cultura inglese dell'epo-

ca, concluse la sua vita come decano della cattedrale di San Patrizio. Nel testo di Starink, un gruppo di turisti commenta le opere di Swift, e lo stesso Swift interviene ironizzando sul dialogo dei turisti e demolendo i loro facili e convenzionali giudizi.

Nomkhubulwane

Dramma di Pieter Francòis Erasmus (domenica 16 agosto, ore 21,30, Terzo)

Nel corso della rassegna delle opere presentate al Premio Italia 1969 questa settimana è il turno della Radio sud-africana con *Nomkhubulwane*. Il mito di Nomkhubulwane è la spiegazione religiosa che gli zulu danno alla propria origine. Il Primo Essere, il Supremo Creatore, spaccò una gigantesca canna e da lì uscirono gli zulu guidati dalla principessa Nomkhubulwane. Ma dopo poco

tempo gli uomini si ribellarono alla principessa e la costrinsero a vagare nei boschi dove avrebbe trovato la morte se il Primo Essere non avesse avuto pietà di lei e non l'avesse salvata. Poco dopo però anche le donne cospirano contro la principessa. E la mandano al fiume perché venga mangiata dai cocodrilli. Ma Nomkhubulwane si salva ancora. Scoppia una terribile carestia e il popolo pentito implora il perdono. La principessa però tornerà sulla terra soltanto ogni primavera per offrire la fertilità.

Memoriale

Romanzo sceneggiato di Paolo Volponi (Domenica 16 agosto, ore 15,30, Terzo)

Adattato per la radio in due parti dallo stesso Volponi con Giovanni Magnarelli *Memoriale* è uno dei romanzi più belli degli ultimi anni. Volponi narra la storia di un operaio, Albino Saluggia: è lo stesso Albino a scrivere il memoriale. Nato in Francia da una famiglia italiana, Albino trascorre una vita calma e serena nella sua casa di campagna vicino ad un lago. Ma a spezzare il suo equilibrio sopraggiunge la guerra. Al ritorno Albino è cambiato, modificato. Dopo un lungo periodo di disoccupazione, viene assunto da una grande industria del Canavese come addetto ad una macchina fresatrice. Ma all'atto della sua assunzione, durante la visita medica, si scopre malato di tubercolosi. Albino reagisce in modo affatto particolare. Non crede all'esistenza del male dentro di lui, poi costretto ad entrare in un sanatorio, si attacca disperatamente all'idea di guarire non foss'altro per dimostrare che è tutto un colossale equivoco, una congiura per danneggiarlo. Uscito finalmente dal sanatorio e riassunto in fabbrica, viene destinato ad un lavoro più leggero, poi dopo un altro periodo di sanatorio, sempre nella stessa fabbrica, diventa guardiano. Ormai è convinto di essere vittima di una macchina-zione; purtroppo gli sono mancati l'abilità, l'ingegno, la furberia per salvarsi e sgominare i suoi avversari.

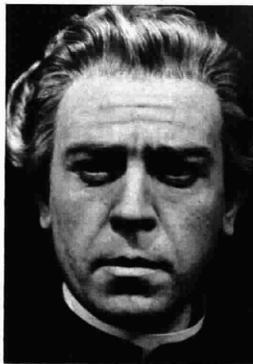
La conversazione

Due tempi di Claude Mauriac (Lunedì 17 agosto, ore 19,15, Terzo)

La conversazione che dà il titolo alla commedia è quella che si svolge tra una donna e il proprio marito. Attraverso il loro dialogo si ricostruisce la loro vita: si sposarono nel 1905, nacquero i primi figli, scoppiò la prima guerra mondiale, i figli si sposarono, nacquero dei nipoti, scoppiò la seconda guerra mondiale, la donna restò vedova. Qui finisce la prima parte del lavoro. La seconda si articola sempre su un dialogo a due: ma tra la donna divenuta ormai anziana e un suo antico corteggiatore. Lentamente l'uomo e la donna si rendono conto della propria vecchiaia, del tempo che è trascorso senza aver fatto nulla di particolare. Dalle voci fuori campo, quelli dei figli e dei nipoti, apprendiamo poi che la donna è morta. In sostanza l'unica conversazione, l'unico dialogo che la donna ha

avuto nella sua vita è stato quello con il marito.

Claude Mauriac è figlio del famoso François. Esordì come critico: nel 1957 pubblicò il primo romanzo Toutes les femmes sont fatales che venne accolto senza molto interesse. Il secondo romanzo Le diner en ville pose invece Claude Mauriac in prima fila nel gruppo del « nouveau roman », alla pari con Butor, con Robbe-Grillet passato in seguito con alterni risultati al cinema, con Nathalie Sarraute, con Simon. La conversazione è stata rappresentata per la prima volta a Parigi nel gennaio del 1966. Nella commedia Mauriac segue un po' la linea dei suoi romanzi. I personaggi sono disegnati con finezza, con estrema attenzione, ma l'autore non interviene mai a sottolineare un'azione precisa. Dai discorsi, dalle parole che dicono nasce la loro psicologia.



Glauco Mauri dà voce ad Albino Saluggia, il protagonista di « Memoriale » di Paolo Volponi

Il Marchese di Ruvolito

Commedia di Nino Martoglio (Mercoledì 19 agosto, ore 20,20, Nazionale)

Nino Martoglio nacque a Belpasso in provincia di Catania il 3 dicembre 1870 e morì a Catania il 15 settembre 1921. Nel 1889 fece uscire a Catania un settimanale umoristico, *D'Artagnan*. Vi pubblicava anche le sue poesie a proposito delle quali Carducci dette un favorevole giudizio. Nel 1903 organizzò una sua compagnia teatrale ed esordì al « Manzoni » di

Milano con la *Zolfara* di Giusti Sinopoli. Dopo aver sostituito con Mimi Aguglia la prima attrice Marinella Bragaglia, continuò a girare con la sua compagnia. Guidò un secondo gruppo teatrale nel 1907-1908, poi fondò a Roma il « Teatro Minimo » e nel dicembre del 1918 una compagnia siciliana detta del « Teatro Mediterraneo » i cui primi attori erano G. Grasso jr., Virginia Balistrieri e Rocco Spadaro. Martoglio oltre che abile capocomico fu anche grande scopritore

di testi e di autori. Fu lui ad esempio ad accorgersi di Rosso di San Secondo del quale rappresentò la prima commedia, *Madre*, nel 1908. Mise in scena in dialetto siciliano *Caccia al lupo* e *Dal tuo al mio* di Giovanni Verga nel 1903, e nel 1919 *Il ciclope* di Euripide tradotto da Pirandello, il *Rosario* di De Roberto e, ancora di Rosso di San Secondo, *Per fare l'alba*. Autore intelligente e raffinato, accorgendosi di come fosse esiguo il repertorio in dialetto si-

ciliano, compose *Nica* che andò in scena nel 1905 e poi una dozzina di testi tra i quali spicca *L'aria del continente* che è del 1915. Martoglio si avvicinò anche al cinema; nel 1913 diresse *Il romanzo*. Fu regista poi, per la « Morgana », di *Captain Bianco*, *Sperduti nel buio* e infine di *Teresa Raquin* nel 1915. Di Martoglio va in onda questa settimana alla radio *Il Marchese di Ruvolito*, un testo nel quale risalta la sua abilità nel costruire dialoghi forti, precisi, sicuri.

I maestri cantori di Norimberga

Opera di Richard Wagner (Gloved) 20 agosto, ore 15,25; venerdì 21 agosto, ore 15,50; sabato 22 agosto, ore 14,30, sempre sul Terzo)

Atto I - Il nobile Walter von Stolzing (*tenore*) s'invaghisce di Eva (*soprano*), figlia del ricco orfice Veit Pogner (*basso*). Dalla cameriera della fanciulla, Maddalena (*contralto*), apprende come Eva sia stata promessa in sposa al vincitore della gara di canto che si terrà l'indomani nonostante le proteste della ragazza la quale afferma di voler sposare Walter e non altri. Deciso a conquistare la ragazza, Walter chiede di essere accolto nella Corporazione dei maestri cantori, e lo stesso Pogner, padre di Eva, appoggia la sua candidatura che viene accolta. Il giovane dovrà sottoporsi ad un esame di canto libero, prima che venga ammesso nella società, e tra i giudici, fra l'altro, ci sarà anche il segretario municipale Beckmesser (*baritono*), quotato aspirante alla mano di Eva. Ed è proprio Beckmesser, nascosto dietro una tenda con gesso e lavagna in mano che deve annotare gli eventuali errori di Walter.

Questi improvvisa una canzone sul fatto estetico, come forza creativa, ma di tanto in tanto viene interrotto dallo stridio del gesso sulla lavagna; è Beckmesser che, inutile dirlo, dà un giudizio completamente negativo su Walter. Gli altri maestri cantori non sono d'accordo sul verdetto, e la riunione si scioglie pertanto nella confusione. Atto II - Dall'aspirante calzaio David (*tenore*), Eva apprende della caduta di Walter all'esame di canto. Non le resta che chiedere consiglio ad Hans Sachs (*baritono*) il calzaio, uno dei maestri cantori, e questi — che ha scoperto quanto Eva ami Walter — promette di aiutarla. Quella stessa sera infatti, Beckmesser ha deciso di fare una serenata alla ragazza, che nel frattempo decide di fuggire con Walter; ma Sachs, per il loro bene, impedisce la fuga e quando Beckmesser inizia a cantare disturba il canto con fragorosi colpi di martello sul deschetto. Beckmesser è contrariato e, per poter andare in fondo alla sua serenata, propone a Sachs di dare un colpo di martello solo a ogni suo errore. Il canto riprende e le

martellate sono tante che in men che non si dica Beckmesser termina la sua esibizione. Atto III - Alla vigilia della gara, Walter racconta a Sachs un sogno meraviglioso. Sachs gli dice che quello potrebbe essere un magnifico soggetto per la canzone da presentare al torneo, e ne prende appunto su un foglietto. Usciti i due, nella bottega di Sachs entra Beckmesser, che, scorto il foglietto, crede si tratti del soggetto della canzone che Sachs intende presentare, e se ne impadronisce. Sorpreso da Sachs, questi gli consente tuttavia di tenergli gli appunti. Si giunge così all'inizio del tanto atteso torneo e, dopo un discorso di Sachs, Beckmesser si presenta; egli infatti è il primo concorrente. Il malcapitato ha tentato di imitare a memoria il poema sognato da Walter, ma ha male inteso quasi tutte le parole, e in più le ha rivestite di una melodia sbagliata; ne risulta una colossale scocchezza. Tutti si burlano di lui, e Beckmesser tenta di aggredire Sachs dicendo che lui è l'autore di quel cattivo poema. Ma Sachs si difende affermando che il poema è ottimo, de-

gno d'un grande cantore e non di un Beckmesser che, fra l'altro, non ne era neanche autore. A questo punto Sachs invita Walter a cantare la stessa canzone. Non si nota neppure un errore. La folla applaude Walter vincitore. Eva gli pone la corona d'alloro sul capo, mentre Pogner gli porge la «catena d'oro» e lo ammette tra i maestri cantori.

Wagner impiegò parecchi anni per mettere a punto quest'opera, composta su libretto proprio. Cominciata nel 1845 e terminata nel 1867, fu messa in scena a Monaco di Baviera il 21 giugno 1868. Il musicista si era ispirato al periodo aureo dei maestri cantori di Norimberga, ossia ai tempi (1500) di Hans Sachs, calzaio e autore di migliaia di melodie e di centinaia di commedie e racconti. Naturalmente, riferendosi alle riunioni e ai tornei di questi antichi musicisti, Wagner pensò di confrontarli con la vita musicale della propria epoca. Così il calzaio Hans Sachs rappresentava per lui il suo grande amico Franz Liszt. L'opera in tre atti è in definitiva l'unico lavoro comico di Wagner.

Il flauto magico

Opera di Wolfgang A. Mozart (Martedì 18 agosto, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Separato dai suoi compagni, il principe Tamino (*tenore*) si è perso ed è inseguito da un enorme serpente. In suo aiuto accorrono le tre ancelle della Regina della Notte (*soprano*). Risvegliandosi, Tamino si trova, inanzi a Papageno (*baritono*), un gaio uccellatore, al quale attribuisce il merito di averlo salvato; Papageno non contraddice Tamino, ma viene punito dalle tre ancelle, che poi mostrano a Tamino un ritratto della figlia della Regina della Notte, e Tamino ne resta affascinato. Compare la Regina della Notte che rivela come sua figlia sia stata rapita da uno stregone; se Tamino la libererà, Pamina (*soprano*) sarà sua. Lo stregone rapitore è Sarastro (*basso*), e subito Tamino parte per questa missione; nell'impresa sarà aiutato da un flauto magico che lo proteggerà contro ogni pericolo e da un carillon in possesso di Papageno, che proteggerà ulteriormente i due. Frattanto, nel palazzo di Sarastro, Pamina è insidiata dal negro Monostato (*tenore*), incaricato della sua custodia. Giunge Papageno che informa la fanciulla della ragione per cui egli e Tamino sono lì, Tamino, nel frattempo, è fermo in un boschetto dinanzi ad un tempio che ha tre entrate; non sa decidersi quale soglia varcare quando si rammenta del flauto magico: lo suona e in risposta ode il flauto di Pan di Papageno, che tuttavia non riesce a trovare. Papageno e Pamina, intanto, si sono sbarazzati di Monostato e dei servi di Sarastro con l'aiuto del carillon finché l'arrivo di Sarastro non li toglie dai guai. Tamino si ricongiunge poi con Pamina. Infine, insieme con Papageno, è condotto nel tempio delle Prove. Atto II - Sarastro rivela di aver rapito Pamina per salvarla da sua

madre e ora vuole che la ragazza sposi Tamino, e insieme i due custodiscano il tempio; per questo il principe e Papageno debbono sottoporsi ad alcune prove. La prima è quella del silenzio, da mantenere a qualunque costo. La prova è superata, anche se Pamina — dinanzi all'ostinato silenzio di Tamino — crede che il principe non l'ami più. Ma Sarastro la esorta ad aver pazienza. L'ultima prova consiste nell'oltrepassare il Cancello del Terrore, e Tamino supera anche questa prova, accompagnato da Pamina, con l'aiuto del flauto magico, che gli apre un passaggio tra le acque e il fuoco. Ormai, superate le prove, Tamino e Pamina sono accolti da Sarastro tra coloro che rendono omaggio alla bellezza e alla saggezza.

Il 30 settembre 1791 Mozart si presentò per l'ultima volta in pubblico. Diresse in quell'occasione, al «Theater auf der Wieden», squallido teatro della periferia di Vienna, Il flauto magico. Due mesi dopo, il 5 dicembre, morirà e sarà sepolto nella fossa comune dei poveri. Aveva scritto questa opera su libretto dell'attore Emanuel Schikaneder. Insieme avevano lavorato per dare al lavoro una grinta frammassonica, essendo tutti e due iscritti alla società segreta. Al suo primo apparire, quindi, nonostante l'intrinseca bellezza lirica, l'opera fece grande impressione su uomini di Stato e di Chiesa. Alfred Einstein dirà invece che pochi melodrammi sono capaci, come Il flauto magico, «di estasiare il fanciullo, di commuovere gli uomini terreni fino alle lacrime, d'incantare il saggio». Wagner, incurante del fatto che l'opera si fondava sulle rivoluzionarie idee della frammassoneria, ne avvertì addirittura «magici soffi divini» e non temerà di definirlo «la quintessenza dell'arte musicale».



Lovro von Maticic dirige musiche di Bruckner e Ciaikovski nel concerto di venerdì sul Nazionale

Von Maticic-Tretyakov

Venerdì 21 agosto, ore 21,15, Nazionale

Non capita a molti di sognare angeli che suonano la viola. Ma lo sosteneva di se stesso l'austriaco Anton Bruckner (4 settembre 1824 - 11 ottobre 1896), le cui Sinfonie — secondo Alfred Einstein — «rispirano uno spirito cosmico». In tal maniera, lo spirito celeste diede il via, in una notte del 1881, alla Settima Sinfonia in mi maggiore completata dal compositore due anni più tardi. Il lavoro riuscì alla meraviglia. Gli stessi brahmiani, nemici di Wagner e di Bruckner, non ce la fecero — come avrebbero voluto — a convincere i viennesi di trovarsi davanti ad una

partitura senza alcun valore. Ciò che sorprende è il fatto che Bruckner confessò di aver scritto l'Adagio della Settima come un inno funebre per la morte di Wagner, quando cioè l'autore della Tetralogia ancora non era passato all'alldia. La trasmissione comprende altresì il Concerto in re maggiore, op. 35 per violino e orchestra (solista Victor Tretyakov) di Ciaikovski, una delle opere più care ai virtuosi di questo strumento, ma non altrettanto, nel 1879, all'arcigno Hanslick che trovò addirittura «indecente» l'ultimo movimento: «Questo», imprezò il critico, «non è suonare il violino, ma grattare, lacerare, raschiare».

Filarmonica di Berlino

Domenica 16 agosto, ore 14,05, Terzo

«Che è la vita se non una serie di preludi ad ignote canzoni cui la morte solennemente appone la propria firma?». Se lo domandava Franz Liszt verso il 1856 dietro suggerimento di Lamartine, poeta, storico e uomo di Stato francese. E non gli bastò. Presa in mano la penna, scrisse su questo romantico interrogativo uno dei suoi più popolari poemi sinfonici, *Les Préludes*, ponendo in musica la condanna dell'uomo alla morte, la felicità dell'amore, le varie tempeste della vita e ancora la necessità di ritornare alla na-

tura e alla lotta per la libertà. Eseguiti la prima volta a Weimar sotto la direzione dell'autore, i *Preludi* vanno in onda adesso nell'interpretazione focosa di Herbert von Karajan. Segue la *Sinfonia n. 4 in la minore*, op. 63 del finlandese Jean Sibelius. Scritta nel 1910 nella pace e nella solitudine della villa di Järvenpää ad una sessantina di chilometri da Helsinki, è questa una delle sette sinfonie di Sibelius che, secondo l'ardita opinione di qualche esperto americano, supererebbero perfino quelle beethoveniane. Sarà il critico Constant Lambert a precisare: «E' fuori discussione che Sibelius ha dato sviluppo alla for-

ma sinfonica più di chiunque altro dopo Beethoven». Musiche, queste del maestro finlandese, che pur nell'austera forma sinfonica, rievocano con nostalgia i miti e le epopee del suo Paese, così come quelle di Wagner si ispiravano alle saghe dell'antica Germania. Il programma del concerto diretto da Karajan si completa con *Coppelia*, Suite dal balletto di Leo Delibes (1836-1891). Scritto nel 1870 su soggetto ricavato da una fiaba del tedesco Hoffmann, questo celebre lavoro canta la storia di un fabbricante di giocattoli che lavora in segreto alla costruzione di una bambola vivente, Coppelia.

Francesco Cavalli

Mercoledì 19 agosto, 15,30, Terzo

Nato a Crema il 1602 e morto a Venezia il 1676, Pietro Francesco Caletti, godendo della protezione cordiale e continua del patrio Federico Cavalli, ne assunse il cognome. Fu prima tenore nella Cappella Ducale di Venezia, diretta da Claudio Monteverdi; in seguito organista della medesima. Ma ciò che lo impose all'attenzione di principi e di cardinali fu il suo ingegno teatrale sulla scia di

quello monteverdiano, con l'aggiunta di una più forte caratterizzazione dei personaggi. Nella trasmissione dedicatagli dalla radio figurano il *Recitativo e aria di Medea dal Giasone* (1649) e la *Sonata a tre per due violini e basso continuo*; infine un saggio dei suoi fervori religiosi presso la Cappella di San Marco a Venezia di cui fu maestro fino alla morte: si tratta di un superbo *Magnificat*, per soli, coro e orchestra.

Stracciari - Gobbi

Giovedì 20 agosto, ore 14, Terzo

Due baritoni a confronto: Riccardo Stracciari e Tito Gobbi in alcuni brani di Leoncavallo, Cilea e Verdi. I critici ricordano lo Stracciari per la voce voluminosa e risonante e ne sottolineano la capacità di passare senza difficoltà da un'opera ad altra di stile opposto: indimenticabile nella *Favorita*, nel *Faust*, in *Tannhäuser*, in *Tosca* e *Andrea Chénier*. Nato a Casalechio di Reno il 26 giugno 1875 e morto a Roma il 10 ottobre 1955, cominciò a can-

tare come corista nelle operette, debuttando a 24 anni nella *Resurrezione* di Crisò di Perosi. Scritturando poi dai maggiori teatri del mondo (dalla «Scala» al «Metropolitan»), seppe resistere sulle scene fino a quasi settant'anni, quando apparve, nel settembre del 1944, nella *Traviata* al «Sociale» di Como Accanto a Stracciari, Tito Gobbi, che, nato a Bassano del Grappa il 24 ottobre 1913, ha esordito a venticinque anni nella *Traviata*. E' considerato uno dei più sensibili baritoni della nostra epoca.

Bruno Maderna

Martedì 18 agosto, ore 15,30, Terzo

Bruno Maderna, uno dei più autorevoli esponenti in campo internazionale della musica d'avanguardia, si presenta questa settimana ai radioscoltori con un programma niente affatto «aggressivo» e tanto meno imprudente per chi abbia paura di rompere con la tradizione. In apertura Robert Schumann con la *Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore*, op. 38 «Primavera» (1841). Il maestro tedesco, vergognatosi di essersi proposto un programma «primaverile», cancellò in seguito il titolo originale dei quattro movimenti: *Risveglio della primavera*, *Sera*, *Allegri compagni di giuoco* e *Addio alla primavera*. Nonostante ciò, egli pretendeva che si interpretasse questa sua *Prima* in un modo solo e preciso: «Quando dirigerete la *Sinfonia*», si rivolgeva al direttore d'orchestra Taubert, «vorreste infondere nei vostri esecutori qualche senso della primavera? Io ero pervaso appunto da tali impressioni quando la composi». Con la partecipazione del pianista Giorgio Viannello va poi in onda il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* di Bela Bartok, lavoro ormai accettato tranquillamente negli auditori (è stato scritto tra il 1930 e il '31), ma che aveva preoccupato non poco i conservatori, scandalizzati dal fatto che il pianoforte si trasformava in semplice strumento a percussione, con una veste «vergognosamente» antiromantica. Maderna interpreta infine alcuni frammenti sinfonici da *Le martyre de Saint-Sébastien* (1911) di Claude Debussy, su testi di D'Annunzio: partitura di indiscutibile effetto, nella quale il compositore aveva evitato certe cadenze tonali come se si fosse trattato — lui stesso lo confidava — di «vecchie signore».

Bruno Walter

Giovedì 20 agosto, ore 12,20, Terzo

«Sono soltanto un postino della musica e come tale devo fare in modo che le mie lettere musicali giungano a destinazione». Così diceva il grande direttore d'orchestra Bruno Walter, il cui vero cognome era Schlesinger. Accanito difensore dei valori tradizionali, si rifiutò sempre di dirigere musiche moderne: «Ho tentato di capire la musica atonale», ammetteva, «l'ho ascoltata spesso, ma non posso godermene; e a me piace solo la musica che posso godere. Si potrebbe forse chiamarla interessante. Ma ciò mi ricorda un'osservazione di Mahler. Mi chiese che cosa pensassi di un'opera nuova e quando gli risposi che la giudicavo interessante egli disse: «E' facile essere interessanti, ma è estremamente difficile essere belli». E bellissime sono le «lettere» con cui la Rai ricorda Bruno Walter: due «lettere» mozartiane: la *Musica funebre massonica in do minore*, K. 477 e la *Sinfonia in do maggiore*, K. 551 «Jupiter».

Scaglia - Ceccarossi

Lunedì 17 agosto, ore 21,05, Nazionale

A rovinargli la piazza fu Giuseppe Verdi. Lo sostengono ora molti suoi «fans» in occasione del centenario della morte: si tratta di Saverio Mercadante, nato ad Altamura nel 1795 e morto a Napoli nel 1870. E fanno a gara nell'onorarlo, riesumandone lavori teatrali di ogni qualità e dimensione. Stavolta non è però con la lirica che la Rai lo ripropone ai musicofili, bensì attraverso un *Concerto per corno e orchestra*, scritto nella tonalità di re minore. Ad interpretarlo è stato invitato il più autorevole esperto di così suggestivo strumento: il maestro Domenico Ceccarossi, accompa-

gnato dalla «Scarlatti» di Napoli sotto la direzione di Ferruccio Scaglia. La trasmissione si apre nel nome di Luigi Boccherini, con la *Sinfonia in do minore*, somigliante a quelle dell'austriaco Haydn, ma meno energica, delicata e dai cantabili molto affettuosi. Non per nulla qualcuno ha osato indicare Boccherini con il nomignolo di «signora Haydn». Il programma, che è stato registrato a Napoli in occasione del XII Ludus Musicale di Capodimonte, si completa con il *Concerto per archi*, op. 40 bis di Alfredo Casella (Torino 1883 - Roma 1947): una di quelle partiture con cui il musicista si era proposto di raggiungere una mèta ben precisa, uno stile italiano moderno.

Prêtre - Weissenberg

Domenica 16 agosto, ore 18, Nazionale

Il direttore francese Georges Prêtre ed il pianista bulgaro Alexis Weissenberg, insieme con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, interpretano uno dei più squisiti *Concerti* per pianoforte e orchestra del russo Sergej Rachmaninov, nato a Oneg (Novgorod) nel 1873 e morto a Beverly Hills (California) nel 1943. Si tratta del *Concerto n. 3 in re minore*, op. 30, composto nel 1909, quando il maestro era ancora ammirato ed ap-

plaudito nel proprio Paese, dal quale fu costretto a fuggire nel 1917 durante la rivoluzione, criticato e bandito dai comunisti perché le sue opere parevano «di qualità men che media e pericolose sul fronte musicale della lotta di classe». Oscura critica, questa, anche perché Rachmaninov aveva sempre cercato nei propri lavori la semplicità e la chiarezza melodica. Odiava l'arte cosiddetta «moderna» o «d'avanguardia», sicuro che troppi compositori odierni si divertono a sovvertire le leggi della musica prima ancora di averle studiate e assimilate.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozi)

VIDAL prepara ai grandi incontri 

Al getto
della spugna



Proprio quando sei stanco,

e "getti la spugna",
la riafferi, gocciolante
di Bagnoschiuma Vidal.

E le forze ritornano.
Denso distillato di resine
e aghi di pini che diventa
un mare di schiuma.
Una balsamica riserva
di energie che stimola
pelle e muscoli
rinvigorisce e rilassa.

Bagnoschiuma Vidal

BANDIERA GIALLA

DISCO ROSSO PER I RADUNI

Tempi duri per i festival di musica pop, quelle colossali manifestazioni organizzate in genere negli Stati Uniti e in Inghilterra e alle quali prendono parte, oltre ai più grossi nomi del rock, del folk e del jazz, centinaia di migliaia di spettatori, per la maggior parte giovani hippies, che bivaccano per tre o quattro giorni all'aperto in maniera pittoresca.

Dopo i successi di festival come quelli di Woodstock o dell'isola di Wight (rispettivamente 500 mila e 250 mila spettatori) se ne organizzano decine e decine, ma sono pochi quelli che riescono ad andare in porto e svolgersi regolarmente. Negli ultimi tempi, in diverse nazioni, le autorità ne hanno vietati parecchi sempre per lo stesso motivo: i festival costituiscono un «arboreo dell'ordine pubblico», è impossibile controllare i giovani con le forze di polizia disponibili, circola troppa droga, si verificano troppi episodi contrari alla morale e alla pubblica decenza. Altre manifestazioni sono fallite perché i giovani non hanno acquistato i quantitativi di biglietti previsti dagli organizzatori, i quali si sono trovati così privi dei fondi necessari per pagare i costosissimi artisti scritturati. Altri fallimenti sono dovuti alle campagne di stampa condotte contro i festival dai giornali conservatori e così via.

L'ultima manifestazione sospesa è stata quella che doveva svolgersi a Power Ridge, una cittadina del Connecticut, col titolo di «Festival mondiale del rock».

L'ha vietata un giudice di Stato, che l'ha definita «un pericoloso fastidio» ed è arrivato al punto di arrestare gli organizzatori perché questi ultimi avevano proseguito nei preparativi nonostante il divieto. La polizia ha sbarrato tutte le strade di accesso al luogo del festival e i 30 mila giovani arrivati sul posto hanno dovuto rinunciare alla loro ragione di musica. Un comitato d'emergenza di hippies ha però risolto il problema: il festival rock è stato ribattezzato «Festival della vita» e i 30 mila hippies si sono accampati nei dintorni fumando marijuana, facendo il bagno nudi nei ruscelli, cantando e suonando.

In altre occasioni, però, il fallimento è stato completo. Come, per esempio, in Francia, dove due festival organizzati in Provenza, a Valbonne e ad Aix-en-Provence, sono stati vietati

dalle autorità, pochi giorni prima delle date fissate, per l'impossibilità di «mettere a disposizione degli organizzatori le forze di polizia e della gendarmeria necessarie a garantire un efficace servizio d'ordine».

Un altro festival che ha corso il rischio di non svolgersi è stato quello del jazz, blues e pop di Plumpton, in Inghilterra: un deputato conservatore, Martin Maddan, ha presentato una richiesta di sospensione del festival in nome dei residenti a Plumpton, che «sarebbero stati danneggiati dalla manifestazione». La faccenda è andata a finire davanti all'Alta Corte ed è stata risolta solo all'ultimo momento, quando i 70 mila spettatori erano già praticamente sul posto.

Negli Stati Uniti, ad Atlanta, in Georgia, il fallimento è stato solo economico: 40 mila biglietti venduti invece dei 350 mila previsti. Forse per il minore afflusso ad Atlanta non si è però verificato nessun serio incidente.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo la loro forzata rinuncia all'esibizione in programma al recente festival di Bath, in Inghilterra (piove tanto che fu impossibile usare gli impianti di amplificazione perché si correva il rischio di rimanerne fulminati) i Jefferson Airplane hanno deciso di dare un concerto gratuito a Londra per accontentare i numerosi fans che non avevano potuto ascoltarli. Adesso si cerca il posto adatto.

● E' uscito pochi giorni fa in Inghilterra un long-playing di Cliff Richard ispirato completamente alla Bibbia. Intitolato *About that man* (A proposito di quell'uomo), è una raccolta di letture sulla vita di Gesù fatte da Richard, il quale nel disco si limita a cantare solo quattro brani, due per facciata.

● Con un po' di ritardo, i settimanali specializzati inglesi commentano l'improvvisa esibizione del cantante Arthur Brown che si spogliò e fu arrestato al pop-festival di Palermo. «Lo strip-tease di Brown», scrive un giornale, «è stato eseguito spesso in Inghilterra senza che le autorità ritenessero opportuno intervenire. Chissà perché in Italia lo hanno fatto».

CONTRAPPUNTI

Il problema

In sostanza è uno solo ma fondamentale, poiché si tratta della educazione delle generazioni presenti e soprattutto future, che sta alla base di tutti gli altri complessi problemi che travagliano la vita musicale italiana. Se ne parla e se ne scrive un po' dovunque e sempre più frequentemente: segno di acquisita consapevolezza che dà bene a sperare anche in fase esecutiva. Recentemente, ad esempio, sono stati pubblicati gli Atti del Convegno bolognese sugli Enti lirici e del Primo Convegno per la diffusione della cultura musicale in Italia, svoltisi entrambi nel giugno dello scorso anno. A sua volta *Italianus* ha diffuso il testo integrale delle risposte che i «Cinque» (Alberto Arbasino, Carlo Maria Badini, Gino Negri, Mario Labroca e Giuseppe Bozzini quale moderatore) diedero lo scorso dicembre all'interrogativo proposto dalla RAI: «E' in crisi il teatro lirico?». Dedicato al problema più generale della musica in Italia, si è svolto recentemente a Roma un altro importante convegno, promosso dalla SIAE;

mentre un ampio servizio di Corrado Augias, apparso ne *L'Espresso* colore, ha suscitato una accesa polemica fra lui stesso, Franco Cordero e Fedele d'Amico. Anche i partiti sembrano avvertire l'importanza della posta in palio, e mentre la Democrazia Cristiana ha istituito un'apposita commissione di studio, la S.C. del Partito Comunista ha elaborato un documento dal titolo significativo «Per il rinnovamento della musica in Italia» che si propone innanzitutto di abolire la Legge n. 800 (meglio conosciuta come «Legge Corona»). Infine, tra le iniziative di prossima attuazione in questo campo, va segnalato il primo Convegno nazionale sul tema «La musica dei giovani e l'educazione», che, organizzato dalla Società Italiana per l'Educazione Musicale, si svolgerà a Milano dal 19 al 21 settembre.

I Persiani

Non di molti si tratta ma di uno soltanto, il recanatese Giuseppe Persiani (più noto per avere sposato il celebre soprano Fanny Tacchinardi che per l'attività di operista),

la cui obliatissima *Ines de Castro* — l'opera sua considerata migliore, rappresentata per la prima volta nel 1835 al «San Carlo» di Napoli (protagonista Maria Malibran) e successivamente ripresentata in altri importanti teatri — dovrebbe costituire lo spettacolo inaugurale della prossima stagione allo Sferisterio di Macerata. Questo almeno l'interessante progetto di Carlo Perucci, il solerte direttore artistico della stagione maceratese, al quale, se andrà felicemente in porto l'operazione Persiani, non crediamo giungerà inopportuno il suggerimento di proseguire in questa benemerita azione di scavo nel passato operistico marchigiano. Si potrebbe così riproporre qualche opera dimenticata del pesarese Rossini (per esempio *La donna del lago*) e il *Fernando Cortez* dello jesino Spontini, o trarre dall'oblio, con i loro melodrammi più significativi, musicisti un tempo assai eseguiti ma oggi completamente trascurati, come il tolentinense Nicola Vaccai, il maceratese Lauro Rossi e il camerinese Filippo Marchetti.

Grammofono d'oro

Il singolare premio è toccato a uno dei più celebri pianisti del mondo, Wilhelm Kempff. Gli è stato attribuito a Bonn, in occasione delle manifestazioni per il bicentenario di Beethoven, quale riconoscimento delle sue qualità di interprete beethoveniano e di mezzo secolo di ininterrotta collaborazione con la «Deutsche Grammophon».

Operetta

Nel settore dell'operetta classica merita di essere segnalata la rappresentazione, recentemente avvenuta al palermitano Teatro della Verdura, de *La vedova allegra* (avvenente protagonista il soprano Edda Vincenzi, affiancata dai cantanti Edith Martelli e Robieto Merolla, e dagli attori Ave Ninchi, Carlo Campanini, Giustino Durano e Pino Caruso, sotto la direzione del maestro Antonio Paulik, allievo di Léhar, e con la regia di Aldo Mirabella Vassallo), che ha coinciso, se non sbagliamo, con la prima commemorazione italiana del centenario dell'insigne compositore austro-ungarico.

gual.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 2) *Insieme* - Mina (PDU)
- 3) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 4) *Lady Barbara* - Renato dei «Profeti» (CBS italiana)
- 5) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
- 6) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 7) *Fin che la barca va* - Orietta Berti (Polydor)
- 8) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 9) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
- 10) *Settembre* - Peppino Gagliardi (DEI)

(Secondo la «Hit Parade» del 7 agosto 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 2) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 3) *Signed, sealed, delivered* - Stevie Wonder (Motown)
- 4) *Spill the wine* - Eric Burdon (MGM)
- 5) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 6) *Mama told me* - Three Dog Night (Dunhill)
- 7) *Tighter tighter* - Alive & Kicking (Roulette)
- 8) *The love you save* - Jackson 5 (Motown)
- 9) *Ball of confusion* - Temptations (Gordy)
- 10) *O-o-child* - Five Stairsteps (Buddah)

In Inghilterra

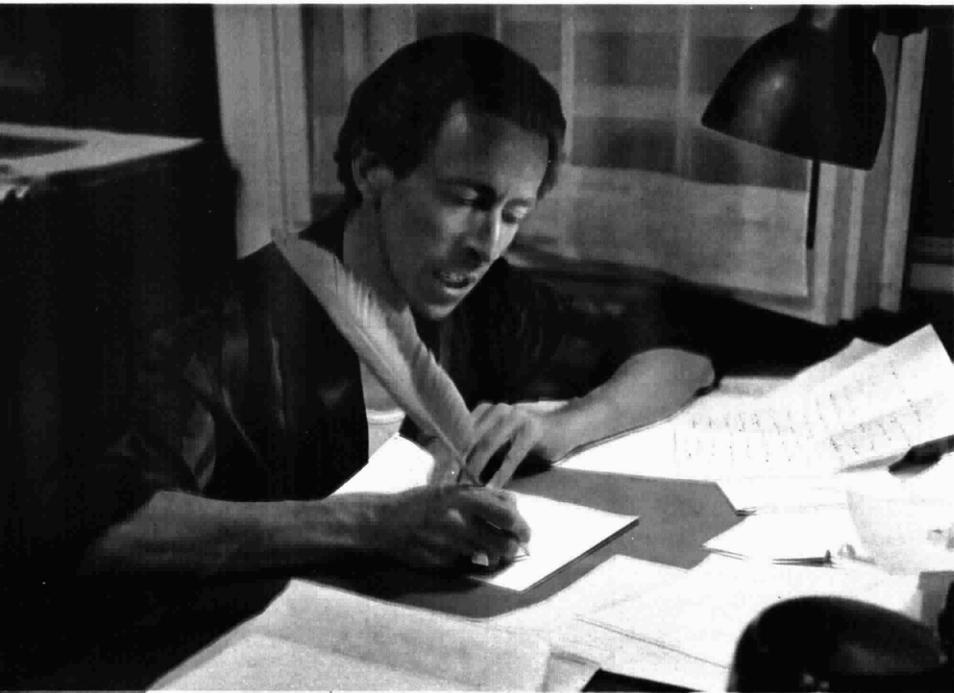
- 1) *All right now* - Free (Island)
- 2) *Lola* - Kinks (Pye)
- 3) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 4) *In the summertime* - Mungo Jerry (Dawn)
- 5) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
- 6) *Neanderthal man* - Hot Less (Fontana)
- 7) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
- 8) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
- 9) *It's all in the game* - Four Tops (Tamlam Motown)
- 10) *Love of the common people* - Nicky Thomas (Trojan)

In Francia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 5) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
- 7) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
- 8) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
- 9) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
- 10) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)

**Ermanno Olmi costruisce nel mistero,
giorno per giorno, il suo film TV**

Una storia d'amore senza copione



di Donata Gianeri

Milano, agosto

È una delle sue creature che sta venendo alla luce: perché far assistere estranei al parto? E' il suo romanzo d'amore che sta prendendo forma, ma è ancora talmente incorporeo che a parlarne in pubblico si potrebbe intaccarne la freschezza, rovinarlo, ecco.

Ermanno Olmi non capisce l'ostinata curiosità dei giornalisti per questo film (*Durante l'estate*) che sta nascendo, ma è ancora allo stato embrionale nella sua mente. Gli dicono che il pubblico vuole conoscerne la trama. Orrore: la parola trama non fa parte del suo vocabolario e lo colpisce come un pugno nello stomaco; solo a sentirla, il suo viso pallido e trasparente, che contrasta coi capelli rossi, si colora d'indignazione, mentre le mani ricoperte di «felidi» tormentano il bordo della sedia. Certo, alcuni quotidiani, tempo fa, hanno cercato di carpirgli una storia, ma

Il regista lascia che la realtà penetri nella vicenda di «Durante l'estate» modificandola continuamente. Gira senza attori professionisti, il protagonista è un «professore» romantico e sensibilissimo. Le perplessità dello sceneggiatore Fortunato Pasqualino

oggi, naturalmente, la vicenda non è più quella: come è altrettanto probabile che, domani, non sia più quella che oggi ha raccontato a me. Anche se «raccontato» è un verbo troppo definito e impegnativo, per quei brani disordinati — macché brani, lembi, filacce — che gli sono usciti dalla bocca. A stento, controvoglia, perché l'essere schivo fa parte del suo personaggio, tanto quanto l'essere candido.

«Vede, concedere delle interviste, comunque fare delle dichiarazioni, comporta sempre una certa ufficialità di idee perché queste, una

volta stampate, diventano definitive. Ora, esistono idee che nascono già definitive, ma ce ne sono altre che definitive non lo diventano mai e sono proprio quelle che mi affascinano di più. Questo soggetto è stato scritto in gennaio, sarebbe addirittura assurdo che adesso fosse ancora quello! A ogni modo mi dà sempre un gran disagio parlare di un film prima che il film sia finito, perché c'è dietro tutto uno stato d'animo che non va rivelato, è come anticipare un'emozione che dovrebbe scaturire imprevista dal film, quindi è sciupar-

lo, poiché una trama deve sempre avere una certa dose di imprevedibilità».

Imprevedibilità è un termine che tornerà a più riprese nel discorso; fa parte della sua dottrina e significa tenersi disponibile agli eventi, sperare che ogni giorno porti qualcosa di nuovo, più semplicemente vivere questa vita che, il più delle volte, lasciamo soltanto trascorrere. Olmi, no: è disperatamente cosciente della forza della realtà, a cui permette di preordinare, costruire, dirigere i suoi film; è perfettamente inserito nel nostro tempo eppure così fuori dal nostro tempo per il suo romanticismo intatto («Perché ho pensato a una storia d'amore? Perché sono innamorato: amo profondamente mia moglie»), la sua incrollabile fiducia nell'umanità: «Quello che conta, per me, è l'atteggiamento dell'autore di fronte alla vicenda che sta per raccontare, quindi io lascio che la sceneggiatura proceda nel rispetto della realtà che mi circonda.

Esempio: uno pensa a una storia d'amore nell'intimità di casa sua,



Nelle tre fotografie, il protagonista di « Durante l'estate » Renato Paracchi e Rosanna Callegari che recita con lui nel film TV di Olmi: entrambi sono attori non professionisti. A Paracchi è affidata la parte d'un professore originale e ultraromantico che disegna fantasiose carte geografiche



poi scende per strada e non trova Giulietta e Romeo, ma altri personaggi, quelli veri di oggi, per cui deve rifar tutto daccapo. Ciò spiega il mio desiderio di rimaner svincolato dalle sceneggiature e persino dalla fisionomia intima del personaggio: infatti, ogni personaggio crea un "personaggio" ed è inutile fissarsi su quello che abbiamo in testa. Conta solo ciò che nasce giorno per giorno».

Date queste premesse, Ermanno Olmi, naturalmente, non ricorre mai ad attori professionisti, ma a gente della strada, quella che si incontra sul tram, che fa la coda davanti all'anagrafe o sta dietro gli sportelli della posta, volti anonimi che possano portare sullo schermo il loro modo d'essere quotidiano, con tutto il loro bagaglio di esperienze, piccole felicità, croci, miserie: « Certo, non li metto direttamente davanti alla macchina da presa; ma, frequentandoli giorno per giorno, gli rubo senza che se ne accorgano un pezzetto della loro anima e il giorno dopo gliela ripresento sotto forma di copione. Può sembrare faticoso, ma non lo

è, anzi, per me, è l'unico modo di lavorare. Prenda il personaggio della nostra vicenda: era nato professore ed è rimasto professore, ma è tutto qui, perché i due uomini sono agli antipodi: il primo doveva essere un uomo giovane, ma appesantito dalla sua presunzione culturale, di quelli che cercano una spiegazione ad ogni perché della vita.

Il secondo, invece, è uno che si pone continuamente dei perché. Il primo, nato sotto una specie di condanna morale, era una di quelle persone che aspirano all'amore, ma lo distruggono giorno per giorno senza rendersene conto; il secondo, per la sua grande semplicità e disponibilità, è sempre tanto vicino all'amore da irradiarlo su tutti quelli che ha intorno».

Fu proprio cercando il primo protagonista che Olmi trovò il secondo: aveva convocato alcuni professori di liceo nel suo studio e ne arrivavano tanti, per lo più squallidi, opachi, sbiaditi: lui li faceva parlare e parlare, senza mai interromperli.

Però il suo uomo non c'era; ma

alla fine ne capitò uno che, come gli altri, cominciò a raccontarsi, scendendo nei dettagli intimi della propria vita, quasi volesse spiegarli a se stesso: « Ed io, non so neppure perché, lo trovavo straordinario, qualcosa in lui mi avvinse, benché il suo personaggio non servisse al mio film. Continuai a cercare il protagonista, ma quello lì, santo Iddio, era sempre presente: come quando uno, prossimo alle nozze, incontra una ragazza che lo colpisce e, pur sapendo di doverne sposare un'altra, non riesce a togliersi la seconda dalla testa. E un giorno manda a pallino il matrimonio. Anch'io, nel giro di poche ore, decisi di mandare all'aria tutto: arrotolai il vecchio copione e lo feci scivolare in uno spazio dietro la mia scrivania, dove ogni tanto mi cade qualcosa che poi è impossibile tirar fuori. Un giorno, chissà, potrò andarlo a ripescare, se il caso mi mette davanti proprio quel personaggio. Ora abbiamo una storia d'amore, con un professore che non è mai riuscito a diventare professore: io lo chiamo professore così, perché vien

bene e, d'altronde, anche il portiere di casa sua lo chiama professore. E' quindi un professore eletto dal popolo, honoris causa ».

Non si riesce a strappargli molto di più se non che il nome del protagonista — nella vita, perché nel film resta anonimo — è Renato Paracchi. Il titolo per ora, ma solo per ora, rimane invariato. Tutto qui.

E se si cerca di andare oltre diventa evasivo, e cerca un appiglio qualsiasi per uscire dall'impasse: « Mi chiedeva perché io non ricorrei mai ad attori professionisti: l'ho fatto un'unica volta in *E venne un uomo*, perché mi occorreva proprio qualcuno che si presentasse dicendo: "io sono un attore". Ma questo è contrario al mio modo di vedere il cinema: io ho bisogno di uomini; l'attore, invece, si porta dietro il mestiere, magari ad altissimo livello, magari anche a livello d'arte, ma è sempre un lavoratore dello spettacolo che si mette a disposizione d'un personaggio il quale deve avere già una sua costituzione precisa. Al vero cinema, come l'intendo io, non servono muri

Una storia d'amore senza copione

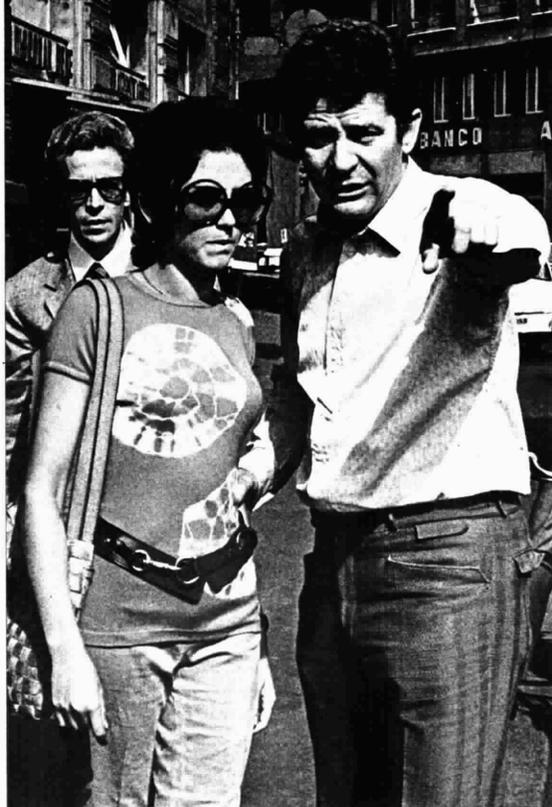
di cartone, né operai profumati di colonia. Quale senso ha servirsi di attori che prendono 80.000 lire al giorno per difendere sullo schermo i diritti degli operai quando si possono ingaggiare operai autentici, con la faccia sporca di grasso, e fargli vivere delle situazioni alle quali essi reagiranno, appunto, da operai?».

Non un accenno alla storia: anche lo sceneggiatore Fortunato Pasqualino, seduto accanto a noi, cerca vanamente di forzargli la mano. Questo Pasqualino ha un'aria mite e segue le parole del maestro con occhi attenti e mansueti, senza mai un segno di lieve dissenso: la faccia negroide, i capelli tagliati a spazzola, la camicia azzurra con le mezze maniche sui calzoni scuri. Incaricato di seguirci, come sceneggiatore ufficiale, per conto della televisione, il film di Olmi, è arrivato a Milano pieno di sacro fuoco reverenziale: salvo poi accantonare tutte le velleità e scoprire che, non esistendo copioni, non esisteva, di conseguenza, sceneggiatura.

«Certo, dappprincipio mi sentivo un po' disorientato: è come imbarcarsi per una spedizione e non sapere mai che cosa accadrà il giorno dopo. Esiste certo un copione di base, diciamo un'idea, ma questa imprevedibilità che grava su di noi come una spada di Damocle fa sì che il film venga costruito giorno per giorno per cui lo sceneggiatore si trasforma in una specie di storico che annota le situazioni di volta in volta. Comunque, quando si è entrati nel gioco, il gioco prende: Olmi cerca persino di umanizzare l'occhio della macchina da presa togliendola dalla fissità del cavalletto e magari caricandola sulle spalle, ed è un peso enorme, pur di cogliere sfumature che altrimenti andrebbero perdute».

Olmi ascolta pensoso e ripiegato su se stesso — ma sempre allerta nel timore che possa scappare qualcuno dei suoi segreti — il volto bianco senza un filo di sudore malgrado l'afa incombente, la camicia azzurra da tramviere, le lunghe gambe accavallate con il calzino bianco che spunta dal pantalone scuro di alpaga: «Se ci fosse un copione, per me sarebbe una fatica terribile, diventerebbe veramente un lavoro, di quelli intesi come dannazione dell'uomo. Non mi creda poi così fuori dal comune. Ho dei precedenti nella commedia dell'arte, in cui esisteva un'ossatura fondamentale, ma l'andamento scenico era tutto affidato all'estro degli attori: un re, per esempio, era ogni giorno un re diverso. Per fare un paragone più calzante prendiamo il jazz che, se vogliamo, è un po' la commedia dell'arte della musica: c'è sempre un leader, è ovvio, che comincia buttando là un motivo e mettiamo che questo leader sia io, però dal momento in cui io lancio il motivo e voi compartecipate, la partitura diventa opera collettiva: io l'ho suggerita soltanto».

Si accalora e scandisce le parole come fosse sul set, sottolineandole col gesto: la sua santa crociata contro il copione è sincera, ma viene spontaneo d'indicargli una pila di volumi, che assomigliano maledettamente a copioni, posati sulla scri-



Sul « set » di « Durante l'estate » in una via assolata di Milano: il regista Ermanno Olmi da gli ultimi suggerimenti a Rosanna Callegari (in secondo piano), il protagonista del film Renato Paracchi). Nella fotografia a destra, lo scrittore Fortunato Pasqualino che collabora con il regista Olmi alla sceneggiatura « a sorpresa »

vania: «Sì, certo, sono copioni di film che non ho mai realizzato perché appunto dal giorno in cui sono diventati copioni non mi hanno interessato più: hanno persino dei titoli, *Il sergente della neve*, *Ospedale da campo*, *Viaggio di piacere*, *Il cartaiolo*. E alcuni risalgono al '60, quando non mi ero ancora schiarito bene le idee. Vede, io prendo continuamente appunti di dialoghi, situazioni, e questi appunti, a volte, assumono la fisionomia di soggetti. Ma i miei veri copioni sono questi!». E sventola allegramente un foglio di carta da disegno ricoperto di volti, una pagina di taccuino fitta di annotazioni a matita, un foglio pieno di gergolifici: oppure indica un cartellone appeso al muro su cui si legge: «La libertà è indivisibile: la lotta per ogni libertà è lotta per tutte le libertà di tutti».

Al massimo, dice, ma deve essere proprio il massimo, può arrivare alle sei cartelle dattiloscritte. E questa sua refrattarietà al copione si rivela anche nella vita: non pianifica mai nulla, trascorre le vacanze con la famiglia in roulotte perché il solo pensiero di decidere dove andare con qualche mese in anticipo, e poi doverci andare, gli mette i brividi. Se potesse applicherebbe le ruote anche al suo appartamento cittadino e traslocherebbe ogni due mesi: è la moglie, allarmata, a trattenerlo.

Così si sfoga come può, cambiando la disposizione delle stanze e i suoi si coricano senza mai sapere dove troveranno, l'indomani, il tinello: perché soltanto lasciando un certo margine all'imprevedibilità, insiste lui, è possibile vivere.

Certo anche lui soggiace al calendario, sa per esempio che dovrà terminare questo film per la TV entro la fine dell'anno. E ci si domanda come mai una persona che anela ad essere svincolata da legami di ogni genere si sottoponga ai vincoli di un organismo tanto preciso: «Il cinema, oggi, non ha più spazio disponibile per film di questo tipo. Il film di autore ha successo soltanto se costituisce un grosso avvenimento di moda, cioè se coincide con certi aspetti snobistici e culturali che lo favoriscono sul piano commerciale perché, salvo questi casi eccezionali, ha un circuito talmente limitato che si dovrebbero ridurre i costi a cifre impossibili. Prenda il nostro caso: per quanto si sia in quattro gatti e si limino le spese all'osso, questo film verrà a costare sugli 80-100 milioni, di cui 15 milioni soltanto di pellicola. La televisione è arrivata a tempo per salvare chi, come me, vuole insistere su questo genere di cinema: non solo ci produce il film, ma addirittura lo impone a milioni di spettatori i quali vengono colti in casa di sorpresa e, non avendo pagato il biglietto, sono molto più disposti ad accettare un discorso che al cinema, avendo pagato il biglietto, rifiuterebbero».

Ogni tanto Fortunato Pasqualino lo interrompe timidamente: «Forse, se parlassimo un po' della trama... Se permettessi, gliela accenno in due parole. Come Olmi diceva, siamo passati da un tipo cerebrale, quasi geometrico, a un ultrasensibile, perché le ragioni del cuore hanno prevalso su quelle del cervello. Questo professore è un omino che si impone per le sue maniere, tanto gen-

tili — in un'epoca cafonesca come la nostra — da essere persino sospettabili. Incontra una ragazza, sentimentalmente sconvolta, e nasce una storia d'amore. Il personaggio di fondo è sempre lui, che disegna carte geografiche per una Casa editrice, con una visione tutta particolare di come vada colorato il mondo. Inoltre, ha l'hobby della ricerca araldica e distribuisce titoli fasulli che...». Olmi lo interrompe, agitando la criniera fulva: «Ma non capisci che dicendo questo allo spettatore gli fai un dispetto, perché lo spettatore senza la speranza d'un piccolo suspense non ha nemmeno voglia di vedere il film. Inoltre, e la voce sale di tono, «se io vedo scritte queste cose mi secco e sono capace di cambiare tutto. Tu sei ancora legato alla trama, che invece non ha senso. Non esiste».

Pasqualino sopporta la sfuriata senza batter ciglio: «Forse lui ha ragione, ma io non mi sono ancora adattato all'idea di lavorare con un Hitchcock. Lui è molto più bravo di me: è capace di lunghi silenzi pieni di significati, sono i suoi silenzi parlanti. Questo si ritrova anche nel film: il protagonista ha momenti di collera terribile che sfoga suonando il piano come un pazzo "per mettere a tacere tutti questi silenzi". E' una frase proprio alla Olmi, non trova?».

Il Grande Silenzioso emette una specie di ruggito e Fortunato Pasqualino aggiunge a precipizio: «Sì, poiché qualcosa debbo pur fare, sto scrivendo il mio diario di sceneggiatore che non sceneggia niente».

Donata Glaneri

**Dopo Cardiff
volge
al
gran finale
il torneo
televisivo
di « Giochi
senza
frontiere »**



Le ragazze della squadra di Rimini che hanno partecipato all'incontro di « Giochi senza frontiere » svoltosi nel Castello di Cardiff. Da sinistra: Claudia Casagli, Ombretta Mazzoni, Margherita Gasparini, Adriana Marini, Vitalba Vitale, Maria Alessandra Zoll, Beatrice Gorra, Rosella Savioli, Paola Melucci, Annalisa Ciacci. A Cardiff la squadra italiana si è classificata al secondo posto conquistando 37 punti: insufficienti purtroppo per partecipare alla finale di Verona il 16 settembre che per ora vede candidata la squadra di Como vincitrice a Villa Olmo

Como è sempre in testa Rimini maestra d'eleganza

Gli incontri sono seguiti da una platea di 67 milioni di telespettatori



Tutti i concorrenti romagnoli, tranne due, erano studenti o neo diplomati. Da sinistra: Aldo Trovanelli, Vittorio Servello, Marco Joli, Ivan Fabbri, Bruno Frisoni, Roberto Giannini, Augusto Agostini, Attilio Cenni, Massimo Zavattini, Maurizio Joli, Claudio Marcella, Vittorio Vitale, Renzo Sartini, Massimo Benzi e l'allenatore Vittore Vitale

di Ernesto Baldo

Cardiff, agosto

Non importa vincere, basta partecipare», ripetono alla vigilia nelle varie lingue gli accompagnatori delle squadre concorrenti a *Giochi senza frontiere*. Lo slogan dei Giochi olimpici è così entrato nel linguaggio dei soigneurs di questo torneo televisivo che cerca di conciliare le ambizioni e le attitudini atletiche dei concorrenti con le necessità di uno spettacolo « leggero » destinato ad una platea gigantesca e di gusti diversi. La prima puntata dell'edizione '70, quella andata in onda da Villa Olmo a Como, è stata vista (secondo dati forniti dalle televisioni delle sette nazioni partecipanti ai « giochi ») da oltre 67 milioni di telespettatori: 23 milioni in Germania, 13 milioni in Inghilterra, 12 milioni in Italia, 10 milioni in Francia, 5 milioni in Belgio, 3 milioni in Olanda e un milione e mezzo in Svizzera. Ed in tutti questi Paesi, tranne l'Olanda, la trasmissione è considerata, come

Giochi senza frontiere

gradimento e numero di telespettatori, tra quelle di punta dei programmi estivi. L'interesse, inoltre, è suscettibile di forti oscillazioni a seconda del comportamento delle squadre delle singole nazioni. Per l'anno prossimo è previsto un ampliamento della « rosa » dei partecipanti con il quasi certo inserimento della Spagna e dell'Austria. Oltre all'orgoglio campanilistico, questo torneo stimola affari che vanno al di là dello spettacolo. Maestri delle pubbliche relazioni seguono le squadre e cercano di approfittare dell'avvenimento e della sua risonanza internazionale per promuovere campagne pubblicitarie a favore di prodotti tipici dell'industria e dell'artigianato di ciascuna città concorrente. A Cardiff, dietro le quinte, si reclamizzavano turismo, vini, champagne, scarpe ed altri generi di largo consumo. Qualche volta questi prodotti provocano anche piccoli incidenti doganali. Alla squadra di Locarno, ad esempio, gli agenti della dogana di Cardiff non volevano lasciare passare duecento bottiglie di vino che la delegazione svizzera aveva portato come omaggi da distribuire al tradizionale ricevimento della vigilia. Un ricevimento al quale le squadre si presentano con sacche e « gerle » colme di doni. Sembra la festa della Befana! Tra gli omaggi distribuiti a Cardiff dalla delegazione di Rimini spiccavano « putti » marmorei e volumi autobiografici di Federico Fellini.

Talvolta questo spirito promozionale rischia di sovrapporsi a quello agonistico. Rimini (pur riconoscendo ai suoi rappresentanti una certa dose di sfortuna nella prova de « La scala in equilibrio ») si è preoccupata essenzialmente, nel formare la squadra, dell'eleganza e della giovane età dei suoi atleti. Ad eccezione di un operaio e di un vigile urbano, la maggioranza erano studenti o neo-diplomati. Una bella giornata fa sempre da richiamo per i turisti!

« La promozione turistica », ci ha detto un funzionario dell'Azienda di Soggiorno di Rimini, « era l'obiettivo della nostra trasferta a Cardiff. Altri Paesi reclamizzavano il vino, vedi Locarno, lo champagne (Reims); noi abbiamo cercato di valorizzare le « vacanze » che sono la voce più attiva dell'industria romagnola. La partecipazione di Rimini a *Giochi senza frontiere* è servita, in un momento di spietata concorrenza straniera, a fare ricordare la nostra sabbia, la nostra riviera e i nostri alberghi ai telespettatori europei ». E nello spirito dell'operazione « ricordate Rimini » tremila cappelli bianchi e rossi sono stati distribuiti agli spettatori convenuti la sera della trasmissione nei giardini del Castello di Cardiff, così come per gli atleti italiani era obbligatorio indossare soltanto la divisa con scritto « Rimini ». A nessuno, infatti, era stato consentito di portare per la trasferta oltre Manica abiti civili. Ciascun selezionato aveva a disposizione una tuta di rappresentanza, una tuta di allenamento, maglie, pantaloncini sportivi e tre tipi di scarpe. Un guardaroba, insomma, da autentico

atleta fornito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Rimini che per il suo giro d'affari (oltre un miliardo e 200 milioni di lire all'anno) figura oggi tra le « super aziende » italiane alla pari con Venezia, Firenze e Napoli.

Nella bagarre pubblicitaria di *Giochi senza frontiere* Rimini ha indubbiamente fatto la parte del leone ottenendo un successo di prestigio i cui risultati veri e propri, si dice, arriveranno l'anno prossimo. In concomitanza con il torneo televisivo sono stati perfino riuniti i 57 operatori turistici del Galles ai quali il presidente dell'Azienda romagnola ha ribadito che il mare Adriatico non è inquinato. « Rimini », ha detto, « possiede un grande impianto di depurazione che assicura ai bagnanti la più assoluta tranquillità dal punto di vista igienico ». Per dare al ricevimento un po' di colore inglese era stato ingaggiato il « toastmaster », capo cerimoniale, del « Lord Mayor » (il sindaco della città) il quale aveva l'incarico di annunciare all'ingresso il nome degli ospiti ai rappresentanti dell'Azienda e del Comune di Rimini. Un pizzico di stravaganza ed un omaggio alla tradizione pagati 5 sterline all'ora quanto costa il « toastmaster ».

Esauriti così i « meeting » col Lord Mayor e con gli operatori turistici, gli « uomini pilota » della « super azienda » si sono ricordati che a Cardiff c'erano anche 24 giovani romagnoli « puro sangue ». Qualcuno di loro, per la verità, stava già munguando di essere strumentalizzato in funzione della pubblicità turistica. Dopo la prova generale la squadra italiana appariva nel complesso depressa. Ed allora nello spirito di « ricordate Rimini » veni-



La squadra di Rimini viene presentata al sindaco di Cardiff. Tutti i concorrenti di « Giochi senza frontiere » sono intervenuti, alla vigilia della gara, ad un ricevimento ufficiale offerto dal Lord Mayor della città



va deciso, come tonificante, di offrire una settimana di soggiorno in Inghilterra — in abiti civili? — a tutti i concorrenti riminesi che avessero vinto la prova in cui erano impegnati. Questo premio ha indubbiamente ottenuto il suo effetto. La squadra è scesa in campo, al momento del collegamento televisivo, con maggiore grinta e così Rimini (che nella « generale » si era piazzata al penultimo posto con 27 punti) è finita seconda con 37 punti preceduta soltanto da Genk (Belgio) e da Locarno (Svizzera) (primi a pari merito con 40 punti). Un risultato previsto per quanto riguardava le prime classificate poiché sia i belgi che gli svizzeri erano apparsi alla vigilia (insieme con i tedeschi) come i più preparati. Tut-

tavia l'affermazione di Cardiff non è servita a nessuna delle due squadre per qualificarsi per la finale di Verona in quanto nei turni precedenti i belgi di Namur e gli svizzeri di Vevey avevano totalizzato punteggi superiori (42 punti). I tedeschi, classificatisi penultimi, hanno risentito dell'assenza dei tre loro atleti infortunati a Cardiff durante gli allenamenti, affrontati forse con troppo impegno. Nell'ambito di *Giochi senza frontiere* la Germania è ritenuta regolarmente la squadra da battere. Da qualche anno i tedeschi hanno adottato una loro tattica che consiste nel sacrificare un giocatore per un capo-squadra in più in modo da poter osservare da vicino gli avversari durante le prove ufficiali dei giochi che sono tenuti



Una delle prove di Cardiff consisteva nel superare un fossato a cavallo di un colossale asino dal corpo rotante senza finire in acqua. Nella foto, Ombretta Mazzoni, la più giovane concorrente di Rimini, durante l'allenamento



Durante il soggiorno nel Galles i concorrenti delle sette nazioni partecipanti hanno fatto vita collegiale in un « residence » per studenti. Nella foto, un'esibizione alla chitarra di Annalisa Ciacci. A destra, il terzetto Margherita Gasparini, Renzo Sartini e Augusto Agostini che con il secondo posto ottenuto nell'ultima prova dell'incontro di Cardiff è riuscito a far risalire in classifica la squadra italiana



segreti fino alla vigilia. La tensione qualche volta gioca dei brutti scherzi, come è accaduto a Cardiff, per cui oltre a perdere dei giocatori sul campo i tedeschi si sono visti scavalcare dal Belgio nella classifica per nazioni nella quale l'Italia figura al quarto posto. Rimini, come si è detto, avrebbe potuto fare di più se la sfortuna non si fosse accanita per ben due volte, nella prova de « La scala in equilibrio », contro Vittorio Servidio e Massimo Zavattini, entrambi ginnasti della « Romeo Neri ». Adesso, dopo la trasferta gallesse, dei 24 concorrenti romagnoli torneranno in Inghilterra per riscuotere il premio del successo individuale soltanto il pattinatore Bruno Frisoni, che ha dominato il quarto gioco, e i « calciatori » Marco Joli e Claudio Marcella, vincitori a pari merito con i colleghi belgi del 7° gioco. Comunque Rimini esce a testa alta dalla ribalta di *Giochi senza frontiere*: la sua rimane, per ora, insieme con quella di Barletta, la seconda miglior prestazione italiana. Il primato è detenuto dalla squadra di Como che nel primo turno totalizzò 40 punti. Alla conclusione della fase eliminatoria mancano ancora gli appuntamenti di Groningen, in Olanda, e di Berlino in Germania. Se Bassano del Grappa e Ancona non riusciranno a superare la barriera dei 40 punti sarà Como a rappresentare l'Italia alla finale in programma il 16 settembre all'Arene di Verona.

Ernesto Baldo

Per *Giochi senza frontiere* questa settimana va in onda l'incontro di Groningen (Olanda). La gara sarà trasmessa venerdì 21 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

L'avvocato di tutti

Deposito cauzionale

«Sono inquilino di un certo appartamento da tre anni ed ho versato, a suo tempo, una cauzione pari a due mensilità. Dato che l'ultima legge in tema di locazioni, dice che la cauzione deve essere versata in banca, su conto vincolato, vorrei sapere se il conto debba essere intestato a me inquilino oppure al mio padrone di casa» (Aldo T., Napoli).

L'articolo 9 della Legge 26 novembre 1969 n. 833 stabilisce che «il deposito cauzionale richiesto dal locatore per tutti i tipi di locazione non può essere superiore a tre mensilità del canone di affitto e dovrà essere depositato in conto bancario vincolato e i relativi interessi maturati dovranno essere accreditati al locatario». Si tratta di una disposizione chiara, che non è facile interpretare. A mio parere, il deposito cauzionale offerto dal locatario deve essere versato su un conto bancario vincolato (deposito a risparmio vincolato o conto corrente vincolato) che sia intestato al locatore. Infatti la finalità del deposito cauzionale è quella di garantire il locatore per il risarcimento dei danni che potranno essere arrecati dall'inquilino alla cosa locata, nonché per l'integrale pagamento del canone e per l'esatto adempimento di tutte le obbligazioni del conduttore. Il locatore ha a sua volta obbligato nei confronti del locatario a versargli le somme che percepirà a titolo di interessi sul conto vincolato. È chiaro che con questa norma si è voluto evitare che il locatore disponga arbitrariamente per sé, eventualmente dilapidandola, della somma versatagli a titolo di deposito cauzionale dal locatario e si è voluto assicurare che egli trasferisca al locatario i frutti della somma stessa. Ma è evidente che, non potendo il conto essere vincolato a nome del locatario, questo fine può essere facilmente aggirato.

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Ricorso

«Entro quale termine si può ricorrere contro una nevata prestazione dell'I.N.P.S.» (Riccardo Trevisan - Padova).

Contro i provvedimenti dell'I.N.P.S. inerenti le concessioni delle prestazioni previste dalla legge sulle assicurazioni obbligatorie ed in genere l'attuazione delle disposizioni della legge stessa, è ammesso il ricorso in via amministrativa da parte degli assicurati e dei datori di lavoro. I ricorsi inerenti l'assicurazione per la invalidità e la vecchiaia decide il Comitato Esecutivo; su quelli inerenti le assicurazioni obbligatorie per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria decidono i rispettivi Comitati Speciali. Il termine uti-

le per ricorrere in via amministrativa è di novanta giorni a pena di decadenza dalla comunicazione all'interessato del provvedimento impugnato e la conseguente decisione deve essere pronunciata dagli organi competenti entro novanta giorni successivi dalla data del ricorso. Trascorso tale ultimo termine senza che la decisione sia stata pronunciata l'interessato ha facoltà di adire alla autorità giudiziaria ai sensi degli articoli 459 e seguenti del Codice di Procedura Civile (articolo 1 della legge 5 febbraio 1957, n. 18).

«Gli operai costretti ad inattività a seguito di sciopero attuato da altri lavoratori della stessa ditta possono usufruire delle prestazioni della Cassa integrazione guadagni» (Claudio Monari - Rimini).

Sono ammessi al trattamento dell'integrazione salariale gli operai costretti all'inattività dovuta allo sciopero attuato da altri lavoratori della ditta quando lo sciopero interessi solo una parte della ditta stessa (escluso il reparto di lavoro) per motivi attinenti esclusivamente tale parte. E' quindi di più che evidente che per ottenere l'integrazione lo sciopero non deve riguardare rivendicazioni generali di tutti i dipendenti della ditta, ma solo interessi limitati a quegli operai scesi in sciopero.

Contributi

«Con la nuova legge, i contributi "prescritti" vengono anch'essi calcolati ai fini del computo della pensione dell'I.N.P.S.» (Vera Perfetti - Potenza).

La legge limita l'automaticità soltanto al perfezionamento del diritto alla pensione e non anche alla sua misura. Vale a dire che i contributi che non risultano versati, ma solo dovuti, potranno unicamente far scattare il diritto e non potranno invece concorrere a determinare l'importo. La pensione sarà quindi provvisoriamente liquidata in base alla contribuzione effettivamente esistente. Tale prima liquidazione resterà immutata sino a quando i contributi omissi non risulteranno recuperati. Solo allora la pensione potrà essere riliquidata tenendo conto anche della nuova contribuzione acquisita. Questo aspetto dell'automaticità delle prestazioni investe unicamente l'assicurazione per le pensioni I.V.S. e non anche le altre, per le quali, la misura dei rispettivi trattamenti economici prescinde dall'entità e dal numero dei contributi versati, una volta che sia stato raggiunto il limite minimo voluto dalla legge. Trattando del principio dell'automaticità applicata alle assicurazioni per la tubercolosi e la disoccupazione involontaria, si è detto che anche i contributi prescritti possono essere ritenuti utili, al pari degli altri, per il raggiungimento del diritto alla prestazione. Tale interpretazione estensiva dell'articolo 27 del r.d.l. n. 636/1939 nella sua originaria formulazione, trova nel secondo comma, aggiunto all'art. 40 della legge 153/1969, una esplicita preclusione per quanto riguarda le pensioni. Infatti i soli contributi dovuti e non versati, efficaci a far

scattare l'automaticità nelle pensioni restano quelli compresi entro i limiti della prescrizione decennale. Perché il legislatore ha così disposto, è subito detto: i contributi caduti in prescrizione, non potendo essere più recuperabili, non possono concorrere alla determinazione del diritto alla pensione a tutela della stessa gestione previdenziale.

Tuttavia per contenere il più possibile l'effetto limitativo di tale norma, il legislatore ha raddoppiato la durata della prescrizione contributiva, portandola da cinque a dieci anni. Ma anche questo provvedimento poco varrà se ogni assicurato non provvederà a verificare ed interessata cura, che i contributi versati a suo favore corrispondano per numero ed importo a quelli dovuti.

Giacomo De Jorio

L'esperto tributario

Tre stanze

«Sono proprietario in un quartiere di tre stanze nelle quali abitano i miei genitori a titolo pressoché gratuito in quanto, praticamente, essi mi rimborsano le sole spese di condominio. Desidererei sapere se sono obbligato a registrare una denuncia verbale di affitto e per quale importo» (C. T. - Firenze).

Lei deve registrare o un contratto di comodato o, meglio forse, una denuncia verbale di fido. Se l'immobile è accatastato, inserendovi il reddito catastale aggiornato con il coefficiente ministeriale se non è accatastato, mettendolo come retribuzione l'effettiva somma che a qualsiasi titolo, i genitori le versano.

Rendite catastali

«Mi risulta che, a seguito del decreto ministeriale 26 novembre 1969, i coefficienti di aggiornamento al 1969 delle vendite catastali, definite con riferimento agli elementi economici del biennio 1937-1939, di vengono:

30; per la categoria A-5, abitazioni di tipo ultrappolare, e 75; per la categoria C-1, negozi e botteghe.

Mi riferisco alle categorie A-5 e C-1, perché sono le sole che mi interessano. Ebbene... quali erano i coefficienti di aggiornamento di queste due categorie precedenti, e a questo ultimo decreto e sempre in rapporto al triennio 1937-1939?

Pongo questo quesito per poter aggiornare lo stesso i coefficienti attualmente in mio possesso delle rendite catastali attualmente in mio possesso, al fine delle denunce dei contratti di affitto e della dichiarazione dei redditi del 1970» (Coirado Mucci - S. Marcello, Pistoia).

Il coefficiente per la categoria A-5 (abitazione di tipo ultrappolare) era già 30 e tale è rimasto. Il coefficiente per la stessa cosa vale per il coefficiente C-1 (negozi e botteghe) rimasto invariato.

Sebastiano Drago

Il tecnico radio e tv

Videoregistratore

«Desidero sapere alcune cose in merito al videoregistratore magnetico: Si può collegare a un qualsiasi televisore oppure viene fornito con un televisore adatto? Qual è il prezzo approssimativo di tutta l'apparecchiatura compresa la piccola telecamera? E qual è il costo del nastro magnetico? La piccola telecamera trasmette le immagini via cavo; non si potrebbe inventare una telecamera che trasmetta le immagini via radio in modo da effettuare le riprese da un posto lontano dal luogo di registrazione? Quali sono le principali caratteristiche tecniche del videoregistratore?» (Giovanni Ficerai - Ascoli Piceno).

Cominciano ad apparire sul mercato tipi di registratori magnetici per uso domestico atti a registrare immagini televisive; essi possono essere collegati ad un televisore o ad una piccola telecamera. Le immagini registrate possono essere riviste sullo stesso televisore. Il registratore è pertanto provvisto di adattatore sia per il prelievo del segnale dal televisore che per la sua immissione nello stesso.

In genere viene impiegato un nastro magnetico da 1/2 pollice su bobine da 15 cm, cui corrisponde una durata di 45 minuti.

Il metodo di registrazione impiegato è quello a pista elicoidale: in altre parole la testina ha moto rotatorio attorno ad un asse parallelo alla direzione di scorrimento del nastro. I modelli di registratori magnetici meno costosi hanno un prezzo di listino di circa 400 mila lire e il prezzo di una bobina nastro da 45 minuti per questi modelli si aggira sulle 22 mila lire.

In commercio si trovano pure telecamere per uso domestico molto compatte il cui costo si aggira sulle 300 mila lire e il loro collegamento al registratore avviene mediante un cavo. Le telecamere corredate di un trasmettitore per poter eseguire collegamenti via radio con l'apparato di registrazione si trovano solo fra prodotti professionali poiché sono molto costose e vengono impiegate esclusivamente dalle Società radiotelevisive le quali hanno convenzioni con le Amministrazioni di telecomunicazioni per l'uso delle frequenze.

Enzo Castellì

Il foto-cine operatore

Aggiuntivi ottici

«Se è possibile, vorrei sapere se esiste una differenza fra lenti addizionali e duplicatori di focale, o se in effetti sono la stessa cosa. In caso di differenza, quali sono le loro caratteristiche?» (Vittorio Meneguzzo - Parma).

Nel campo degli aggiuntivi ottici, vi è una notevole differen-

za fra lenti addizionali e duplicatori di focale (che includono i duplicatori, triplicatori, ecc.). Nel primo caso si tratta di lenti cosiddette positive o convergenti, e il loro scopo è quello di ridurre la distanza minima di messa a fuoco di un obiettivo. La loro applicazione consente di avvicinarsi maggiormente al soggetto da fotografare e di ottenerne un'immagine ingrandita che altrimenti risulterebbe fuori fuoco. Il principio funzionale delle lenti addizionali è semplice. Esse raccolgono raggi luminosi provenienti da un determinato punto e li trasmettono posteriormente sotto forma di raggi paralleli. Questo è praticamente l'inverso del principio funzionale dei normali obiettivi fotografici, i quali raccolgono raggi luminosi paralleli provenienti dall'infinito facendoli convergere in un punto focale situato posteriormente ad essi. Con l'uso di una lente addizionale i raggi paralleli da essa trasmessi vengono captati e focalizzati dall'obiettivo come se provenissero dall'infinito, con la sola differenza che essi provengono in realtà da un punto situato al di sotto delle possibilità di messa a fuoco dell'obiettivo stesso. La distanza minima di messa a fuoco consentita da una lente addizionale dipende dalla sua potenza, la quale viene misurata in diottrie.

Variando la messa a fuoco dell'obiettivo dall'infinito a 1 metro, si ottengono con una lente addizionale da 1 diottria distanze minime di messa a fuoco di 1 metro, 40 cm., con una lente di 2 diottrie da 50 a 33,6 cm., con una lente da 3 diottrie da 33 a 25 cm. e, con una lente da 4 diottrie, distanze minime di messa a fuoco di 25 a 20 cm. I moltiplicatori di focale sono invece lenti, o più spesso complessi di lenti, cosiddette negative o divergenti. Al contrario delle lenti addizionali che vanno anteposte all'obiettivo, esse vanno interposte fra questo e il piano focale della fotocamera. Il loro scopo è quello di prolungare la lunghezza focale dell'obiettivo, si da ottenere, a parità di distanza, un maggior rapporto di avvicinamento e ingrandimento del soggetto da fotografare. Questo risultato deriva dalle qualità divergenti dei moltiplicatori, il quale riduce la convergenza dei raggi luminosi provenienti dall'obiettivo, facendoli invece convergere in un punto più distante, punto sul quale viene a trovarsi il nuovo piano focale del complesso obiettivo/moltiplicatore di focale. Al contrario delle lenti addizionali, che non richiedono alcuna modifica nell'esposizione, i moltiplicatori di focale riducono sensibilmente la luminosità dell'obiettivo, nella misura di circa due valori di diaframma per ogni raddoppiamento della lunghezza focale. Per esempio, adoperando un raddoppiatore di focale, per riprendere una scena che con l'obiettivo di partenza era richiesto un diaframma f. 8 occorrerà aprire il diaframma a f. 4.

Giancarlo Pizzirani

Le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Terra a pera?

Il signor Vittorio Modolo, di Conegliano, in provincia di Treviso, domanda: «E' vero che la Terra non è sferica, ma ha la forma di una pera?».

Prima di rispondere alla sua domanda sulla «forma a pera» della Terra, vorremmo fare una precisazione. In realtà, la Terra non è «sferica», ma è un globo quasi sferico; infatti, a causa della sua rotazione intorno al proprio asse, la Terra è leggerissimamente rigonfia all'Equatore e leggermente schiacciata ai Poli. Precisamente, la differenza tra il raggio all'Equatore e il raggio ai Poli è di circa 21 chilometri; si tratta quindi di uno schiacciamento piccolissimo.

Se in proporzione, una palla da biliardo fosse schiacciata come la Terra, la differenza tra il suo raggio equatoriale e il suo raggio polare sarebbe minore di due decimi di millimetro. Un moderno e accuratissimo metodo per determinare la forma esatta della Terra consiste nell'osservazione dell'orbita dei satelliti artificiali, i quali ruotano intorno alla Terra per un periodo più o meno lungo. Infatti, qualsiasi irregolarità nella forma della Terra si riflette in qualche perturbazione dell'orbita di un satellite artificiale.

Osservando e analizzando queste perturbazioni, si possono ottenere dati che permettono di determinare quelle irregolarità nella forma della Terra che le hanno provocate.

I giornali hanno pubblicato che questi recenti studi hanno mostrato che la Terra ha la forma di una pera. Ciò può dare una falsa idea della realtà, perché non si tratta, per così dire, di una normale forma allungata di pera, ma di una forma di pera appena, appena accennata. Immaginiamo che un uomo riesca a forare la coltre di ghiaccio che si trova sul Polo Nord, raggiungendo così il livello del mare. Ebbene egli sarebbe soltanto di 40 metri più lontano dal piano dell'equatore di un uomo che, al Polo Sud, avesse, allo stesso modo, raggiunto il livello del mare. Questo perché, al Polo Nord, vi è un «picciolo» di circa 10 metri di altezza, mentre al Polo Sud la superficie del livello del mare ha una depressione di circa 30 metri. Ma che cosa sono 40 metri rispetto alla lunghezza del raggio della Terra che è, in media, di circa 6.365 chilometri? Praticamente nulla: ecco perché si

può dire che la Terra ha una leggerissima tendenza a una forma di pera.

In effetti non è il caso di cambiare la forma dei mappamondi che sono sferici: ridotta in miniatura la forma del nostro pianeta non può certo tener conto delle minime differenze suddette.

Le vipere

Il signor Alberto Fogliardi di Breguzzo, in provincia di Trento, domanda: «E' vero che le vipere, a differenza degli altri rettili, non partoriscono le uova, ma depongono i loro piccoli procurandosi un taglio sul ventre?».

Le vipere sono tutte vivipare, cioè partoriscono un certo numero di piccoli, anziché deporre uova che si schiuderanno più tardi. Per essere più esatti, anche le vipere depongono uova, ma queste non hanno un vero guscio, ma solo una membrana trasparente, delicata, e contengono il piccolo già formato che subito si libera dalla membrana. Questo modo di riprodursi delle vipere è ben noto, tanto che lo stesso nome vipera sembra sia una contrazione di vivipara.

Non è però esatto che le vipere si procurino, per partorire, un taglio sul ventre quasi che si praticassero un parto cesareo. I piccoli, avvolti dalla membrana, vengono emessi attraverso la cloaca, cioè attraverso una cavità comune in cui, come negli altri rettili e negli uccelli, sboccano sia l'intestino che la vescica e il sistema riproduttore. Non si può dire neppure che questo modo di partorire i piccoli già sviluppati non esista in altri rettili all'infuori delle vipere.

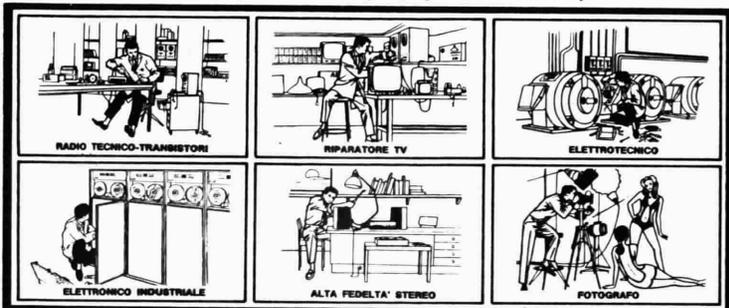
Un altro serpente nostrano, la coronella austriaca, abbastanza simile alle vipere per forma e dimensioni (tanto che viene spesso scambiata per vipera), partorisce anch'essa i suoi piccoli. Tra i sauri partoriscono nello stesso modo l'orbettino, la fienarola, la lucertola vivipara.

In linea generale sembra che la viviparità sia più frequente in quelle specie che vivono in montagna.

Ben diversa dalla viviparità delle vipere e di altri rettili è quella dei mammiferi, in cui gli embrioni vengono nutriti dalla madre, prima del parto, attraverso la placenta. Nei rettili vivipari, invece, l'embrione non contrae alcun rapporto di nutrimento con la madre, ma utilizza i materiali nutritivi contenuti nell'uovo.

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi. La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra ve le insegna per corrispondenza con i suoi **CORSI TEORICO - PRATICI RADIO STEREO TV - ELETTROTECNICA ELETTRONICA INDUSTRIALE HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA** Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine del corso, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento. Inoltre con la Scuola Radio Elettra potrete seguire i **CORSI PROFESSIONALI DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA**

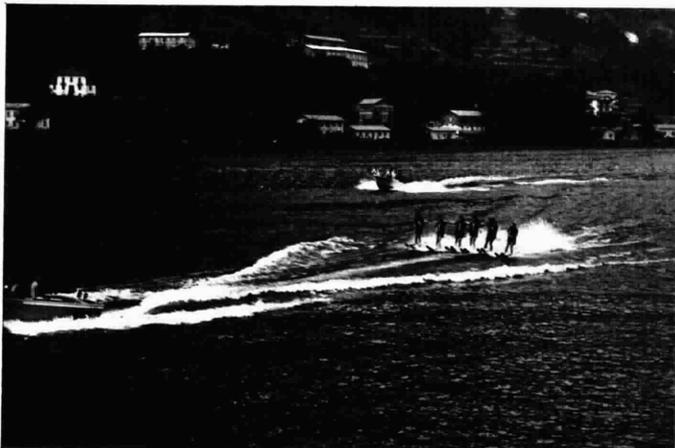
MOTORISTA AUTORIPARATORE ASSISTENTE DISEGNATORE EDILE TECNICO D'OFFICINA - LINGUE Imparerete in poco tempo, vi impiegherete subito, guadagnerete molto. **NON DOVETE FAR ALTRO CHE SCEGLIERE...** ...e dirci cosa avete scelto. Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano. Noi vi forniremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, le più ampie e dettagliate informazioni in merito. Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stazione 5/79
10126 Torino

TREMEZZINA (Lago di Como)

ABITAL E LA CASTELLANA... SULLA CRESTA DELL'ONDA

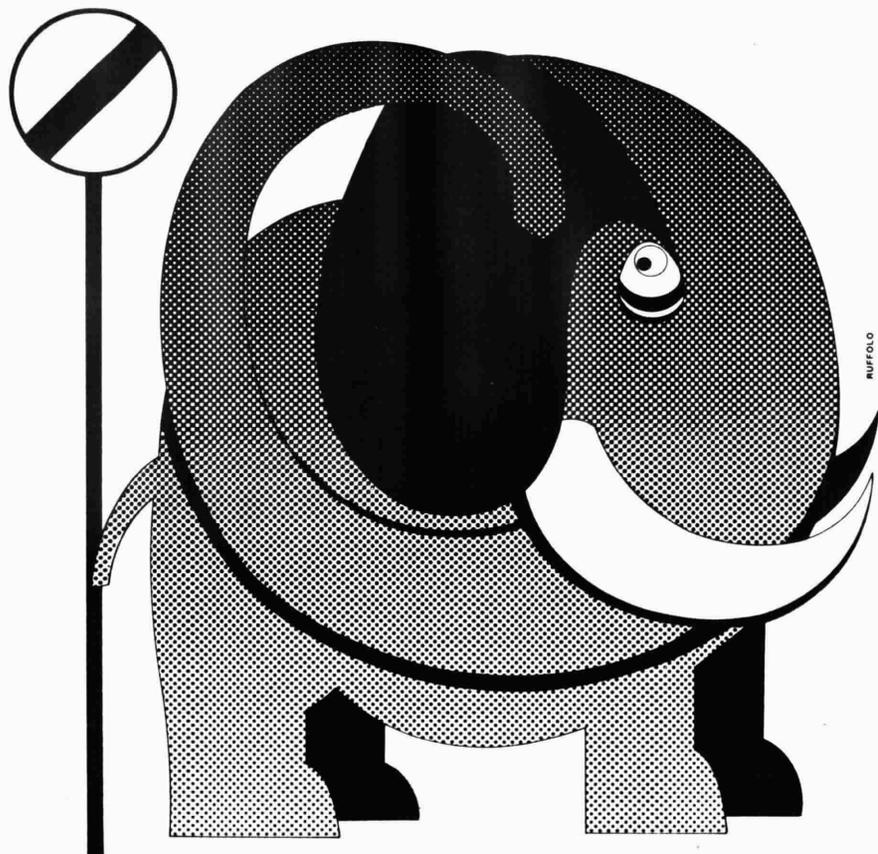
L'Abital e la Castellana, società consociate della Chatillon (Gruppo Montecatini-Edison), che producono, rispettivamente, confezioni per uomo e ragazzo e biancheria intima per signora, hanno presentato alla stampa specializzata a Tremezzo, sul Lago di Como, le loro più recenti creazioni. Due le sfilate: la prima, senza precedenti — che ha molto interessato e divertito i giornalisti i quali hanno espresso i più favorevoli commenti — si è svolta sul lago. Un folto gruppo di sciatori d'acqua — vestiti impeccabilmente in Abital — ha eseguito eleganti volteggi ed esercizi di alta acrobazia, in piena aderenza alla campagna pubblicitaria attuata dall'Azienda all'insegna dello slogan «Con Abital... sulla cresta dell'onda». Inoltre splendide ragazze, pure sugli sci d'acqua, si sono alternate agli sciatori presentando alcune favolose creazioni intime della Castellana. Il secondo défilé, di tipo tradizionale, svoltosi a Tremezzo, nell'incantevole cornice di una villa settecentesca, ha ottenuto altrettanti entusiastici consensi.



Nella foto: una fase della riuscita manifestazione.

se vuoi arrivare..

regola la velocità



PIFFOLO

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



**MINISTERO DEI
LAVORI PUBBLICI**
Ispettorato Generale
Circolazione e Traffico
CAMPAGNA ESTIVA
SICUREZZA STRADALE
26 luglio 24 agosto 1970

**MONDO
NOTIZIE**

ORTF in equilibrio

Come è avvenuto con il precedente bilancio preventivo dell'ORTF, anche nel 1970 le entrate e le spese raggiungeranno un rigoroso equilibrio sulla base di un miliardo e 826.700.000 franchi (contro un miliardo e 493.200.000 del 1969). Anche se l'aumento ammonta al 20 per cento, equivale in pratica ad un 13 per cento, tenendo conto delle nuove missioni che sono state affidate all'ente: oltre alle diminuzioni delle entrate causate dai nuovi esoneri dal pagamento del canone radiofonico. Nel capitolo delle entrate, il canone di abbonamento figura con 1.263.000.000 di franchi (1.229.000.000 nel 1969); continuerà ad essere perciò di gran lunga la maggior fonte di guadagno dell'Ente. Anche la pubblicità — che dal primo gennaio del 1970 sarà portata alla televisione ad otto minuti al giorno — rappresenterà un cospicuo non trascurabile. Nel capitolo « entrate commerciali » (la parte essenziale delle quali costituita dalla pubblicità) il totale sale dai 216 milioni di franchi del 1969 ai 479.300.000 per il 1970.

Bilancio NHK 1970

La Camera Alta giapponese ha approvato il bilancio della NHK per il 1970. Gli stanziamenti ammontano a 200 miliardi di lire circa, cifra che rappresenta un aumento di 10 miliardi di lire circa rispetto all'esercizio precedente. Il bilancio è in pareggio in quanto sia le spese sia le entrate ammontano a 148 miliardi circa. Si prevede che il numero totale degli spettatori aumenterà nel corso dell'anno fiscale di 810.000 unità, passando da 21.883.000 a 22 milioni 693.000. Il numero degli abbonati alla TV a colori salirà presumibilmente di circa 2.400.000 unità, portando il totale a 5.959.000, mentre il numero degli abbonati al bianco e nero scenderà di 1.590.000 unità (totale 16 milioni 734.000).

L'anno del jazz

La televisione francese celebrerà l'anno prossimo il cinquantesimo anniversario della conquista dell'Europa da parte della musica jazz. Numerose trasmissioni rievocheranno l'epoca degli « anni folli »: Eric Hurel curerà un programma dedicato alle musiche che negli anni Venti furoreggiavano a Montparnasse e a Montmartre, commentate da interviste dei più grandi interpreti del jazz di ieri e di oggi. Altri programmi sull'argomento saranno realizzati da Drexner, Coron, Averty e Malson.

IL NATURALISTA

Sulle tartarughe

«Ho una tartaruga terrestre comune che tengo in casa non avendo giardino. Vorrei sapere da lei le abitudini della tartaruga, la sua alimentazione, se è vero che dà la caccia agli insetti quando va in letargo e come ci si deve comportare. Come si fa a capire se l'animale è giovane o vecchio, se è di sesso femminile o maschile» (Fabrizio Risso - Milano).

«Sono una bambina undicenne e tengo in casa una comune tartaruga terrestre lunga 10 cm. Vorrei sapere se è maschio o femmina, e inoltre vorrei sapere cosa altro dargli da mangiare: la mia tartaruga accetta con gusto lattuga, parmigiano, arancio e mele» (Antonella Suggi - Roma).

«Ho una tartarughina da diversi anni e ora, in seguito al rammollimento del guscio e alla pesantezza agli occhi, sintomi di una avitaminosi, le somministro giornalmente 5 gocce di Calvit Syrup Encia, miscelato all'acqua della vaschetta dove vive. E' da poco tempo che ho cominciato questo trattamento vitaminico-minerale e sono sicura che aiuterà molto l'animale che infatti ha già ripreso a mangiare piccoli pezzetti di carne tritata. Desidero sapere se è possibile, in cattività, accoppiare le tartarughe per la riproduzione e come si deve fare. Esistono segni sensibili per distinguere il sesso delle tartarughine acquatiche?» (Lella Stevan - Bassano).

«Ho una tartaruga marina ancora tenera. Il mio problema è quello del nutrimento e dove tenerla. Per ora la tengo in una bacinella d'acqua e la nutro con insetti secchi, ma vedo che non si nutre gran che» (Paolo Franceschina - Mangiano, Pordenone).

Abbiamo nuovamente ricevuto una grande quantità di lettere su problemi che riguardano le tartarughe terrestri ed acquatiche. Sono però argomenti che abbiamo trattato più volte in questa rubrica ed anche in modo esauriente, con l'ausilio del nostro consulente dr. Trompeo. Tuttavia per i nuovi abbonati del Radiocorriere TV vogliamo fare uno strappo alla regola e rispondiamo a quattro lettere scelte fra tutte e sopra riportate che condensano in linea generale i quesiti di tutti i tartarugofili. A Fabrizio Risso e Antonella Suggi ricordiamo che la comune tartaruga terrestre che si commercia e si trova ancora allo stato libero in Nolia è la «Testudo Hermanni» (non la «testudo greca») facile da allevare e che può vivere fino a 120 anni. Si distinguono i sessi specialmente dalla coda (lunga nei maschi, più

corta nelle femmine: naturalmente bisogna possedere una coppia per il confronto) e inoltre dal piastrone ventrale.

L'età non è facilmente definibile, ma una tartaruga che abbia la lunghezza di 20-30 cm. è senz'altro adulta e può essere piuttosto anziana. Non è bene tenerla in casa, perché soffre; la tartaruga abbisogna di terra, sole, vegetazione e spazio per muoversi, e deve andare in letargo invernale. L'alimentazione è essenzialmente vegetariana, ma non disdegna anche alimenti carni.

A Lella Stevan consigliamo una cura piuttosto nuova e moderna che potrà servire per tutti coloro che tengono in cattività le piccole graziose californiane. Le tartarughe vanno sovente soggette al rammollimento del guscio e a malattie degli occhi (in genere sono delle fungosi). Per il guscio, bisogna far fare bagni di latte ogni due o tre giorni alla temperatura ambiente di 25-27°. Per gli occhi è sufficiente un comune collirio per uso umano. Questa risposta è valida in parte anche per Paolo Franceschina. Quanto alla possibilità di ottenere la riproduzione delle tartarughe in cattività, ripetiamo che è piuttosto problematico, meno arduo in Italia meridionale comunque, perché almeno c'è qualche probabilità che le uova si schiudano per incubazione naturale; al Nord salvo casi eccezionali, o nel caso si possieda un'incubatrice, non c'è molto da sperare.

Sostanze ormonali

«Vivo sola, alla periferia della città. Circa tre anni fa ho raccolto una gattina, sfinita, quasi sul punto di morire per fame; mi si è tanto affezionata, ed io le voglio tanto bene; mantengo altri quattro gatti. Tutto questo mi costa sacrifici, perché le mie condizioni sono disagiate. Ecco il problema: la mia micia ha partorito e mi si spezza il cuore all'idea di far buttare questi gattini appena nati, o peggio ancora di darli a persone quasi sempre indifferenti e crudeli che li lascerebbero poi morire grandicelli. Se al giorno d'oggi esistono pillole antifecundative per l'uomo, nulla si può fare di simile anche per queste povere bestie?» (Giovanna Domonei - Alcamo).

Come ha già detto altre volte il dr. Trompeo in questa rubrica, noi sconsigliamo vivamente l'impiego di sostanze ormonali antifecundative. Soltanto occasionalmente ed eccezionalmente potrà bloccare il normale ciclo della sua bestiola usando dosi di «Depo-provera» o prodotti similari.

Angelo Boglione



Gibbs
SPAZZOLINI-SICUREZZA



Strofinare pure forte!...
Con le punte arrotondate
di Gibbs
denti sani e gengive sicure!

A setole dure o a setole morbide, non importa!
Con gli spazzolini Gibbs a punte arrotondate,
potete strofinare sempre forte, senza alcun pericolo.
Lo smalto dei vostri denti non verrà intaccato,
e le vostre gengive non verranno irritate,
godranno, anzi, di un massaggio delicato e stimolante.
Avanti, strofinare pure forte.

Setola di
uno spazzolino comune
ingrandita
150 volte.



Setola di uno
spazzolino-sicurezza
Gibbs
ingrandita 150 volte.



Prodotto Gibbs per l'igiene personale

Lintas Italia 89 XDF 1 130

DIMMI COME SCRIVI

La neve è felice

Nevicata — Temperamento entusiasta che l'impulsività spinge qualche volta verso situazioni disidenti. Tende a trasferire le sue ambizioni su chi ama; è sensibile, generosa, a tratti romantica. Risente delle variazioni meteorologiche, sa essere dinamicamente quando occorre, per dignità, per generosità e per esibizionismo. Dice parole sagge, anche se non sempre pensa, per bisogno di affetto. Profondamente onesta, intuitiva, moralmente forte, sempre aggiornata per mantenersi all'altezza in ogni situazione.

di scriverle per avere un

L. N. - Milano — Molto sensibile, timida, lei è afflitta da numerosi complessi che non hanno ragione di esistere. E' buona, affettuosa, con un gran bisogno di sentirsi protetta e con una bella intelligenza sciu-pata perché non è sollecitata da un lavoro o da una occupazione che la impegni veramente. Teme di perdere ciò che ha, ed è troppo orgogliosa per ammetterlo. Un po' pignola, raffinata, vorrebbe emergere, ma non ha il coraggio di correre i rischi che questo comporta. Cerca di comportarsi sempre in modo da non deludere. Si abbandoni al suo impulso, viva più liberamente.

Difesa di Napoleone

Paola - Bologna — Rincorrendo la fantasia, lei distrugge la realtà e si trova irrequieta, agitata da inutili ambizioni, piena di atteggiamenti disinvolti che contrastano con le sue basi di serietà. Lei è affettuosa ma inibita, intelligente, indipendente, esclusiva e di vedute limitate, allegra ma poco comunicativa, troppo sincera e qualche volta inopportuna. Le sue molte qualità vengono annullate dalla sua mancanza di diplomazia. E' vivace, ma occorre un tempo per imparare a vivere: sia meno ambiziosa, meno orgogliosa e cerchi di stabilire un punto fermo su cui fare leva per rendere utili le sue fatiche.

Considererei inamante

Donatella B. - Clais — Ambiziosa e insofferante a tutto ciò che non ritiene utile, per raggiungere le sue alte aspirazioni lei ha bisogno di togliersi dall'ambiente in cui vive che la deprime e la inibisce. Difficile nei rapporti, nervosetta e un po' egoista, lei è intelligente e dinamica, ma diventa pigra verso ciò che non la interessa. Gli studi intrapresi non le danno più aiuto, ma le consiglia comunque di continuarli perché, per emergere, a lei occorre una ottima base di preparazione culturale. Temperamento esuberante e interessante che sarà soddisfatto soltanto quando potrà affermarsi.

la mia scultura è brutta

Mariela 18 — Lasciandosi dominare dall'irritazione, lei diventa pungente e rifiuta i consigli. Eppure è sensibile alla bellezza, vorrebbe essere sempre perfetta. Timida e diffidente, lei pensa troppo a ciò che la scostenta mentre il suo problema dovrebbe risolversi soddisfacendo il suo bisogno di conoscenza con lo studio. Non aggressiva quando chiede, lo faccia con dolcezza. Provi a scrivere le sue impressioni sui fatti della giornata: si trarrà un grande beneficio.

ella o un cerbo

Tonya 53 — Vivace e un po' vanitosa, piuttosto egocentrica ed espansiva, lei è complicata e innocente, disposta alla imitazione di chi ama. E' sincera soltanto in parte e risente ancora della protezione della famiglia dietro cui si nasconde nei momenti di pericolo. Ama le belle frasi, un po' ampollose, è generosa, ma non troppo, sa dominare il suo temperamento esuberante e raramente trascende. E' comunicativa, ma non con tutti, ogni tanto pretenziosa, a volte invece seria, simpatica e intuitiva.

Sella mia "cilla olina"

Romana S. - Ostia Lido — Cerebrale e inesperta, lei è più retorica che animata da autentico spirito umanistico. E' intelligente, ma controllata e più attenta alle parole che ai sentimenti. Le sue ambizioni sono giuste, per mancanza di fantasia per poter scrivere con successo. La ritengo più adatta alla musica, diligente e perfezionista com'è. Raffinata e leggermente esibizionista, le consiglierò di fare in modo di essere più spontanea e vera. Ancora un po' bloccata negli affetti, dal timore di non essere capita. Vuole essere valorizzata e non adulata. E' dotata di senso pratico e di sensibilità.

profia per conoscere il mio

Emanuela - Imola — Lei è senza dubbio abbastanza matura per la sua età, ma non tanto da poter affrontare la vita che non è certo facile come lei l'ha conosciuta finora. Lei è intelligente, piena di intuito, istintiva e sensibile, tenace anche se spesso dispersiva per voler ottenere troppo in una sola volta. Il suo senso pratico è più rivolto agli altri che verso se stessa. Può continuare i suoi studi letterari, per i quali è molto portata. Consideri la pittura come un hobby che la diverte senza impegnarla. Possiede spirito arguto, ma ancora molto ingenuità. Non si disperda e si serva delle sue innate facoltà psicologiche.

Marla Gardini

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programmi		
	Nazionale	Secondo	Terzo
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	568	1115	
LOMBARDIA			
Milano	809	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona		1448	1594
Vicenza		1484	
FRILUI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	816	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	568	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578	1448	
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061	1115	1594
Pisa		1448	
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni		1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salerno	656	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza		1578	1034
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza		1578	1484
Reggio C.		1578	
SICILIA			
Agrigento		1448	
Catania	656	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1034	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

L'OROSCOPO

ARIES

Potrete arrivare primi al traguardo. La fortuna vi sorriderà in tutto. Buone speranze e accordi di lunga durata. Potrete avanzare pretese e concordare dopo. Saranno utili le cooperazioni con i nati del Leone. Giorni utili: 13 e 14.

TORO

Riuscirete a prevalere e a vincere il fatalismo. Non abbandonatevi alla pigrizia e di fronte agli imprevisti dimostratevi pronti e positivi. Tutto ciò che farete in questo periodo è destinato a dare frutti. Giorni buoni: 12 e 15.

GEMELLI

Difficilmente per questioni sentimentali. Siate calmi e parlate con diplomazia. La franchezza non sempre dà buoni risultati. Siate leali, ma abbiate anche tatto nel dire le cose. Un fatto nuovo chiarirà tante cose. Giorni utili: 10 e 14.

CANCRO

Molte persone saranno ben disposte nei vostri confronti. Verrete in soccorso di qualcuno, e ciò costituirà un precedente di fiducia e di simpatia. Approfittate della situazione. Viaggio divertente. Giorni fausti: 9 e 13.

LEONE

Situazione in netto miglioramento. Potrete finalmente risolvere alcune vertenze. Il dinamismo e la tempestività potranno procurare fortuna e pace. Anche lo sport può dare qualche soddisfazione. Giorni favorevoli: 11 e 13.

VERGINE

Ondata di bene e di proficue decisioni. Tratte con serietà le questioni importanti e in special modo quelle in rapporto ai bambini. Vi sentirete meno depressi. Visita di amici e parenti. Decisione da rimandare. Agite nei giorni 12 e 15.

BIANCA

Le questioni inerenti all'impiego procederanno con lena. Necessità di prendere iniziative all'ultimo momento. Cercate di dare meno importanza a una amica; così eviterete uno sbaglio. Giorni positivi: 9 e 13.

SCORPIONE

L'ambiente familiare migliorerà notevolmente. Gli affari immobiliari e le questioni inerenti la casa andranno a gonfie vele. Se vi proponete di fare un viaggio, dovrete superare alcuni ostacoli dovuti a pareri contrari. Giornate utili: 10 e 11.

SAGITTARIO

Attenzione agli accidenti e alle imprudenze, specie al mare. Moderate la velocità e tenete gli occhi bene aperti. Non cercate collaborazioni, è opportuno che ve la caviate da soli. Se dovete prendere iniziative, agite nei giorni 10 e 13.

CAPRICORNO

Certi colleghi o persone vicine vi offriranno stupende occasioni. Potete accettare un invito e risolvere i problemi finanziari. Non diffidate degli amici: vi hanno spesso aiutato in circostanze per voi difficili. Azione nei giorni 9 e 13.

ACQUARIO

Dovrete affrontare nuovi impegni. Tutto si risolverà bene. Rinnova-mento e trasformazioni in campo affarile e di lavoro. Siete nelle condizioni di dare l'avvio a nuovi piani. Questioni che richiederà un viaggio. Giorni utili 12 e 13.

PESCI

Esaminate tutto ciò che interessa alla famiglia, e prendete i rimedi del caso. Mantenetevi calmi e coraggiosi. Incertezze per scarsa sensibilità morale. Giorni buoni 9 e 10.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Bolla del pesce

« Il mio pesco fa ogni anno tanti fiori, ma poi le foglie si accartocciano diventando mostruose e si colorano di giallo e di rosso. Quasi tutti i fiori cadono. Poi tornano le foglie, ma soltanto due o tre. I frutti arrivano a maturazione. Di che male si tratta? Come si combatte? » (Eliana Santoro - Roma).

Il suo albero di pesco è attaccato dalla « coccia della bolla », malattia crittogamica difficile a combattere. A fine vegetazione (novembre) effettuati un trattamento con poltiglia bordolea al 3% e penicillina al tronco e i grossi rami con la stessa poltiglia, ma con più calce. Ripeta il trattamento a fine inverno, prima della apertura delle gemme. Poi effettuati trattamenti con poltiglia all'1% ogni 10 o 15 giorni sino alla fioritura. Poi nella sfioritura, ripeta i trattamenti specie dopo ogni pioggia.

La mimosa (Acacia Decurrens) si trova in molte varietà e tutte preferiscono terreno permeabile, non calcareo ed esposizione soleggiata. Si può anche coltivarla in terreno calcareo, ma bisogna innestare su Acacia Retinodes. Si riproduce bene per seme. Lasci per ora le sue piantine nel vaso e, a fine autunno, potrà effettuare il trapianto, svassando, liberando le radici dalla terra e ponendo le piante in piena terra o in grosso vaso nel quale, però, non potranno resistere a lungo, dato che la mimosa è pianta di grande sviluppo.

Margotta al ficus

« In riferimento a una notizia pubblicata sul n. 22 del Radiocorriere TV prego volermi cortesemente inviare le istruzioni per la preparazione della margotta di una pianta di ficus. » (Felice Filippi - Loano, Savona).

Il signor Filippi e quanti altri ci hanno posto simile domanda potranno vedere sul Radiocorriere TV n. 23 le istruzioni per fare la margotta alla camelia e si potranno attenere a quanto è consigliato per tale pianta anche per il caso del ficus.

Giorgio Vertulli

Potreste perfino cucinare con la benzina che si spreca nei gas di scarico di questa automobile, ma da oggi...

Chevron con nuovo F-310

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri...e aria più pulita



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.



Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

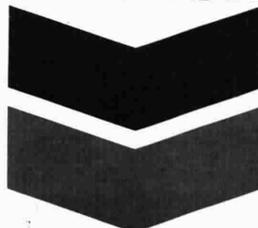
Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310
più potenza, più chilometri, aria più pulita

*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive. Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

Chevron



Chevron Oil Italiana

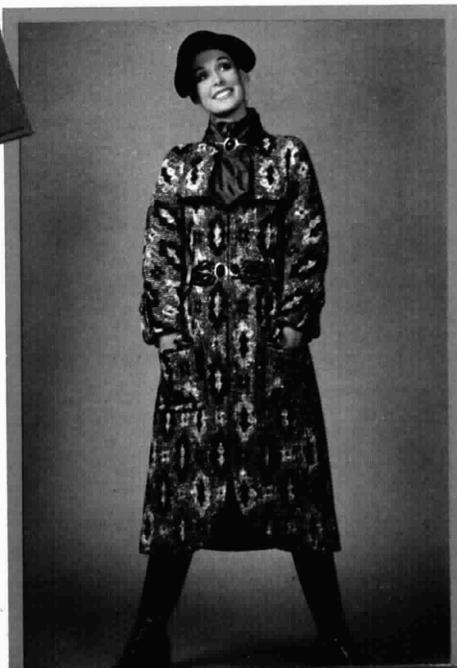
ROMA ESOTICA E ROMANTICA

Sulla lunghezza delle sottane non si discute più. I grandi sarti che fanno l'alta moda italiana si sono schierati compatti per il «midi», lasciando tuttavia un minimo di scelta fra la «longuette» (a cinque centimetri sotto le ginocchia) e la «midissima» (a dieci sopra le caviglie). Codificate le nuove proporzioni di lunghezza con la caduta degli orli sulle autorevoli passerelle romane, bilanciate dalla linea «tutta femminilità» che prevede la vita segnata, le spalle piccole e naturali, il busto sottile, i creatori hanno fatalmente ceduto ai richiami del passato elaborando con idee personali, avvalorate dall'inedito repertorio dei tessuti, i temi in voga fra il primo Novecento e gli anni '40. Nell'ampia parentesi della retrospettiva della moda si affacciano le romantiche «signore» boldiniane dal viso pallido ombrato da immensi capelli; emergono le svenevoli sosia di Lyda Borelli handicappate nel passo dagli abiti molleggiati racchiusi all'orlo dall'entrave dei drappaggi. Il cinema hollywoodiano rimanda l'immagine delle «divine» avvolte in macro-boa di volpi argentate; i ritmi accorati di una balalaika segnano l'avanzata dei cosacchi del Don marcata dai balanzosi stivali che trattengono l'impetuoso sbuffo dei calzoni da balletto russo. E sullo sfondo di questo scenario della moda pennellato dai toni crepuscolari del violetto, del bluette, del prugna, del marrone, dei verdi cupi, appare la delicata figurina esotica che viene dall'Estremo Oriente vestita dal millenario kimono. Destreggiarsi nel labirinto degli orientamenti che vogliono indicare le future eleganze non sarà facile alla donna d'oggi legata e condizionata alle esigenze della vita pratica di ogni giorno. Eppure questa moda di tipo esotico-romantico, punteggiata da accenti di folklore e da nostalgiche reminiscenze, super-accessorata da elementi frivoli quali i volants, i plissé soleil, le passamanerie, gli alamari, le ruches fru-fru, le balze vaporose di volpe e le «pellegrine», già è entrata nello spirito del mondo femminile. Non sarà quindi difficile sfondare abiti e mantelli dagli eccessivi fronzoli per scoprire il giovanile tailleur, un po' lunghetto, delineato da un taglio netto, pulito, e il cappottino facile da portare, appena ondulato all'orlo dal movimento contenuto del godet, per sgusciare nel traffico città.

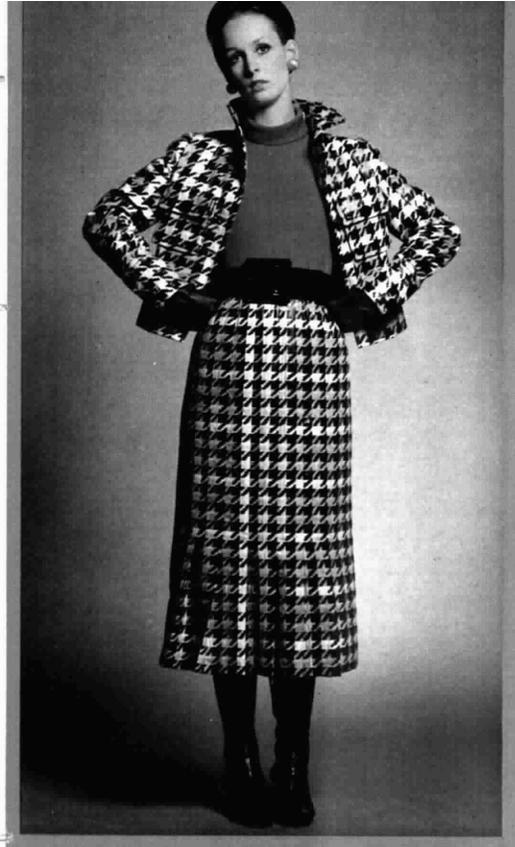
Elsa Rossetti



Disinvolto e giovanile il cappottino sportivo dal taglio lineare segnato in vita dalla cintura in nappa (Modello Santolorenzo, tessuto Agnona, cappello in antilope di Maria Volpi, calzature di Giovanni)



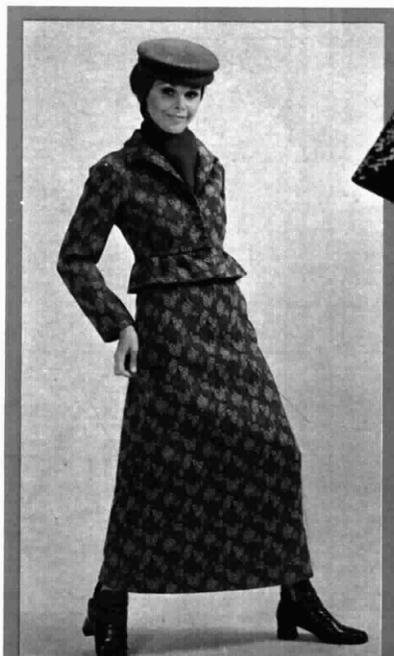
Soprabito in lana jacquard fantasia con falde sluggenti, percorso da cima a fondo dalla chiusura a zip. Lo sprone è sottolineato da un inserto in pelle marrone (Modello Gregoriana, tessuto Meconi)



Un tipico tailleur
autunnale in lana a
pied-de-poule gigante.
Sullo sfondo
della corta giacca
fa spicco la camicetta
in crepe di seta viola.
La sottana super-midi,
trattata a gruppi
di pieghe sul davanti
raccolte dalle
impunture, si movimenta
all'orlo (Modello
Heinz Riva)

In lana operata l'abito vagamente
folk animato dalla sottana a ruota
trattenuta in vita dalla cintura-bustino
chiusa da stringature (Modello
Titti Brugnoli, tessuto iriden Snia)

Stile primo novecento inglese per
il maxi tailleur in jacquard di lana
caratterizzato dalla giacchina conclusa
da una breve baschina in sbieco
(Modello Marucelli, tessuto Fila)



Di chiara ispirazione
russa il mantello
in jacquard di lana
chiuso da alamari
in passamaneria
sovrapposti alla
profilatura in visone
nero che simula
un corto giacchino. E'
indossato sopra un
due pezzi formato
dalla blusa e da
ampi pantaloni da
cosacco in lana nera
(Modello Centinaro,
tessuto Maestrelli)

nel cuore della tua casa...

Krisssssicurezza

insetticida Kriss



NON NOCIVO
alle persone
perchè a base di piretro

FORTE
contro gli insetti
che elimina rapidamente

deodorante, profumato

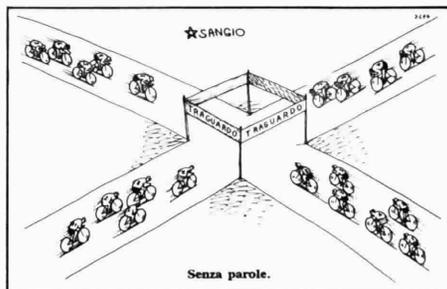
non contiene D.D.T.



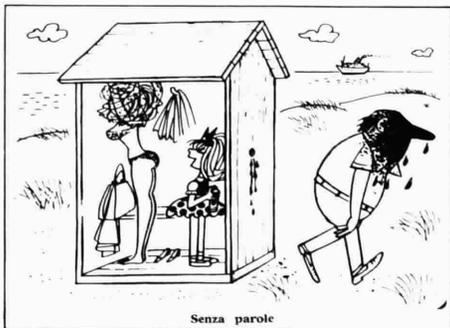
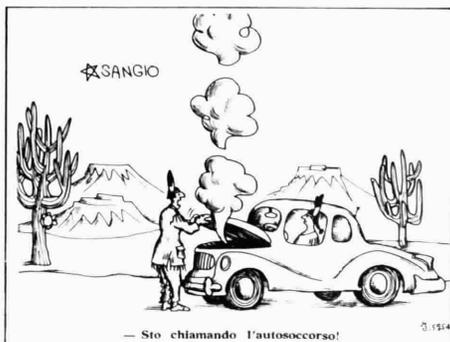
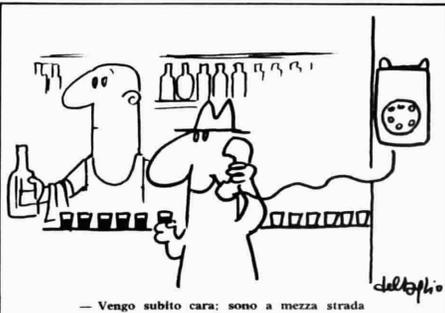
IN POLTRONA



— ... Impara a rilassarti, Pedro: lascia che la cenere cada da sola!...



IN POLTRONA

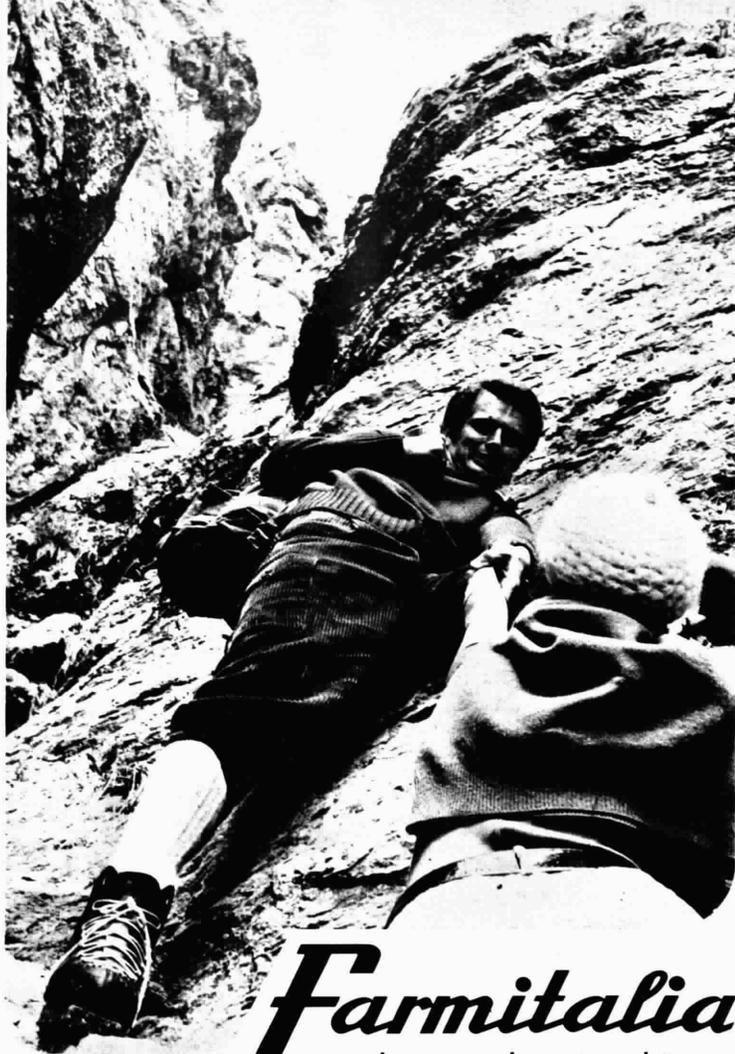


E' BELLO, QUALCHE VOLTA, SENTIRSI UN CAMPIONE.

Sveglia alle quattro. 20 chili di zaino. 4 ore di ascensione. Pinete. Canaloni. Il primo sole sulle cime. E due occhi che si affidano a voi come al conquistatore dell'Everest.

Tutto questo è molto bello, purchè la fatica non vi tradisca. In questo caso, a volte può bastare un piccolo aiuto per sostenere il tono muscolare. Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma.

Cosa vuol dire la parola "Nike"? In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica. Nike è in tutte le farmacie.



Farmitalia

lavora per la vostra salute

addolcisce
dove pulisce

**Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.**

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle